

IL PREMIER: «GLI ISTITUTI DI CREDITO SONO DI SINISTRA. E SUL TFR NIENTE REGALI A CHI STA CON L'OPPOSIZIONE». AN, MARONI E UDC DISSENTONO

## Berlusconi contro banche e sindacati

Al Senato Fazio difende la Finanziaria, l'Unione abbandona l'aula

### NUOVI TEMPI VECCHIE PAROLE

Mario Deaglio

RIP van Winkle, protagonista di una notissima fiaba americana, dormì per molti anni e quando si svegliò si trovò in un Paese totalmente diverso: c'era stata la rivoluzione e la bandiera britannica non sventolava più. Se un Rip van Winkle italiano si fosse addormentato cinque anni fa, alla fine della legislatura passata, e si svegliasse ora, potrebbe pensare di aver dormito una notte sola: si troverebbe infatti un Paese in cui non è sostanzialmente cambiato quasi nulla ed è generalmente peggiorato quasi tutto. Questa sensazione di immutabilità della forma e di deterioramento progressivo della sostanza è molto evidente nei due discorsi che sono stati pronunciati nella giornata di ieri rispettivamente da Silvio Berlusconi e da Antonio Fazio.

Vi è continuità tra la scatenata invettiva politica, quasi a 360 gradi, del presidente del Consiglio al convegno di «Liberal» e molte sue allocuzioni pre-elettorali del 2000-2001. Berlusconi è riuscito ad attaccare in un colpo solo le banche, accusate di essere di sinistra e la sinistra per essere disfattista. L'istat colpevole di nascondere la realtà di una congiuntura in ripresa, i media per non sottolinearla abbastanza, il sindacato perché ingrato di fronte ai «regali» contenuti nella riforma pensionistica e perfino gli artisti che si lamentano di tagli (a suo dire inesistenti) alle spese per la cultura. E' mancato solo un attacco a The Economist, il settimanale inglese espressione per eccellenza del capitalismo moderno - che, in questi anni, il presidente del Consiglio ha ripetutamente accusato di essere «comunista» - per ripetere quasi alla lettera il cliché della retorica politica berlusconiana di cinque anni fa.

Tutto ciò sarebbe spiegabile proprio come esempio di retorica politica se, appunto, Berlusconi non fosse il presidente del Consiglio bensì uno sfidante che aspira a diventarlo e usa le armi, letite nella polemica pre-elettorale, dell'esagerazione e della distorsione: si tratterebbe di un discorso da politico e non da statista che fa davanti al Paese i conti di fine mandato. E proprio della qualità dello statista sembra esserci bisogno in un'Italia che deve recu-

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ELEZIONI POLITICHE. SI VOTERÀ IL 9 APRILE



Berlusconi scherza all'uscita da Palazzo Grazioli

## Intesa nell'Ulivo, lista unica alla Camera

«E' un primo passo nella direzione giusta. Così Romano Prodi ha commentato l'esito della segreteria Ds e dell'esecutivo della Margherita, che hanno accettato la sua proposta di formare una lista unica dell'Ulivo per la Camera. Silvio Berlusconi, intanto,

ha detto no all'«election day»: il 9 aprile si voterà per le politiche, in maggio (in una data ancora da stabilire) torneremo alle urne per le amministrative. Franz La Mottina, Moggi e Marini IL SONDAGGIO DI PEPOLI E GU INTERVENTI DI De Benedetti e Zaccari ALLE PAG. 6 E 7

BAGHDAD. OGGI PARTE IL PROCESSO A SADDAM



Saddam in tribunale: è un processo evento, ma non andrà in tv Zaccaria ALLE PAG. 11

## LA RESA DEI CONTI

Igor Man

NEL nome di Dio clemente e misericordioso, Saddam Hussein al-Tikriti compare alla sbarra. Comincia una Norimberga col turbante nel segno antico di «vita per vita, occhio per occhio, naso per naso, orecchia per orecchia, dente per dente». La legge del taglione non è una prerogativa dell'Islam ma una istituzione presente nelle scritture semitiche (cfr. Deut., 21) e successivamente

incamerata dal Corano (V-45). Sarà un Tribunale speciale (TSI) a giudicare il Tiranno attingendo fatalmente al diritto internazionale ancorché adattato a un accadimento senza precedenti. Che si sappia, nel mondo (o universo) islamico, i tiranni sono morti in battaglia ovvero ammazzati da sicari, e persino nel proprio letto, col conforto degli adepti più fedeli e dei più cari familiari. Mai in seguito alla condanna d'un tribunale. Saddam Hussein fa storia a sé.

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

IL PREMIER. Silvio Berlusconi accusa banche e sindacati. «Se gli amministratori delegati vanno a votare alle primarie mi sembra che il loro posizionamento a sinistra sia chiaro». Il premier, all'assemblea costituente del partito unico di centrodestra, ha poi gelato le richieste di riforma del Tfr: «Non dobbiamo regalare ai sindacati denaro che poi spendono contro di noi», ha detto, ricordando le primarie e la capacità delle organizzazioni sindacali di spartire in piazza milioni di persone. Il ministro Maroni, ma anche An e Udc, hanno preso le distanze.

IL GOVERNATORE. Antonio Fazio, in un'audizione al Senato, promuove la Finanziaria ma non i conti pubblici italiani. La manovra, afferma, «se completamente realizzata nella qualità e nella struttura, sarà un notevole passo avanti. Ma il rapporto debito/pil è destinato a salire». I parlamentari dell'Unione hanno lasciato l'aula per protesta.

Lepri, Mancinella, Rampino, Sedano e Trombetta ALLE PAGINE 2, 3 E 19

LE GRANDI PAURE

### L'ombra del virus



### La folla dei disperati



### Allarme dell'Ue «Pochi antivirali»

Beccaria, Daniele e Singer  
A PAGINA 5

### Da Libia e Niger sognano l'Italia

Guido Ruotolo  
A PAGINA 9

## IL CONTAGIO SOCIALE

Marco Belpoliti

E' l'effetto schiuma, come lo chiamano i sociologi: uno stato improvviso d'effervescenza, qualcosa di non previsto che diventa di colpo visibile. I quasi quattro milioni di elettori delle primarie non sono solo gli antichi e fedeli elettori della sinistra

che si mobilitano - le piazze d'Italia, come ha detto un commentatore del centrodestra - ma un fenomeno simile a quello che accade nella moda o nel costume quando improvvisamente si afferma un colore, un vestito, una tendenza, uno stile non programmato.

CONTINUA A PAGINA 2 QUARTA COLONNA

FOLLIA A ROMA, RAGAZZO DEPRESSO SPARA A PADRE E MADRE. L'UOMO MORENTE HA DATO L'ALLARME

## Uccide i genitori, ha 15 anni

Dopo il delitto minaccia di buttarsi nel vuoto, poi si arrende

Pollia a Roma. A 15 anni ha preso una delle pistole della collezione del padre e ha ucciso i genitori. La madre è stata colpita due volte al petto, mentre era in cucina, il padre ferito a morte è riuscito a fare una drammatica telefonata al 118: sono ferito, mio figlio mi ha sparato. Dopo il delitto il ragazzo si è nascosto su un balcone da dove ha minacciato di suicidarsi, poi si è consegnato alla polizia. Era in cura, ma nessuno pensava fosse pericoloso.

Grignani A PAGINA 15

LONDRA



### La regina e i colbacchi sintetici

Gli animalisti accusano Buckingham Palace di contribuire al massacro annuale di migliaia di orsi in Canada per rimediare la pelliccia necessaria ai cappelli delle guardie reali (foto La Presse). La regina sembra destinata a rinunciare allo sterminio dei poveri plantigradi, ma non si trova un materiale adatto.

Ferrero A PAGINA 13

LA SVOLTA NEO-CON DEL BASKET NBA: VIETATI BERMUDA, T-SHIRT E ORECCHINI. BASTA CON GLI OCCHIALI DA SOLE

## Giacca elegante, l'obbligo dello sport Usa

TERRORISMO



### PISANI: SU TORINO 2006 RISCHI CREDIBILI

Il ministro annuncia un piano per fermare anarco-insurrezionalisti e movimenti anti-Tav

IN CRONACA

L'Nba, il campionato di basket più famoso del mondo, ha deciso di cambiare look ai suoi campioni e di obbligarli all'eleganza.

I DIVIETI. Sono assolutamente vietati i ricami senza maniche, pantaloni corti, T-shirt, abbigliamento vario da sport (tranne sul campo), cappelli, catene, pendagli o medaglioni vari, occhiali da sole in ambienti chiusi o cuffiette per la musica. Per i campioni come Shaquille O'Neal o Kobe Bryant solo camicia a maniche lunghe, maglione e meglio giacca elegante con scarpe adatte e con i calzini.

ADDIO ALLO STILE RAP. Da tutte le occasioni pubbliche sarà cancellato lo stile rap che ha contagiato milioni di ragazzi in tutto il mondo. Ma molti atleti non sono d'accordo e sono pronti a battersi contro le nuove regole.

Mastrolilli A PAG. 17

**Air One**

Ti informi acquisti e prenoti i tuoi voli

dalle 6 alle 22 ogni giorno

**199.20.70.80**

servizio a tariffazione specifica

Lufthansa

www.flyairone.it

BUONGIORNO

di Massimo Brambilla

## I francesi ci copiano

L'INTERA prima pagina di Libération, bibbia della sinistra francese, esorta i ricorsi leader della Gauche locale a imitare Prodi, importando il meccanismo gauchiste delle Primarie per far scegliere al «popolo» (con l'accento incredibilmente sulla «g» giusta) lo sfidante dei gollisti Villepin e Sarkozy. Non si ricorda un commento tanto favorevole all'Italia dai tempi di un altro noto ciclista, Gino Bartali. La scelta del giornale assume particolare rilievo quando si pensa che un francese, di destra o di sinistra, preferirebbe farsi togliere un molare piuttosto che elogiare la nazione con cui il demone della geografia lo costringe a confinare a Est.

I politologi spiegheranno le ragioni di questa sorprendente prova d'unità. Ma la vicenda

ribadisce un antico postulato: il genio italico sfonda quando riesce a rielaborare in modo originale i modelli altrui. Persino in politica. Prendiamo le Primarie. Le hanno inventate gli americani: alcuni notabili dello stesso partito si sfidano in un lungo tour elettorale fino a esaurimento dei soldi e dei candidati. Efficace ma semplice, quasi banale. Quindi inesportabile. E qui entra in scena l'italiano, il cui talento barocco ribalta lo schema: le Primarie non servono per trovare un campione, ma per rassicurare quello già scelto, offrendo un «voto di «voto obli» al suo assolo tenente. Risultato: un trionfo in tutta Europa, continente depressa e bisognoso di conferme. Morale: i cinesi copieranno anche più di noi. Ma copieranno meglio di noi.

**Apri un'attività  
in franchising  
nel settore dei  
finanziamenti.**

**GreenPoint FORUS**  
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.





WELFARE E POLITICA IL CAVALIERE AI DEPUTATI DELLA MAGGIORANZA: CAMBIANDO LA LIQUIDAZIONE REGALIAMO MONTAGNE DI SOLDI CHE SARANNO USATI CONTRO NOI

# Il premier boccia il Tfr: un regalo ai sindacati

Bordate anche contro i banchieri: tutti gli istituti, meno Capitalia, sono in mano all'opposizione

Marco Sodano

«Guardate bene dentro la legge sul Tfr, non possiamo permetterci di regalare a sindacati, patronati e Inps montagne di soldi che saranno spesi contro di noi». Le primarie di domenica hanno dato prova della grande capacità di mobilitazione di sindacato e opposizione: di qui è partita l'analisi proposta da Berlusconi alla costituente del partito unico dei moderati. Per arrivare a sfangare la riforma della liquidazione, fustigare i sindacati e accusare tutte le banche di stare «con la sinistra». La linea della cautela istituzionale tenuta il 6 ottobre, quando il premier uscì dal consiglio dei ministri al momento del voto sul Tfr per evitare il conflitto di interessi - Mediaset controlla la società di assicurazioni Mediolanum, e gli assicuratori sono tra i più fieri oppositori del provvedimento - è abbandonata. Ora è tempo di bordate, chiodi e palletoni.

L'appello ai deputati della maggioranza arriva in vista del parere che il Parlamento esprimerà entro la prima settimana di novembre sulla riforma della liquidazione. E il «regalo», con tutta evidenza, è la regola che riserva il contributo del datore di lavoro a chi sceglie di versare il Tfr nei fondi negoziati collettivamente con il sindacato. Non lo incasserà, per esempio, chi sceglie il fondo individuale di una compagnia di assicurazioni. Si tratta, grosso modo, del 2% della retribuzione annua (il Tfr vale il 7%). L'Ania, associazione degli assicuratori, è andata su tutte le furie: quella rogoletta brucia clienti ai fondi privati. Roberto

Maroni, autore del provvedimento, ha detto chiaro e tondo che dietro la decisione di restituire il testo alle Camere c'è la lobby delle assicurazioni. Che secondo il ministro mal sopporta anche il ruolo di sorveglianza affidato alla Commissione per la previdenza (Covip): perché, dice, i privati non potranno più caricare le polizze di costi astronomici.

La carica al sindacato è pesante: «Sapevamo che l'Unione

**Maroni: il presidente è male informato e mal consigliato**

**Un dovere morale far passare la legge**

è in grado di militarizzare «l'inquadratura» moltissimi elettori del centrosinistra, ha spiegato Berlusconi ai suoi. Anche con l'aiuto dei sindacati, capaci di «portare in piazza un milione di persone». L'arte del sillogismo scroscio che spesso ispira Berlusconi lo porta a concludere che i sindacati, pure loro, sono «all'opposizione». Anzi, a pensarci bene si possono iscrivere d'ufficio anche i banchieri: «Si è visto chiaramente che il sistema delle banche, con l'eccezione di Capitalia, è in mano all'opposizione». È sufficiente, secondo il premier, constatare che agli amministratori delegati di certi istituti hanno votato alle primarie ben evidenziando la loro posizione politica.

In compenso la bordata di mitraglia è già costata la rottura con Maroni. Secondo il mini-



A tutto campo. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

LA POLEMICA SULLA RIFORMA RUOTA ATTORNO ALLA DUPLICE DISTINZIONE

## Aperti o chiusi? Il bivio della liquidazione



Il sindacato si finanzia con le tessere

una pratica base vale un certo numero di punti che cresce secondo le difficoltà della pratica medesima. La cifra totale da trasferire ai patronati viene fissata in Finanziaria e, in ragione di questo ammontare, si stabilisce di anno in anno quanto vale il singolo punto. Nulla invece arriva nelle tasche dei sindacati dalla gestione dei fondi chiusi di categoria nei quali potranno confluire i Tfr dei lavoratori. Infatti, i lavoratori eleggono dei loro rappresentanti sindacali nel cda, il quale però ha solo potere di bandire la gara per il gestore del fondo, e di controllare i risultati. Forse i sindacalisti che fanno parte del cda avranno un gettone e dei rimborsi, ma tutto qui.

Fondi aperti o fondi chiusi? La polemica sulla riforma del Tfr ruota attorno a questa distinzione. E cioè se, superati i sei mesi dopo i quali scatterà il meccanismo del silenzio-assenso, destinare in via privilegiata la liquidazione ai fondi gestiti sulla base degli accordi fra sindacati e imprese, oppure se garantire la massima parità di trattamento con i piani previdenziali individuali delle assicurazioni. I fondi chiusi, o di categoria, nascono nel 1995 con la riforma Dini. I primi sono stati Fonchim (dei lavoratori del settore chimico), Fondenergie (settore energetico) e Cometa (metallmeccanici). Una volta costituito il Fondo è autonomo da imprese e sindacati, anche se sono loro a proporre i nomi dei candidati al consiglio di amministrazione. La delega di



Il Tfr è un serbatoio di risparmio

Maroni prevede la destinazione principale verso i fondi chiusi, ma, a certe condizioni e dopo un periodo transitorio di due anni, è possibile spostare la liquidazione da un fondo chiuso a un piano previdenziale autonomo. In gioco c'è un flusso di denaro che il ministero del Welfare ha

stimato in 13 miliardi di euro all'anno. La scorsa settimana, citando stime della Ragioneria dello Stato, il direttore generale dell'Ania Giampaolo Galli ha però sostenuto che con l'attuale delega nel 2006 gli iscritti ai fondi pensione aumenterebbero solo del 6%. Se verrà approvata, la riforma del Tfr inciderà comunque sulle casse delle aziende: la liquidazione, fino a quando non viene diversamente destinata, è fonte di liquidità per le imprese. Per questo governo a Confindustria si sono accordate per un sistema di compensazioni. La Finanziaria prevede 154 milioni per il 2006, 347 milioni per il 2007 e 424 l'anno per il 2008-2010. Nei giorni scorsi gli uffici del Senato hanno avvertito che le risorse stanziare potrebbero essere insufficienti.

stro del Welfare, Berlusconi è male informato e mal consigliato. Non sono affatto d'accordo, la riforma non è un regalo ai sindacati. Il ministro leghista conta di convincere il capo a cambiare idea: «approvare questa riforma entro la legislatura è un dovere morale per questo governo». E promette che porterà il testo in consiglio dei ministri «dopo i pareri delle commissioni di Camera e Senato». A quel punto, si approva

**Alemanno sposa la tesi del collega leghista: è un patto che deve avere un ruolo fondamentale**

co la questione diventa politica. La filippica di Berlusconi non è piaciuta neppure a Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole, che difende il collega del Welfare a nome del partito: «An è schierato con Maroni, riteniamo che i fondi definiti d'intesa tra imprese e sindacati debbano avere un ruolo fondamentale». An è dubbioso che che sindacato e imprese trovino un accordo, ma «il resto non ci importa», taglia corto Alemanno.

Il premier rischia di trovarsi contro due alleati, al consiglio dei ministri che si occuperà del Tfr, ma non sembra incline a demordere: «Sono convinto che il Parlamento ritoccherà il testo per garantirne a tutti la massima libertà di scelta, su questo punto sono d'accordo tutti i proponenti. Inutile far- gli notare che Maroni s'è mes-

so di traverso: «la maggioranza dei ministri è d'accordo» ha risposto Berlusconi.

Rottura immediata, naturalmente, anche con i sindacati. Tanto per cominciare, ieri non si sono presentati all'audizione informale prevista alla Camera in serata. Preferiscono esser ricevuti la prossima settimana insieme con le altre parti sociali per «difendere le ragioni comuni», ha fatto sapere la Uil. Il segretario Cgil Guglielmo Epifani aggiunge che «Berlusconi non sa quello che dice, offende inutilmente e stupidamente». Battuta ripresa da Maroni: «Secca ammetterlo, ma questa volta ha ragione Epifani». Sempre dalla Cgil, il premier è accusato di «volerlo fare lui il regalo, alle assicurazioni». Secondo la Fabi, sindacato dei bancari, le dichiarazioni del presidente del consiglio sono invece di scusa per mettere da parte una volta per tutte la riforma. Federconsumatori attacca il premier dritto al portafoglio annunciando che «sta raccogliendo la firma dei clienti Mediolanum per attaccare la compagnia dimostrando che accolla agli investitori costi elevatissimi. E i Democratici di Sinistra hanno spiegato che secondo loro Berlusconi sconfonde i regali con i diritti».

E tornando a parlare dopo settimane di silenzio diplomatico il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha dedicato una battuta al Tfr. Per dire che «la misura a sostegno della previdenza complementare possono contribuire alla crescita del pilastro a capitalizzazione, dunque è essenziale approvare i provvedimenti di attuazione della legge delega».

CONFLITTO D'INTERESSI DEL PREMIER PER MEDIOLANUM

## Gli assicuratori reclamano spazio Ma le loro commissioni sono alte

Secondo i dati 2004 della Covip i piani pensionistici individuali basati su polizze assicurative (Pip) collocati sul mercato erano 685.000, in crescita del 23%. Le compagnie sono state accusate di aver fatto pressioni lobbistiche per far saltare lo schema Maroni. L'Ania (l'Associazione delle imprese assicurative) ha risposto di non aver fatto nessuna pressione, semmai di aver espresso apertamente la propria contrarietà alla soluzione messa a punto dal ministro del Welfare. Secondo le assicurazioni, essa manterrebbe la condizione di privilegio di cui godono i fondi chiusi, impedendo che il lavoratore sia libero di scegliere la destinazione del proprio Tfr o, nella migliore delle ipotesi, costringendolo ad aderire ai fondi chiusi. La risposta dei sindacati è che ad oggi il mercato delle polizze non è sufficientemente trasparente. Un mercato contraddittorio, spiega Beniamino Lapadula della Cgil, da «commissioni molto onerose e clausole contrattuali vessatorie che rendono questi prodotti non confrontabili». Rilievi arrivati anche dall'Antitrust. I sindacati denunciano anche il conflitto di interessi al quale è esposto il



Destinare il Tfr diventerà una scelta

premier: «Berlusconi - dice sempre Lapadula - è proprietario di Mediolanum, una compagnia che al 31 dicembre 2004 deteneva il 21,3% del mercato con oltre 145 mila polizze e che applica una struttura delle commissioni che per alcuni prodotti supera il 16% annuo». I sindacati hanno chiesto a Covip di iscrivere in un apposito registro i dati in loro possesso relativi alle polizze previdenziali sul mercato, dettagliando le singole commissioni e le differenti condizioni. Gli ultimi dati della Covip dicono però che da gennaio 2003 a settembre 2005 il rendimento generale netto per i fondi negoziati si è attestato al 16% contro il 20% dei fondi aperti.

LE QUOTE ISCRITTI PORTANO L'89% DEI FINANZIAMENTI

## Nessun beneficio dalla previdenza Cgil, Cisl e Uil vivono coi tesserati

Soldi sì, ma non dai fondi pensione. L'89% delle entrate delle maggiori confederazioni sindacali - bilanci alla mano - procedono infatti dalle tessere. Il contratto collettivo di categoria prevede che quando un lavoratore viene assunto, gli venga proposto di aderire a un sindacato. Se accetta, verrà prelevata dalla sua busta paga una quota oscillante tra lo 0,50 e l'1%. Queste quote vanno alle singole categorie che poi ne trasferiscono una parte alle strutture centrali. Un'altra fonte di finanziamento sono i Caf, centri di assistenza fiscale. Il sindacato funge in questo caso da sportello per l'agenzia delle entrate: per ogni dichiarazione compilata e trasmessa percepisce circa 10 euro. Se la dichiarazione va invece compilata, la cifra può essere integrata da un contributo al lavoratore. I Caf sono in concorrenza con i commercialisti che possono svolgere lo stesso servizio con identico ritorno economico. Non hanno concorrenti, invece, i patronati, cioè quegli sportelli sindacali che danno consulenza e assistenza in materia previdenziale e fanno da supporto agli uffici degli enti previdenziali, dai quali sono retribuiti secondo un punteggio:



Il sindacato si finanzia con le tessere

una pratica base vale un certo numero di punti che cresce secondo le difficoltà della pratica medesima. La cifra totale da trasferire ai patronati viene fissata in Finanziaria e, in ragione di questo ammontare, si stabilisce di anno in anno quanto vale il singolo punto. Nulla invece arriva nelle tasche dei sindacati dalla gestione dei fondi chiusi di categoria nei quali potranno confluire i Tfr dei lavoratori. Infatti, i lavoratori eleggono dei loro rappresentanti sindacali nel cda, il quale però ha solo potere di bandire la gara per il gestore del fondo, e di controllare i risultati. Forse i sindacalisti che fanno parte del cda avranno un gettone e dei rimborsi, ma tutto qui.

DALLA PRIMA PAGINA

## NUOVI TEMPI VECCHIE PAROLE

Mario Deaglio

perare lo sguardo lungo. Uno statista partirebbe dall'obiettivo riconoscimento che le cose non sono andate come ci si aspettava, forse più per colpa della congiuntura internazionale che della politica economica, e non cercare di presentare agli elettori un modestissimo, e ancora incerto, rimbalzo della congiuntura come la fine dei problemi dell'Italia, dal momento che «chi aveva i soldi» ha fatto un po' di più perché le borse sono cresciute e i commercianti hanno lucrato.

Il secondo discorso, in netto contrappunto a quello di Berlusconi, è stato pronunciato dal

Governatore della Banca d'Italia nella sua audizione al Senato sulla prossima legge finanziaria. Come è suo solito, e come se nulla fosse successo, Antonio Fazio ha enunciato in maniera distaccata, con il suo abituale, freddissimo eloquio, un giudizio non sfavorevole delle misure proposte dal governo che saranno tra breve esaminate dal parlamento; il tono immutato contrasta però con la sostanza della sua diagnosi. Cinque anni fa affermò, in analoghe occasioni, che l'Italia stava affacciandosi a un «nuovo miracolo economico». Il nuovo miracolo economico non si è materializzato ed è mancata, in questi anni, un'analisi approfondita dei motivi di questo grave insuccesso.

Cinque anni fa, le parole del Governatore venivano ascoltate con rispetto da tutti e seguite da domande altrettanto rispettose da ogni versante poli-

tico. Oggi invece sono risuonate in un'atmosfera quasi surreale: i gruppi parlamentari dell'Unione hanno dichiarato di non voler porre domande a Fazio e hanno lasciato la commissione all'inizio della discussione, esempio evidente di una volontà di delegittimazione legata alle notissime vicende della banca centrale italiana; tali vicende, e il loro incredibile protrarsi, privano il Paese di un ingrediente essenziale per il buon funzionamento dell'economia e costituiscono un indebolimento al quale il Governatore non intende porre fine.

A questo punto il nostro Rip van Winkle italiano sarebbe fortemente tentato di riprendere il sonno interrotto e di potersi risvegliare, sperabilmente dopo mesi anziché dopo anni, in un Paese diverso, dopo che i uomini più lungimiranti e meno retorici e meno attaccati alle cariche che occupano.

DALLA PRIMA PAGINA

## IL CONTAGIO SOCIALE

Marco Belpoliti

L'infezione, come dimostra la paventata pandemia, o febbre aviaria, si trasmette in modo casuale. Il contagio è sempre possibile e domenica lo si è visto. Nessuna o quasi pubblicità, niente Sms, scarse e-mail, eppure qualche milione di persone sono andate a farsi registrare, hanno versato un euro o più a testa, e hanno votato. Cosa significa? Che nella società italiana esistono degli effetti di retroazione, feedback che sfuggono alle previsioni dei sondaggi e dei pubblicitari. Qualcosa su cui riflettere, al di là del significato politico del voto. La nostra società è infatti qualco-

sa di poroso e di lasco in cui la capacità di influire sulla vita degli altri è davvero una proprietà reciproca. Un giornalista americano, Malcolm Gladwell, in uno studio intitolato Punto critico, ha spiegato il funzionamento del contagio sociale attraverso tre regole: l'influenza reciproca; i piccoli cambiamenti possono avere grandi effetti; la trasformazione non è mai graduale ma segue un'impennata improvvisa. La società è composta, dice Gladwell, grosso modo da due categorie, gli «innovatori» e la «maggioranza». Nella nostra, permeata dalla moda e dalla pubblicità, non contano più le maggioranze silenziose, bensì, come hanno dimostrato la Lega e lo stesso Berlusconi, le minoranze rumorose. Sono loro che possono determinare i possibili punti di svolta, rovesciare la direzione di un avvenimento, innescare una serie di cambia-

menti a catena. Esiste la «legge dei pochi» che in particolari condizioni, e in precisi contesti, decide per tutti. La moda coltiva in modo scientifico questo sistema attraverso figure professionali, consulenti che anticipano i mutamenti del gusto: vedono anzi tempo le mode, nottate sopra l'ombelico, i sandali della doccia, le calze tubolari in qualche quartiere di New York o di Pechino e le impongono agli altri. Hanno fiuto e intuito. Le primarie, volute da pochi - Arturo Parisi, in primis - sono diventate una vittoria di tanti, se non di molti. Succede. Silvio Berlusconi ha praticato per almeno due decenni la «legge dei pochi»: è stato lui il Grande Esperto che anticipa la Maggioranza ritardataria. Una cosa ci ha insegnato: tutti possono a vario titolo, se lo vogliono, perturbare la vita degli altri nel bene e nel male. Bisognerà tenerne conto.

ALTROVE  
di Guido Caronetti

Che brucino o spariscono alberi preoccupa poca gente. Ma dove c'è un albero che brucia o viene abbattuto per qualche profitto, o ucciso non strettamente necessario, o anche per far posto semplicemente a insediamenti umani in eccesso, e industrie o autostrade, oscure radici buttano fuori e cresce e ramifica in fretta un albero di morte. Se anche non ci fossero altre cause basterebbe l'enorme perdita di alberi, la distruzione sistematica delle foreste, la proliferazione cancerosa degli spazi urbanizzati dove l'albero rancido semiaffissito dai gas, a provocare l'irrefrenabile aumento della violenza sulla terra. L'albero che separa uomo da uomo separa anche i loro coltelli alzati e inceppa il tamburo delle loro pistole.

Il filosofo ignoto



IL COLORE DEI SOLDI TRA CREDITO E PARTITI, POCHI GUARDANO ALLA CASA DELLE LIBERTÀ: COL CAPO DEL GOVERNO SOLO POCHI AMICI COME IL FEDELE DORIS

# Quella strana accusa di «falce e sportello»

Fastidio e ironia per l'uscita di Berlusconi sui banchieri visti votare alle primarie di Prodi

personaggi  
FRANCESCO MANACORDA

Falce e sportello? Ovvero - come dice, naturalmente senza punto interrogativo, Silvio Berlusconi - banchieri e borse, «se si toglie Capitalia», sono tutti vicini alla sinistra? Innegabile che sul premier abbiano avuto effetto negativi gli avvistamenti di banchieri del calibro di Alessandro Profumo, Corrado Passera e Luigi Abete, vale a dire i capi azienda di tre delle prime cinque banche del paese, in fila tra i quattro milioni e rotti di votanti alle primarie del centrosinistra. E innegabile anche che i banchieri dichiaratamente vicini alla casa delle Libertà, specie ora che la legislatura volge al termine, si contino sulle dita di una mano: giusto un vecchio amico e socio come Ennio Doris, peraltro dotato di una non disprezzabile joint-venture con Mediobanca; al limite un Pierdomenico Gallo che in questa legislatura molto ha lavorato con il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno per far nascere la Banca della Nuova Terra; per il resto il panorama del credito, specie adesso che Gianpiero Fiorini è uscito di scena, offre poche soddisfazioni al centrodestra.

Ma certo la battuta del premier non è stata ben accolta da quella categoria che da ieri - al pari dei magistrati o dei giornalisti Mediaset - si trova attribuito d'imperio il marchio di sinistra doc. Così tra le tele di Boccioni e i bassorilievi di Canova che adornano la Ca' de' Sass, sede di Banca Intesa, o nei saloni barocchi di Piazza San Carlo

a Torino, si registrano reazioni simili: ironia, sconcerto, anche un certo fastidio per chi guidi gruppi bancari complessi e in alcuni casi assai redditizi, nel dover spiegare che una cosa è la gestione aziendale e un'altra sono le scelte e gli interessi personali.

«Io - spiegava ad esempio ieri agli amici l'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera - dal punto di vista economico sono un liberal, ma ho un'intonazione assolutamente solidale in tema di Welfare, anche perché è un tema che tocca la coesione sociale. E poi sono un convinto europeista. Insomma l'autotitolo di chi potrebbe votare tranquillamente per le primarie che hanno incoronato Romano Prodi - infatti lo fa - ma che non si appiattisce certo su una posizione catalogabile a priori come «di sinistra». In quanto a Profumo, non fa certo

**Fermo il commento di Passera: la mia intonazione è solidale e poi sono un convinto assertore dell'Europa**

mistero delle sue simpatie culturali e politiche: paginate di dialogo con Massimo D'Alema sulla rivista della Fondazione Italianaprospei, dove afferma che tra centrodestra e centrosinistra «io continuo a pensare che una certa differenza ci sia...», molta attenzione alle attività della Caritas Ambrosiana, a casa a casa di Carlo De Benedetti quando Prodi è stato suo ospite. E

questa estate, ad Alberto Statera che lo intervistava, Profumo spiegava in quattro righe il paese che vorrebbe: «Liberalizzato, deburocratizzato, più orientato all'Europa, meno spaccato e più inclusivo, anche con l'immigrazione». Parole che almeno per la prima metà suonerebbero naturalissime anche in bocca a chi ha scelto il centrodestra. Sinistra bancaria anche sulle rive del Po? Qui il discorso si fa più complesso. A Torino,

presidente del Sanpaolo-Ili è Enrico Salza, che si definisce «un laico problematico», nato e cresciuto nelle file dei liberali di Valerio Zanone. Oggi si riconosce nel centro-sinistra, ha un'ottima rapporto personale con Romano Prodi, ma si trova bene anche con Bruno Krnolli, il vero plenipotenziario milanese del Cavaliere. Assieme a Salza nel Sanpaolo ci sono figure che certo non entusiasmano Berlusconi: l'amministratore

delegato Alfonso Iozzo, da sempre accreditato di un filo diretto con il segretario dei Ds Piero Fassino, anche se le prove scarseggiano, e il direttore generale Pietro Modiano - arrivato da quella pericolosa cucina di rivoluzionari che è Unicredit - che vanta un passato nel movimento studentesco e un presente vicino ai Ds.

Altro girone, di chi la politica non la segue ma la fa direttamente è quello dei superbanchieri, ossia

Giovanni Bazoli e Cesare Geronzi. Di Bazoli, presidente di Banca Intesa, non è inesatto dire che è il banchiere più avversato - e forse più amato - da Berlusconi. Chi lo conosce bene lo definisce un liberale cattolico, vicino a Prodi per una scelta culturale prima ancora che politica e per il comune e strettissimo rapporto con Nino Andreatta.

Di cattolicesimo e temi sociali, del resto, Bazoli parla e scrive volentieri: il suo ultimo volumetto si intitola «Giustizia e uguaglianza» e parte da una parabola del Vangelo di Matteo. Geronzi, potentissimo presidente di Capitalia, è invece sempre e da sempre attento a parlare con tutti e a non schierarsi con nessuno. D'altronde è l'uomo che ha dato soccorso finanziario a Berlusconi prima della quotazione di Mediaset, ma anche a Botteghe Oscure. Inutile così, oltre che pericoloso, cercare di mettergli addosso un'etichetta politica. E allo stesso stile sembra essersi

fermati al Nord, a Milano c'è un ex dc di sinistra come Giuseppe Guzzetti che presiede la Fondazione Cariplo, ma c'è anche Roberto Mazzotta che oggi guida la Popolare di Milano e viene da altre discendenze democristiane. E sulla direttrice Torino-Milano è facile imbattersi in Fabrizio Palenzona, scuola Donat Cattin, presidente della provincia di Alessandria targato Margherita, uomo forte in Mediobanca con ottimi rapporti su entrambi i fronti politici.

A veder ben il tasso maggiore di litigiosità si registra proprio in quelle banche - citate anche da Berlusconi - che sono o saranno più esplicitamente di sinistra. A Siena, dove il presidente della Fondazione che controlla il Montepaschi è l'ex legale della Federazione cittadina Ds Giuseppe Mussari, si addensano le nuvole di un grande scontro tra due anime del partito sulle sorti della banca: quella guidata da Franco Bassani e quella che fa capo invece a Massimo D'Alema.

E anche nella Bnl lo sbarco dell'assicuratore e neobanchiere Giovanni Consorte, già tesserato Pci, si può leggere in fondo come una guerra interna al centrosinistra. Pure Abete, il presidente destinato a uscire con l'arrivo dell'Unipol, era infatti in fila per dare il suo voto alle primarie (tendenza Mastella, più che Bertinotti, si può ipotizzare). Destinato all'epurazione proprio da parte di quel centrosinistra che ha votato e voterà, l'ancora presidente della Bnl l'ha presa in fondo con filosofia: «Sono l'unico che può dimostrare di tener separata la posizione personale da quella aziendale».

QUATTRO ALFIERI FRA DENARO E POLITICA



**Bazoli, Banca Intesa**

Un cattolico aperto al mercato è considerato uno fra i più distanti dal presidente del Consiglio



**Profumo, Unicredit**

Dialoga con D'Alema, sogna un paese «liberalizzato, deburocratizzato, più europeista e con meno divisioni»

**In realtà il maggiore tasso di litigiosità si registra nelle banche più legate all'Unione come il Montepaschi**

adeguato anche l'amministratore delegato Matteo Arpe.

Ma l'arcipelago dei banchieri sarebbe inevitabilmente incompleto se non si tenesse conto della fortissima influenza di quella che un tempo fu la Dc, con tanto di replica delle antiche correnti negli attuali filoni creditizi. Così, per

DAL '99 A OGGI UN PROBLEMA SPINOSO PER LA DESTRA

## Il mito dei «rossi» è cominciato con le Fondazioni

Stefano Lepri

ROMA

A rimontare nel tempo, questa storia era cominciata a Ponte di Legno, un giorno d'agosto del 1999, quando Umberto Bossi, allora punta estrema dell'opposizione, aveva proclamato battaglia contro il «nazismo rosso» sorto dall'alleanza con banchieri e massoni che «vuole la distruzione dell'Occidente». Nella primavera precedente, molto si era parlato degli incontri a palazzo Chigi tra l'allora presidente del consiglio Massimo D'Alema e alcuni gran-

di dell'Economia del centro-sinistra, Vincenzo Visco, a emanare una normativa che accelerava il loro distacco dalle banche. Ma nell'autunno del 2001 maturò la svolta del centro-destra: alla luce del federalismo, il ruolo degli enti locali nelle Fondazioni andava accorciato, e i loro compiti ripensati. Giuliano Amato non perse tempo per invitare le Fondazioni a difendersi «da chi vuole metterci le mani, perché un grande patrimonio attira sempre gli sguardi».

L'offensiva scattò in dicembre: le Fondazioni avrebbero dovuto vendere le banche entro il giugno 2002 o trasferirle nella gestione. Dentro di lì il 70% dei consiglieri avrebbe dovuto essere



**Salza, Sanpaolo-Ili**

Si definisce «un laico problematico» cresciuto nelle file liberali di Zanone. Amico del Professore come di Ermolli



**Geronzi, Capitalia**

E' sempre stato attento nel parlare e a non prendere posizioni. Soccorse Mediaset e il Bottegone

nominato dagli enti locali, allora in maggioranza controllati dal centro-destra. L'uso dei fondi veniva sottoposto a limitazioni severe. «Ci toglieranno i soldi per finanziare i musei protestavano i capi delle Fondazioni. Cominciò allora una battaglia di quasi due anni, dove molti dei protagonisti erano gli stessi della contesa di

raggi tra pro-Fazio e anti-Fazio, ex democristiani del centro-destra come del centro-sinistra, gran parte della sinistra. Gradualmente, si ruppe il rapporto che all'inizio era stato idilliaco tra Fazio e Tremonti. Ma il centro-destra fu tutt'altro che compatto in quell'assalto.

Fine della vicenda, una sentenza della Corte Costituzionale il 29 settembre del 2003. «Secca sconfitta per Tremonti», commentò Tabacchi, che peraltro iniziava già la sua campagna a fianco di Tremonti contro Fazio. Visto che poi di elezioni in elezioni gli enti locali li riconquistava il centro-sinistra, l'obiettivo perse interesse. A ridimensione

publicizzazioni delle banche, ex democristiani del centro-destra come del centro-sinistra, gran parte della sinistra. Gradualmente, si ruppe il rapporto che all'inizio era stato idilliaco tra Fazio e Tremonti. Ma il centro-destra fu tutt'altro che compatto in quell'assalto.

**La banconota da uno ritorna in discussione**

ROMA. E' una vecchia idea di Giulio Tremonti e Berlusconi lo ricorda subito. Il premier riporta in primo piano la proposta d'introdurre le banconote da 1 e 2 euro. In concreto si tratta di un documento sottoscritto dalla maggioranza degli eurodeputati per portare la richiesta alla Banca Centrale europea. Un'intesa trasversale, dice Berlusconi. Un accordo che mette insieme gli eurodeputati di tutti i venticinque paesi Ue e che riunisce parlamentari degli otto gruppi politici riuniti

nell'Assemblea di Strasburgo. A dirlo sono i numeri che il premier snocciola uno dopo l'altro: «371 parlamentari, tra cui tutti gli italiani anche dell'opposizione, escluso Fausto Bertinotti. Aggiunge Berlusconi: «Con questo documento invitiamo la Bce ad emanare al posto della moneta l'euro di carta. Al contrario della banconota da un dollaro infatti, che è universalmente accettata, la moneta trova delle difficoltà ad essere ricevuta dai mercati». E spiega: «La banconota invece assume sempre più valore, soprattutto per noi italiani, che da tempo non eravamo abituati a usare le monete».

Siena in mano agli ex pc, altrove restano di casa i democristiani. La Cdl ha legato le sue posizioni agli esiti delle elezioni locali

di banchieri. E nella primavera successiva, quella del 2000, dentro il centro-sinistra, dopo il rovescio alle elezioni regionali, si offrì a uno di questi grandi banchieri, Giovanni Bazoli di Banca Intesa, la candidatura a premier.

Vecchia storia, dunque. Nasce dal fatto che i gruppi dirigenti a cui fu affidato negli Anni 90 - attraverso le Fondazioni bancarie - il compito di traghettare le banche ex pubbliche al settore privato erano in gran parte di origine democristiana; e che questi gruppi nella diaspora Dc si sono posizionati più dal lato sinistro che dal destro, mantenendo però buoni rapporti anche con l'Udc. Fa caso a sé il Monte dei Paschi, dove comandano gli enti locali di una città, Siena, che da sessant'anni vota massicciamente e costantemente prima Pci, poi Pds, poi Ds.

Sicché, intemperanze verbali di Bossi a parte, in questa legislatura il centro-destra è andato in cerca di strumenti per spostare gli equilibri. All'inizio, le Fondazioni speravano in Tremonti, perché era stato l'ultimo mini-

RIFORME NEL MIRINO IL PERSONALE «IN ECCESSO» DELLA SCALA: SMETTONO DI DANZARE A 40 ANNI E SONO PAGATI SINO A 65

## Il premier contesta lo stipendio del genero ballerino

MILANO

«La Scala di Milano ha mille persone che ci lavorano, quando invece basterebbero 400. Hanno tutti stipendi da artisti e un ballerino che finisce di lavorare a quarant'anni continua a ricevere lo stipendio fino a 65».

Il premier Silvio Berlusconi, nel corso dell'assemblea costituente del partito unitario della Cdl riunita a Palazzo Wedekind, ha giustificato gli interventi fatti con la Finanziaria che di media e di sinistra hanno fatto passare come tagli alla cultura. La situazione però non è quella. Durante la riforma delle pensioni del 2004, secondo un emendamento approvato al Senato, il limite d'età dei «dipendenti artistici» dei nostri teatri d'opera era stato innalzato a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Ballerini compresi. Una situazione davvero anomala che è successivamente rientrata, riportando l'età pensionabile dei danzatori a 47 anni per le donne e 52 per

gli uomini. Il primo ministro si intende anche di paghe dei ballerini? Qualche maligno suggerisce che la pulce nell'orecchio gliel'abbia messa Maurizio Vanadia, primo ballerino in forza alla Scala e genero di Berlusconi, in quanto compagno di Marina e felice padre dei suoi due bel bambini. Danzatore che, raccontano le cronache maligne, da quando è principe consorte non ha più indossato la calzamaglia e non è più salito in palcoscenico. Maurizio Vanadia, 44 anni, continua ad essere in organico. E a ricevere, si presume, lo stipendio. Lo avrà però solo fino a 62 anni, non fino a 65.

Però tutti i danzatori maturi del mondo, e come molti primi ballerini e prime ballerine della Scala nella sua stessa situazione, anche Vanadia non ha più lo splendore della giovinezza. Soltanto le stelle, a volte, ballano sino a 60 a 70 anni. Solo Gelina (Vanadia), la mitica ballerina russa degli Anni 50 per dire, riusciva a far credere di essere la



Il genero del Cavaliere, Maurizio Vanadia, 44 anni. Non balla più alla Scala

giovannissima. Giulietta quando era già sui sessanta.

Tutti gli altri danzatori attenti a cosa devono fare? Vanno bene per ruoli di contorno. Ma non si possono riempire i balletti di re, regine, cortigiani. Quante regine madri deve avere

il povero Siegfried nel Lago dei Cigni per far lavorare tutte le soliste over forties? Quante madame e masseri Capuleti e Montecchi mettere in scena? Inventarsi delle stepfamily? Oggi la Scala ha in organico tre prime ballerine interpreti, 13 primi ball-

rini, 18 solisti, e un corpo di ballo di 42 elementi. Poi altri 32 aggiuntici, cioè con contratto a termine. Ma tutti gli altri hanno un'intesa a tempo indeterminato e, se ingrassano, non lavorano, battono la fiacca, non possono essere messi alla porta e neppure riciclati. E qui si un po' di mobilità interna sarebbe auspicabile.

Da parte sua, ieri, la direzione del teatro milanese ha replicato alle dichiarazioni del premier con un comunicato in cui si afferma che d'organico della Scala è di 800 dipendenti, così come approvato con Decreto ministeriale del 15 gennaio 1998. Degli 800 dipendenti, continua la direzione, «più della metà sono masse artistiche: Orchestra, Coro, Corpo di Ballo, Maestri Collaboratori, Scenografi, Personale di Regia».

Per i ballerini poi il Sovrintendente Stéphane Lissner ha chiesto che la legge sia modificata: 42 anni come limite per tutti per allineare tale limite alla normativa europea. [Se, tr.]

Repliche

**B**ERLUSCONI accusa: le banche sono in mano alla sinistra. La sinistra replica: indignata: magari.

lenta@lastampa.it

Joan



# MY LAND

**CONFORTEVOLLE COME UN SALOTTO,  
INESPUGNABILE COME UNA FORTEZZA.**

**In esclusiva My Land  
Finanziamento di 30.000 euro  
in 48 mesi a tasso 3,99%.**



DISCOVERY 3. ESISTE UN MODO PIÙ SICURO DI VIAGGIARE SULLA TERRA"



**SUPERHESI SEMPRE**

# My Land

**TORINO**  
Corso Giulio Cesare, 322  
Vendita - Tel. 011.246.76.21 - Fax 011.266.676  
Assistenza - Tel. 011.205.87.80 - Fax 011.268.09.89  
Magazzino - Tel. 011.243.80.48 - Fax 011.268.09.89

**MONCALIERI**  
Corso Savona, 39  
Vendita - Tel. 011.643.18.91 - Fax 011.643.18.13  
Assistenza - Tel. 011.643.18.92 - Fax 011.643.18.76  
Magazzino - Tel. 011.643.18.93 - Fax 011.643.18.14

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi



LUSSEMBURGO MEETING DEI MINISTRI DEGLI ESTERI. DOPO TURCHIA, ROMANIA E GRECIA, L'ALLARME HA RAGGIUNTO LA MACEDONIA

# L'Ue: l'aviazione è una minaccia mondiale

Nessun Paese europeo ha riserve di antivirali pari al 25% della popolazione come richiede l'Oms

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Prepararsi ad affrontare il rischio di una pandemia senza lasciarsi prendere dal panico di un contagio che, per il momento, non è giustificato. Dai ministri degli Esteri dell'Unione europea, riuniti ieri in Lussemburgo, parte questo messaggio: l'influenza aviaria è una minaccia mondiale che richiede una reazione coordinata, ma la presenza ormai accertata del virus in Europa non deve creare allarmismi. Anzi, i risultati dei controlli dimostrano che l'azione di contrasto sta dando i suoi frutti e che la situazione negli allevamenti è monitorata. Jack Straw, il capo della diplomazia britannica, presidente di turno del Consiglio Ue, rivela anche una vicenda personale. Racconta che suo nonno, nel 1918, fu ucciso dalla «Spagnola», l'influenza che fece 50 milioni di morti e che scoppia per il passaggio all'uomo di un virus che

lunga in Europa. Dopo la Turchia, la Romania e la Grecia, ieri l'allarme ha raggiunto la Macedonia. Per ora è solo un sospetto. Ma il direttore del dipartimento veterinario nazionale, Slobodan Covevski, ha annunciato che sono stati inviati in Gran Bretagna per essere più approfonditi campioni prelevati dalla carcassa di un pollo che potrebbe essere morto per il virus H5N1 in un piccolo allevamento nel villaggio di Mogila, vicino alla città di Bitola. Complessivamente i polli morti nell'allevamento sono 40, ma in 39 casi le autorità sanitarie macedoni si dicono sicure di avere individuato un altro virus: quello della epatite atipica, che è una malattia aviaria molto grave, ma che non minaccia l'uomo. Il contagio tra gli animali, comunque, non sorprende. Il problema è quello del «salto» del virus all'uomo che potrebbe scatenare la pandemia.

La battaglia contro l'influenza aviaria, insomma, va combattuta su due fronti: contrastare il contagio da H5N1 tra gli animali e preparare le difese contro un eventuale virus modificato capace di passare da uomo a uomo, dopo quello che gli scienziati chiamano un «riassortimento genetico». Su quest'ultimo fronte il commissario Kyprianou ha ammesso che nessun Paese della Ue ha riserve di antivirali pari al 25% della popolazione, così come richiesto dall'Oms. «Non abbiamo ancora raggiunto il livello di preparazione che dovremmo avere. Ci sono Stati che si avvicinano alla soglia indicata, altri che sono ancora molto lontani, altri ancora che non hanno neppure passato gli ordini all'industria», ha detto Kyprianou, che attende informazioni sulla situazione degli stock di antivirali dai piani nazionali. L'Olanda, con 5 milioni di dosi per 16 milioni di abitanti, è il Paese più in regola. Ma il resto della Ue, Italia compresa, è in ritardo.

Entro la fine dell'anno Bruxelles vuole anche una «simulazione di pandemia» per mettere alla prova i piani nazionali e capire dove ci sono i problemi in tempo utile per la prossima primavera che oggi sembra così lontana, ma che è considerata dagli esperti il momento più rischioso con il ritorno degli uccelli migratori. Ormai ci sono pochi dubbi sul fatto che il virus è diffuso dagli uccelli selvatici e, per questo, anche a Lussemburgo si è parlato dell'ipotesi di un bando totale o parziale della caccia. Il commissario Kyprianou ha detto che la Ue, per ora, non lo prevede. Ma che «la questione, però, esiste».

**Il britannico Straw**  
«Mio nonno fu ucciso dalla Spagnola ma non esisteva l'organizzazione di oggi»

si era sviluppato nei maiali. «Ma a quei tempi non c'era il coordinamento internazionale che c'è oggi ed anche la medicina non era la stessa».

Il coordinamento, lo scambio immediato di informazioni, le misure preventive - come il blocco delle importazioni delle carni e degli animali vivi e la distruzione dei capi malati - combinate con la ricerca di nuovi antivirali sono le armi più efficaci per difendersi. E i ministri europei hanno deciso di andare avanti su questa strada con un calendario fitto di appuntamenti. Oggi a Bruxelles ci sarà una prima valutazione dei piani nazionali che i 25 Paesi della Ue hanno preparato. Domani a Venezia, a Grove, nell'Hartfordshire, toccherà ai ministri della Sanità il compito di fare il punto e di valutare nuovi, eventuali provvedimenti in vista, anche, dell'incontro promosso dall'Oms in Canada. «Nessun Paese può proteggersi da solo, ci vuole un'azione complessiva in cui ognuno deve fare la sua parte», ha detto il commissario europeo alla Salute, Markos Kyprianou.

Anche perché la presenza del virus dell'influenza aviaria si al-



Un team di veterinari nell'arcipelago greco di Cionousses, nell'Egeo orientale

LE STRATEGIE DEL VIRUS LO STUDIOSO: COSÌ L'H5N1 CERCA DI PASSARE ALLE ANATRE STANZIALI E POI NEGLI ALLEVAMENTI

## Obiettivo Italia per i migratori infetti

«E' cominciato il mese più a rischio ma le contromisure sono pronte»

Gabriele Beccaria

Primo obiettivo: il delta del Po, disteso tra Veneto ed Emilia. Vettore utilizzato: germani reali, anatre e oche selvatiche ad alte prestazioni. I rischi più alti: la stagione di ottobre. Scopo della missione: estendere ancora il raggio degli attacchi multipli e aggiungere l'Italia alla lista bicontinentale delle nazioni colpite.

Il virus dell'influenza aviaria è di un'intelligenza cattiva e questo è il mese a massimo rischio per il nostro Paese», spiega Mauro Delogu, ricercatore al dipartimento di veterinaria e patologia animale dell'università di Bologna. La battaglia è in pieno svolgimento, tra

battiti d'ali, tuffi spettacolari e incursioni per il cibo, e chi si trovasse a fare da spettatore sulle rive di un lago o di un fiume oppure in una palude osserverebbe le fasi concitate di una sofisticata strategia d'invasione. Dai migratori in cui si è installato l'H5N1 vuole passare prima ai volatili stanziali e poi trasferirsi ai polli e ai tacchini d'allevamento. Un sistema di salti per seminare distruzione e completare il proprio circolo mortale, con il maggior numero possibile di vittime.

«I germani reali e con loro le anatre, le oche, i fischioni, i pavoni, i melospizi e i codoni, e le oche devono riuscire ad alzare la soglia del virus che portano con sé, aumentando la quantità: è così che contagiano le anatre stanziali, che non hanno di assorbito l'H5N1 filtrando l'acqua contaminata dalle feci, mentre cercano i microorganismi di cui si nutrono», spiega Delogu. E' la prima fase affidata alle truppe d'assalto - circa mezzo milione di esemplari - partite tra fine agosto e inizio settembre dagli

STORACE

«Stop alla caccia? A decidere sarà Bruxelles»

Il ministro della Salute, Francesco Storace, ha firmato la prima ordinanza che vieta l'uso dei richiami vivi nella caccia. La decisione è stata confermata al termine della riunione del ministro con i rappresentanti delle Regioni. Nel pomeriggio si era tenuto anche un incontro con i rappresentanti delle associazioni venatorie, degli ambientalisti e del Corpo forestale. «Nessuno degli assessori regionali alla Sanità ha chiesto la sospensione della caccia», ha spiegato. La decisione su un eventuale blocco, parziale o totale, è stata rinviata al confronto con l'Unione europea.

Urali e che si sono divise in due gruppi: quello che ha scelto l'area Romania-Turchia-Grecia per scendere in Nord Africa e l'altro che, muovendosi dalla Polonia e dall'Ungheria, si dirige nel Mediterraneo e in Italia, dal Friuli e dalla Pianura Padana fino al Circeo e al Gargano e poi a Vendicari in Sicilia e al Nord Africa.

Infatti gli animali, soprattutto anatre germanate d'allevamento e le altre selvatiche, il virus (a bordo di un numero variabile di migratori, tra il 15 e il 60%) deve solo aspettare di venire in contatto con polli e tacchini dei piccoli allevamenti. A quel punto - è la fase successiva - il virus comincia a uccidere. La sua diabolica astuzia viene classificata con la sigla HPAI, vale a dire «forma ad alta patogenicità». Ha imparato in questi mesi a entrare nei suoi mezzi di trasporto senza ammazzarli e a fulminare invece le specie domestiche. «Mentre si espande, tende a circoscrivere la propria abilità di killer, non più a 360° ma via via più selettiva».

Oltre che sulla vulnerabilità dei

inspirarsi per dare vita a una partnership internazionale contro l'influenza aviaria», a cominciare da comunicazioni rapide dirette a livello di leader politici, trasparenza nelle informazioni, invio immediato dei campioni sospetti all'Oms, piena collaborazione nell'isolamento dei focolai, coinvolgimento delle organizzazioni internazionali, gestione multilaterale delle risorse e armonizzazione della prevenzione. Dietro l'offensiva diplomatica c'è, da un lato, la volontà di creare una forte intesa multilaterale sulla salute e, dall'altro, il timore che alcune nazioni possano per motivi interni rallentare i tempi di reazione e quindi indebolire il sistema di prevenzione internazionale.

INCONTRO A OTTAWA IL 24 E 25 OTTOBRE

## Gli Usa: decalogo per la Terra e una partnership di 80 nazioni

Appuntamento a Ottawa per combattere l'influenza aviaria. Il 24 e 25 ottobre si riuniranno attorno a un tavolo i rappresentanti di Usa, Canada, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Svezia e Ue per coordinare le misure di prevenzione nell'area atlantica. La decisione è frutto dell'iniziativa presa da governi Usa di chiedere per iscritto a 80 nazioni (Italia compresa) di condividere le informazioni in possesso su eventuali casi di influenza aviaria e sulle misure di prevenzione adottate. A inizio mese il vicesegretario di Stato, Paula Dobriansky, aveva sottoposto ai rappresentanti degli stessi Paesi - la delegazione italiana era guidata da Donato Greco e Vittorio Danione - un decalogo di principi a cui

polli, il virus dall'intelligenza cattiva conta anche sulla superficialità dell'uomo. Spera, sfruttando le falle nelle precauzioni igieniche, di usare gli allevatori e i loro strumenti (manigini compresi) per spostarsi ancora e, stavolta per terra, di penetrare negli allevamenti intensivi, dove scatenarsi non la deflagrazione finale dopo le incursioni mirate sul modello delle bombe intelligenti.

«E' evidente che si tratta di uno scenario peggiore», spiega Delogu. Le contromisure per fronteggiare l'invasione sono pronte: «Gli allevatori sanno di non dovere temere gli animali all'aperto, di dover immediatamente segnalare i casi sospetti a un istituto zooprofilattico e le autorità dispongono di piani speciali per creare zone di protezione e sorveglianza». Il 16 novembre a Bologna è prevista un'esercitazione per simulare la sterilizzazione d'urgenza di un capannone. Uno schieramento di mezzi non dissimile da quello esibito nei recenti e spettacolari test antiterrorismo a Milano e a Roma.

## L'allarme

Russia  
Moria di polli e anatre a 300 km da Mosca

Allarme per una moria di polli e di anatre a 300 chilometri da Mosca, nel cuore della Russia europea: si teme che l'influenza aviaria, incombente da luglio al

di là degli Urali, in Siberia, sia giunta alle porte della capitale. Tra il 14 e il 17 ottobre circa 300 polli e anatre sono morte a Iandovka, villaggio nella regione di Tula. I test clinici daranno se l'agente letale sia stato il virus H5N1. I veterinari parlano di decessi provocati da una «malattia virale acuta», probabilmente contratta dopo contatti con uno stagno locale frequentato da uccelli migratori in arrivo dall'Asia.

Romania  
Il virus non si diffonde al Centro e nell'Ovest

Il virus dell'influenza aviaria non si è esteso verso le regioni Centro-Ovest della Romania: il pericolo di trasmissione all'uomo resta scarso, non sono confermati ancora casi sospetti. Nel delta del Danubio permane l'allarme: nuovi casi ieri alla frontiera sudorientale con l'Ucraina.



In Romania nuovi casi di aviaria

Austria  
Su Internet si specula per la paura di contagi

Affari d'oro sfruttando il panico per un possibile contagio degli umani: singoli malviventi e commercianti di dubbia fama, scrive la stampa austriaca, offrirebbero su Internet ogni genere di articoli anti-influenza, da medicinali, a maschere anti-contagio, fino a tute protettive integrali.

EBay  
Tamiflu, prezzi record sospesa l'asta online

EBay, società leader delle aste online, ha bloccato le quotazioni del farmaco Tamiflu, antivirale contro l'influenza aviaria: sul suo sito il prezzo era schizzato oltre 174 dollari al pezzo. La vendita di farmaci che richiedono una prescrizione medica non è consentita dalla compagnia.

Codacons  
Via i piccioni dalle piazze italiane

Piazza San Marco e Piazza Duomo a Milano, Piazza Navona e il Pantheon a Roma. Per il Codacons occorre infatti introdurre misure urgenti relativamente ai piccioni, presenti in maniera massiccia nelle città italiane.

I DUBBI DI MOLTI SCIENZIATI «FORSE NON SERVE SPENDERE TUTTI QUEI SOLDI». ROCHE E GLAXO: «DAI TEST RISULTATI POSITIVI»

## Scontro sugli antivirali: «Fanno bene a chi li produce»

«Sarebbe meglio concentrarsi sul vaccino contro l'influenza»

Daniela Daniele

ROMA

Pandemia prossima ventura, ovvero: da un lato chi prospetta scenari apocalittici, dall'altro chi getta acqua sul fuoco. Il gruppo farmaceutico Roche annuncia un aumento della capacità di produzione del Tamiflu ed EBay, la società leader delle aste via Internet, blocca gli scambi del farmaco, dopo che sul suo sito web il prezzo è volato oltre le 100 sterline (174 dollari) al pezzo.

L'influenza aviaria entra in Europa (tra l'altro, l'influenza si diffonde sempre attraverso i volatili) e, in mezzo alla tensione generale in rapida crescita, trova posto la polemica sui farmaci antivirali. Funzionano, non funzionano? E' bene che gli Stati

ne facciano scorta oppure non serve spendere tutti quei soldi? Da un lato l'Oms spinge perché i governi li acquistino, dall'altro voci autorevoli, come quella del Nobel Renato Dulbecco, invitano a «drammatizzare la situazione».

«Diciamo che gli antivirali «funzionano», scrive Stefano Vella, direttore del Dipartimento del farmaco all'Istituto Superiore di Sanità. E spiega: «Sono stati fatti studi clinici e si è dimostrato che questi prodotti sono in grado di ridurre l'influenza di un giorno. Questo accade nell'influenza normale. Per quanto riguarda quella aviaria, non si sa». Meglio puntare sugli antivirali o sul vaccino? «Sul secondo, senza dubbio», risponde Vella. La paura alimenta, dunque, il business? «E' difficile, per i politici, non cedere alle pressioni quando si prospetta una catastrofe generale. Ed è comprensibile. Fossi un politico, comprerei anch'io gli antivirali, per riparami da eventuali accuse».

S'è detto che potrebbero anche non funzionare. «I virus sono capaci di diventare resistenti agli antivirali, è cosa nota. Può darsi che un

### VACCINO ANTINFLUENZALE E FARMACI ANTIVIRALI A CONFRONTO



ceppo non abbiano avuto effetto. Ma è impossibile dire quale dei due prodotti funzioni meglio, per il semplice fatto che un test comparativo non è mai stato realizzato. I Cdc (Centers for disease control) di Atlanta dicono che questi medicinali sono indicati per combattere le epidemie nella comunità. «Infatti - conferma Vella - bisognerà vedere dove saranno impiegati. Mi sembra esagerato utilizzarli nella popolazione in generale, mentre nell'ospizio di vecchietti ha un senso usarli, sia in terapia sia in profilassi. Sarà, comunque, fondamentale chiarire alla persona che gli antivirali vanno usati in condizioni specifiche: nelle grandi comunità, nei bambini, e nelle persone ad altissimo rischio di complicanze».

Mauro Falconi, segretario della Fimmg (medici di famiglia), parla senza filtri: «Gli antivirali fanno sicuramente bene... alle multinazionali che li producono. Sono farmaci, sul mercato da qualche anno, che non danno alcuna garanzia di prevenzione né di cura della malattia; riducono di un poco i sintomi. Soldi buttati, allora? Credo che i cittadini farebbero meglio a spenderli per il vaccino

antinfluenzale, visto che il Servizio sanitario lo passa solo alla categoria a rischio». Eppure, l'Oms raccomanda... «Bene - conclude il medico - secondo me c'è un allarmismo eccessivo. All'epoca della Sas non era riuscito bene: invece stavolta ce l'abbiamo fatta a spaventare tutti. Insomma, non sono d'accordo con l'Oms».

«Gli antivirali? Uno strumento la cui efficacia è ancora da confermare rispetto ad alcuni ceppi virali», dice Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano. E continua: «Dimmi sul mercato nel 2000, non hanno avuto un successo commerciale per l'influenza normale. Questi farmaci, come anche gli antibiotici, nell'uso acquisiscono resistenza: lo so, perché faccio parte di una rete internazionale, «Virgili», che studia questo fenomeno». Insomma, gli antivirali non sono la panacea e la loro importanza sarebbe sopravvalutata.

Non la pensano così alla Roche. Il nostro prodotto ha dimostrato di ridurre del 38% la gravità dei sintomi e di ridurre del 67% la comparsa di complicanze come bronchiti, polmoniti e sinusiti in individui altrimenti sani. E neppure alla Glaxo: «Il nostro antivirale si è mostrato efficace con prove in vitro e su modelli animali: rompe l'involucro proteico del virus, impedendone la replicazione. I nostri studi procedono con il massimo rigore scientifico».

## tagli

di Altiero Sica

Il gabinetto del dottor Caligari (Robert Wiene, 1920) è un grande film sopravvalutato, ma quasi un secolo dopo la sua trama resta un folle baratro. Nell'800 un imbonitore gira il fiera in fiera: ufficialmente per esibire un giovane sonnambulo; segretamente per costringere la sua creatura a commettere omicidi. Mentre il povero zombi deambula per la città spargendo sangue, il suo padrone lo sostituisce con un pupazzo per non destare sospetti. Ricerche della polizia, il serial killer scaricabarile si rifugia in un manicomio diretto da lui stesso.



LA «SVOLTA» L'INTERVENTO DI RUTELLI ALLA DIREZIONE DEL PARTITO

# Ds-Margherita sì alla lista unica per la Camera

«E' il cammino verso il partito democratico»  
Prodi soddisfatto: «E' il primo passo giusto»

Amedeo La Mattina

ROMA

«E' un primo passo nella direzione giusta». Romano Prodi da Londra esprime soddisfazione per l'esito della Margherita: i vertici dei due partiti hanno risposto positivamente alla sua proposta di andare verso una lista comune dell'Ulivo, ma solo alla Camera. Una risposta, secondo Prodi, a quei 4,3 milioni di italiani che sono andati a votare per le primarie. «Ci auguriamo - ha precisato l'ex premier - che questo lavoro proceda rapidamente nei prossimi giorni, in modo di prepararci con l'anticipo dovuto alla campagna elettorale». Ma questo «cammino» è costellato da molti dubbi, soprattutto per quanto riguarda le intenzioni di Francesco Rutelli, che ha posto come condizione alla lista dell'Ulivo la nascita del partito democratico nella prossima legislatura. Il che comporterebbe per i Ds l'uscita dall'Internazionale socialista. Un'eventualità che sia Piero Fassino che Massimo D'Alema considerano irrealistica.

Per la Quercia si tratta di una «inutile forzatura», quella del partito democratico che, a giudizio di via Nazionale, serve a Rutelli per giustificare la «svolta» della Margherita. Il partito, anche a costo di una scissione da parte dell'ala che fa capo ad Arturo Parisi, aveva deciso nella sua Assemblea federale di pochi mesi fa di voler correre da sola alle Politiche. «Ora - ha detto Rutelli - noi pensiamo che i partiti che hanno lavorato bene per le primarie, debbano avvicinarsi e collaborare, raccogliere sempre di più la spinta unitaria che viene dai cittadini».

L'invito è rivolto ai Ds, con il risvolto del partito democratico, appunto. Pierluigi Castagnetti ha parlato di «una svolta», mentre la prodiana Marina Magistelli l'ha definito «una inversione di U». Parisi ha fatto finta di credere alla buona fede di Rutelli: «Quando un segretario indica il superamento del suo partito, la cosa non va presa alla leggera. Rutelli ha fatto i conti con la realtà». Quindi «massima attenzione». Ma è proprio in questa parte della Margherita che i dubbi sono forti: «Siamo andati a vedere il gioco - dicono - perché è poco credibile un cambio di linea così repentino. Certo c'è l'onda emotiva delle primarie che ha dato una grande forza a Prodi, ma vogliamo verificare se quella di Rutelli è una convinta presa di posizione».

E' lo stesso scetticismo che trapea dai Ds. Nel comunicato diffuso dopo la segretaria, si parla - in termini positivi - dell'evoluzione della Margherita. Un modo per ricordare che la Quercia è sempre stata disponibile alla lista unitaria, un'operazione che invece è stata

stoppata da Rutelli. Se adesso le cose andranno in una direzione diversa, ben venga la «svolta».

Per la Quercia però questa «evoluzione» potrebbe costare cara perché teme di essere «cannibalizzata» dagli altri partiti, cedendo posti in lista alla Margherita soprattutto nelle regioni rosse. Rinunciando poi a cooptarsi anche alla Camera dove i Ds sono convinti di potere ottenere un ottimo risultato superiore al 30%. Ieri sera si è riunito l'ufficio di presidenza di questo partito e la valutazione è stata quella della massima prudenza. Intanto un no secco al partito democratico; sì alla lista dell'Ulivo alla Camera; al Senato invece ogni partito dovrà correre con la propria lista.

L'ipotesi rimane quella di una lista Ds-Margherita, mentre ciò non interessa allo Sdi di Enrico Boselli che intende continuare a lavorare ad un accordo con i Radicali di Pannella. Lo Sdi esprime tutti i suoi dubbi sull'operazione. Roberto Villetti è convinto che si tratta di un progetto tutto «statico piuttosto che strategico». «Non ci convincono frastuoni riconversioni di linea che sono affidate a vere e proprie fughe in avanti. La crisi dell'Ulivo non è stata dovuta a un mallessero passeggero ma ha investito la stessa divisione di compiti tra sinistra e centro». E D'Alema aggiunge a proposito del partito democratico che tutto si può fare ma nell'ambito del socialismo europeo.

IL SEGRETARIO DELLO SDI PREFERISCE PUNTARE SULLA NUOVA FORZA RADICAL-SOCIALISTA

## Boselli: Rutelli? Conversione dubbia

intervista  
FABIO MARTINI

ROMA

Per cinque anni Enrico Boselli è stato il leader di partito più vicino a Romano Prodi, ma ora davanti all'improvvisa rifioritura dell'Ulivo, il presidente dello Sdi sostiene di non essere pentito ad aver scommesso sull'alleanza con i radicali: «La nostra non è stata una ritirata, ma una scelta strategica. La nuova forza radical-socialista si colloca proprio nel punto in cui l'Ulivo è arrivato in crisi. Riproporre acriticamente significa imboccare una scorciatoia elettorale».

E secondo lei perché quel progetto sarebbe entrato in una crisi ancora irrisolta?

«E' entrato in crisi per la difficoltà di mettere assieme in una stessa formazione laici e cattolici ma soprattutto per una scelta della Margherita molto profonda: la divisione del lavoro tra sinistra e centro. Con un centro che sta nel calco cattolico-democratico. Dopo quella scelta, Rutelli ha preso le note posizionali sulla fecondazione e le gerarchie ecclesiastiche sono intervenute sui principali problemi del Paese».

Rutelli propone un obiettivo storico - far nascere il partito democratico fra pochi mesi - ma pensa di arrivarci con liste unitarie?



Il leader radicale Marco Pannella con il segretario dello Sdi, Enrico Boselli

solo in una Camera: le sembra un tragitto lineare?

«No. Siamo davanti ad una scelta che la Margherita subisce. Una scorciatoia presa perché non ne può fare a meno, anche se si continua a coltivare un progetto del tutto diverso da quello di Prodi che vuole una grande forza riformista».

L'ha stupita la velocità con la quale Rutelli ha invertito una impegnativa decisione assunta a maggioranza?

«Non ho diritto di giudicare scelte della Margherita che ho rispettato anche quando non mi sono piaciute. Però dietro queste improvvise conversioni non vedo una scelta strategica».

A Prodi, che lei ha sostenuto in momenti difficili, che consiglio si sente di dare?

«A Prodi, che continueremo a sostenere con la stessa lealtà ed amicizia e il cui risultato alle Primarie mi ha reso davvero

### Scelta subita

«Ormai è in crisi il tentativo di mettere insieme laici e cattolici. Per questo credo che Francesco abbia dovuto subire»

### Pannella e Bonino

«In loro ormai ho trovato compagni appassionati, sono la migliore tradizione liberale di questo Paese»

felice, dico: la tua idea di dare al riformismo quella vocazione maggioritaria mai avuta in Italia, è un grande progetto che noi condividiamo. E se si concretizzerà sarà apprezzato da noi radical-socialisti e potremo anche ricongiungerci. Ma faccio a pensare che quel progetto si realizzi grazie ad una lista elettorale fatta più per necessità che per convinzione».

Ds e Margherita non sono Dc e Pci, ma il nuovo Ulivo

senza di voi nasce nell'ulivo cattolico-comunista?

«No. I Ds soprattutto grazie a Fassino - e non solo a lui - hanno compiuto un cammino importante. Però sarà interessante capire che atteggiamento avranno sui temi della laicità dello Stato, diventati decisivi in una società multietnica».

Che effetto le fa lasciare politici «prevedibili» come Prodi o Fassino per affidarsi ad un personaggio come Pannella sempre così insofferente verso i partner?

«Con Marco, Emma, Cossiga e Cossiga non abbiamo bisogno di parlarci a lungo. Con loro c'è confidenza. Quando Marco mi chiama il sabato e mi chiede se sono arrivato a Bologna dai miei figli, mi chiede delle cose intime che sei mesi fa non avrei immaginato. Io, noi, in questi anni così difficili ci siamo un po' logorati e trovare compagni così appassionati, mi dà forza».

Dunque non cambiate idea, puntate sul nuovo soggetto?

«Noi vogliamo far nascere una nuova forza radicale e socialista, un soggetto che punta alla difesa della laicità dello Stato, alla difesa dei diritti civili che ci sono alla conquista di nuovi. Una forza che guardi al futuro e non sia un'associazione di reduci o di ex combattenti».

Ci sono ancora forti resistenze ai radicali...

«I radicali rappresentano la migliore tradizione liberale di questo Paese e in questi anni si è sentita la loro assenza dal Parlamento, rimasto un passo indietro rispetto al Paese. Era sempre accaduto il contrario: i referendum su divorzio e aborto furono chiesti dalla destra contro leggi decise in Parlamento».

giovanazzucconi@gmail.com

## NOI, MILITANTI SENZA TESSERA

Giovanna Zaccaroni

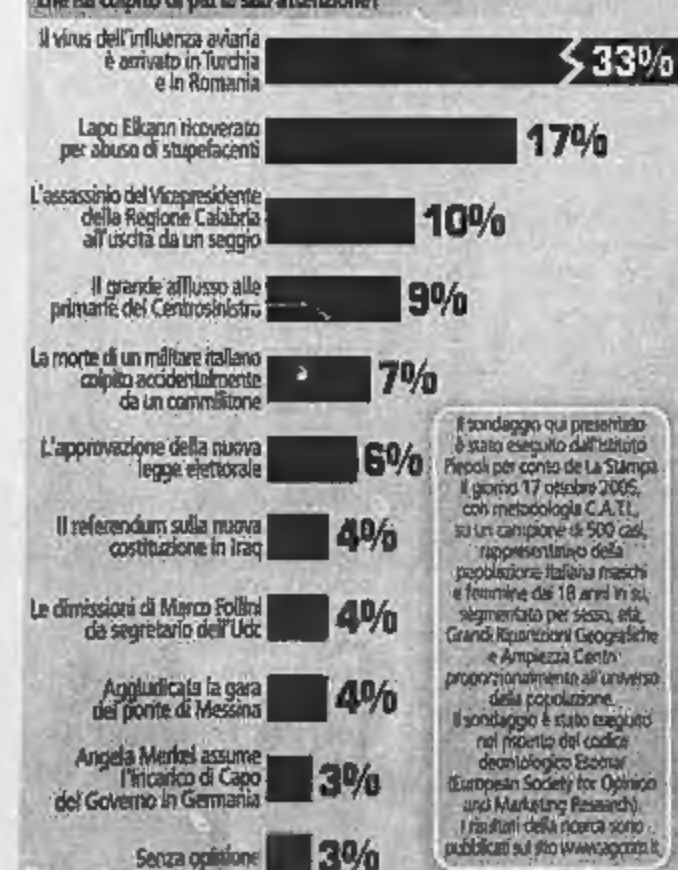
Sono una dei quattro milioni di italiani che domenica hanno votato alle primarie dell'Unione: un quattromilionesimo di un sacco di gente. Tutti, si legge il giorno dopo in molti commenti del centrodestra, militanti, tesserati, truppe cammellate dei partiti e dei sindacati. Confermo, nel mio piccolo. Ho nel portafoglio ben tre tessere: tram, palestra, supermercato. Milito, indubbiamente, ma fra i fan di «Desperate Housewives». Quanto al cammellato, ricordo una patetica gita turistica con i figli piccoli, sul Mar Rosso: però era un dramedario, e pure spalacchiato.

Inconcepibile dunque, per quanto mi riguarda, l'analisi degli analisti del centrodestra. Con mirabile arguzia, avranno sicuramente parlato per paradossi. Deve essere così, sono loro quelli che capiscono la gente (quattro milioni e passa: un sacco di gente), mentre invece, ce lo ripetono da anni, la sinistra è snob e supponente. Deve essere così, altrimenti mi sentirei offesa. Nel rispetto per la gente, pensare che si accomodi solo a comando, magari perché l'ha ordinato Sabina Guzzanti: pensare che non pensi. Contare sul fatto che non si conti, e non conti (auditel escluso).

Possiamo allegramente approfittarne per ribaltare qualche luogo comune. Molti snob sono di sinistra, verissimo, ma non significa automaticamente che la sinistra sia snob: la sinistra è sinistra. E la destra è destra, suoi snob inclusi: supponenti e antipatici quei presunti paladini della «gente» che alla gente (me, per esempio) mancano di rispetto. Democrazia e demagogia hanno lo stesso etimo, ma c'è una bella differenza. E a noi gente snob le differenze piacciono.

giovanazzucconi@gmail.com

Prendendo alla lettera la trascrizione, mi può dire qual è l'evento che ha colpito di più la sua attenzione?



L'OPINIONE PUBBLICA CONTENTA DI SAPERE QUALI SARANNO I LEADER ALLE POLITICHE

## Primarie, risultato inatteso che piace molto agli italiani



Nicola Piepoli

L'esito delle elezioni primarie del Centrosinistra, con un afflusso di votanti nettamente superiore alle aspettative e con una percentuale di voti ottenuta da Romano Prodi più alta delle previsioni è uno degli eventi che ha più colpito l'attenzione degli italiani. L'opinione pubblica ha valutato positivamente le primarie del centrosinistra soprattutto in funzione di una chiarificazione su chi sarà nella primavera prossima il leader che si opporrà a Silvio Berlusconi nella competizione elettorale.

L'atteggiamento però di coloro che si dichiarano di Centrosinistra è molto lontano da coloro che

si dichiarano di Centrodestra: per i primi è un amico da sostenere, per gli altri un nemico da combattere.

E mentre nel centrosinistra la vittoria di Prodi alle primarie risuona un alto gradimento (4 su 5 degli italiani del centrosinistra si dichiarano soddisfatti della vittoria di Prodi), gli italiani di centrodestra si dichiarano in maniera assolutamente simmetrica insoddisfatti di questa vittoria. Un solo nemico da combattere suona alle loro orecchie infinitamente più pericoloso che i nemici fossero stati più di uno.

Cosa consiglia infine l'opinione pubblica a Prodi per il futuro? Gli italiani nel loro complesso gli consigliano di dar vita ad un programma concreto e di operare sui partiti del centrosinistra in termini di coesione di gruppo. Gli italiani di centrodestra tendono viceversa a mettere un maggiore accento sulle polemiche: più Prodi sarà polemi-

co con il centrodestra meno voti raccoglierà.

Altro argomento che ha catalizzato l'attenzione degli italiani è stato il tragico assassinio del Vicepresidente della Regione Calabria, proprio all'uscita da un seggio, assassinio che porterebbe il marchio della «drangheta».

Grande preoccupazione infine per il «virus dei polli», comparso già qualche settimana fa nella nostra classifica degli eventi che colpiscono l'attenzione degli italiani. Via via ha subito una escalation notevolissima: da una percentuale inferiore al 5%, al 13% della scorsa settimana, al balzo al primo posto assoluto questa settimana con una citazione su tre. Lo stillicidio delle notizie sempre più preoccupanti che si avvicinano giorno per giorno e che si avvicinano territorialmente (dall'Estremo Oriente alla Turchia, alla Romania, alla Grecia) tendono ormai a inquietare seriamente l'opinione pubblica.



LE SCELTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «SE GLI ALTRI FANNO BENE NOI COPIAMO»

# Primarie di programma, sì dai due Poli

Berlusconi: no all'Election Day di Prodi. L'Unione: evidentemente non vuole risparmiarsi

Ugo Magri

ROMA

Alle elezioni politiche mancano 172 giorni, meno di sei mesi. Il presidente del Consiglio ha aderito ieri al suggerimento di Romano Prodi, che aveva proposto di andare alle urne il 9 aprile 2006. Il Consiglio dei ministri fissa la data. Con una lieve differenza: si voterà solo per eleggere il Parlamento, non anche i sindaci delle città. Le amministrative saranno luogo a maggio, in una data ancora da stabilire. Si è assistito in proposito a un piccolo balletto di ipocrisie. Da una parte Silvio Berlusconi ha motivato il suo no all'Election Day con l'importanza della scelta di campo da compiere nelle politiche, guai a inquinare con significati locali; dall'altra il Professore ha rimproverato al Cavaliere di scomodare la gente due volte, con uno spreco di 300 miliardi delle vecchie lire. Gustavo Massimo D'Alena: «Ogni volta che c'è una proposta utile per il Paese, Berlusconi dice no».

La verità è che l'Election Day

Il Cavaliere sta pensando a una mobilitazione popolare nel giorno della caduta del Muro di Berlino

avrebbe favorito il centrosinistra, sempre fortissimo nelle competizioni amministrative. Logico che Prodi lo chiedesse, altrettanto scontato che Berlusconi annusasse l'esca per poi lasciarla lì. Ogni scelta viene soppesata ormai soltanto in termini di voti, agli avversari non si regala nulla. A costo di imitare le mosse con un'arte che avrebbe fatto invidia ai giapponesi di un tempo, il premier ha rivendicato addirittura un diritto all'emulazione: «Se gli altri fanno bene, noi copiamo...».

Si assiste perciò a una certa simmetria di mosse tra i due schieramenti. Ieri a sinistra è stata la giornata del «figlio prodigo», di Francesco Rutelli tornato dopo cinque mesi nella casa ulivista recando in dono il sì della Margherita a una lista unica per la Camera, embrione del futuro Partito democratico. E' stato anche il giorno in cui la segreteria Ds, senza speciali slanci emotivi e senza parecchi dubbi nella sinistra interna (Fabio Mussi, Cesare Salvi, il

Correntone in genere), ha dato a sua volta il suo verdetto all'intesa, con Prodi «soddisfatto del primo passo nella direzione giusta», talmente sicuro di sé da snobbare Bertinotti («Dalle primarie è uscito un Prodi-Prodi, mica un Prodi-Prodi...»). Ebbene: proprio ieri Berlusconi, con una scelta di tempo per nulla casuale, ha rilanciato il progetto di partito unitario del centrodestra.

Nell'agenda del Cavaliere sono scritte due date. La prima è l'8 novembre: si terrà una seduta solenne della cosiddetta Costituente per varare il Manifesto dei valori (una summa teologica del moderatismo italiano distillata da Ferdinando Adornato) e per decretare ufficialmente l'unificazione dei gruppi parlamentari. La seconda data è il 9 novembre, anniversario della caduta del Muro a Berlino. Con un occhio ai sondaggi (abbiamo tre punti esatti meno del centrosinistra), Berlusconi accarezza l'idea di una mobilitazione popolare che non sfugga al cospetto delle primarie. Gli resta il dubbio se l'anticomunismo d'antan possa essere il propellente giusto.

Sulle primarie il premier si è annotato tutto: gli amministratori delegati delle banche che sono andati a votare, l'appoggio garantito dai sindacati ai quali non bisogna fare altri regali su Tfr e Inps poiché sono tutti politicizzati e stanno con l'opposizione (scontro al calor bianco con Bobo Maroni, ministro del Lavoro), le argomentazioni di Prodi l'altra sera da Vespa («Lo stenderò sul suo punto debole, il programma»). E nelle stesse ore in cui il suo avversario ha dato via libera alla proposta di Bertinotti per far votare dalla base la piattaforma di governo (entro gennaio ogni domenica dovrà pronunciarsi una regione), il Cavaliere s'è sbilanciato su un'idea in fotocopia: terremo consultazioni di massa del nostro elettorato sul programma per la prossima legislatura.

Modalità ancora fumose, ma obiettivo chiarissimo: «Quelli là, cioè l'Unione, ci hanno insegnato domenica scorsa a raccogliere fondi per la campagna elettorale. Quindi potremmo fare anche noi qualcosa del genere su alcuni punti del nostro programma, e poi sul testo finale...». Gianfranco Fini ha plaudito, «sono proposte che rafforzano il bipolarismo». E mettono argine alla deriva proporzionalista delle ultime settimane.

APRILE 2006

## Le elezioni politiche per indicare il nuovo premier

MAGGIO 2006

## Il voto per le amministrative Alle urne Milano e Torino

GIUGNO 2006

## Il nuovo Parlamento eleggerà il successore di Ciampi al Colle

TRA MARCOS E CHAVEZ «MA LA SIMPATIA PER IL PRESIDENTE NON È ETERNA»

## Basta Inter noglobal, firmato La Russa

Amedeo La Mattina

ROMA

Ora basta, caro Massimo Moratti. Basta con questa «inter noglobal» in salsa riformista, che ammoraglia con gli zampetti del subcomandante Marcos, che apre scuole calcistiche a Cuba e tra i guerriglieri colombiani. E che fa perfino rischiare gli stinchi miliardari dei nerazzurri per una partitella amichevole con la nazionale venezuelana. In onore di Hugo Chavez, a porte chiuse, a San Siro. Come è accaduto lunedì scorso. A Ignazio La Russa una Inter con le bandiere rosse fa torcere le budella. «Non ce l'ho con Chavez - dice il presidente dei deputati di An - è stato pure paracadutato dal Lul - è un personaggio simpatico, che non rientra nei canoni della sinistra e può ispirare anche simpatie a destra. Ma cosa è diventata la mia Inter - si scolda La Russa - il Livorno? E no, ad ogni cosa c'è un limite. Se proprio vogliamo dare un colore politico alla mia Inter, beh, non è certo il rosso comunista. E' il nero? «Mi ricordo quando in curva si cantava faccetta nera. Moratti chiese alla tifoseria di



Massimo Moratti

smetterla, di non dare connessioni politiche alla squadra e questo mi va benissimo. Però... non si può cantare «Il pueblo unido...» E' vero che si chiama «Internazionale» ma è meglio mettere l'accento su «nazionale». Un avvertimento alla famiglia Moratti: «Si ricordino che una tifoseria c'è ancora e non è di sinistra. Spero che nessuno voglia fare a gara per dimostra di che colore è».

La Russa indossa la maglietta dell'ultras che vuole, però,

Nerazzurri rossi?

«Mi ricordo quando in curva si cantava «Faccetta nera»; Moratti chiese di smettere per non politicizzare la squadra. Però poi non si può intonare «El pueblo unido...»

sventolare solo il bandierone tricolore perché è questa la tradizione dell'Inter. E al presidente Moratti chiede che l'immagine della squadra vanga «riequilibrata». Come? «Facciamo una partita amichevole con la rappresentativa dei nostri soldati che stanno operando davvero per la pace. Se i giocatori dell'Inter non hanno il fegato di andare a giocare a Nassirya, si faccia in un altro posto. Oppure si può celebrare la giornata delle folle, il 10 febbraio, giocando con la Tri-

stina».

C'è poi tutta una scuola di pensiero che lega il petroliere Moratti e Chavez, presidente di un Paese da 350 miliardi di barili di petrolio. Una questione di denaro. Ma il presidente dei deputati di An esclude che dietro ci sia una trama «oil for soccer». «Ho grande rispetto per Moratti. Credo che ci sia l'influenza familiare orientata a sinistra, legittima ma non accettabile, perché l'Inter è di tutti. L'amicizia e la simpatia per il presidente non è eterna. Sono rimasto sorpreso nel vedere Moratti andare a votare le primarie dell'Unione. La Russa non esclude che in tutto questo ci sia lo zampino della moglie Milly, che è stata ammidata dal centrosinistra a sindaco di Milano. E indica il Milan come esempio «politically correct». «Sia chiaro - dice - dal punto di vista calcistico sono lontano dal Milan di Berlusconi miliardi di anni luce. Ma devo ammettere, ahimè, che non ho mai visto questa squadra mobilitata per nessuna iniziativa politica. Questa partita a porte chiuse con il Venezuela, mi è sembrato più che un omaggio, un atto di sottomissione a Chavez».

IL DOPO-PRIMARIE

## LA PROSPETTIVA E' IL PARTITO DEMOCRATICO

Franco Debenedetti

Un successo così non l'aveva previsto nessuno. C'è dentro tutta la voglia di unità dell'elettorato di centro sinistra; e c'è la reazione al colpo di mano di Berlusconi sulla legge elettorale. Risulta accentuato il carattere singolare di queste primarie, lanciate da Prodi nel contesto del maggioritario dell'alternanza, ma le cui conseguenze opereranno in un contesto politico opposto, quello del proporzionale, di «questo» proporzionale che sembra fatto apposta per scardinare il bipolarismo. Perché aumenta il potere dei partiti, favorisce le piccole alleanze compatte rispetto alle più complicate ampie coalizioni, premiando di più chi supera gli avversari con un 30% che chi lo fa con il 50%. Perché non saranno neppure operanti, nella prossima legislatura, le clausole antiribaltone previste dalla nuova Costituzione. In caso di vittoria, è sperabile che si metta mano a questa legge: ma al maggioritario sono contrari, oltre che Rifondazione e i Verdi, parte della Margherita e del correntone Ds.

Il partito democratico, con il risultato di domenica, ritorna ad essere la prospettiva su cui scommettere. Il simbolo unico alle elezioni e il gruppo parlamentare unico dopo, appaiono di nuovo obiettivi possibili. Ma la volontà di aggregazione non può eliminare la presenza di questa forza che agisce in direzione opposta, una legge elettorale che opera in senso disgregante e che continuerà a insidiare la compattezza iniziale. Il successo non deve far dimenticare la singolarità di una vittoria riportata in un gioco di cui nel frattempo sono state cambiate le regole: quelle di prima, neppure la dimensione del consenso varrà a ripristinarle.

Cambiate le regole, è cambiato il contesto politico e questo impone un cambiamento di strategia. Quale? Questa è la domanda cruciale da rivolgere al vincitore delle primarie. Per il vincitore delle elezioni, il problema resta quello di rimettere il Paese sulla strada della crescita. Ma introdurre riforme comporta vincere resistenze diverse: a volte opposte, quelle di chi ha poco e non ha fiducia di poterci guadagnare qualcosa, quelle di chi ha tanto e non vuole perdere nulla. Il compito sarebbe ancora più difficile se i partiti fossero indotti ad appoggiarsi a blocchi di interessi coalizzati, e ogni confraternita avesse il suo partito di riferimento.

Le strategie per selezionare le priorità, per bilanciare rischi e sicurezza, per scegliere gli alleati, sono diverse se il contesto è quello del maggioritario o quello del proporzionale. Chi, come chi scrive, è entrato in politica con il maggioritario e si è impegnato a fondo quando c'è stata l'occasione di completarlo, vede lucidamente i rischi del proporzionale. Ma non per questo il destino del Paese è segnato e non c'è altro da fare che contenere i danni e assistere al declino.

Il successo conseguito domenica da Romano Prodi si colloca tra passato e futuro: deve dirsi che cosa intende farne. Il profilo politico si definisce prima del voto e non a Governo fatto: questo vale sempre, vale ancora di più se, nel frattempo, sono cambiate le regole.

www.francoledenbedetti.it

IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA «LEGITTIMO FARLO, MA NON PEGGIORARLA»

## Capotosti: fare attenzione a modificare la Costituzione

Pierluigi Franz

ROMA

«Attenzione a modificare la Costituzione: non basta fare una riforma, ma occorre farla bene: tanto più che i politici che la scrissero nel 1947 erano di altissimo livello, non è detto che lo stesso sia oggi. A lanciare il grido d'allarme è stato ieri il presidente della Corte Costituzionale Piero Alberto Capotosti in vista della seduta della Camera chiamata domani a modificare in modo sostanziale dopo quasi 58 anni la Carta repubblicana.

A pochi giorni dalla scadenza del suo mandato il presidente della Consulta, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università dell'Aquila, ha lanciato un chiaro messaggio ai deputati affinché il loro voto sia ben ponderato e soppesato. La riforma della Costituzione è stata infatti già approvata in prima deliberazione a palazzo Madama e a Montecitorio. Ma per poter essere varata necessita di un secondo voto della Camera senza alcuna modifica.

Secondo il professor Capotosti, non si può dire che la Carta Costituzionale sia intoccabile; mostra un'usura del tempo soprattutto per quello che riguarda le norme sull'organizzazione non più coerenti con lo sviluppo della società, ma è da conserva-

«TROPPI UOMINI AVREBBERO PERSO IL COLLEGIO»

## Il premier: il voto contro le quote rosa è stato soltanto «legittima difesa»

«Il voto in Parlamento sulle quote rosa non è stato un voto contro la possibilità delle signore di candidarsi, ma è stato semplicemente un voto di legittima difesa...» perché troppi uomini avrebbero perso il collegio alle politiche. Con una battuta, Silvio Berlusconi torna a parlare del voto alla Camera che ha bocciato le cosiddette quote rosa. Intanto la Commissione

re l'impianto di fondo che è e che deve continuare. Tutto ciò non perché non si possa stravolgere. Il rischio forte è peggiorare. Non basta solo fare una riforma, questa va fatta bene. Non è detto, infatti, che la riforma siano migliorativa.

Secondo Capotosti, «queste sono le difficoltà in cui si trova il processo politico; la Corte Costituzionale è coinvolta, viene trascinata dentro». Il presidente dell'Alta Corte ha poi sottolineato d'elevezza della classe dirigente della Carta Costituzionale in vigore dal 1948, una Costituzione cosiddetta a

nazionale Pari Opportunità riunita ieri alla presenza del presidente Stefania Prestigiacomo ha ritenuto gravissimo il recente voto della Camera. Voto che deve essere cambiato anche perché «esistono tempi tecnici in questa legislatura per rimediare a quello che da parte di tutti è stato considerato un gravissimo errore politico».

maglia larga che non prevede ipotesi tassative che sarebbero state destinate ad esaurirsi nel tempo. In tal senso, Capotosti ha anche rimarcato che uno dei difetti delle riforme che si sono succedute è che sono troppo analitiche. In proposito ha poi puntualizzato che «non è che la Corte faccia politica; il fatto è che le decisioni hanno un impatto politico, incidono sulla politica, e non può che essere così nella considerazione che la Corte si pronuncia sulle leggi che sono il primo atto politico».

Il professor Capotosti, 63 anni, marchigiano, dovrà lasciare

FRANCIA, VERSO LE PRESIDENZIALI



## La proposta di Libération «Perché la Gauche non imita l'Unione?»

Un editoriale «Avanti popolo». Libération di ieri ha titolato in prima «Gauche, perché niente primarie?», proponendo ai risorti leader francesi il metodo seguito «con successo» in Italia. «In Francia invece - scrive Libé - più va male a sinistra, più ogni partito è convinto di detenere da solo il talismano che gli attiri gli elettori perduti».

il suo alto incarico a palazzo della Consulta il 4 novembre prossimo per scadenza del mandato novennale di giudice. Insieme a lui scadranno anche gli attuali due vice presidenti Fernanda Conti (che è stata la prima e unica donna eletta giudice della Consulta che ha persino retto in via provvisoria per alcuni mesi) e Guido Neppi Modona. Spetterà al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nominare fra due settimane i loro tre successori. E resteranno in carica fino al 2014. Sarà una scelta delicata perché i tre nuovi giudici potreb-

bero essere determinanti in importanti sentenze che la Consulta dovrà prendere nel merito nei prossimi mesi, come le soluzioni dei conflitti tra il Quirinale e il ministro della Giustizia Castelli per la grazia a Ovidio Bompressi e tra la Procura di Tempio Pausania e il Governo sul segreto di Stato sulla villa di Berlusconi in Sardegna. Alla Consulta, a seconda della scelta del Capo dello Stato, potrebbe restare ancora in maggioranza il centrosinistra od esserci, invece, un ribaltone a favore del centrodestra.

Quel che per ora si dà per



Il presidente della Corte Costituzionale Piero Alberto Capotosti

Difetti

«Uno dei problemi delle riforme realizzate negli ultimi anni è che sono state troppo analitiche»



reportage  
MATTIA FELTRI

inviato a BRUGHERIO (Milano)

Adriano «Che» Lentano, viene da scrivere, visto come s'è dato alla macchia, visto com'è impossibile avvistarlo nemmeno in appostamenti a appiattamenti da maresciallo. È visto questo frantoio ovunque. Il suo, del «Che» della via Gluck, è quello del povero Fabrizio Del Noce, il direttore forzatamente di Raiuno, disperato all'idea di quello che farà e che dirà ormai semi-mollaggio su Bush, su Berlusconi, sul governo, sulla maggioranza, sulla Chiesa. Il frantoio dei cronisti impegnati a scoprire e quello dei celentanesi a occultare.

È quasi un peccato che tutto questo sabato del villaggio vada a finire, domani sera, con l'inizio di «Rockpolitik», quando la lunga attesa si schianterà contro l'originale manierismo del «Che», contro i monologhi e le pause, e le canzonette, e poco altro.

Un peccato perché così Brugherio è tutta da vedere. Brugherio, infatti, potrebbe aver scritto su ognuno dei suoi centomila muri di cemento che «dove c'era l'erba ora c'è una città». Una sovrabbondanza di Gluck, uno di quei posti dove i vecchi ti possono ancora dire qui una volta era tutta campagna. Ora ci passa la tangenziale est, l'uscita dopo è quella di Cologno, patria di Mediaset. Ora Brugherio ha più di trentamila abitanti, ha le ville a schiera, i caseggiati coi giardini sul tetto perché i progettisti si sentano meno in colpa di averli levati di sotto. Ha il centro commerciale «Kennedy», il parcheggio pubblico con in mezzo il pilone dell'Enel.

Il cantante soffre per le fughe di notizie e sta rifacendo in continuazione i copioni, sono come geroglifici o codici criptati

La vicino ha il Carrefour, il Castorama, l'Ikea. Pure la chiesa è nuova nuova con un crocifisso analogico sulla facciata. Brugherio, insomma, è l'installazione fissa del momento ecologista di Celentano, o il trionfo di Giorgio Gaber, più disincantato e proletario dell'amico, che nella «Risposta al ragazzo della via Gluck» se la pigliava con chi abbatte i palazzi per farci dei parchi, quando i parchi servono a ospitare le cacche dei cani, e i palazzi a ospitare i senza tetto.

Soprattutto, Brugherio ha gli «scet Studios», dove Celentano sta pianificando ed edificando lo show. E non fosse per la segnaletica premurosa sarebbe impossibile rintracciare questo bunker dell'intrattenimento, e tantomeno sarebbe possibile riconoscerlo.

Un capannone di mattoni rossi coperto di lamiera, un capannone che potrebbe contenere mangime per bovini e rotoli di nastri isolanti. E invece contiene Celentano e il suo clan, la scenografia, i tecnici e

ROCK POLITIK RIMANE FITTO IL MISTERO SULLA SCALETTA DELLA PRIMA PUNTATA DELLA TRASMISSIONE



Un'ora di terrore

Lo spot della Rete che ha lanciato la trasmissione punta su immagini angoscianti



Michele Santoro

L'europarlamentare dell'Ulivo ha annunciato e poi smentito la sua presenza



Enzo Biagi

Anche il popolare giornalista, come Luttazzi, ha deciso di non accettare il suo invito

# Nel bunker di CELENTANO

tutti i custodi del segreto del giovedì sera.

C'è un andirivieni per l'intero giorno, fra i campi mezzi incolti e ciotoli di rete metallica, fra le officine grigie e prefabbricate. Si parcheggia su un prato spacciatto, o sul ciglio della strada dove, fra le sterpaglie, giacciono lattine vuote, vecchie copie della «Gazzetta», roba così. C'è un andirivieni di persone col pass al collo. Si muovono con la prudenza di gatti svizzeri: «Lei lavora con Celentano?», «Come?», «No, dico, lei lavora con Celentano?», «Guardi, non posso dire niente», «Ma Celentano è dentro?», «Non posso dire niente», «Oddio, è solo una trasmissione tv...», «Non posso dire niente».

Questo clima a metà fra la psicosi da spionaggio industriale e il cipiglio da vertice internazionale

offre attori impeccabili. Specialmente certi tipacci al cancello dagli studioli, certi tipacci calvi, vestiti di blu e incravattati, alti minimo uno e ottantacinque, con gli occhiali da sole monostano il cielo, come la zona, sia scialbo e desolato.

Parla che il vecchio Adriano sia fuori dalla grazia di Dio. Imbestialito nero per le fughe di notizie. Lui è così, se una cosa trapela la cancella e la sostituisce, e siccome intanto è trapelata qualsiasi cosa è curvo e indefesso a cancellare e sostituire, cancellare e sostituire. Verrà da dire che la sta mettendo giù un po' dura, non gli stiamo dedicando una pagina colma.

E poiché qualche uccellino cantino attorno a lo trova sempre, ha deciso per queste ultime ore di abolire i gobbi in prova e i copioni sparpagliati. Da adesso, i copioni

«Dove c'era l'erba ora c'è una città»

Il ragazzo della via Gluck

Questa è la storia di uno di noi, anche lui nato per caso in via Gluck, in una casa, fuori città, gente tranquilla, che lavorava. Là dove c'era l'erba ora c'è una città, e quella casa in mezzo al verde ormai, dove sarà? [...]

Celentano, Del Prete, Beretta  
Gli autori del disco lanciato nel 1966

vanno soltanto si fidassimo. Che poi dai copioni non ci si capirebbe nulla, sono steli di Rosetta, geroglifici, codici criptati. Al punto in cui si prevedeva l'ingresso di Gerard Depardieu c'era scritto: «Entra l'attore scandinavo». L'attore scandinavo? Una profusione di ingegno depistatorio coniugata all'ostentazione dello sbirro. Ferma il parcheggio riservato alla Rai, e ricavato in un vecchio cortile, non è presidiato da un custode qualsiasi, bensì da un vigilante coi calzoni infilati negli anfratti, e con ai fianchi le pistole dell'ispettore Callaghan. Come se l'ultimo dei cruscotti celasse il sacro grail dello show.

In fondo tutta roba buona per i pensionati di Brugherio, che arrivano in bici come d'estate su cavalcavia dell'autostrada a contare i Tir. Il vano tentativo del cronista di violare la zona rossa si infrange contro le divise delle autorità cittadine. Appena dentro il cancello del capannone, vegliano sull'ordine pubblico il comandante dei carabinieri e il capo dei vigili urbani. Cordiali ma inflessibili: volatili fate il vostro mestiere, noi altri facciamo il nostro. Un bel modo per dire «no» di hall. Un tizio dello staff precisa: «Assolutamente no». Neanche un girotto qua attorno, senza entrare nello studio? «Assolutamente no». Anzi, fanno notare, il confine del cancello è già stato varcato di almeno tre metri. Il cronista s'accontenta.

Servirebbe la vocazione d'uno Staffelli, e oltretutto senza telecamere non ha senso. Non rimane che inebriarsi di suspense. Del resto persino Michele Santoro si destreggia fra rulli di tamburi e ha deciso di mettere in piedi una conferenza stampa per spiegare se e perché sarà ospite di Rockpolitik. Hanno già detto di no, per ragioni diverse e diversamente vaghe. En-

Attorno al capannone vigilano i «body guard» e le forze dell'ordine comunali. Perfino il parcheggio è super-sorvegliato

Biagi, Daniele Luttazzi e Beppe Grillo. Un disastro, visto il tema della prima puntata: la libertà d'espressione.

Gli sbiancettati di Sofia, i diseredati, gli imbevagliati, gli emicranici prolungano il silenzio, e stavolta per loro scelta. A pensar male, si può pensare che abbiano fatto due calcoli, e davanti a un simpatico e imprevedibile pazzo come Celentano si aspettino più rischi che certezze. Eppoi vogliono mettere il gusto di rientrare in una Rai liberata aprendo la breccia in viale Mazzini?

La scaletta del «Che» si apre così di voragini, una dietro l'altra. Ed è consequenziale che Del Noce, dopo un incontro col superdivo, abbia spiegato: «Della parte rock ho capito tutto, della parte politik non ho capito niente». Ed è consequenziale che l'«Unità» applichi Voltaire a Yuppì Du: «Diffidiamo il suo diritto a dire stronzate». Se è solo per quello, lo difende benissimo da solo, e fa la pace con le armi, cosa di cui rimprovero il pianeta sul testo di un fin troppo volenteroso Ivano Fossati.

Paolo Martini

Una poltrona per due, ed è quella del direttore di rete al giovedì sera. Con l'annunciatissimo caso Celentano non è solo in questione la direzione di RaiUno, dopo l'insolita gag di Fabrizio Del Noce che si auto-sospende da responsabile della prima rete nazionale pur di prendere le distanze dalla puntata anti-berlusconiana di «Rockpolitik». Sul giovedì si è giocato un braccio di ferro precedenti: Anna La Rosa voleva continuare ad andare in onda con il suo «Alice» aveva deciso addirittura di dedicare la puntata a Celentano e al tema della libertà d'informazione in Italia. Alla fine il direttore generale Meocci ha sospeso per quattro settimane il suo programma.

**SCONTRO LA ROSA-FERRARIO.** Ma questo è soltanto l'ultimo episodio di una guerra che ha visto ormai entrare nel mirino, non solo della La Rosa, il direttore leghista di RaiDue Massimo Ferrario. Il clou è arrivato dopo il clamoroso incidente di giovedì scorso, con la violenta cacciata dallo studio di «Alice» del senza volto che accompagnava la «candidata dischudente» alla primaria, Simona Panzino. Uno spettacolo che non si è visto in tv, perché dalla regia il direttore di rete in persona ha imposto di mandare in onda la

pubblicità. Come hanno affermato in diretta sia la La Rosa sia Pecorelli Scario, lo stesso Ferrario è stato responsabile di tutta la maldestra gestione dell'ospite senza volto, la cui presenza pure filata liscia in tante altre trasmissioni. L'incidente ha avuto un effetto a cascata, anche se il programma non ha lo stesso racimolato un ascolto decente. Molti berlusconiani volevano far trasmettere le immagini non visto dello scontro e del conseguente abbandono di Mastella, anche perché questo avrebbe mostrato agli indecisi il vero volto del centrosinistra: la La Rosa sembrava intenzionata a farlo, ma la puntata celentanesca è saltata.

**CHI LE HA PRESE DAL SENZA VOLTO?** Dal centrosinistra si rinforza la posizione dei molti che sospettano RaiDue di aver in qualche modo organizzato un tranello, con un incidente talmente annunciato che c'era già pronta in studio la Diges, allertata personalmente da Ferrario. Giova alla teoria del complotto la notizia che nella rissa a telecamere spente si sarebbe procurato qualche graf-



Anna La Rosa



Alfredo Meocci

**Braccio di ferro**  
Il direttore di rete voleva già impedire una puntata sulla libertà di informazione

**Lo show «Tornasole»**  
È polemica anche sul programma di un «vee-jay» sostenuto dal Cavaliere

fic, con tanto di prognosi di quattro giorni, il responsabile della redazione di «Alice», che di cognome fa Balestra come lo stilista, ma di nome Fernando: occasionalmente, trattasi del marito di Elisabetta Gardini, portavoce di Forza Italia. Sia quel che sia, al di là di ogni voce malevola, per Ferrario la partita di «Alice» è ormai una grana enorme, mentre nella retrovie il direttore del Tg2 Mauro Mazza è pronto a sostituire Anna La Rosa. Nel frattempo, grana nella grana, formalmente è ancora vicedirettore per l'informazione il Ferrario, in quota Forza Italia, quel Giovanni Masotti contro cui circola un dossier addirittura della direzione del personale, come rivelato da Aldo Fontanarosa domenica sulla «Repubblica».

**BOSSI E L'ISOLA DEI FAMOSI.** Un piccolo giallo si è creato anche intorno ai rapporti di Ferrario con i suoi stessi amici di sempre della Lega. RaiDue ha annunciato venerdì alle agenzie di stampa, come si poteva leggere anche sul sito della «Padania», che nella trasmissione «Confronti» di Gigi

Moncalvo sarebbero andati in onda ampi stralci della prima intervista televisiva ufficiale di Bossi dopo la malattia, concessa qualche giorno fa alla tv svizzera. Ma non si è mai visto nulla e sembra che Ferrario in persona abbia negato l'autorizzazione ad acquistare le immagini che la tv svizzera avrebbe ben volentieri ceduto. Infine, c'è la querelle sull'isola dei famosi, il programma per cui di RaiDue si parla da settimane su tutte le reti pubbliche e private. Ferrario, pur di far passare Pezzi e soci in consiglio d'amministrazione, ha dichiarato che si tratta di uno show, ma la verità è che a far notizia è stato il modo con cui è andata in pezzi, in diretta, la famiglia di Al Bano, o tutt'al più «Striscia» si butta (sic) sulle emorroidi di Enzo Paolo Turchi che abbandona l'isola, facendo la regolare puntata record. Se questa è la tv pulita, niente da dire, per carità. Aggiungete che in cima all'orgoglio padano, Bossi ostenta ormai i valori della famiglia. Ora, salvo che non ci sia anche qui un'impensabile e straordinario complotto (Al Bano

e la Leccese) e le relative famiglie di Cellino San Marco e dintorni non mettono certo in cattiva luce la «Padania», è un po' curioso che sia proprio RaiDue a dare un tale spettacolo nazionale-popolare di «prostituzione dei sentimenti e dei valori», come da testuale definizione sulla tv dei vescovi di Mirafiori Poggiali, il critico tv dell'«Avvenire».

**BERLUSCONI IN PEZZI.** Ultima delicatissima questione aperta è il caso del «Tornasole», il nuovo programma del vee-jay Andrea Pezzi. Una trasmissione che in Rai si dice sia fortemente voluta da Berlusconi in persona, dato che a premere per la realizzazione è soprattutto l'ex assistente personale del premier Deborah Bergamini. Ferrario, pur di far passare Pezzi e soci in consiglio d'amministrazione, ha dichiarato che si tratta di uno show, ma la verità è che a far notizia è stato il modo con cui è andata in pezzi, in diretta, la famiglia di Al Bano, o tutt'al più «Striscia» si butta (sic) sulle emorroidi di Enzo Paolo Turchi che abbandona l'isola, facendo la regolare puntata record. Se questa è la tv pulita, niente da dire, per carità. Aggiungete che in cima all'orgoglio padano, Bossi ostenta ormai i valori della famiglia. Ora, salvo che non ci sia anche qui un'impensabile e straordinario complotto (Al Bano

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi  
Vicedirettrici  
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)  
Redattori capo centrali  
Giancarlo Lauretti, Luca Uboldeschi, Ennio Corradino  
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda  
Amministratore  
An director Cynthia Sgarbi

STAMPARE LA STAMPA SPA  
Presidente Sergio Pini  
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perdonato  
Amministratore  
Jean-Marie Colombani, Luca Corrado di Monteleone  
Lodovico Passerella d'Estèves, Giovanni Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
via Marteno 32 - 10126 Torino, tel. 011/659111

STAMPA IN FACSIMILE:  
• La Stampa, via G. Bruno 84, Torino  
• L'Espresso, via Carlo Pesenti 130, Roma  
• STS spa, Quilva Strada 35, Catania  
• Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano  
• L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Olmedo (CA)  
• B.E.A. printing, Manvatat 12, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 2614/1948  
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.  
La tiratura di martedì 18 ottobre 2003 è stata di 450.000 copie





LA FRONTIERA DELLA PAURA A DECINE DI MIGLIAIA PREMONO SULLA LIBIA: PRESTO POTREBBERO ARRIVARE ANCHE NEL NOSTRO PAESE



Un clandestino fermato dalle pattuglie libiche



Un'immagine del campo di accoglienza di Al Qatrun



Tra il Niger e la Libia ottanta chilometri diventati «terra di nessuno»

Nei primi nove mesi sono stati fermati dalle 15 pattuglie ventiquattromila africani che cercavano di dirigersi verso Lampedusa. Le autorità libiche: «La situazione è drammatica»

# Tra i disperati del Niger in fuga verso l'Italia

Jeep cariche di africani attraversano di notte il deserto

inchiesta  
GUIDO RUOTOLO

inviato ad AL QATRUN

La grande paura che preoccupa la Libia è la «penetrazione» dai confini del Niger. Pochi giorni e con il Ramadan se ne andrà anche il grande caldo e i viaggi attraverso il deserto riprenderanno. Dietro quegli ottanta chilometri di terra di nessuno, tra il Niger e la Libia, migliaia di disperati aspettano il loro turno. Ma questo esercito di disperati potrebbe ben presto insidiare anche i nostri confini, perché dopo aver attraversato la Libia potrebbe giungere da noi.

La situazione sta diventando sempre più insostenibile perché ormai la presenza di decine di migliaia di clandestini in Libia ha provocato fratture profonde nella società. E' un po' come da noi: fenomeni di insofferenza e di razzismo prendono piede come risposta al dilagare di furti e rapine, di accoltellamenti e violenze che prima non c'erano e che vedono nello straniero africano il responsabile.

Nel grande mare del deserto, nell'attesa della invasione sono i pick-up a prendere il posto dei gommoni, a fare la traversata, a portare dall'altra parte della frontiera quel popolo di disperati, di derelitti, anche di criminali che vivono fuggendo o che fuggono dalla miseria, dalla violenza, dalla guerra. Trenta, quaranta a notte su ogni coppia di pick-up, a farli spuntare, a bassa velocità per non farsi sentire. Questi Caronte del deserto sono bravi ed esperti, ed anche carogne perché spesso lasciano i propri «clienti» a vari chilometri dal luogo stabilito, e molto spesso questi disgraziati quando gli va bene vengono ritrovati disidratati.

Anche loro, però, i militari libici, i reparti speciali delle frontiere adesso si sono attrezzati e ogni notte parte la grande caccia. Il parcheggio della caserma è piena di pick-up sequestrati. Ad Al Qatrun sono acquisite i reparti speciali di frontiera che hanno il compito di sorvegliare i confini con il Niger e il Ciad. Quindici pattuglie, tre jeep a pattuglia. Cento uomini che si danno il cambio ogni mese. Davvero un granello di sabbia nel mare del deserto, terra infernale.

Al Qatrun è l'ultimo avamposto prima del confine con il Niger, Tamu, la frontiera. Le jeep slittano sulla sabbia e camminano veloci. A un centinaio di chilometri da Tamu, appare un ostacolo sulla strada in costruzione, che stanno asfaltando: è un posto di blocco fatto di barili vuoti di petrolio e massi. Dall'alto della roccia un cannone di artiglieria spunta dalla pianura desertica. L'autista della jeep parla con il militare di vedetta. Si passa.

Fochi chilometri ancora e appare un immenso camion bloccato. Scena incredibile: centoquattordici viaggiatori sono accampati nel deserto in attesa che il camion venga riparato. Centoquattordici nigerini che tornano a casa. Sul camion vi sono almeno tre pareti alte quattro, cinque metri di tutto il ben di dio: poltrone, divani, televisori, biciclette, fagotti di tutte le dimensioni. Tutta la merce è avvolta in sacchi di nylon appesi alle pareti del camion. «Torniamo a casa. Quanto costa il viaggio? Un dinaro a chilo per il bagaglio e 106 dinari a persona. Ma se non viene qualcuno ad aiutarci ho

paura che non c'è ne andremo più...».

Prima di lasciare Tripoli per Sebha, la capitale della regione desertica del Fezzan, Said el Medhi Saudi, responsabile della cooperazione internazionale del ministero dell'Interno, aveva tracciato uno scenario davvero fosco: «Quello che sta accadendo nell'area di confine con il Niger è drammatico. Spesso questi disperati vogliono essere presi dai nostri soldati di frontiera per non morire. Il fenomeno ha ormai la dimensione di una penetrazione diffusa nel nostro territorio. Quel che è grave, però, è che le autorità nigerine non intendono più collaborare con noi, riprendendosi quei clandestini che sono arrivati in Libia attraversando il Niger. Nei primi nove mesi del 2005 abbiamo fermato oltre seimila africani senza documenti, e ventiquattromila che tentavano di imbarcarsi per Lampedusa. E se aggiungiamo gli ormai diciassettomila clandestini che sono sbarcati effettivamente in Sicilia il totale porta a quasi cinquantamila irregolari che sono stati fermati, arrestati, respinti, rimpatriati.

Nella struttura militare di Al Qatrun c'è anche lo spazio dove vengono ospitati gli indesiderati, quei ragazzi, uomini (e due donne), disperati, delinquenti, drogati che nessuno vuole. E sono centinaia. Il cancello chiuso con la catena viene aperto. Uno spazio di polvere all'aperto



Un camion bloccato nel deserto: per un centinaio di africani un altro dramma

e quattro, cinque camerate. Stuoie, materassi molto sottili e qualche coperta. All'arrivo dei giornalisti italiani all'improvviso parte un coro di colpi di tosse. E' il segnale della sommossa. Non è la prima volta, ad Al Qatrun come non lo è nel centro di accoglienza di Tripoli, dove i segni della rivolta sono ancora visibili nelle ammassature del frigorifero della cucina.

Nel Centro di Sebha le pareti delle camerate dei clandestini raccontano il loro dramma: «Libya will never... Libia non avrà mai pace». «Quando un uomo è detenuto senza ragione...».

giorni duri non sono per sempre. I giorni felici sicuramente arriveranno... il mio domani arriverà...». «Non tornerò mai più in Libia».

In quello di Tripoli il segno del peggioramento del clima il muro di filo spinato e le inferriate che proteggono la cucina che prima, appena due anni fa, era c'era. Adesso quello di Tripoli è mezzo vuoto. Centinaia di egiziani e marocchini sono stati appena riportati a casa.

Altri di tensione ad Al Qatrun. I poliziotti libici fanno fatica a trattenere i «clandestini». C'è ne è uno in particolare,

molto agitato, che dicono sia un tossicodipendente, che si prende un calcio negli stinchi e che cadendo a terra, urla e si disperava. Ha la voce da baritone: «Sono venuto a Sebha per poter sotterrare mio fratello che viveva qui da 18 anni, nel cimitero. Sono del Togo e sono entrato in Libia senza visto». Un altro prende la parola: «Mi chiamo Hassan Salem Mohammed, sono del Niger, ho 51 anni. Mi hanno arrestato per aver falsificato documenti. Il popolo dolente che non si ritrova a essere rappresentato come criminale rivendica il diritto alla sopravvivenza: «Siamo scappati per mangiare e bastare».

Al Qatrun è una Lampedusa al contrario. E' avamposto a retrovia nello stesso tempo. Come Lampedusa è in qualche modo un approdo non voluto. Con gli occhi occidentali, Al Qatrun e gli altri centri di accoglienza con i nostri non hanno nulla a che vedere. Sono strutture ibride, metà caserme, metà carceri, luoghi di detenzione e di violenza.

I libici da tre anni stanno facendo il lavoro sporco anche per noi italiani e europei. Il tanto contestato accordo segreto italo-libico sta iniziando a funzionare bene. Al di là della cooperazione investigativa, dei corsi di formazione delle forze libiche che curiamo noi, a fine anno - sicuramente a fine gennaio - sarà pronto il primo centro di accoglienza progettato e realizzato dagli italiani. Si trova a Gharyan, a una sessantina di chilometri a sud di Tripoli. Prefabbricati per mille persone, ognuno dei quali con climatizzatore. Ci vuole tanta fantasia a immaginare in funzione questo centro. Dopo Gharyan tocca a Ghat e poi quello a Kufra. Non basteranno certo a tamponare l'emergenza. Adesso il problema per i libici è anche la scarsa collaborazione dei Paesi subsahariani, che ritardano le procedure di identificazione e quindi il rimpatrio dei clandestini. La situazione in Libia rischia davvero di precipitare.

UN ERITREO NEL CENTRO

«Meglio morire che tornare in prigione»

inviato a TRIPOLI

«Help me, help me. Aiutatemi, aiutatemi vi prego. Se torno a casa finisco in carcere, oppure mi uccidono. Il tempo, la fretta, la tensione e di più non sappiamo neppure il nome. E' un ragazzo di 22 anni, eritreo, di Asmara, ospite del Centro d'accoglienza di Tripoli, in procinto di essere rimpatriato con un gruppo di connazionali (il numero non siamo riusciti a saperlo). «Mio padre è morto in guerra - racconta il profugo che tale non è per i libici - e ho lavorato sei mesi in Sudan. Sono arrivato a Tripoli via Bengasi per tentare di andare in Italia. Ho sentito di tanti di noi che in Italia hanno fatto soldi».

Nel Centro di accoglienza di Tripoli è giorno di rimpatri di egiziani e marocchini. Le autorità libiche concedono la possibilità di intervistare senza filtri di alcun genere gli ospiti del Centro: «Parlo l'arabo e l'inglese, oltre che il tigrino - l'eritreo si rivolge in inglese direttamente - ho fatto l'università, laureato in psicologia, e ho lavorato, come esperto informatico, in vari Internet Café. Mia madre è musulmana, mio padre cristiano. Anch'io sono cristiano. Ho tre fratelli e ho conosciuto la prigione a casa. In una cella sotto terra, ad Asmara, in una struttura militare, perché cercavo di scappare. Conosco i rischi del mare e del deserto e so che se torno in Eritrea ci uccidono tutti. Per questo vi chiedo aiuto, non fatemi rimpatriare».

Il ragazzo parla in fretta, come se avvertisse di avere pochi attimi a disposizione e di non volerli bruciare: «Mi hanno preso mentre tentavo la traversata. Si ero su un barcone. I miei amici e fratelli hanno pagato a un eritreo 1.200 dollari per la traversata, io soltanto 500. Meglio morire qui che tornare a casa. Andrò in prigione, di certo, e lì, in Eritrea, ci trattano come animali. Il carcere l'ho già conosciuto, sotto terra. Aiutatemi, vi prego. C'è poco tempo: entro la fine della prossima settimana ci rimpatriano».

Una conferma alla denuncia del ragazzo di Asmara su prossimi rimpatri in Eritrea arriva da Said el Medhi Saudi, responsabile della cooperazione internazionale del ministero dell'Interno: «Mentre in Etiopia si è una situazione critica, in Eritrea la situazione è stabilizzata. Certo non si scappa da quel paese per fare ma perché evidentemente si ha voglia di vivere nel lusso, nella ricchezza dei paesi europei. [g.ru.]



## COME DIRE CHE IL TEATRO PUO' REINVENTARE UNA CITTA'?

### SI', DOMANI.

Domani è Simba, l'attoria, l'incanto, l'emozione. Domani è un progetto di Luca Ronconi e Walter Le Moli, promosso dalla città di Torino, con Domani, l'attore labirinto.

Domani è Simba, l'attoria, l'incanto, l'emozione. Domani è un progetto di Luca Ronconi e Walter Le Moli, promosso dalla città di Torino, con Domani, l'attore labirinto.

domani  
teatro stabile torino.it





# ORIENTATEVI AL MEGLIO.

www.hyundai-tucson.it



## TUCSON. SUBITO VOSTRO CON NAVIGATORE SATELLITARE. UN OTTOBRE SPECIALE.

Ogni strada diventa una conquista sicura a bordo di Tucson. Il comfort sofisticato del SUV, la linea impeccabile e la tecnologia superiore di Tucson regalano prestazioni sempre più elevate per una piacevole guida in tutta sicurezza. Sistema 4x4 integrale TOD (Torque On Demand). Fino a 175 cavalli, nei motori benzina 2.0 CVT 16 valvole, 2.7 V6 24 valvole e 2.0 turbodiesel common rail. Di serie su tutte le versioni: ABS+EBD, TCS, 6 airbag, climatizzatore, antifurto con radiocomando a distanza, vetri posteriori oscurati e naturalmente radio/CD con lettore Mp3 e navigatore integrato. Tucson è già dal Concessionario, senza bisogno di aspettare. Anche con finanziamenti personalizzati a tasso agevolato, assicurazione furto/incendio per 2 anni e prima rata a partire da aprile 2006.  
**Da 23.190 euro.**

Prezzo chiavi in mano escluse IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento su Tucson 2.0 CVT Active, comprensivo di polizza furto e incendio per due anni importo assicurato 22.120 euro + 150 euro spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata aprile 2006, 77 rate mensili comprensive di polizza furto e incendio per 2 anni da 260,90 euro (tan 5,50% - taeg 5,85%). Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Per auto disponibili in rete, in collaborazione con i Concessionari Hyundai che aderiscono all'iniziativa. Fino al 31/10/2005. Visitate [www.hyundai.it](http://www.hyundai.it). Consumi (litri a 100 km) ciclo medio combinato da 7,1 a 10,0. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) da 187 a 237.

 **HYUNDAI**

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"



PRIMA UDIENZA PER IL MONDO E' UN RITO LIBERATORIO, PER GLI IRACHENI UN DOLOROSO CONFRONTO CON IL RECENTE PASSATO

# Baghdad, imputato Saddam alzatevi

Oggi il processo al dittatore in un Iraq dove una minoranza rimpiange il vecchio regime

Giuseppe Zaccaria  
Inviato a BAGHDAD

Un tempo la strada dei grandi alberghi, Saddam Street era un viale a quattro corsie dove il traffico scorreva anche troppo veloce, adesso è un budello straziato da muraglie di cemento armato a blocchi di sicurezza e se l'attraversi rischi di perderti in mucchi d'immondizia. Medesime condizioni nell'intero centro della capitale, barriera e camminamenti alati per ogni dove mentre ai margini delle zone protette la vita marciava abbandonata a sé stessa.

Anche ieri e senza bisogno di attentati della guerriglia l'energia elettrica è mancata per otto ore. L'acqua nei rubinetti per un paio d'ora al giorno ed è inquinata. I prezzi sono schizzati in alto come non mai. La tempesta di polvere dell'altro ieri si è placata ma nessuno ripulisce la città dal velo grigio che la ricopre.

Quando c'era lui queste cose non succedevano. E' davvero complesso il sentimento con

L'immagine dell'ex Raiss in manette è motivo di gioia per gli sciiti

Il dibattito potrebbe essere rinviato al 2006

cui questa mattina Baghdad si appresta a vedere Saddam Hussein in manette, il processo cui buona parte del mondo guarda come un rito liberatorio e che secondo alcuni potrebbe essere subito rinviato fino al nuovo anno, qui si trasforma in momento di bilancio e fonte di nuove divisioni.

All'interno del grande bunker dominato da Green Zone governatori provvisori e tutori stranieri mettono a punto reti mediche e strategie per un'impensabile futuro, tutt'intorno il Paese ha continuato a deperire fino quasi a disfarsi punto che se per gli sciiti oggi l'immagine di Saddam in manette sarà motivo di gioia, sunniti e cristiani e altre minoranze cominciano a sposare sempre più apertamente la logica del «si stava meglio quando si stava peggio» e lo dichiarano.

A Kharrada, un tempo zona



Saddam Hussein durante una delle udienze preliminari in cui ha affermato di sentirsi ancora il presidente del Paese

## Le imputazioni

Oggi Saddam viene processato per il massacro di 143 persone nel villaggio di Dujaail, a Nord di Baghdad, uccise nel 1982 come rappresaglia in seguito a un attentato. Ma Saddam dovrà rispondere in seguito anche dei

componenti del clan curdo di Barzani nel 1983, di aver fatto utilizzare gas letali contro la cittadina curda di Halabja il 16 marzo 1988 uccidendo 5000 civili, della morte di 183 mila curdi durante trasferimenti forzati della popolazione, della repressione nel sangue di una rivolta sciita con migliaia di vittime dopo la sconfitta dell'esercito iracheno nell'invasione del Kuwait, e della stessa invasione.

negozii luccicanti ridotta al rango di un vecchio «suka» l'ex ufficiale dell'esercito che per sopravvivere si è dovuto improvvisare gommista esprime così la frustrazione: «Io per vivere ho dovuto vendere anche i gioielli di mia moglie e alla tv oggi sento parole di un presidente che dovrebbe essere mio ma quando combattevo contro l'Iran nascosto a Teheran». Lo scaltro Ibrahim Al Jassari in affetti lasciò l'Iraq nei primi anni ottanta e si tornò solo dopo il crollo del regime, fra i combattenti di allora qualcuno lo accusò di maltrattamenti verso i prigionieri iracheni, i gruppi sunniti continuano a vederlo come un traditore manovrato dai persiani.

Anche l'appoggio di siriani e caldei al nuovo governo è sempre più tiepido. «Con la dittatura eravamo riusciti a sopravvivere anche grazie alla mediazione di Tareq Aziz - si confida un cristiano che lavora

con giornalisti stranieri - oggi nella cosiddetta democrazia siamo ridotti alla fame e costretti all'emigrazione. Le aggressioni contro famiglie cristiane vanno avanti più di due anni, chi poteva farlo non è andato a Nord, altri muoiono in Siria e noi che restiamo viviamo blindati col terrore perfino di mandare le figlie a scuola, gli sciiti vogliono società modellata sul loro credo, quello di prima almeno era un regime laico».

turcomanno che gestisce una tavola calda a Mansour ancora più sprezzante: «Dicono che lo stipendio minimo è di 150 dollari al mese però lavorano soltanto i nuovi poliziotti curdi e sciiti oppure chi piace al regime, la disoccupazione in Iraq è a livelli spaventosi e la povertà è soprattutto figlia della povertà. Ieri ho dovuto fare cinque litri di fila per un pieno di benzina».

La benzina, ecco un altro paradosso di un Paese che naviga sul petrolio e con la caduta

Saddam Hussein avrebbe dovuto razionalizzare l'estrazione. A tre anni e mezzo dalla fine della guerra, dopo due governi, un'elezione politica Costituzione, per averla al prezzo ufficiale di cinquanta dinari al litro bisogna assoggettarsi ad attese lunghissime e spesso dopo ore si fila di fila a sentire che le riserve sono finite.

Poi c'è il mercato nero, che è difficile definire tale perché si svolge alla luce del sole. A ogni angolo di strada di giovani vendono carburante a otto, dieci volte il prezzo fissato, ieri per dieci litri di benzina ho speso 4000 dinari il litro, circa 40 dollari, ovvero tre dollari e mezzo al litro. Il prezzo del carburante più caro del mondo cambia nazione, l'attuale paradosso iracheno riesce a esprimere nello momento redditi nulli e benzina più dispendiosa della Terra.

SI RICONTANO LE SCHEDE DEL REFERENDUM

## Assassinato il governatore Uccisi tre soldati americani

BAGHDAD

Nel referendum costituzionale in Iraq ci sono meno irregolarità e una partecipazione più ampia rispetto alle elezioni della fine di gennaio. In attesa dei risultati ufficiali, lo ha rimarcato l'ambasciatore statunitense James Jeffrey, coordinatore per l'Iraq al Dipartimento di Stato. «Lo riteniamo un giorno storico, un grande giorno per la democrazia e un giorno molto brutto per i terroristi», ha dichiarato Jeffrey, secondo il quale oltre un milione di nuovi elettori hanno preso parte alla consultazione rispetto al voto di gennaio.

«Abbiamo una partecipazione molto più forte degli elettori sunniti», ha precisato Jeffrey ha chiarito che sono in corso controlli nei seggi in cui i risultati hanno superato il 90 per cento dei voti nella stessa «direzionale», come era avvenuto nelle elezioni di gennaio.

La violenza nel Paese si ripresenta dopo il voto referendario, mentre la capitale, Baghdad, è blindata in vista dell'apertura del processo a Saddam. Due marines sono stati uccisi in una battaglia a Ar-Rutbah, città dell'Iraq occidentale nella provincia di Al-Anbar, alla frontiera con la Siria dove forte è l'azione della guerriglia e le truppe Usa e irachene sono impegnate da mesi in azioni d'offensiva contro i gruppi armati. Secondo una nota del comando americano, i due sono rimasti vittima del fuoco di armi leggere durante un'operazione anti-guerriglia. Un altro soldato statunitense è rimasto ucciso invece a Mosul, capoluogo della provincia di Ninive. In giornata Talib al Dulaimi, vice governatore della provincia di Al-Anbar, è stato assassinato da un commando a colpi d'arma da fuoco a Ramadi con la sua guardia del corpo. (e. st.)

NEL PAESE SI VORREBBERO LE SCORCIATOIE MA L'OPINIONE PUBBLICA INTERNAZIONALE CHIEDE GIUSTIZIA, NON UNA NORIMBERGA

## Niente tv, il tiranno fa ancora paura

Igor Man

Gli americani contavano su di una rapida campagna militare che avrebbe distrutto la dittatura, per consegnare agli iracheni, liberati dal terrore, e agli esuli, il paese affinché fosse subito avviato alla democrazia. La campagna militare è stata rapida, come sappiamo, ma invece di una folle plaudente (vedi il 4 di giugno del '44 a Roma) i GI han trovato il caos (fra l'altro Saddam prima di darsi alla macchia aveva svistato le carceri che se possibile hanno aggravato sciogliendo l'esercito col risultato di far dilagare in tutto l'Iraq una armata branciale affamata; anche il partito unico, il Baas, è stato subito sciolto complicando il processo). L'altro perché il Baas era il regolatore della vita quotidiana: dal mercato ortofruttilo alla scuola, dai media all'ospedale.

Nemmeno la cattura di Saddam (preso come un topo di fogna grazie all'UCL801 intelligence ovvero ammantato dopo un conflitto a fuoco) è valsa ad accelerare la ricostruzione dell'Iraq. Paradossalmente quell'occadimento ha peggiorato le cose, a tutto danno della società civile che eroicamente manda avanti la macchina-paese rischiando ogni giorno la vita. Lo spontaneismo armato degli ultimi mobilitati di Saddam ha assunto i connotati punitivi di una guerriglia episodica a mezza strada fra la resistenza all'invasione straniera e un sistematico piano terroristico ideato e diretto da al-Qaeda. Sfruttati dall'Afghanistan, i pezzi lucidi dello Sceicco della Morte, Osama (o un suo clone) stanno rinforzando la creta irachena grazie anche alla complicità dell'Iran della quale i Servizi sauditi avrebbero la prova. Di più: il coraggio assedio della

società civile e seggi elettorali rischia di essere in un terribile boomerang.

Su questo sfondo cresce il processo a Saddam finisce col configurarsi alla stregua d'un Giudizio di Dio a mezza via fra il Corano. Anche se alla fine è ripiegato sulle rituali immagini in differita preventivamente rivedute e corrette?

Il fatto che, sia pure in attesa, il Tiranno continua a far paura. Sicché corre il pericolo che le sue dichiarazioni bombastiche adrenalizzano quei disperati allo sbando che tutt'ora vestono la divisa leopardata dei commandos, grazie alla quale riescono ad

Sarebbe sbagliato trattare il «Padrino di Tikrit» come un delinquente comune Come un Bokassa

infiltrarsi nei ranghi della polizia, dell'esercito che faticosamente americani ed alleati formano al prezzo di onesta vite umane.

Chi scrive è stato non poche volte in Iraq e ha potuto toccare con mano il terrore che intossicava la vita degli iracheni che, poi, sono arabi niente affatto sfaticati al contrario di molti loro «fratelli». Certamente Saddam era odiato e tuttavia in forza della mafia di Tikrit, il borgo contadino dove nacque il 3 di aprile del 1937 e dal quale viene il piccolo esercito di suoi fidi, lo circondava molto «rispetto». Il «rispetto» che i picciotti portano al capo della cupola



Un'immagine televisiva dell'aula bunker nella quale verrà processato l'ex dittatore

mafiosa, giustappunto. Orfano di padre, vive come un gatto randagio, a otto anni non sa né leggere né scrivere e un abile tiratore di pistola. Suo uomo del destino è uno zio ufficiale epurato perché nazionalista-monarchico. Lo fa dire da farlo ammettere al liceo al-Kharikh di Baghdad, fucina di attivisti antimonarchici. Nel 1955 Saddam entra nel Baas (Al-Baath Al-Arabi, il partito (nazional-socialista) della nazione araba).

Il giovane Saddam si fa presto notare per il suo coraggio e per l'assoluta mancanza di stati d'animo. Entra nel Servizio di sicurezza del partito, una scelta che lo porterà lontano. Allorché, il 17 luglio del 1968, il Baas coglie il potere, Saddam sarà il 2° del regime.

Quando lo incontrai a Baghdad, nel 1974, il numero 2 era un uomo alto e magro, avvolto in un lungo burnus nero, il volto scavato e gli occhi lucidi. Gli chiesi se credesse ancora nel socialismo arabo (istituito) inventato da Nasser e il suo garbato irritazione: «Il socialismo arabo è opera di Michel Aflak (uno dei padri del Baas n.d.r.); Nasser tutt'al più inventò il socialismo egiziano», disse. «Ne riparlavo la prossima volta», sorrise. La prossima volta fu l'estate del 1979. Saddam subentrò al malaticcio presidente Bakr, preoccupandosi, prima ancora di insediarsi, di far fuori, secondo consolidata prassi baassista, tutti quei compagni, in numero di 22, che egli considerava «negativamente critici» nei suoi riguardi. (Uno o due li liquidò di mano

senza sforzo eccessivo, «strangolandoli»).

Dopo il trionfo della rivoluzione «a mani nude» di Khomeini in Iran, un machiavellismo del più elementare, insieme con la voglia, naturale, d'un buon business, spinse l'Occidente ad appoggiare il nuovo Salidino («Meglio lui che Khomeini») e così Saddam cumulò debiti e altri armi mangiando le petroli-monarchie. Durante otto anni di guerra contro l'Iran, Saddam avrà soffocato nel sangue almeno tre volte e liquidato un numero non quantificabile di oppositori veri e presunti, sicché, al pari di Nabucodonosor, potrà affermare: «Non vedo ostacoli all'orizzonte».

Saddam sa di non essere amato e d'altra parte non è facile governare un paese che contiene tre comunità etniche -

e lui, sunnita, appartiene alla minoranza poiché gli sciiti sono il 60 per cento della popolazione. Non basta: la metà dei sunniti sono kurd, una etnia che non s'è mai dichiarata fedele al Baas. Quel che è certo è esser temuto, e certamente Saddam lo è poiché il dittatore è soprattutto un Padrino.

Saddam, sterminatore di «muniti» di sbrei, odiato ma rispettato proprio perché temuto, è riuscito a quel che lui stesso definì «vincolo di sangue» coi suoi compatrioti. Specie i più giovani (che oggi, guerrieri o no, sono sulla trentina). Il sangue è una componente forte della storia personale e della personalità di Saddam. Lo si può capire rilandando ai foschi suoi trascorsi giovanili e non. Ma lo è anche d'una gente, quella irachena, che subisce culturalmente il fascino del martirio e quindi del sangue. Non fosse per quel «vampirismo psicologico» mutato dagli sciiti perché mai pochi giovani fanno saltare a aria Baghdad, a Nassiriyah badando bene di ammazzarsi per il nemico lontano, vale a dire i soldati della «Molla»? Megalomania com'è, Saddam sognò di mobilitare il mondo arabo contro Israele ma furono invece i suoi «fratelli» a mobilitarsi contro di lui quando osò il Kuwait e fu la prima Guerra del Golfo che ne fece un vinto sul campo ma un eroe casalingo.

Insomma, non è un tiranno qualunque (un Bokassa della situazione) quest'uomo cupo, dagli occhi minacciosamente spinti davanti al quale non schiera cinque magistrati consapevoli di giocare a palli. Il problema

è come gestire il Padrino. Non puoi trattarlo come un delinquente comune giacché lui non è uno qualunque anche se le mani grondano sangue. Usa dire. D'altronde non si può negare che il Saddam fotografato (a insaputa) in mutande è tutto fuorché ridicolo.

L'opinione pubblica mondiale pretende il processo giusto, non una nuova Norimberga. A far un po' di conti risulta che Saddam debba avere sulla coscienza almeno due milioni di morti ammazzati. La sentenza è già scritta nella mente e nel cuore. I giudici e di chi soffre la sua mostruosa mafia. Ma, condannandolo a morte,

Molti iracheni sentono che la pena di morte sarebbe una fine giusta ma questo farebbe di lui un martire

Il TSI ne farebbe un martire da leggenda. Al processo lo si lasci dunque parlare, senza timore: le colpe dell'Occidente che se ne servi (male) per far fuori Khomeini le conosciamo, le abbiamo già metabolizzate e non ci sono «documenti» compromettenti in giro come quelli (presunti o veri) con cui Mussolini, se processato, avrebbe in imbarazzo qualche grande leader anglosassone le dunque si pensò bene di impedirgli di parlare. Questa è storia diversa, torbida ma facile da leggere. E qui ci sia consentito dire che mandare a morte il Padrino in turbante sarebbe un immenso. La fucilazione (o la forca) ne farebbe un martire eroe per non pochi arabi in generale, islamisti in particolare. Che sia punito, allora, come il nazista Reiss: a non parlare con nessuno, solo nel silenzio a vita d'un carcere remoto.



PER VIETARE IL POSSESSO DI RIVOLTELLE E CARABINE

# Sì o no alle armi? Nel Brasile-Far West 40 mila morti l'anno

Le «mamme di Rio» sfidano le lobby che sostengono il diritto all'autodifesa

Emiliano Guarnella

SAN PAOLO

Quando ha saputo che faceva ancora in tempo ad aderire alla campagna di consegna volontaria delle armi la ventitreenne Ariadne da Souza ha deciso di liberarsi della pistola ereditata dal padre deceduto sette anni fa e che era rimasta per tutto questo tempo nel cassetto. Al Commissariato centrale della Polizia Federal di San Paolo le hanno dato cento reais, poco più di trenta euro, e un'ora di ricompensa per permettere che la vecchia rivoltella finisca tra i rottami. In un anno hanno fatto la stessa fine mezzo milione di armi nell'ambito di un programma che è servito soprattutto per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vista del referendum che si svolgerà domenica prossima e attraverso il quale centoventidue milioni di brasiliani dovranno decidere se vietare totalmente il commercio di armi.

Un voto che poche settimane fa sembrava dall'alto scontato ma che ora, dopo la pubblicazione dell'ultimo sondaggio nel quale per la prima volta il numero degli elettori vicini al No è in maggioranza, appare quanto mai incerto. I promotori del referendum, riuniti in un comitato che raccoglie numerosi artisti, intellettuali e parlamentari vicini al governo del presidente Lula da Silva, che per legge deve comunque rimanere neutrale, hanno preparato la volata finale mettendo in pista pezzi da novanta come Chico Buarque, la cantante Daniela Mercury, l'attrice Fernanda Montenegro.

Dall'altra parte c'è il «Fronte Parlamentare per il Diritto alla Legittima Difesa», appoggiato dalla potente industria nazionale delle armi, che produce il 90 per cento di pistole e carabine che circolano nel paese sudamericano.

È una sfida che si basa sull'interpretazione di numeri

di per sé agghiaccianti: 40.000 morti ammazzati in scontri con armi da fuoco ogni anno, il che equivale a 107 omicidi ogni giorno. Per i promotori del referendum l'unica via d'uscita è la riduzione drastica delle armi in circolazione. «Abbiamo contato mezzo milione di morti ammazzati negli ultimi anni», spiega Denis Mizze, direttore della Ong «Sou da Paz» - se confrontiamo questo dato con il numero di caduti nei conflitti durante lo stesso periodo scopriamo che solo la guerra d'indipendenza dell'Angola ha fatto più vittime. Siamo in guerra», esaspera La sparatorie, le riassume, i regolamenti e i conti generati spesso per motivi futuri sono la principale causa di morte tra i giovani dai 15 e i 24 anni. Tra i 75 per cento delle 15 milioni di armi in circolazione - spiega - sono in mano a privati cittadini che pensano di usarle solo in caso di difesa e non a delinquenti. Poi succede che si spara e si uccide per uno



Una delle vittime della strage dell'aprile scorso a Rio: trenta cadaveri in una sola sera per un raid degli squadroni della morte

screscio, uno sguardo indiscreto, una litigata in mezzo al traffico.

Non la pensano così i difensori della legge attuale che considerano lo Statuto sulle armi promulgato dal governo Lula ampiamente sufficiente a garantire la giusta regolamentazione sul possesso e l'uso. «In

un paese violento come il nostro - spiegano al comitato per il No - ogni cittadino deve poter aver la possibilità di difendersi senza per questo trasformarsi in un scarico del far west». Il moltiplicano. La parte dall'altra, la testimonianza di vittime della violenza. A Rio de Janeiro la Ong «Mães do Rio»

(Madri di Rio), che è formata da genitori che hanno perso i propri figli per colpa di proiettili impazziti in scontri tra delinquenti e polizia o per le megarieste in discoteche, si è schierata a favore dell'abolizione mentre i proprietari di negozi assaliti da rapinatori reclamano il diritto di avere un'arma per

difendersi.

Gli orientamenti sul voto sono trasversali rispetto agli schieramenti politici. All'interno del Pt, il partito dei lavoratori di Lula, è sostanzialmente favorevole alla proibizione totale ma manca una posizione ufficiale causa dell'opposizione dei deputati provenienti dal Rio Grande do Sul, l'unico Stato brasiliano in cui è permessa e molto praticata la caccia. Partito in sordina, il fronte del No è cresciuto notevolmente nelle ultime settimane ed ha avuto anche la benedizione del diffusissimo settimanale «Veja», che ha titolato in copertina che «la proibizione del commercio disarmare la popo-

Una strage quotidiana causata anche dai proiettili impazziti negli scontri tra criminali e polizia

lazione e rafforzerà i criminali. Nonostante le numerose adesioni arrivate da tutto il mondo, compreso un appello firmato da dieci premi Nobel della Pace, i consensi intorno al Sì sono in calo. Una delle obiezioni più forti sta proprio nella domanda posta agli elettori («È favorevole alla proibizione del commercio di armi in Brasile?»): troppo generica e rimanda alla capacità di legiferare sulla questione del Parlamento, un'istituzione fortemente indebolita per la sequela di scandali e corruzione che da mesi coinvolgono il mondo politico brasiliano. Incerta anche l'affluenza alle urne per quello che è il primo referendum della storia del Brasile: nonostante il voto sia obbligatorio ci si aspetta una partecipazione minore rispetto alle elezioni politiche.

SIRIA PER L'OMICIDIO DEL LIBANESE HARIRI, SAREBBE INDAGATO IL CAPO DELLA SICUREZZA DI DAMASCO E COGNATO DEL PRESIDENTE

## L'inchiesta Onu mira alla corte di Assad

Il settimanale tedesco Stern rivela che Asef Shawkat è sospettato per la bomba di Beirut

Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

Punta l'indice direttamente contro il palazzo di Bashar Assad, il rais siriano, la commissione incaricata dall'Onu di stabilire le responsabilità nell'omicidio di Rafik Hariri, l'ex primo ministro libanese ucciso in un attacco terroristico che

dette la morte anche ad altre venti persone nel febbraio scorso a Beirut. Lo rivela il giornale tedesco Stern, in attesa dei risultati ufficiali del lavoro della commissione che saranno presentati a Kofi Annan venerdì prossimo. Detlav Mehlis, il capo degli investigatori incaricati, accusa infatti Asef Shawkat, nipotino del cognato di Assad e il capo dei servizi segreti dell'esercito.

Il presidente della Siria ari ha l'infante e lo stupefatto, dichiarava solo tre giorni or sono alla giornalista della CNN Christina Anampour la sua totale innocenza nell'assassinio e anche la sua volontà di trascinare in processo come traditore chiunque

potuto risultare colpevole. Non gli sarà, eventualmente, così semplice: prima di tutto, sembra che Asef Shawkat sia già fuggito a Parigi in compagnia di sua moglie, dei suoi figli e di altri personaggi indiziati; in secondo luogo, il ruolo di Shawkat è talmente interno al regime che una sua pubblica testimonianza potrebbe affrettare la fine del regime baathista di Assad; il considerato il personaggio più importante di tutta la nomenclatura, secondo solo al rais, intrinseco ai rapporti fra il regime e il deposito rais iracheno Saddam Hussein; ha capeggiato una importante compagnia che gestiva gli scambi relativi all'accordo sul for food; dopo l'assassinio di Hariri ha preso il

posto del generale Hassan Khalil capo dell'intelligence.

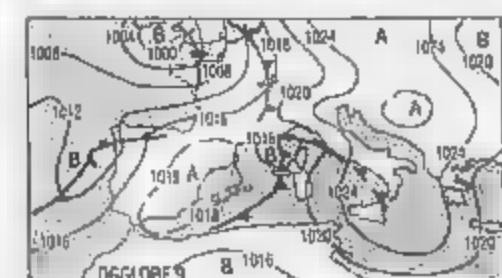
È il membro più importante del governo siriano e lo scrigno dei maggiori segreti. Incriminarlo significa affondare il regime già profondamente nei guai: gli Usa l'hanno indiziato come regime che non solo ospita a Damasco una quantità di organizzazioni terroristiche che alimentano il conflitto israelo-palestinese; che fornisce agli Hezbollah il sostegno logistico indispensabile, li usa a più scopi al sud del Libano. E soprattutto che alimenta un passaggio intensivo di uomini e armi attraverso il proprio confine con l'Iraq al terrorismo in quel Paese. La sotto accusa di Shawkat

potrebbe essere l'ultima goccia che rovescia le intenzioni degli Usa, che più volte hanno segnalato alla Siria che la pazienza era finita (ha detto proprio così l'ambasciatore americano in Iraq Zalmay Khalilzad) aprire alle sanzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu che potrebbero indebolire in modo letale un regime in crisi da tempo, specie da quando l'altro regime baathista del medio oriente, quello di Saddam, non esiste più. Quanto sia seria la situazione di Siria lo si può valutare anche dall'incontro a sorpresa ieri mattina tra Condoleezza Rice e Kofi Annan. L'alternativa ora sembra: sanzioni o Assad alla fine del supporto al terrorismo.

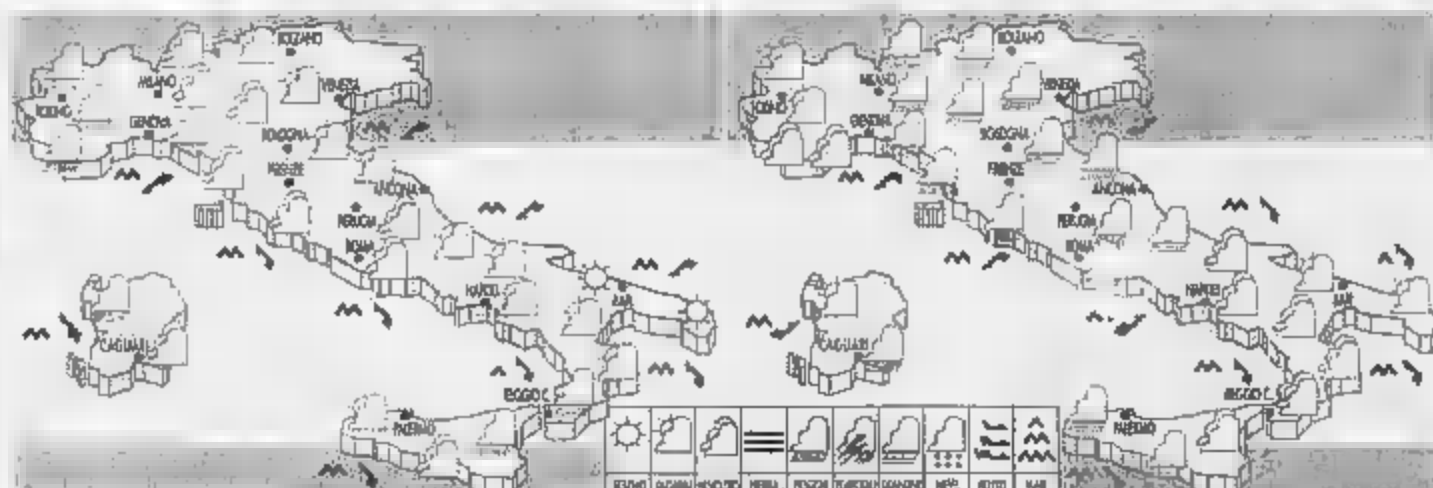


Il presidente siriano Bashar al-Assad nel suo studio a Damasco

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LORREDA



**ATTUALITÀ.** La perturbazione, proveniente dal Mediterraneo occidentale, una volta giunta sulle Alpi occidentali, si dividerà in due tronconi. La parte più attiva andrà verso Nord-Est, quella meridionale transiterà sulla penisola, presentando piogge più estese sulle regioni centro settentrionali. **Tendenza per dopodomani.** Schiarite su regioni di Nord-Ovest, Toscana e Sardegna. Nuvolosità e piogge residue sul resto del Nord e del Centro, ma con tendenza a schiarite sulle tirreniche. Annuvolamenti con locali piogge al Sud. Le temperature tenderanno a salire di qualche grado nei valori minimi, mentre diminuiranno quelle notturne. Sulle pianure del Nord si avranno dei temporanei banchi di nebbia mattutini.



**OGGI.** Sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Sardegna, sulla Toscana, da nuvoloso a coperto con piogge locali con tendenza nel corso della giornata ad estensione della nuvolosità sul resto del Nord, sul Lazio e sull'Umbria. Poca nuvolosità sulle restanti regioni, salvo qualche pioggia sulla Sicilia orientale e sulla Calabria.

**DOMANI.** Al Nord, al Centro, sulla Sardegna, sulla Campania e sulla Sicilia, generalmente nuvoloso con piogge, ma con tendenza a parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Sardegna. Nel pomeriggio possibilità di temporali di breve durata su Toscana e Lazio. Annuvolamenti irregolari al Sud con isolate piogge.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	13	Bologna	7	16	Bari	10	16
Bolzano	11	17	Firenze	9	20	Napoli	11	20
Verona	12	16	Pisa	8	19	Palermo	7	14
Trieste	9	17	Ancona	7	16	S. M. Leuca	13	16
Venezia	8	16	Parigi	1	18	Reggio C.	19	23
Milano	13	16	Pescara	8	18	Falerno	19	24
Torino	10	14	L'Aquila	0	11	Castello	19	19
Cuneo	9	11	Roma Camp.	12	19	Messina	19	21
Genova	13	19	Roma Fium.	20	20	Alghero	18	26
Imperia	11	14	Comabbio	6	12	Cagliari	19	24

ESTERE (PREVISIONE DEL 19 OTTOBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	9	15	Praga	15	21
Atene	12	21	Saragozza	11	16
Bangkok	25	33	Los Angeles	14	23
Berlino	5	14	Madrid	9	18
Bruxelles	11	17	Monterotondo	17	19
Bucarest	2	14	Montreal	8	9
Budapest	3	12	Mosca	6	9
Buenos Aires	17	28	New York	10	18
Copenaghen	4	12	Parigi	11	18
Dubino	7	12	Pechino	18	21
Frankfurt	5	14	Praga	2	12
Ginevra	12	19	Rio de Janeiro	21	26
Helsinki	3	9	Sofia	2	14
Il Cairo	18	26	Sydney	13	22
Istanbul	9	15	Tokyo	11	20
Johannesburg	18	22	Varsavia	2	12
			Vienna	12	19

**ABBONAMENTI**  
Abbonamento annuale € 10,00 (iva inclusa). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5637956, tramite Posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 85, 10121 Torino; per telefono 011 5637956; indicazione: Cugine. Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Forme di pagamento: c. postale 390195; bonifico bancario sul conto n. 12503 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito (ref. 01000001) o n. verde 800-233363; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 85, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5637956; fax 011 5637956. E-mail abbonamenti@lastampa.it

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ**  
PUBBLICITÀ ASSOCIATI S.p.A. Direzione: Milano 20122 via G. Giordano 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424611. Torino 10136 corso Mantova 4/A tel. 011 5637956, fax 011 5637956. Bari via Amendola 166/3, tel. 080 548111. Bologna via Paganini 11, tel. 051 654625, Padova via Mantova 6, tel. 049 574717. Caserta corso Sicilia 37/43, tel. 081 7308211. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561193. Palermo via Lupo 19, tel. 091 8233100. Roma via Barberis 86, tel. 06 4708091. La 06 4201166. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4301411.  
Sottoscrizioni e pubblicità Publisher Spa: Genova piazza Principe 21, tel. 010 93541, fax 010 943197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

**NIZZA** Ottimo monolocale in stabile in stile moderno, centralissimo, comodo e tutti i servizi, in buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento. **Euro 109.000**

**GOLFE** Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, vista mare. **128.000**

**Signorile ristrutturazione integrale** palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge a comoda a tutti i servizi. **Bilocali da 111.000**

**ISIT**  
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES

Via Maria Vittoria, 27 - Tel. 011 5637956

www.isit-imm.it (800-777510)

Partner Gruppo L'UNICA

**Posizione fantastica**, a piedi, piccole palazzine con piscina immerse nel verde, splendidi bilocali con ampie terrazze, piani alti vista mare. **Euro 250.000**

**VILLENEUVE LOUBET** Piena d'aria, eccezionale nuovo residence con accesso diretto sulla spiaggia, comodo e tutti i servizi, bilocali con finizioni di ottima qualità e con grande terrazza, piscina e garage. **Euro 210.000**

**NIMÈ** Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina allacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti monolocali, ampie terrazze e garage, reddito 6,5% da Euro 145.000







GIALLO STUDENTESSA PALERMITANA UCCISA, LE HANNO FRACASSATO IL CRANIO

# Massacrata in casa a 22 anni

Sul corpo non ci sono segni di lotta, conosceva l'assassino

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Le hanno fracassato il cranio nell'appartamento in cui viveva da sola. E sull'uccisione di una studentessa universitaria, Roberta Riina, 22 anni, avvenuta a Portofino, un piccolo centro a 11 chilometri da Palermo, appare agli investigatori come un giallo di difficile soluzione. Non ci sono segni di effrazione agli ingressi, non è stata scoperta l'arma utilizzata e nessuno ha sentito durante la notte rumori o richieste d'aiuto. Il

La sorella ha dato l'allarme, abita nello stesso palazzo. Interrogato per ore l'ex fidanzato. Si erano lasciati da poco



La casa dove è stata uccisa la giovane studentessa palermitana



Roberta Riina

colpita. Polizia e carabinieri hanno interrogato diverse persone, fra cui i familiari della vittima, in particolare la sorella, che è stata convocata due volte durante la giornata, per cercare di dipanare la matassa di questo caso dai contorni misteriosi. Gli investigatori ritengono di trovare una traccia su questo giallo attraverso i rubricati del telefono cellulare.

Roberta Riina era figlia di commercianti che gestiscono un negozio di abbigliamento al piano terra della stessa palazzina dove abitavano la studentessa, la sorella e anche i loro genitori, che in questi giorni stanno soggiornando in un'altra loro residenza e lunedì sera non erano nell'edificio.

La vita dell'universitaria uccisa sembra dunque essere molto chiara: Roberta era impegnata nel volontariato e tutti in paese parlano come di una ragazza buona, affettuosa con tutti, soprattutto con i bimbi poveri. Il ritratto che ne fa il padre Cosimo Randazzo, priore del convento dei Cappuccini dove la ragazza negli anni scorsi ha lavorato in un gruppo giovanile, rende l'immagine di questa studentessa ancora più solare. «Roberta - dice il frate - faceva parte del gruppo di servizio civile per le promozioni di adozioni a distanza dei bimbi poveri. Aveva un buon carattere, non era arrabbiata e aveva una tenerezza profonda per le altre persone e soprattutto per i bimbi poveri».

## CONIUGI UCCISI A BRESCIA

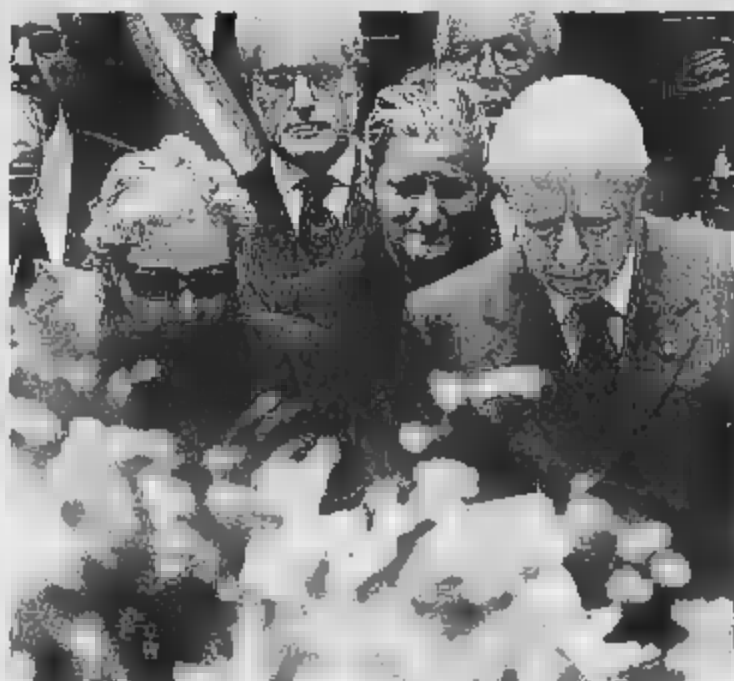
Un detenuto «Gatti ha detto»

di **GIUSEPPE BONOMO**

Guglielmo Gatti, in cella per l'omicidio degli zii, continua a tacere davanti agli inquirenti, ma pare si sfoghi ad alta voce nella cella di in cui è rinchiuso. Così, avrebbe riferito agli inquirenti, un altro detenuto, parlando dei commenti di Gatti ai servizi televisivi, Gatti, che è in isolamento, avrebbe sentito la tv degli altri detenuti. E avrebbe pronunciato frasi quali: «Ho fatto tutto da solo», «Non ho mai dormito a Brenno», e con riferimento alle parti mancanti dei corpi degli zii «ormai è tutto bruciato». Intanto ieri si è appreso che Gatti avrebbe nominato anche un altro avvocato oltre all'attuale legale, Luca Brolli.

con indosso tutti i suoi abiti, giaceva sul letto con il cranio fracassato. L'oggetto utilizzato per colpire non è stato ritrovato. Gli investigatori parlano di giallo non solo perché sono stati rilevati segni di effrazione, e questo farebbe pensare che l'omicidio potrebbe essere stato fatto da Roberta perché conosceva, e poi casa è rubato nulla. L'omicidio è stato commesso secondo il medico legale, tra la mezzanotte e le cinque del mattino. E la sorella della vittima, che abita al piano inferiore, non ha udito né urla, né richieste di aiuto, né rumori provocati dalla colluttazione. Sul corpo di Roberta Riina, infatti, sono state trovate schiumose che farebbero pensare che la studentessa abbia tentato la persona che poi l'ha uccisa. Il colpo che le ha sfondato il cranio è stato sferrato con violenza, come ha spiegato un investigatore. Gli schizzi di sangue, sul muro, danno l'idea della violenza con cui è stata

CIAMPI ■ VISITA ALLA CAMERA ARDENTE DI FORTUGNO



Il presidente Ciampi ieri ha reso omaggio alla salma di Francesco Fortugno

## Il Presidente ai calabresi «Non dovete arrendervi tutta l'Italia è con voi»

REGGIO CALABRIA

«Reagite con fermezza, non siete soli, l'Italia tutta è con voi». Il consiglio regionale della Calabria aveva chiesto esplicitamente l'aiuto del Capo dello Stato e la breve visita di Carlo Azeglio Ciampi, ieri, a Reggio Calabria, per rendere omaggio alla salma di Francesco Fortugno, ha risposto a questa richiesta. Cordoglio, vicinanza alla famiglia di Fortugno, ma anche incoraggiamento ai calabresi.

Con l'uccisione di Fortugno (un uomo che aveva scelto di farsi carico dei problemi della società), ha detto Ciampi, «si è colpita, contemporaneamente, una istituzione democratica, il Consiglio regionale, che rappresenta tutta la Calabria, e la sua volontà di riscatto. A questa istituzione, e a tutti i calabresi che vogliono la sconfitta della criminalità organizzata, va la mia solidarietà e il mio incoraggiamento a non farsi vincere. E' stata soprattutto la giornata del raccoglimento, quella di ieri, attorno alla famiglia di Fortugno, esponente di primo piano della Margherita, eletto in consiglio regionale

con oltre 8.500 voti, non centinaia e centinaia di persone che si sono strette attorno alla vedova, Maria Grazia Leganà, e ai due figli dello stimato primario medico.

Nella sede del Consiglio regionale, nella camera ardente allestita per consentire di rendere omaggio alla salma, si sono avvicendati esponenti politici e istituzionali, amici di famiglia, semplici cittadini, fino all'arrivo del capo dello Stato, dal quale, peraltro, è un altro messaggio chiaro: «L'impegno delle istituzioni a cui sono affidate la sicurezza dei cittadini, e l'ordine pubblico, basta, non basterà mai se mancherà l'appoggio consapevole della società civile alle forze dell'ordine e alla magistratura».

A Locri, ieri mattina, gli studenti (e questa volta erano almeno tremila) tornati in piazza, come avevano fatto il giorno prima, per dire basta alla violenza, una rosa rossa deposta ai piedi del cancello del palazzo in cui Fortugno è stato freddato dalla pistola del killer vestito di oggi, nel pomeriggio, a Locri, i solenni funerali. (r. val.)

(segue da pagina 13)

Sono vicini a Pucci, Babini e Lucio per la perdita dell'amico straordinario e amatissimo **Guglielmo Zanon di Valgiurata**. Lo ricorderà sempre per lo slancio generoso verso la vita e per la sua mente libera che lo spingeva a volare alto, come amava fare, e come spero stia facendo anche adesso. Un forte abbraccio, Laura. — Roma, 18 ottobre 2005.

Il gruppo agenti Tono Assicurazioni partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**conte Giuseppe Zanon di Valgiurata**

— Torino, 20 ottobre 2005.

Luigi, Niki, Costanza e Elia vicini a Lucio, Ignazio, Sofia e alla loro famiglia in questo momento di grande dolore per la scomparsa del caro

**Giuseppe Zanon di Valgiurata**

— Reggio Emilia, 18 ottobre 2005.

Nino, Diana e Silvia Cerulli partecipano con grande tristezza al dolore di Pucci, Lucio e Barbara per la scomparsa del caro amico GUGLI.

Peter Talla non dimenticherà mai l'amica dimostrata del caro GUGLI. — Milano, 19 ottobre 2005.

Carlo e Mariette Acutis sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa del

**conte Giuseppe Zanon di Valgiurata**

— Milano, 19 ottobre 2005.

Marilegio, Ettore, Francesco sono vicini a Pucci, Lucio, Barbara e tutta la famiglia Zanon di Valgiurata nel dolore per la perdita del carissimo amico GUGLI.

Giordana e Giorgio Ferrari con Barbara, Federica e Roberto con il loro figlio, si stringono affettuosamente a Pucci, Barbara e Lucio nel loro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

**CONTE Giuseppe Zanon di Valgiurata**

— Reggio Emilia, 18 ottobre 2005.

Natàlie e Francesca Rossi Pagnani piangono la perdita dell'amico GUGLI.

Una Porporato è vicina in questo momento di dolore alla contessa Pucci Zanon.

Il mancato all'addio dei suoi cari

**Elda Monateri in Negri**

I funerali si svolgeranno al tempio Crematorio, Cimitero Monumentale, ore 10,30 di giovedì 20 ottobre. Niente fiori ma offerte a Mezza Senza Frontiere.

— Torino, 17 ottobre 2005.

A quanti le volevano bene ELDA è morta. Vincenzo, Silvia, Martino, ...

Milo e Pietro augurano buoni voli a nonna ELDA e a nonna ...

E' cognati si uniscono, con le rispettive famiglie, al dolore di Vincenzo e figli per la scomparsa di

**ELDA Monateri in Negri**

— Torino, 18 ottobre 2005.

Ricordano ELDA i suoi compagni: Tonino Destefanis, Giovanni Olivetti, Beppe e Carla Piccoli, Mimmo e Maria Teresa Scasalelli, Giorgio Segre.

Claudio e Leopoldo Chinaglia sono affettuosamente vicini a Vincenzo, Silvia, Martino e Isabella.

Federico e Lucia Martini e Daniela, Cecilia e Raul piangono l'AMICA

Piangono l'amica: Alec e Riri Leslie, Roberto e Peter Verron, Gianni e Federico.

Cristianissimo e mancato

**Giuseppe Bonomo**

Le annunciano la moglie Olga, il figlio Renato. Funerali in Collegio giovedì 20, ore 15, Parrocchia S. Massimo.

— Collegno, 18 ottobre 2005.

**Alessandro Ravinetto**

Armando e Vittoria con Sara commovente partecipano al dolore di Mario e della sua famiglia, per la scomparsa dell'adorato papà.

— Torino, 14 ottobre 2005.

Ciao caro SANDRO, il mio amico da sempre, Sergio.

**RINGRAZIAMENTI**

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari di

**Marina Birocco**

**in Bassino**

Ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questo triste momento. Messa di Trigesima domenica 13 novembre, ore 11 Chiesa Santi Angeli Custodi di Borgoreale.

— Torino, 11 ottobre 2005.

**ANNIVERSARI**

**1994**

Toulan avec nous

**Jacqueline Perotti**

**in Manavella**

**Corrado Borio**

Ricordandoci sempre, la tua Ferruccio.

**1999**

**Giuseppe**

Con noi per sempre.

**2001**

**Italo Lemmi**

Sempre con noi.

**1999**

**Giuseppe Fantone**

Ricordandoci.

**GRATIA ACCETTAZIONE**

**NECROLOGIE ■ ADESIONI**

Reportati P.N. Via Roma, 80 (Basilica L. Stampo) Lun/Ven ore 9-12.30 e 14-18 Sabato 9-12.30 Tel. 011 8648258

Reportati P.N. Via Milano, 32 Lun/Ven ore 8.30-21 (apertura continua) Sab. ore 8.30-12.30 e 14-18 Domenica e festività 10.30-21 Tel. 011 8648258

Accettazione telefonica aderenti (solo privati) 011 8648258 Lun/Ven ore 9-12.30 e 14-17 011 8648258 Sab. ore 17-20: Domenica e festività 10.30-20

IL GRAN MAESTRO HA DONATO L'ARCHIVIO ALLA CITTA'



Giulio Andreotti



Tina Anselmi



Benito Mussolini



Licio Gelli nella sua villa di Arezzo «Villa Wanda»

## Tante carte, pochi misteri E' il regalo di Gelli a Pistoia

Sono 1431 cartelline di «interesse storico» Collezione di autografi ■ 400 libri su di lui

Giovanni Cerruti

inviato a PISTOIA

Alle cinque del pomeriggio il Venerabile è molto preso. «Ho il telefono che continua a suonare e devo rispondere alle mie bozze...». Un altro libro, un memoriale, ancora poesia? La voce si fa accitata: «E' il catalogo, sto redigendo il catalogo del mio archivio». Il cuore malinconico, le condanne ormai dimENTICATE, evasioni e prime pagine pure, Licio Gelli a 85 anni si inventa un nuovo mestiere o forse continua con il passione di sempre: cercare, raccogliere, ricordare, spulciare, ravvivare dove nessuno raccattava quel che altri abbandonano, pagare. E infine, non si sa mai, può sempre servire, archiviare.

Il Venerabile Maestro della Loggia Massonica Propaganda ■ un'ora prima aveva ricevuto una telefonata gradita. Da una stanza piena di carte, scaffali, vecchi libri e poltrone, ■ in linea Carlo

Vivoli, il direttore dell'Archivio di Stato sede di Pistoia: «Ha visto dottore, tutti i giornali ne hanno parlato. E' almeno questa volta il Venerabile non protesta. Tutti i giornali con la notizia del suo archivio che lascia Arezzo e «Villa Wanda» per trasferire a Pistoia: «E' a chi doveva lasciare tutte le mie carte ■ non alla mia città» - dice lui - Sono partito da lui. Per una vita spesa tra ombre e poltrone, logge e trame.

Se la ride, adesso, il Venerabile. Al telefono da «Villa Wanda» è pronto a leggere il suo catalogo, le lettere di Silvio Pellico e quella del Cardinal Mazarino, di Cavour e Alessandro Manzoni, di D'Annunzio e del generale Grazianni, un manoscritto sulle 5 Giornate ■ Milano, i cimeli gariboldini che sarebbero piaciuti al collezionista Bettino Craxi, «e ci sarà pure qualche foto ■ Andreotti». Il Venerabile del Misteri, il protagonista delle cronache giudiziarie degli anni '80 e '90, dice che di queste carte «c'è tutta la mia vita, e ora che sono vicino al capolinea posso dire che è stato un percorso lungo».

Proprio tutta la sua vita, in queste carte che occupano una stanza intera e il direttore Vivoli dice che se morte gli scaffali in fila arrivano a ■ metri di lunghezza? Appunto, Licio Gelli ■

prende un paio di secondi e poi si capisce che se la ride: «Gli archivi non sono mai completi, è la risposta. E dunque, quando nelle prime settimane del 2006 in Piazza delle Scuole Normali si potranno consultare queste 1431 cartelline piagate nei faldoni grigi, difficile, improbabile, impossibile che qualche mistero possa trovare soluzione. «Piuttosto, vogliamo continuare con la lettura del mio catalogo?».

L'avranno anche dimenticato questo ■ che regala l'archivio allo Stato e alla sua Pistoia, ma basta domandare se tra gli scaffali ci sono anche gli atti della Commissione parlamentare che ha indagato sulla P2 e il Venerabile torna a fremere d'orgoglio: «Certo che io sono il primo protagonista della Loggia P2». Nella stanza dell'archivio, appena si si apre la porta blindata bianca, gli scaffali con i libri della Commissione Anselmi guardano i 35 volumi dell'opera ■ omnia di Benito Mussolini. A sinistra, i 61 libri di Gelli poeta e 18 lettere di chi lo voleva premio Nobel per la letteratura nel '96.

I suoi misteri ■ sono qui, nella stanza blindata ■ la moquette azzurra, ma come dice il direttore Vivoli queste carte sono state definite «Archivio di interesse storico». Insomma, non è roba da tanto che Vivoli la mette così:

## L'ex Venerabile

Licio Gelli (nato a Pistoia il 21 aprile 1919), è stato Gran Maestro massone della loggia massonica italiana P2, ed ha continuato in questo ruolo anche dopo l'espulsione della P2 dalla Massoneria ufficiale, nel 1976. È stato detenuto in Svizzera e in Francia. Il «venerabile» fu accusato di aver avuto un ruolo preminente in Gladio, un'organizzazione clandestina che si rifaceva all'operazione Stay-Behind, promossa dalla Cia e dalla Nato per contrastare l'influenza comunista in Italia, così come negli altri paesi europei.

«Non credo che qui ci siano carte segrete del dottor Gelli, sarebbe un ingenuo. Le abbiamo esaminate e penso, vorrei, che queste interessassero gli storici. Poco o niente per gli allievi e «gellisti», è reso conto che è materiale di un certo peso ■ voleva diventare pubblico». Compresa la rassegna stampa, che ■ in assoluto il miglior ■ ricerca alla Gelli Licio.

E' dalla primavera 2004 che va avanti la trattativa tra «Villa Wanda» e l'Archivio di Stato. Il direttore Vivoli, con la sua barba grigia, gli occhiali con montatura rossa e l'aria mite, quando ha ricevuto la prima lettera si è stupito. «Licio Gelli?». E poi si è stupito ancora per l'entusiasmo del Venerabile e quel il suo ordine quasi maniacale, ■ vero archivist. E si stupisce pure in queste ore, quando legge una frase di Gelli che accompagna le carte arrivate da Arezzo: «Spero di dare un contributo alla mia città promuovendo il turismo culturale». Il Venerabile, a momenti, come il Duomo e il Battistero.

Ma ci sono gli autografi di Puccini, Hitler, Giusti, Napoleone, la Callas... E' dal 1935, quando aveva 16 anni, che fa il collezionista. Aveva lasciato Pistoia come piazzista di materassi Permaflex, ora torna per promuovere il ■ archivio, i suoi ricordi, ■ mania, e la raccolta dei 400 libri che parlano della sua faccenda giudiziaria. E' un Venerabile che si presenta in disarmo, malandato, stanco e vicino al capolinea, eppure basta un niente e rieccolo. Una domanda non gli garba? «Calm? Non capisco... Cosa?». Inutile insistere, tanto l'ha già detto, «gli archivi non sono mai completi. Figurarsi il suo».

## Lettere

Ci sono quelle ■ Pellico Cavour, Manzoni, D'Annunzio, Grazianni e un manoscritto sulle Cinque Giornate di Milano

## Loggia P2

Scaffali interi con gli atti della Commissione Anselmi davanti ■ 35 volumi dell'opera omnia di Mussolini

## LOTTO CONCORSO N. 101

**MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2005**

Bari	33	38	7	89	72
Cagliari	14	53	85	80	
Firenze	78	7	71	17	31
Genova	24	50	42	82	47
Milano	3	55	76		
Napoli	79	74	7	20	10
Palermo	63				
Roma	71	2	34	69	41
Torino	26	5	84	59	29
Venezia	74	76	31	1	34
Nazionale					16 17

## SUPERLOTTO

Montepremi	€ 3.737.783,80
Nessun 6	Jackpot € 17.571.733,25
Nessun 5+1	Jackpot € n.p.
Punt	
5	41.530,94
4	318,10
3	12,93





# Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA

**Margine di errore:  
0,000001 secondi all'anno.**



€ 368,00



## RADIOCONTROLLATO

Con Citizen Eco-Drive Radiocontrollato, oltre a non dover mai più pensare al cambio pila, non avrai nemmeno bisogno di regolare le lancette che si sincronizzano automaticamente col segnale orario dell'orologio atomico di Francoforte. E con la solida cassa con fondo e corona serrati a vite, la perfezione ti seguirà anche sott'acqua fino a 200 m. di profondità.

E PERCHE' LA PRECISIONE TI SEGUA OVUNQUE

**OMAGGIO**

**L'OROLOGIO VIAGGIO RADIOCONTROLLATO**

con ricezione compatibile con tutti i segnali orari del mondo

11/30/12/2005

**CITIZEN®**  
BEYOND PRECISION

[www.citizen.it](http://www.citizen.it)





# Authos S.p.A.

## Nuova FordFocus. Un'opportunità irripetibile.



**TDCi**  
euro 4

**Gamma FordFocus**  
a partire da **€ 14.950**

Accessori di serie:

- climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EBD
- motore TDCi Euro 4
- sospensioni sportive multilink
- 4 freni a disco maggiorati
- piantone dello sterzo collassabile
- servosterzo elettrico con 3 regolazioni
- materiali atossici e anallergici con certificazione TÜV
- rifiniture interne in aluminium look
- computer di bordo
- volante e pomello del cambio in pelle
- retrovisori elettrici riscaldabili
- griglia anteriore cromata
- cerchi da 16"

**OPPURE**  
solo da Authos  
**60 rate**  
a tasso e anticipo  
**ZERO**

**SIAMO APERTI ANCHE DOMENICA 23 OTTOBRE**

# Authos S.p.A.

[www.authostorino.it](http://www.authostorino.it)  
Numero Verde 800558899



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 48/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116  
Cirié  
Tel. 011 9210379

**115**  
Dal 1951, i servizi



TRAGEDIA ALL'ESQUILINO FEDERICO ERA DA TEMPO IN CURA MA NESSUNO PENSAVA CHE POTESSE PERICOLOSO

# Quindici anni, uccide papà e mamma

Roma, il ragazzo aveva problemi psichici: ha minacciato di lanciarsi dal terrazzo

Francesco Grignetti  
ROMA

Quindici anni, una famiglia ricca, tanti zii e cugini che abitano nello stesso palazzo. Eppure Federico G. era tanto giù, depresso, anzi di più, era talmente in da essere finito in un centro di neuropsichiatria infantile. Ieri pomeriggio ha impugnato una pistola e ha sparato. Ha ucciso entrambi i genitori, Enrico e Sabine. S'è tenuto per i due fratellini, che per fortuna non erano in casa. Poi Federico è uscito dal balcone. Quasi in trance. Ha scavalato un muretto, sempre la pistola in mano, e è andato a rifugiarsi nel terrazzo condominiale del palazzo accanto. I vicini hanno sentito i colpi. Poi le urla. Poi il silenzio. Hanno visto il ragazzino affacciarsi e ritirarsi. A un certo punto è sembrato salire sul cornicione. Sono arrivati i pompieri a stendere il loro telo. Ma alla fine Federico è accucciato in terra, finché carabinieri e poliziotti non hanno sfondato la porta che dava su quel terrazzo. «Sono una feccia, ho ucciso i miei genitori. Dai, sparami», ha urlato a un agente. Poi si è lasciato prendere, così, semplicemente.

È con la stessa, agghiacciante semplicità, il papà di Federico ha chiamato l'ambulanza qualche minuto prima: «Venite, sono ferito». Pare che sia stato anche più preciso con il telefonista: «Mio figlio», ha sparato. Ed è morto.

Via Filippo Turati, dietro la stazione Termini. Quartiere di tradizioni umbertine. Palazzi grandi e grossi, con i portoni in legno lucido e le scale di marmo. Quartiere anche di contraddizioni: i negozi sono tutti in mano a commercianti cinesi, che vendono maglie e pantaloni made in China, molti a malapena parlano l'italiano, le insegne sono bilingue. Se però si nei palazzi, ai piani alti, gli appartamenti sono di lusso, con le porte antiche, le grandi finestre, i terrazzi che s'affacciano sull'Esquilino. L'attico dove viveva la famiglia di Federico, a via Turati 155, era così: un grande salone all'americana, parquet di legno scuro, un imponente divano beige di design, lampade di buon gusto. «Molto rifinito», racconta uno dei poliziotti che è entrato per primo.

Quando parlò, ieri, intorno



Federico (nascosto dal giubbotto) viene accompagnato in questura: per due ore si è tenuto che il ragazzo volesse gettarsi dal terrazzo

no maglie e pantaloni made in China, molti a malapena parlano l'italiano, le insegne sono bilingue. Se però si nei palazzi, ai piani alti, gli appartamenti sono di lusso, con le porte antiche, le grandi finestre, i terrazzi che s'affacciano sull'Esquilino. L'attico dove viveva la famiglia di Federico, a via Turati 155, era così: un grande salone all'americana, parquet di legno scuro, un imponente divano beige di design, lampade di buon gusto. «Molto rifinito», racconta uno dei poliziotti che è entrato per primo.

Quando parlò, ieri, intorno

La donna è morta  
sui colpi, l'uomo  
ha fatto in tempo  
a chiamare la polizia

Al commissario  
Federico ha urlato  
«Sono una feccia  
dai, sparami»

Il poliziotto s'è buttato dentro quell'appartamento del sesto piano. La gente urlava nelle scale, e c'era chi affacciava alle finestre del piano di fronte per curiosare, e i cinesi occhieggiavano da dietro le vetrine, ecco, il poliziotto dal

commissariato Esquilino s'è fermato a guardare i mobili. C'era da precipitarsi verso la mamma di Federico, una bella signora tedesca sui cinquant'anni, morta in due colpi di pistola al petto. C'era da chinarsi vicino al papà, il dottor

quasi terrazzi a guardare il grande albergo di moda, l'Es hotel, che sorge proprio lì di fronte e sul cui terrazzo si fanno grandi feste, e c'è gente alla moda che beve drink, e le grandi piante sempreverdi proteggono la privacy degli ospiti che si fanno il bagno all'ultimo piano. Già, chissà quante volte è successo che Federico, che ormai non frequentava più la scuola, stava tanto a casa, è rimasto a spiare la vita degli altri. Lui, che la vita non riusciva più a viverla.

La telefonata del dottor Enrico, e quella dei vicini, hanno fatto precipitare tanti mezzi in via Turati. Sono arrivati i poliziotti e i carabinieri. Poi l'ambulanza 118. I vigili del fuoco. Persino gli assistenti sociali e psicologi del Comune. Ma come neanche nelle fiction televisive, dopo quasi due ore di chiacchiere, a sbloccare la situazione c'ha pensato Cosimo Magliano, uno dei due poliziotti commissariati. «Anche», racconta, «ho figli, sono un padre di famiglia, so come fare. Non è voluta, ma alla fine si è convinta». Il ragazzino continuava a tenere la pistola in pugno. A tratti sembrava volersi buttare giù. «Le trattative per convincerlo a scendere sono state lunghe e difficili», racconta ancora Magliano, cronista. «Siamo riusciti a farlo. Semplicemente parlando. Si è chiuso in silenzio assoluto. Allora gli ho chiesto cose banali, cosa gli piaceva da piccolo. Poi, a una mano è arrivata anche la zia del ragazzino. L'hanno fatta salire. Ci ha detto che il bimbo aveva avuto qualche problema psicologico, era stato ospitato in una struttura specializzata. Nessuno, evidentemente, pensava che la situazione fosse così grave. E nessuno si è preoccupato per le armi (due pistole e due carabine) che erano in casa.

ROMA

Nessuna apertura al matrimonio dei sacerdoti, ma aumento degli sforzi per arrivare ad avere maggior numero di vocazioni come risposta alla scarsità dei preti. È questo una delle indicazioni contenute nell'elenco unico delle proposizioni emerse dopo due settimane di lavoro del Sinodo, che da ieri sono all'esame dei vescovi per gli eventuali emendamenti. Tra le proposizioni, che sabato saranno votate dopo l'iter degli emendamenti e poi inviate al papa, emerge anche il «no» all'idea di ordinare gli uomini sposati, i cosiddetti «aviri probati», una «strada che non è percorribile» secondo la proposizione numero 11.

Si tratta di due argomenti più volte ribaditi in questi giorni di lavori del Sinodo: dalle altre proposizioni sono venute ulteriori conferme per il «no» alla comunione ai divorziati risposati, come afferma la proposta numero 40, che tuttavia consiglia sforzi pastorali nei confronti di questi cattolici e suggerisce che un margine di flessibilità potrebbe essere trovato in ulteriore studio su legge della chiesa sui termini per gli annullamenti canonici. Di particolare rilevanza la proposta 46, che parla di «non coerenza eucaristica» per quei politici cattolici che promuovono le leggi che vanno contro il bene umano, la giustizia e il diritto naturale. Essa indica che nel determinare certi politici possano ricevere la comunione i vescovi devono «esercitare virtù e prudenza».

L'ATTORE RISCHIATO DI MORIRE OPERATO NELLA NOTTE. ORA STA MEGLIO

## Kim Rossi Stuart, paura per un incidente in moto

Maria Corbi  
ROMA

Kim Rossi Stuart, la faccia rassicurante del attore italiano che fa impazzire ragazze e cinquantenni, ha rischiato di morire. Un brutto incidente di moto, l'altra mentre tornava da una partita di calcio. Un ragazzo di 28 anni fa un'inversione di marcia azzardata, sperma la Bmw 1000 e l'attore vola un paio, poi sul selciato, sanguinante. Il bollettino medico di ieri pomeriggio, dopo un'operazione per ridurre le fratture alle gambe, era rassicurante. Ma all'inizio si è temuto il peggio. «Attualmente è lucido e collaborante e, in considerazione della gravità del trauma, le sue condizioni generali possono definire soddisfacenti», spiegano i dottori.

Fuori dall'ospedale qualche ragazza attende notizie. Carla ha diciassette anni e peluche, un coniglio con gilet, stretto tra le mani. «Posso portarglielo?», chiede a un infermiere che le risponde secco: «No. Kimani qui e lascio all'ingresso». Carla però non si muove e fa mucchio con le altre, sue colleghe di innamoramento per Kim, arrivate per sapere come sta il loro idolo. Non sono molte, ma decise ad avere notizie. Chiedi e loro rispondono, una specie di enciclopedia sulla vita professionale e privata dell'attore. «Lui non è gli altri, che sono superficiali».

E vediamo com'è questo divo così ostile allo star system, che ha sempre poco spazio sulle pagine del gossip. Romano, 35 anni, figlio di una ex modella tedesca e di un attore bellissimo (Giacomo, che lo fa debuttare a soli cinque anni sul set di Fatti di gente per bene di Mauro Bolognini), passa la adolescenza nelle piscine. Un campione di nuoto (come Raoul Bova), che ha il fisico scolpito e la faccia d'angelo. È legatissimo alle tre sorelle Ombretta, Valentina e Loretta e quando racconta, nelle rare interviste, spiega di non soffrire di noia. «Non ho fretta», è il motto. D'altronde non ha bisogno di



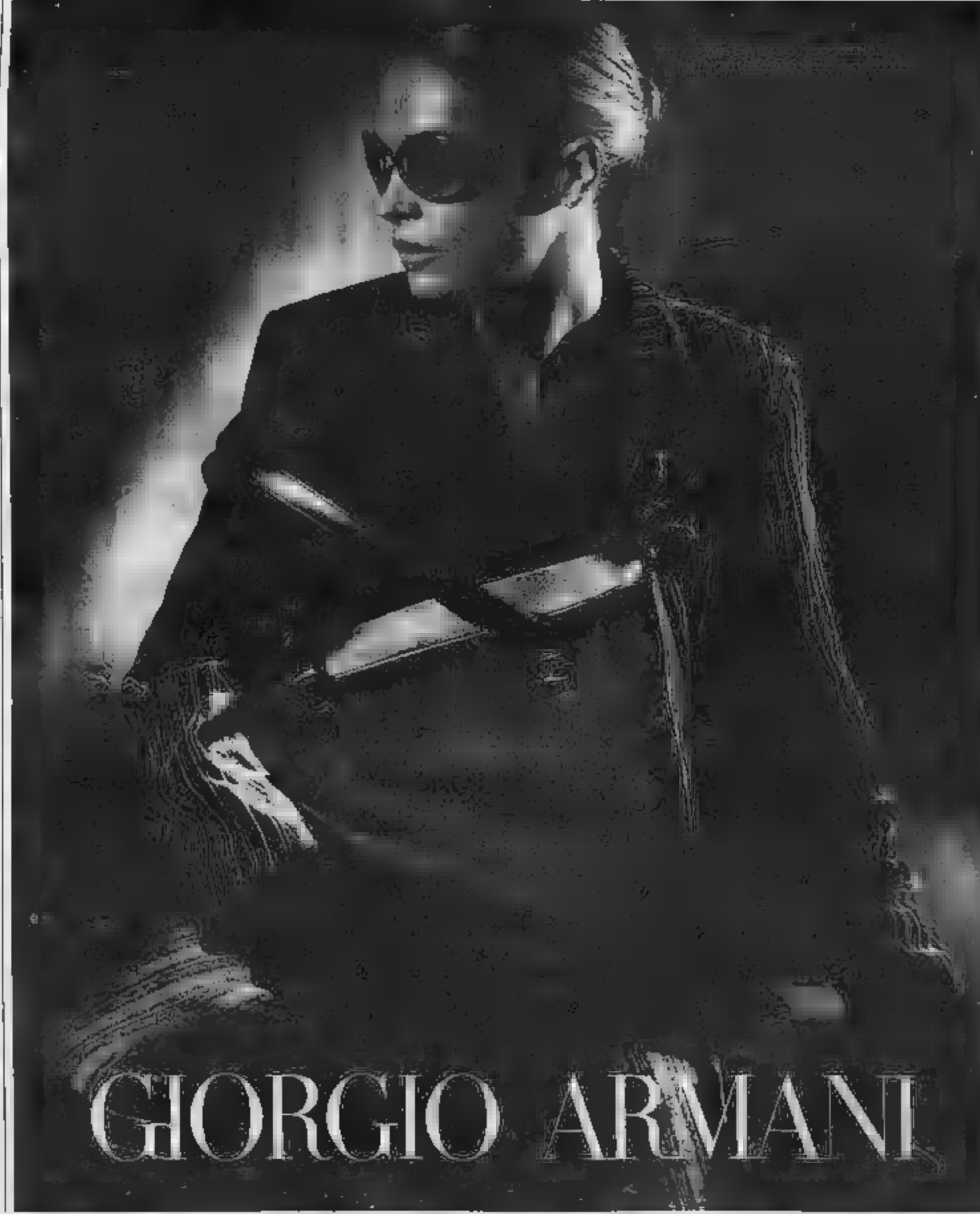
Kim Rossi Stuart, 35 anni

Ha gambe e polso  
fratturati  
È stato tamponato  
da un'automobile  
che ha fatto inversione

avere fretta. Visto che il suo cammino verso la vetta della carriera è lento ma inesorabile e comprende anche parte del film «In» della Sean Connery. E Romualdo sul piccolo schermo accanto Alessandra Martini nella popolarissima miniserie Fantaghirò. Nel 1994 torna al cinema con «Senza pelle» di Alessandro Alatri e poi con «Cuore Cattivo» di Umberto Marino. Michelangelo Antonioni e Wim Wenders lo dirigono in «Al di là delle nuvole». Nel 2002 viene scelto da Roberto Benigni in «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio il giovane padre di un figlio handicappato. Adesso nelle sale c'è la sua ma interpretazio-

ne in «Romanzo Criminale», film diretto da Michele Placido che narra le vicende della banda della Magliana. Lui è «Fred», un personaggio duro, spietato ma anche alla disperata ricerca dell'amore. In questi giorni stava lavorando al montaggio del primo film da regista, «Anche libero va bene», una storia sull'infanzia, una volta di cui è anche sceneggiatore con Linda Ferri e Domenico Starnone.

Insomma, da tempo Kim Rossi Stuart, nonostante la sua faccia sia perfetta per strappare audience nelle fiction tv, aveva deciso di scegliere strade meno facili per arrivare al grande successo. Questa la sua filosofia: «Penso che, come insegna Brook in un suo libro, un attore ha bisogno di tre spettatori. Si può trovare in Africa e fare uno spettacolo per degli indigeni e ugualmente soddisfazione». Ed è per questo suo modo di essere, questa sua semplicità e distanza dalla paragoni del mondo del cinema. Che Carla è il, in attesa, fuori dall'ospedale con il suo coniglio stretto in mano.





PROSCIOLGIE DEFINITIVAMENTE UN BARESE CHE HA SUBITO NOVE PROCESSI

# Non è un assassino, assolto dopo undici anni di carcere

La vittima morente aveva fatto il suo nome di battesimo

Tomio Attino

BARI

Giuseppe Lastella fa l'edicolante a Bari. Ha 41 anni: undici li ha trascorsi in carcere prima di essere scagionato dall'accusa di omicidio. È innocente. Dopo una carabolla di sentenza fra Cosenza, Catanzaro, Salerno e Roma (assoluzione, condanna a trent'anni, annullamenti, istanze rigettate e processo a revisione), l'11 ottobre scorso la Corte di Cassazione lo ha definitivamente assolto dall'accusa di avere ucciso, il 19 aprile 1990, Domenico Chironna, 39 anni, agguato, in Calabria. Famiglia borghese, mamma e papà dipendenti pubblici, Lastella era, all'epoca, un giovane un po' turbolento. Denunce per reati minori, spaccio di droga, fu avvicinato e ingaggiato come prestanome di un autosalone ad Altamura. Diploma di ragioniere, doveva sembrare un buon paravento. «Soprattutto era disoccupato e voleva guadagnarsi qualcosa», spiega il suo avvocato barese Gregorio De Palma che ha difeso Lastella con l'avvocato Marazzita e ora annuncia l'inevitabile coda a 11 giudizi. La richiesta di risarcimento per ingiusta detenzione.

La storia, durata tredici anni, è questa. Il delitto avviene sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo di Tarsia (Cosenza), dove la vittima - secondo le indagini - incontra alcune persone per discutere di un affare. Un traffico di droga. La vittima, Domenico Chironna, pugliese, Altamura, sebbene sia gravemente ferito riuscirà a dire qualcosa, prima di morire. Fa tre nomi: Alberto, Francesco e Peppino. Li omette. Evidentemente ha visto bene il volto. Li ha riconosciuti. Peppino è Giuseppe Lastella. Gli altri due sono Francesco Rinaldi, di Altamura, e Clemente Alberto Leone, di Messina, in soggiorno obbligato ad Altamura. Verranno poi condannati a trent'anni di carcere: per loro la sentenza è diventata definitiva. «Giuseppe Lastella era entrato

nella banda accogliendo l'invito di Leone di diventare prestanome di un autosalone a paese. Ragioniere, Lastella non ebbe bisogno di affrontare gli esami per ottenere la licenza commerciale. Entrò nella società. Era il 1988», ricorda l'avvocato De Palma.

Dopo il delitto, l'arresto e nove giudizi. Assolto in primo grado a Cosenza e condannato in secondo a 30 anni dalla Corte di appello di Catanzaro, Giuseppe Lastella ottenne in Cassazione l'annullamento della sentenza. Si ricominciò a Reggio Calabria, arriva per lui una nuova condanna a trent'anni. La Cassazione la conferma. Nel '91 viene rigettata a Catanzaro l'istanza di revisione presentata dai legali dell'imputato sulla scorta

delle dichiarazioni con cui Rinaldi e Leone lo scagionano. Ci sono nuovi elementi, sufficienti a riaprire il caso, secondo gli avvocati. Ai quali dà ragione la Corte di Cassazione, che annulla l'ordinanza di rigetto e dà il via libera alla revisione. Il processo viene assegnato alla Corte di appello di Salerno. L'assoluzione arriva il 16 novembre 2004. Giuseppe Lastella, recluso da undici anni, lascia il carcere. È libero, ma non ancora del tutto innocente. Perché il procuratore generale impugnò la sentenza. Passò un altro anno. La Corte di Cassazione - l'11 ottobre 2005 - chiude il caso: assolto. Giuseppe Lastella è innocente. Ha 41 anni. Ne aveva 28 anni il giorno del delitto.

## Omicidio a Caserta

Vendetta o sgarbo nei confronti della Camorra. Potrebbe essere questa la pista per le indagini sull'assassinio di Attilio Mottola, 35 anni, ucciso a colpi di pistola in un agguato. Le modalità dell'omicidio del ristoratore e il calibro dell'arma per eliminare la vittima fanno pensare ad un agguato di matrice camorristica. Il ristoratore era a bordo di un'auto, stava per raggiungere il suo locale quando è stato affiancato da un'altra vettura, dalla quale hanno sparato uccidendolo.



Il giudizio della Cassazione è stato il nono sul delitto

[Foto La Presse]

VIBO RAPINA MORTALE

## Ha 16 anni il killer del tabaccaio

VIBO VALENTIA

Ha sedici anni l'assassino del tabaccaio di Nicotera Rocco Minniti, 72 anni, ucciso la sera del 28 settembre con tre colpi di pistola da un rapinatore entrato poco prima della chiusura. L'omicidio è avvenuto sotto gli occhi della moglie. Il giovane vive in periferia ed è figlio di una famiglia numerosa e povera. Ha sparato perché credeva che il tabaccaio (che aveva già subito una rapina l'anno scorso) stesse per estrarre dal cassetto una pistola: l'uomo, invece, voleva fargli vedere che in casa aveva solo 200 euro. Il minorenne è stato tradito un difetto al braccio destro: aveva infatti coperto il volto con un passamontagne o durante la rapina non aveva detto una parola, limitandosi a puntare la pistola e a battere la mano sul bancone. La menomazione, invece, non poteva essere nascosta, ed è stata quella che ha portato gli inquirenti fino a lui, anche se in paese - dice il colonnello Antonio Amoroso, comandante provinciale dei carabinieri - l'omertà è stata quasi impenetrabile: «Nessuno ci ha aiutato, solo la moglie della vittima, che era presente all'omicidio, ci ha fornito utili indicazioni».

Il giovane è stato arrestato oggi, risponderà di omicidio premeditato. La sua storia è fatta di miseria e ignoranza: chi lo dice che non andava a scuola, passava il suo tempo al bar, giocando a flipper. Uno. I fratelli maggiori, dieci anni fa, era stato coinvolto in un altro omicidio.

Il ragazzo non aveva complicità, l'idea della rapina è tutta sua. Dal negozio è uscito solo, con il passamontagne ancora sul viso si è diretto di corsa verso un vialetto vicino dove è rimasto nell'ombra, sicuro di non essere stato riconosciuto. La famiglia lo ha protetto fino al momento dell'arresto.

La Federazione italiana tabaccaia ha annunciato che si costituirà parte civile nel processo penale: «Con l'arresto dell'assassino - scrive in una nota la Fit - le forze dell'ordine hanno contribuito a rendere più sereno il lavoro del tabaccaio. Resta comunque ancora da trovare la pistola 7.65 usata per l'omicidio».

INCHIESTA LA PROCURA DI BOLOGNA STA INDAGANDO SUI CASI DI CINQUE CITTÀ ITALIANE SEDI DI UNIVERSITÀ

## Concorsi pilotati, luminari nei guai

Tra gli indagati anche il direttore della clinica medica di Novara

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Ci sono una trentina di indagati nell'inchiesta della procura bolognese sui concorsi per incarichi ai vertici dei dipartimenti di medicina interna e gastroenterologia in cinque città del Nord. Alcuni loro sono nomi eccellenti, come in preside della facoltà di Medicina dell'Università di Bologna, Maria Paola Landini, accusata di associazione per delinquere finalizzata all'organizzazione di concorsi truccati, abuso d'ufficio e falso in

atto pubblico. A finire nel mirino del pm Enrico Cieri, che 38 anni fa sta lavorando a un'inchiesta sui rapporti fra alcuni medici del dipartimento di gastroenterologia del policlinico Sant'Orsola di Bologna e certe case farmaceutiche, è stato un altro esponente di spicco dell'ateneo bolognese, il direttore del dipartimento Roberto Corinaldesi.

Tenendo sotto controllo il telefono di quest'ultimo e altri medici dell'ospedale, gli inquirenti hanno trovato il filone dei concorsi pilotati. Così nelle indagini è entrato un altro big della Medicina italiana: si tratta di Ettore Bartoli, direttore della Clinica medica dell'Università di Novara, che svolge la sua attività anche al Policlinico Gemelli di Roma. Un'intercettazione telefonica dello scorso febbraio ha registrato le parole



Il professor Ettore Bartoli

di Corinaldesi: «Bartoli mi ha detto che ha tutta l'Italia sulle spalle. E ha ragione lui. Se inizia a fare una manovra troppo forte si rompe l'Italia. Si forte Palermo, Cagliari, Genova e i romani».

Toni e contenuti sembrano indicare l'esistenza di «sharati-

naio» capace di pilotare le carriere dei medici attraverso i concorsi a cattedre e le nomine. Un'altra conversazione, ripresa dal Gico della Guardia di Finanza nel settembre del 2004 da Corinaldesi e la preside di Medicina Maria Paola Landini, si riferisce a un concorso vinto da un candidato diverso da quello predestinato: «Ho assistito a una delle cose più vili che siano successe - dice il pm - Bartoli telefonò ad A., dicendogli che oltretutto è un imbecille perché spreca delle idoneità in questo modo... io mi sono incassata come una bestia... dovevamo fare l'idoneità per Campieri... invece A. bello come un fico si è messo d'accordo con gli ipertensiologi... ha capito la porcata... E' rimasto di m... anche Bartoli». Per evitare sorprese in futuro, saltò fuori l'ipotesi di un nuovo «Lo bandiamo a gennaio», chiede Corinaldesi, a Landini: «Certo».

Il gastroenterologo ribatte: «Ecco, e allora a quel punto chiedo... vado su da Bartoli e dico voglio garantito che a gennaio mi dai l'idoneità per un altro». Quanto a Massimo Campieri, direttore dell'unità operativa malattie infiammatorie intestinali del Sant'Orsola, l'inchiesta per i rapporti medici-case farmaceutiche, in un interrogatorio ha raccontato: «Nel 2004 ho presentato domanda per diventare professore associato in quattro sedi. Fui convinto a desistere per il buon nome dell'Università di Bologna dietro promessa che mi sarebbe stato attribuito il posto in un successivo corso».

Nel mirino del pm Cieri ci sono cinque concorsi che sarebbero stati gestiti per favorire i rappresentanti delle società più prestigiose di gastroenterologia. Fra gli indagati ci sono tutti i componenti delle commissioni esaminatrici.

## SUPER COPPA ITALIANA VOLLEY FEMMINILE

Sabato 22 - Domenica 23 Ottobre 2005

TORINO PALA RUFFINI

## INVITATI SPECIALI

Richiedi subito alle casse del Famila i biglietti d'ingresso alla

FINALE di SUPER COPPA

Domenica 23 Ottobre ore 15,45

■ 8,00 € (anziché 10 €)

Fino ad esaurimento posti e Accoglienza

in Area Riservata Famila, nel Pala Ruffini ■ Torino

famila

Con noi sei in famiglia

- BRANDIZZO via Volpiano, 68 - CHIERI via Bruschetti, 4 - CUMIANA str. Pinerolo, 42 - CHIVASSO str. Torino, 46/A - POIRINO bivio S.S. Torino - Asti - Alba  
- RIVALTA via 1° Maggio, 124 - FIAT - TORINO via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. Monginevro) - TORINO via Galdano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)



RIVOLUZIONE **LOOK** CHI SGARRA DOVRÀ PAGARE MULTE SALATE, MOLTI CONTRARI

# Campioni, ma di eleganza

Addio orecchini e jeans sdruciti: star Nba tenuti al decoro

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Sotto le armi si dice che «la forma è sostanza». Come applicare questo principio ai giocatori di basket americano? ■ **altro conto, ma** ■ **queste** l'Nba ha deciso che da ora in poi tutti i suoi campioni dovranno adottarlo. Via le catene intorno al collo di Shaquille O'Neal, via i pantaloni sbracati di LeBron James, via gli occhiali da sole al coperto di Kobe Bryant, via i cappellotti da suburbana di Allen Iverson, e possibilmente anche le pistole e gli spinelli alla marijuana, con cui si è fatto heccare in giro e arrestare dalla polizia. L'ordine è partito lunedì, direttamente dal Commissioner della Nba David Stern, ed entrerà in vigore a partire dal primo novembre, data di inizio del nuovo campionato. Stern ha mandato una lettera a tutte le squadre, in cui parlava di professionalità, immagine e rispetto verso i tifosi. Quindi ha dichiarato che «ora in poi la lega di basket

adotterà ■ **abusiness casual dress code**, cioè un codice per l'abbigliamento da usare in tutte le situazioni di lavoro, tipo partite, conferenze stampa, viaggi, ma anche spot pubblicitari.

Il look giusto prevede: camicia a maniche lunghe da vestito con un pullover, oppure un ■ **giaccone a girocollo**. Giacca senza cravatta, quando si sta in panchina o in tribuna, e pantaloni seri: vanno bene anche i jeans, ma devono essere decenti. Calzature appropriate con calzini, ma niente sandali, stivali da lavoro o scarpe da ginnastica.

Gli accessori assolutamente vietati ■ **camice senza maniche**, pantaloni corti, T-shirt, abbigliamento vario da sport (tranne sul campo), cappelli di qualunque tipo, catene, pendagli o medaglioni vari, occhiali da sole quando si sta in ambienti chiusi, cuffiette per la musica, ed eccezione di quando si viaggia in autobus o sull'aereo. Le singole squadre, naturalmente, hanno il diritto di rendere il loro «dress code» ancora più severo. L'ordi-

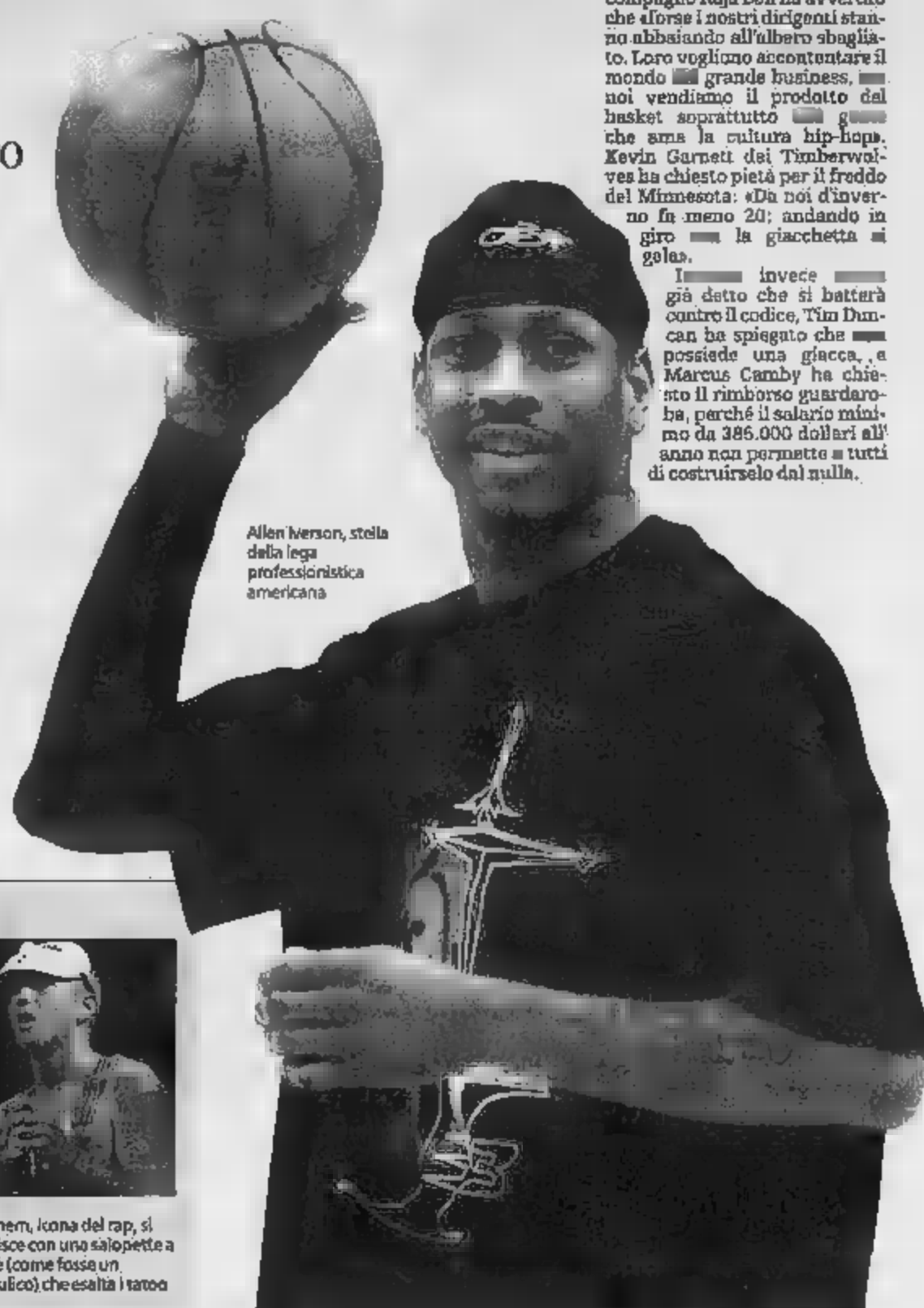
nanza di Stern non parla di punizioni, ma il portavoce dell'Nba Tim Frank è stato chiaro: «Squadre e giocatori saranno soggetti a multe. Ripeto: i trasgressori verranno puniti e sospesi». Frank ha aggiunto che la lega manderà nei palazzi dello sport la sua «task force police», cioè agenti incaricati di verificare il rispetto delle regole sull'abbigliamento e denunciare le violazioni. Le risposte dei dipendenti, per ora, sono state controllate. Secondo Antonio Davis dei New York Knicks, presidente del sindacato dei giocatori, «l'Nba non ha bisogno del nostro permesso per adottare un simile codice. Sono stati gentili a ■ **sultarci**».

Nate McMillan, l'allenatore dei Portland Trailblazers che già vietava bendane e cellulari sull'autobus, ha subito approvato: «È importante che i giocatori rispettino lo sport, la ■ **e i tifosi**. Devi essere un professionista sempre». Shawn Marion dei Phoenix Suns ha detto che «se l'obiettivo è migliorare l'immagi-

## Il decalogo

A tutti gli eventi legati alla squadra o alla Lega i giocatori potranno presentarsi con completi, camicie, maglioni. Vietati, invece, bermuda t-shirt e ■ **maniche**.

Proibito anche sfoggiare collane o catene stile rapper, e indossare occhiali da sole nei locali chiusi. Chi volesse concentrarsi prima delle partite con la musica, potrà indossare le cuffie soltanto negli spogliatoi. Le stesse norme valgono anche per chi sta in panchina per infortunio o squalifica: al massimo potrà vestire una giacca sportiva «ufficiale», cioè della squadra di appartenenza. Ogni club potrà modificare le regole, ma solo in senso più restrittivo.



Allen Iverson, stella della lega professionistica americana

■ dell'Nba va bene, ma il suo compagno Raja Bell ha avvertito che «forse i nostri dirigenti stanno abbassando all'ulteriore sbaglia-to. Loro vogliono accontentare il mondo ■ **grande business**, ■ **noi vendiamo il prodotto del basket soprattutto** ■ **gi** ■ **che ama la cultura hip-hop**. Kevin Garnett dei Timberwolves ha chiesto pietà per il freddo del Minnesota: «Da noi d'inverno fa meno 20; andando in giro ■ **la giacchetta** ■ **gola**».

■ **invece** ■ **già detto che si batterà contro il codice**, Tim Duncan ha spiegato che ■ **possiede una giacca**, e Marcus Camby ha chiesto il rimborso guardando, perché il salario minimo da 385.000 dollari all'anno non permette a tutti di costruirselo dal nulla.

## Questione di look



Lea Pericoli, la tennista fu un esempio di eleganza anche in partita grazie ai suoi completini ricamati



Venus Williams, eccessiva nei suoi comportamenti in campo che mirano sempre a sbalordire il pubblico



Una tipica studentessa che tiene all'immagine e al decoro: maglietta accollata e viso a acqua e sapone



Ombelico di fuori, piercing e giubbotto sdrucito. Le due studentesse hanno un look poco accento



Gianni Morandi al Festival di Sanremo adotta un abbigliamento elegante ma moderno e adatto al luogo



Eminem, l'icône del rap, si esibisce con una salopette a pelle (come fosse un idraulico) che esalta i tatoo

COMO, 15 MAGGIO

PASSATE OSSERVATI.



## QUATTROPORTE

DESIGN PININFARINA | 5,05 M DI LUNGHEZZA | V8 4200 CC | 300 CV | 275 KM/H | 0-100 IN 5,2 SEC.

4 MILIONI DI PERSONALIZZAZIONI\* | 3 ANNI DI GARANZIA | MAINTENANCE PROGRAM 50000 KM / 3 ANNI | CONTACT CENTRE 800 006 006 | WWW.MASERATI.COM

\*Programma di Personalizzazione Officine Maserati



MASERATI



# mapien

dal 1952

**La grande distribuzione della moda  
...OGGI ANCHE IN LOMBARDIA!**



**Le prossime  
aperture  
domenicali:**

**23 Ottobre  
13 Novembre  
27 Novembre  
4 Dicembre  
11 Dicembre  
18 Dicembre**

**UOMO, DONNA, BAMBINO, CALZATURE ED ACCESSORI, INTIMO, TESSILE CASA**

**I nostri marchi esclusivi:**



**La vendita è riservata esclusivamente ai possessori di licenza del settore tessile-abbigliamento**

**TORINO**  
C.so Regina Margherita, 131 - 10126 TO  
Tel. 011 430.23.15 - Fax 011 400.67.30

**SETTIMO TORINESE (TO)**  
C.so Commerciale Piemonte  
Via Italia, 110/A - 10136 Settimo T. Tor.  
Tel. 011 390.12.11 - Fax 011 506.17.120

**ALESSANDRIA**  
S.S. del Corso, 20-21-22  
15002 Alessandria (AL)  
Tel. 0131 25.61.29 - Fax 0131 25.31.67

**CUNEO**  
Via Martiri del Lavoro, 15  
12020 Mercurio dell'Ossola (CN)  
Tel. 0171 41.24.80 - Fax 0171 41.31.22

**LOMBARDIA - MILANO - ALESSANDRIA**

**MILANO**  
21010 C.so S. Pietro  
Via per C.so S. Pietro, 1  
Tel. 02 86.18.811 - Fax 02 86.18.812  
www.mapien.it  
mapien@mapien.com







SCALATA FALLITA PER L'IMMOBILIARISTA PROBABILE UNA MINUSVALENZA DA 30 MILIONI. CEDUTE ANCHE QUOTE DI CAPITALIA E BPI, DOMANI GRONCHI INCONTRA LIVOLSI

# Ricucci vende il 4,6%, finisce l'assedio Rcs

Comprano Pirelli, Intesa e Della Valle e il patto di sindacato si rafforza al 63,5 per cento

Francesco Manacorda

Stefano Ricucci costretto a mollare la presa su Rcs Mediagroup, il patto di sindacato che grazie agli acquisti di alcuni membri a 4,3 euro per azione sale ancora fino a prendere il controllo del 63,5% della holding editoriale rispetto al 59,4% che controllava prima. La fine della battaglia Rcs, o almeno la prima della fine, viene scritta nella giornata di ieri da un'operazione di collocamento presso grandi investitori effettuata dalla Deutsche Bank. In mano all'istituto tedesco ci sono i titoli dati in garanzia da Ricucci a fronte di una linea di credito da un miliardo sfruttata per 400 milioni, si tratta di 19 milioni di azioni Capitalia (lo 0,8% del capitale), 8 milioni di azioni Bpi (l'1,5% del capitale) ma soprattutto 34,5 milioni Rcs, cioè il 4,66% del capitale.

Tutto sul mercato e per quel che riguarda Rcs tutto in vendita secondo un copione già studiata negli ultimi giorni e che porterà le azioni nelle mani di tra appartenenti al patto di sindacato Rcs che hanno la facoltà di crescere e di apportare le nuove quote all'accordo parasociale. Dietro il blitz ci sarebbero infatti le strategie del presidente di Banca Intesa Giovanni Buzoli e di quello Capitalia Cesare Gronchi, tese a effettuare un primo disinnescamento della Rcs. Ecco così



Diego Della Valle: può salire fino al 5%

## Il prezzo giusto

Lo scambio dei titoli fissato a 4,3 euro  
L'azionista Magiste è sceso al 16,3%

## Ex concertisti

Lodi ha fretta di piazzare la sua partecipazione per rientrare dei prestiti concessi per l'operazione

che i titoli della società che edita il Corriere della Sera passano a Pirelli, Banca Intesa e la Dorint di Diego Della Valle, tutte e tre autorizzate a salire fino al 5% del capitale. Pirelli compra l'1,87% arriva al 4,81%. Intesa rilava un 1,8% e sale al 4,77%. Della Valle prende uno 0,463% e giunge così al 4,8% di Rcs. Il prezzo? Lo stesso per tutti, spiega Deutsche Bank, ossia 4,3 euro per azione. In Borsa, intanto, il titolo chiude a un livello lievemente inferiore a quello dell'operazione: 4,284 euro, con un calo dell'1,84%, dopo che alla notizia dell'operazione - data per prima dall'agenzia Radiocor - ha scosso l'azione Rcs, spingen-

dola in basso fino a 4,155. Per Ricucci l'operazione si traduce probabilmente in minusvalenza che alcune fonti - considerando il valore - carico di 5,23 euro per le azioni Rcs date in pegno alla Bpi - calcolano attorno ai 30 milioni.

Il prezzo delle azioni della Deutsche ai membri del patto, ben lontano dai livelli superiori ai 7 euro di questa estate e assai vicino invece al 4 euro che il patto di sindacato considerava la giusta base per la trattativa, è un elemento fondamentale anche per il futuro della quota Rcs che ancora resta a Ricucci. Con l'operazione di ieri, infatti, il patron della Magiste



Partita chiusa. Stefano Ricucci, sconfitto nella scalata al Corriere della Sera

cala dal 20,9% al 16,3% di Rcs. La partecipazione residua è in larga parte (il 14,3%) in mano alla Bpi, anch'essa - sotto la nuova gestione del direttore generale Divo Gronchi - molto desiderosa di liberarsi per ottenere il rimborso dei prestiti concessi a Ricucci e allentare un legame ormai difficile.

Domani Gronchi incontrerà così Ubaldo Livolsi, il consulente Ricucci che cercava inutilmente in questi mesi un acquirente straniero per il suo pacchetto di azioni. E' stato impossibile trovare un socio che avesse voglia di mettersi contro il patto Rcs, adesso sarà ancora più difficile. La soluzione si

LA COMMISSARIA KROES: NASCE UNA VERA BANCA EUROPEA

## Bruxelles accende la luce verde per la fusione fra Unicredit e Hvb

La Commissione europea ha dato il via libera all'offerta pubblica di scambio (Opa) di Unicredit su Hvb. Dopo aver esaminato attentamente l'operazione «soprattutto negli stati membri in cui entrambe le parti hanno attività significative, la Commissione ha concluso che la transazione non ostacolerebbe in modo

significativo la concorrenza nell'area economica europea». Il disco verde a questa fusione, ha spiegato la Commissaria ue alla Concorrenza Neelie Kroes, «piana quindi la strada per la creazione di una vera banca europea e in questo modo contribuisce all'affermazione di un mercato unico europeo per le attività bancarie e del dettaglio e societarie».

prospetta dunque difficile, sia perché a questo punto non è più il patto - a meno che non lo decida in un'apposita assemblea - a poter comprare ancora, sia perché le azioni Rcs in pegno alla Bpi hanno un valore unitario di 5,23 euro contro i 4,3 euro collocamento di ieri.

Chi è stato a decidere la vendita dei titoli in mano a Deutsche? Ricucci l'ha chiesta o l'ha subita? L'immobiliarista tace o anche la banca tedesca glissa sulla vicenda, sottolineando che l'importante è che siano arrivati in cassa 290 milioni dalla cessione delle varie quote. Aggiunti ai 100 milioni cash che Ricucci ha già versato servono a

riparare i conti. Quel che appare probabile è che le azioni fossero legate a un cosiddetto equity swap a termine, un accordo in base al quale passato un certo numero di mesi - in questo caso sei - le azioni vengono automaticamente sul mercato.

Da ieri, comunque, l'ormai blindatissima Rcs vanta il primato - generalmente poco invidiabile - di essere una delle società meno contendibili di Piazza Affari. Ricucci, invece, vedrà proprio oggi se il Gip Clementina Forleo deciderà se prorogare o meno per altri sessantatré giorni - come chiesto dai pm milanesi - la sua interdizione.

FINANZA SMENTITE LE VOCI DI OPA MA LA BORSA CI CREDE



La sede della Gemina a Milano (Imagoeconomica)

## Gemina, Save e Romiti tentano la mediazione

Oggi vertice con Marchi  
Nel piano industriale  
un asse fra gli aeroporti  
di Roma e di Venezia

MILANO

Infiamma il mercato intorno a Gemina in vista dell'atteso incontro milanese di oggi tra il presidente di Save, Enrico Marchi - che ieri a Londra per alcuni incontri con la comunità finanziaria organizzata da Citigroup - e uno dei soci della società Pier Giorgio Romiti. Il titolo ha chiuso in progresso del 6,71% a 2,25 euro (prezzo di riferimento). Save invece, penalizzata dalla possibilità di dispendiosa Opa in rifiuto del socio di maggior peso di Gemina, ha terminato in calo del 4,78% a 19,31. Entrambi i titoli sono stati molto trattati: di Gemina è passato il 1% del capitale, di Save lo 0,5%.

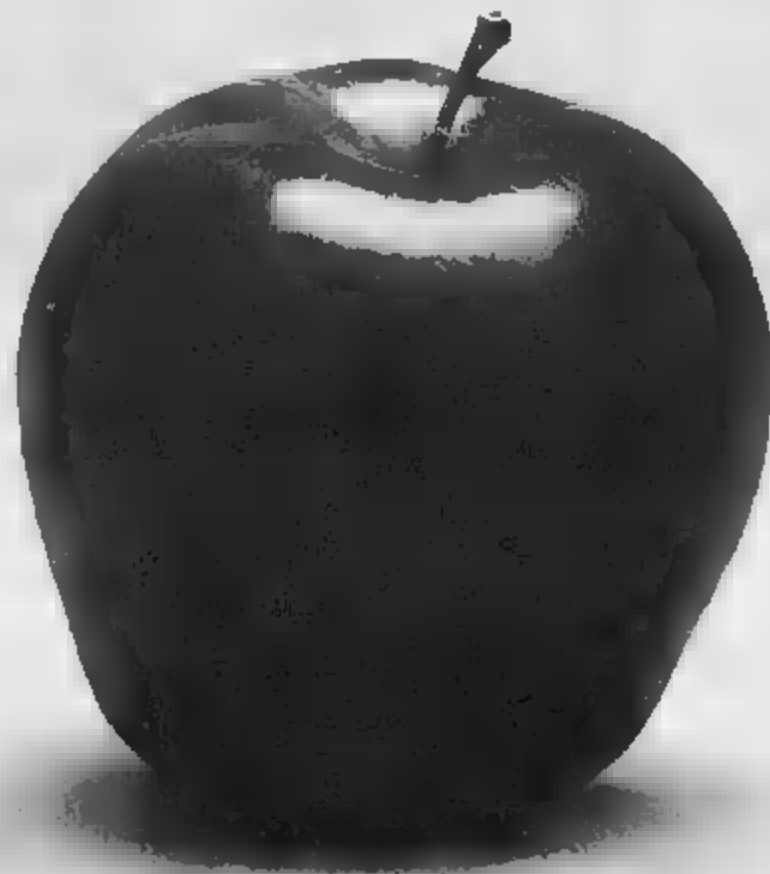
Dall'entourage di Romiti si fa notare che l'incontro serve a capire che cosa in realtà vogliono Gemina e Save, quali sinergie essi ritengono possibili. L'incontro viene definito «informale» e interlocutorio. Insomma, si glissa sul fatto che Save ha in tasca il 10,4% della società, probabilmente facendo assegnamento sulla rinnovata fiducia che i Romiti hanno incassato dai componenti del patto di sindacato, i quali affermano di non voler aderire a un'eventuale Opa. Il ricompattamento da

forza a Pier Giorgio Romiti nella trattativa che comunque si avvierà oggi, inviando a Save, dopo il blitz, il messaggio che Gemina entra dalla porta principale.

Un messaggio che Save sembra aver raccolto, tanto da tornare ieri a smentire l'ipotesi di un'Opa, attribuendo alla speculazione i movimenti vistosi in Borsa, comunque sottolineando che nei prossimi giorni avrà altri incontri con i soci aderenti al patto. Le stesse Generali, già partner di Save e Volare con Ligresti, ribadiscono, chiamate in causa, che il patto in Gemina è intenzionato a comportarsi secondo le regole di questo patto. Non si tratta di azionisti di riferimento di Save che, come società quotata, agisce secondo le proprie strategie.

Mentre Credit Suisse First Boston ha ridotto entro il 2% la partecipazione in Gemina, le linee guida del piano di sviluppo industriale che Save intende proporre a Gemina sono in pratica pronte, e fanno leva sulla creazione di un polo tra gli aeroporti di Roma e Venezia che soddisfi diverse esigenze, soprattutto del turismo, cercando di intercettare il traffico proveniente dalla Germania e dal Centro Europa con l'aiuto di vettori low-cost. Ma si chiede ai Romiti anche di gestire insieme i vari business tecnici degli aeroporti (il handling) e le attività informatiche o di engineering. Di operare insieme per la gestione delle strutture commerciali, di poter anche partecipare a ricapitalizzazioni per rafforzare patrimonialmente Gemina. (Ansa)

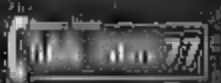
Un espresso.



## Do you see the potential?

Chi si ferma alla buccia vede solo una mela.  
Ma quanti sanno che il frutto prodotta da Eva tiene svegli più di un caffè espresso?  
Solo chi ha le risorse per cercare, indagare a fondo, verificare può arrivare al succo delle cose.  
Schroders può contare su 289 gestori e analisti che, in 28 paesi del mondo, curano i suoi fondi di investimento. 289 professionisti che analizzano personalmente migliaia di titoli e oltre 7000 società, fermati alla superficie ma scavando nel bilancio, valutando strategie aziendali e i rischi.

stimolanti come il caffè.  
Il processo di ricerca internazionale. Schroders è un'azienda globale.  
L'esperienza dei qualificati analisti e gestori al quale il prospecto può essere richiesto.  
Sono più di 100 anni che Schroders è al servizio dei suoi clienti.  
Ideazione e gestione di portafogli di investimento.



Schroders



ROVENTI NEGLI STATI UNITI UOVA RINCARATE DEL PER CENTO. L'ITALIA FRA I PAESI PIÙ STABILI. LA RAGIONA SULL'AUMENTO DEI TASSI D'INTERESSE

# La corsa dei prezzi spaventa Europa e Usa

Eurostat certifica un settembre a +2,6%. In America i dati peggiori da quindici anni

Giorgio Levi

Cattive notizie arrivano dall'Europa sul fronte dell'inflazione. A settembre, passano quelle degli Stati Uniti dove i prezzi al consumo hanno registrato l'aumento (+1,9%) più elevato degli ultimi 15 anni. Un dato su tutti: il prezzo delle uova nei supermercati americani è aumentato del 49 per cento.

Europa in affanno, Stati Uniti quasi sorpresi. A spingere il tasso inflattivo in Europa sono stati soprattutto gli aumenti dei trasporti e le spese per la casa. Secondo i dati diffusi da Eurostat l'inflazione ha toccato il 2,6%, rispetto al 2,2% di agosto (nel 2004 era al 2,1%). Un quadro

Possibile un nuovo intervento della Fed sul costo del denaro Greenspan: convivere con il greggio alle stelle

poco rassicurante dove l'Italia risulta più stabile di molti altri paesi e si colloca sotto la media dell'Eurozona al 2,2% su base annua a settembre.

**I RECORD.** Sono stati registrati Lettonia (+7,4%), Estonia (+4,9%), Lussemburgo (+4,7%), Grecia e Spagna (entrambe +3,8%). Critica la posizione di Francia, Germania e Gran Bretagna. Il dato di Parigi segnala +2,4%, mentre Berlino registra un aumento dei costi di produzione senza precedenti rispetto agli ultimi 4-5 anni. I dati dall'Ufficio federale di statistica di Wiesbaden indicano che su scala annua l'aumento è stato del 4,9%, un dato che trova un precedente solo nel 1970.



della Gran Bretagna dove l'inflazione a settembre è salita al 2,5%, dal 2,4% di agosto.

**AUMENTI RECORD.** Trasporti (8,4%), alcool e tabacco (5,6%) e le spese per la casa (5,5%). Le voci di spesa che hanno trainato verso l'alto l'inflazione. I tassi annui più bassi sono invece osservati nella comunicazione (-2,5%), ricreazione e cultura (-0,2%). L'estate più infuocata del petrolio ha avuto, ovviamente, pesanti riflessi sul costo della benzina e di conseguenza sulla componenti energetiche, tra cui spicca l'aumento del petrolio per riscaldamento (+0,27%). Le componenti più impattate più alto sul dato mensile sono state: abbigliamento (+4,8%), alcool e

tabacco (+1,3%).

**LA SCELTA.** Sulla scorta di questi dati sembra prossima la decisione della Bce di rialzare i tassi d'interesse in Europa. Il presidente Jean-Claude Trichet resta fermo per ora sulle sue posizioni. Così, dopo l'uscita dei dati ha detto che «una decisione sarà disposta solo se il rialzo inflazionistico accenderà la dinamica dei salari ed i prezzi al consumo». Sul breve termine, comunque, non ci sono segnali di un intervento della Banca Centrale. Questo può voler dire che Trichet non si farà suggestionare da shock momentanei dei prezzi, determinati ben più dall'andamento del costo del petrolio. La manovra sui tassi

non appare dunque automatica. Quello che è certo è che naturalmente oggi è più vicina quanto non fosse ieri.

**PREZZI USA.** Da quindici anni gli americani non facevano i conti con un aumento così consistente dell'inflazione come quello di oggi. Anche in questa occasione, determinante ha giocato la corsa al rialzo del petrolio (conseguenza dei numerosi uragani, Katrina su tutti). L'impermeabile di costo dei carburanti, secondo molti analisti, potrebbe riaccendere una spirale inflazionistica pericolosa. Tra i prezzi da primato nel mercato alimentare Usa a settembre, oltre a quello delle uova, si segnalano +18% pomodori, patate e broccoli.

LA STRATEGIA VENEZUELANA

## Chavez propone: «Greggio in cambio alta tecnologia»

Prima a Berlusconi, poi a Prodi. Il presidente del Venezuela Hugo Chavez fa distinzioni politiche quando si tratta di mettere sul tavolo alleanze economiche. L'altro ieri a Milano al premier, ieri mattina in un albergo romano al leader dell'Unione Romano Prodi, Chavez ha proposto a destra e a sinistra, dell'amicizia con l'Italia, un'alleanza strategica sul petrolio con il Venezuela. Ha spiegato Chavez: «L'ho detto all'amico Silvio Berlusconi all'amico Romano Prodi. Il Venezuela vuole diventare il fornitore di petrolio dell'Europa e dell'Italia in particolare. Per questo vengo a proporre un'alleanza strategica, ampia e profonda con voi. Noi abbiamo il petrolio, voi avete la grande forza produttiva, tecnologica ed economica».

Ha aggiunto Chavez: «Il Venezuela ha ritrovato il suo peso su questo mercato, che è in crescita. Eravamo il primo esportatore del mondo, oggi siamo il quinto. Non pretendiamo di ritornare ad essere primi, ma vogliamo il nostro peso sui mercati energetici. Soprattutto ora che i giacimenti della Libia stanno calando. Il Venezuela ha più di 300 miliardi di barili di riserve di greggio pesante, più grandi del mondo. Per le quali già in accordi con la brasiliana Petrobras sullo sfruttamento di un blocco nell'area dell'Orinoco di 50 miliardi di barili. (r. a. s.)



Il presidente della Bce, Trichet



Il numero uno della Fed, Greenspan

Nelle ultime settimane diversi rappresentanti della Federal Reserve hanno espresso preoccupazioni sulle prospettive dei prezzi al consumo. La Fed dopo i rialzi consecutivi potrebbe ritoccare il costo del denaro anche a novembre e dicembre nel tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione. Ieri Alan Greenspan ha detto che comunque vada il mondo deve imparare a convivere con prezzi del petrolio elevati e con l'impatto negativo sulla crescita. Il presidente della Fed ha però ricordato che «negli Stati Uniti, in Giappone e nel resto del mondo gli effetti sulla crescita sarebbero stati molto più evidenti se il peso del petrolio sull'attività economica non fosse diminuito rispetto agli anni Settanta».

## Inbreve

**Costruzioni**  
Trevi ottiene ordini in due continenti

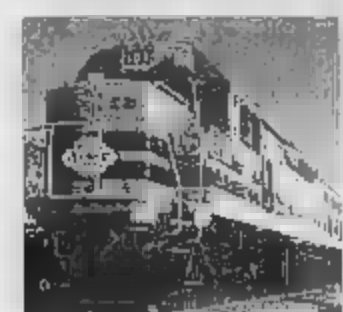
Il gruppo Trevi si è aggiudicato commesse per un totale di 38,6 milioni di euro fra Austria, Oman, Iraq e Cina.

**Editoria**  
Rcs acquisisce Abitare Segesta

Rcs fa shopping nei periodi di crisi. Il gruppo ha acquistato la famiglia Minetto il 100% della società editrice Abitare Segesta, attraverso la controllata Rcs Periodici.

**Finmeccanica**  
Ansaldo Signal in Australia

Ansaldo Signal (Finmeccanica) ha ottenuto una commessa da 85 milioni di dollari dall'Australian Railtrack Corporation per ammodernare la rete ferroviaria che collega il Nord e il Sud del Paese.



Un treno australiano

**Farmaceutica**  
Novartis +13% per Novartis

La casa farmaceutica svizzera Novartis chiude il terzo trimestre con un aumento del 13% dell'utile netto e del 18% del fatturato.

**Alimentare**  
Danone di espande nell'Africa del Nord

Danone si rafforza nel Nord Africa: acquista il produttore di latticini egiziano. Scubi dal 49% al 49%. Danone ha anche creato una joint-venture con Scubi per produrre biscotti in Algeria.

**Immobiliare**  
Aedes cede il 50% a Reit

Aedes ha ceduto il 50% di Turati immobiliare a Reit asset management, società inglese specializzata in fondi immobiliari. Il prezzo è stato di 7,8 milioni di euro.

**Credito**  
I mutui casa crescono dell'11%

È del 10,95% l'incremento nel primo semestre delle erogazioni di mutui in Italia rispetto allo stesso periodo del 2004. Lo segnala l'Osservatorio mutui di Banca per la casa (branca del gruppo Unicredit) su dati Bankitalia.

ENERGIA INFLITTA UNA PENALE DI CENTOMILA EURO. SESSANTA GIORNI PER IL POSSIBILE RICORSO

## Multa simbolica per il gas dell'Eni «Violate le norme di fatturazione»

Luigi Grassia

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas bacchetta l'Eni e la sua incorporata Italgas, infliggendo loro quattro contravvenzioni per un totale superiore ai centomila euro. Sui conti di un gruppo così ricco quello del «Cane a sei zampe» più che siamo in stagione di caro-greggio e pure di caro-metano pagare l'equivalente di duecento milioni di lire pesa in maniera irrilevante in termini materiali. È un fatto significativo per il richiamo a comportamenti più corretti (si spera) nei confronti degli utenti e dello stesso Garante.

Pertanto il gruppo Scaroni può ricorrere al Tar della Lombardia entro 60 giorni dalla notifica. Infatti a differenza delle esperienze straniere, e in particolare di quelle anglosassoni che hanno originato il concetto stesso di Authority di settore, le deliberazioni delle nostre Autorità non sono immediatamente esecutive ma impugnabili.

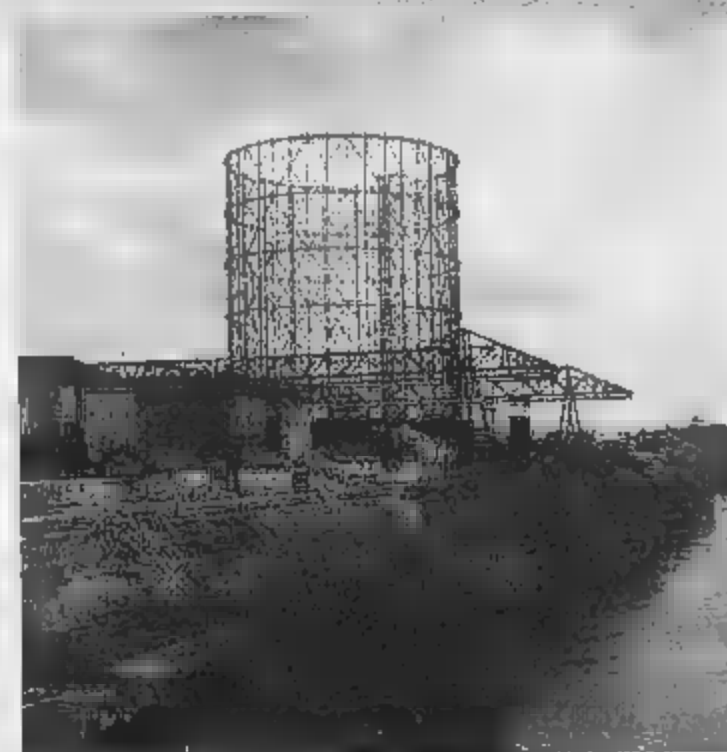
scendere in troppi dettagli, delle multe all'Eni sono motivate da violazione delle norme in materia di «periodicità di fatturazione ai clienti finali e di informazione sulle modalità di rateizzazione»; inoltre l'Eni subisce una sanzione per informazioni non veritiere

rese all'Autorità, accusa (indipendentemente) viene considerata colpevole anche l'Italgas, e così si sale a quattro sanzioni.

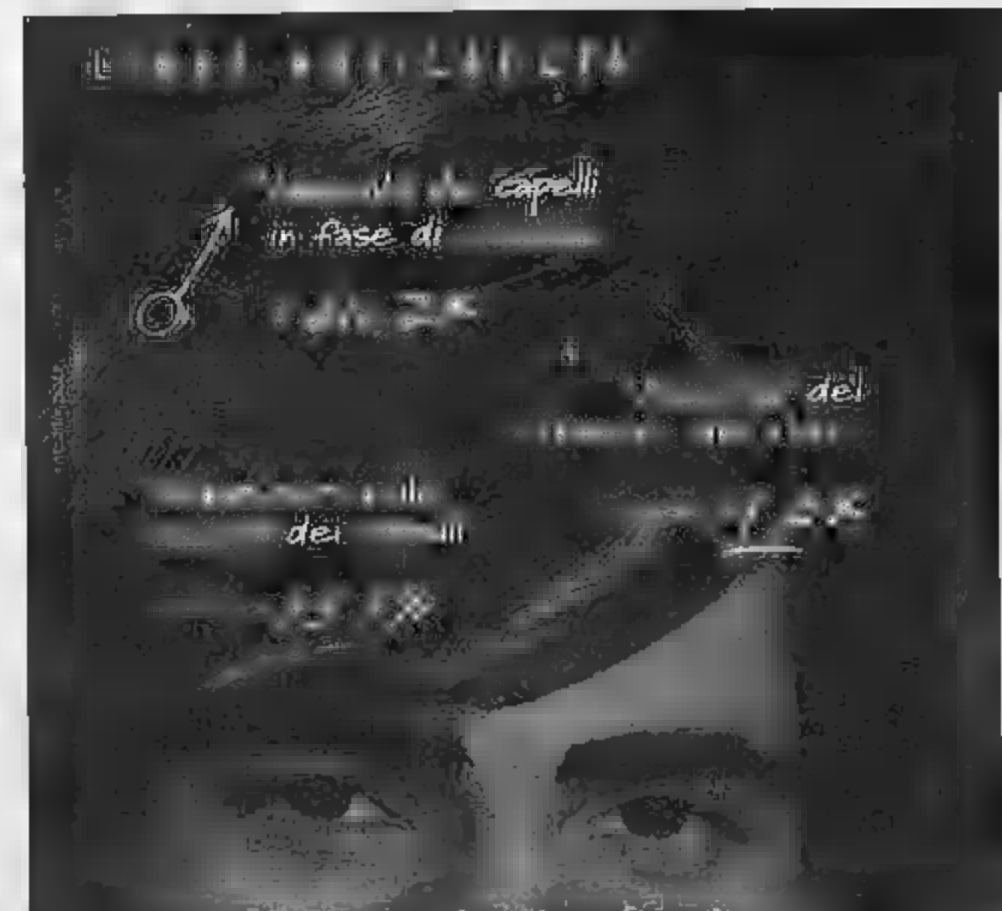
La delibera di ieri dell'Autorità riguarda il settore del metano e origina da presunti disservizi segnalati da clienti di Italgas Più Spa alla fine del 2004; stava avvenendo l'incorporazione della compagnia nell'Eni e alcuni utenti lamentarono problemi con le fatture nel periodo della migrazione della titolarità delle medesime. Successive indagini della Guardia di Finanza e rappresentanti di Italgas Più, si legge nella motivazione della delibera, ebbero

dichiarazioni che a un successivo confronto i dati documentati prodotti da Italgas sono risultate non veritiere.

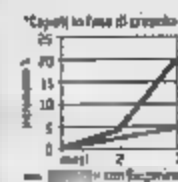
Per quanto riguarda la quantificazione, l'Autorità poteva infliggere per ogni infrazione una sanzione compresa fra i 25.822,84 (cioè milioni di lire) a 1.549.370,70 (cioè tre miliardi di lire). Svariate cartelle considerazioni motivano il Garante a infliggere all'Eni la somma dei minimi edittali irrogabili per ciascuna delle tre violazioni accertate, quindi 25 mila moltiplicati per tre, mentre a Italgas è addebitata un'ulteriore sanzione di 25 mila euro e così si arriva a centomila.



Energia sotto tiro, il gasometro sul Tevere



## Bioscalin® con Biogenina® Più valore ai capelli



La Biogenina® è l'ultimo ritrovato della Ricerca Tricologica Giuliani, stimola l'attività del bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli e contrastandone la caduta. speciale formulazione di Bioscalin® Giuliani con Biogenina® Compresse:

**FAVORISCE** la crescita - azione della Biogenina®  
**NUTRE** e rinforza il fusto - azione dei componenti proteici e vitaminici  
**PROTEGGE** il bulbo - azione degli antiossidanti contro i Radicali Liberi

Bioscalin® con Biogenina® Compresse Retard è integratore alimentare che agisce dall'interno. I primi risultati sono visibili già dopo 2 mesi. Privo di controindicazioni: è adatto a uomini e donne di ogni età (anche alle neomamme). La linea anticaduta Bioscalin® con Biogenina® è un sistema completo ed efficace che comprende: 1. Compresse 2. Shampoo 3. Balsamo 4. Maschera.

Lo studio dei capelli è in linea  
800-017894  
www.giuliani.it



Biogenina® brevetto depositato

IN FARMACIA

GIULIANI



## Fiat in rialzo

## Seduta negativa per Autostrade

Effetto Rileu su Piazza Affari. Il listino milanese ha segnato il maggior calo in Europa, penalizzato dal collocamento da parte di Deutsche Bank delle azioni in pegno di Stefano Rileu. Gli indici sono scivoltati ai livelli di luglio scorso col Mibtel che ha chiuso in calo dell'1,02% a 25.278 punti e lo S&P/Mib ha ceduto l'1,08% a 32.859 punti. Deutsche Bank cede i pacchetti di azioni Rcs, Capitalia e Bpl e solo a Borsa chiusa si apprende che gli acquirenti del pacchetto di via Rizzoli sono i tre soci del

patto di sindacato del gruppo (Intesa (-0,73%), Pirelli (-1,37%) e la Dorint di Della Valle. Nel dubbio che tutti i titoli siano finiti sul mercato e soprattutto sulle attese per nuovi collocamenti delle azioni rastrellate in questi mesi da Rileu, gli operatori vendono i titoli. Rcs cede l'1,83% a 4,28 euro, Capitalia l'1,37% a 4,32, Bpl il 3,2% a 7,73. Il mercato non rinuncia ad accarezzare l'idea di un'opac di Save su Gemina e i titoli si comportano di conseguenza. La società che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso lascia sul terreno il 4,78% a 19,31 euro, Gemina fa invece un balzo del 6,71% a 2,25. Tra gli altri titoli del listino Autostrade guida il calo dei titoli principali (-2,15%) e prese di profitto spingono in terreno negativo Eni (-1,93%) ed Erg (-2,55). Registra intanto un segno positivo Fiat (+0,24%) mentre nel comparto bancario si conferma debole Unicredit (-0,75%) in attesa che arrivi da parte il parere della Ue sulla fusione con Hsb.

## Cambi Valute

Dest. Area	Valore	Var. %
Dollaro USA	1,3827	+0,0071
Libra sterlina	1,6071	+0,0021
Yen	160,71	+0,0021
Franko svizzero	1,3827	+0,0071
Corona svedese	1,3827	+0,0071
Corona danese	1,3827	+0,0071
Corona norvegese	1,3827	+0,0071
Corona finlandese	1,3827	+0,0071
Corona olandese	1,3827	+0,0071
Corona polacca	1,3827	+0,0071
Corona ceca	1,3827	+0,0071
Corona slovacca	1,3827	+0,0071
Corona ungherese	1,3827	+0,0071
Corona rumena	1,3827	+0,0071
Corona bulgara	1,3827	+0,0071
Corona moldava	1,3827	+0,0071
Corona serba	1,3827	+0,0071
Corona croata	1,3827	+0,0071
Corona slovena	1,3827	+0,0071
Corona albanese	1,3827	+0,0071
Corona macedone	1,3827	+0,0071
Corona bulgara	1,3827	+0,0071
Corona moldava	1,3827	+0,0071
Corona serba	1,3827	+0,0071
Corona croata	1,3827	+0,0071
Corona slovena	1,3827	+0,0071
Corona albanese	1,3827	+0,0071
Corona macedone	1,3827	+0,0071

## Indice Borsa

Indice	Valore	Var. %
MIB 30	25.278	-1,02
S&P 500	1.382,7	+0,0071
NASDAQ	2.527,8	-1,02
DAX	3.285,9	-1,08
FTSE 100	3.091,8	-1,02
IBEX 35	3.991,0	-0,23
SEMI	1.708,1	-0,27
STOXX 50	3.974	+0,10
DJ EUROSTOCK 50	3.335	-0,35

## Borse estere

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam (AEX)	393,92	-0,10
Bruxelles (BEL 20)	3.289,45	-0,04
Frankfurt (DAX)	4.947,18	-0,04
Hong Kong (Hang Seng)	14.972,40	+0,39
London (FTSE 100)	3.091,80	-1,02
Madrid (IBEX 35)	3.991,00	-0,23
Parigi (CAC 40)	4.451,14	-0,03
Sydney (All Ordinaries)	1.335,24	-0,36
Zurigo (SMI)	6.946,00	+0,01
New York (Dow Jones)	10.285,26	-0,61
Nasdaq	2.527,80	-1,02

## Temex

Indice	Valore	Var. %
Aurora Aas	2.700	-0,00
B. Campana	20.100	-0,00
P. Ravenna	101.000	-0,00
P. Cristone	19.400	-0,00
Materano	4.020	-0,00
P. Ravenna	25.300	-0,00

## Monete Auree

Indice	Valore	Var. %
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00
Stoccolma (S)	98,020	-0,00

## Temex

Indice	Valore	Var. %
Aurora Aas	2.700	-0,00
B. Campana	20.100	-0,00
P. Ravenna	101.000	-0,00
P. Cristone	19.400	-0,00
Materano	4.020	-0,00
P. Ravenna	25.300	-0,00

## Obbligazioni 18-10-2005

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam (AEX)	393,92	-0,10
Bruxelles (BEL 20)	3.289,45	-0,04
Frankfurt (DAX)	4.947,18	-0,04
Hong Kong (Hang Seng)	14.972,40	+0,39
London (FTSE 100)	3.091,80	-1,02
Madrid (IBEX 35)	3.991,00	-0,23
Parigi (CAC 40)	4.451,14	-0,03
Sydney (All Ordinaries)	1.335,24	-0,36
Zurigo (SMI)	6.946,00	+0,01
New York (Dow Jones)	10.285,26	-0,61
Nasdaq	2.527,80	-1,02

## Il Mercato Azionario del 18-10-2005

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam (AEX)	393,92	-0,10
Bruxelles (BEL 20)	3.289,45	-0,04
Frankfurt (DAX)	4.947,18	-0,04
Hong Kong (Hang Seng)	14.972,40	+0,39
London (FTSE 100)	3.091,80	-1,02
Madrid (IBEX 35)	3.991,00	-0,23
Parigi (CAC 40)	4.451,14	-0,03
Sydney (All Ordinaries)	1.335,24	-0,36
Zurigo (SMI)	6.946,00	+0,01
New York (Dow Jones)	10.285,26	-0,61
Nasdaq	2.527,80	-1,02

## Obbligazioni 18-10-2005


Indice	Valore	Var. %
Amsterdam (AEX)	393,92	-0,10
Bruxelles (BEL 20)	3.289,45	-0,04
Frankfurt (DAX)	4.947,18	-0,04
Hong Kong (Hang Seng)	14.972,40	+0,39
London (FTSE 100)	3.091,80	-1,02
Madrid (IBEX 35)	3.991,00	-0,23
Parigi (CAC 40)	4.451,14	-0,03
Sydney (All Ordinaries)	1.335,24	-0,36
Zurigo (SMI)	6.946,00	+0,01
New York (Dow Jones)	10.285,26	-0,61
Nasdaq	2.527,80	-1,02

## Obbligazioni 18-10-2005

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam (AEX)	393,92	-0,10
Bruxelles (BEL 20)	3.289,45	-0,04
Frankfurt (DAX)	4.947,18	-0,04
Hong Kong (Hang Seng)	14.972,40	+0,39
London (FTSE 100)	3.091,80	-1,02
Madrid (IBEX 35)	3.991,00	-0,23
Parigi (CAC 40)	4.451,14	-0,03
Sydney (All Ordinaries)	1.335,24	-0,36
Zurigo (SMI)	6.946,00	+0,01
New York (Dow Jones)	10.285,26	-0,61
Nasdaq	2.527,80	-1,02

## Obbligazioni 18-10-2005

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam (AEX)	393,92	-0,10
Bruxelles (BEL 20)	3.289,45	-0,04
Frankfurt (DAX)	4.947,18	-0,04
Hong Kong (Hang Seng)	14.972,40	+0,39
London (FTSE 100)	3.091,80	-1,02
Madrid (IBEX 35)	3.991,00	-0,23
Parigi (CAC 40)	4.451,14	-0,03
Sydney (All Ordinaries)	1.335,24	-0,36
Zurigo (SMI)	6.946,00	+0,01
New York (Dow Jones)	10.285,26	-0,61
Nasdaq	2.527,80	-1,02



**Ai Giochi Olimpici  
le emozioni sono vere.  
Non falsificarle.**


**L'uso non autorizzato delle immagini, della terminologia, dei marchi Olimpici è illegale.**

1 Partner Ufficiali di Torino 2006 supportano le discipline e le squadre di atleti, forniscono prodotti, servizi, economiche, contribuendo alla realizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali. Riprodurre i marchi, utilizzare termini o simboli Olimpici espropriando i diritti esclusivi dei Partner Torino 2006, è violazione di legge.

Attività di comunicazione, prodotti, servizi che utilizzino riferimenti Olimpici senza riportare le diciture distintive Torino 2006 o comunque senza autorizzazione, sono tentativi sleali alcune aziende beneficiarie della popolarità Olimpica senza fornire adeguato sostegno. Sottraendo valore allo sport.

Aiutaci a combattere ogni tentativo illegittimo di associazione ai Giochi e a conservare un'immagine Olimpica integra. Giochi Olimpici i falsi non valgono.

[www.torino2006.org/brandprotection](http://www.torino2006.org/brandprotection) - [brandprotection@torino2006.it](mailto:brandprotection@torino2006.it)



**torino 2006**

*Passion lives here*







## Fondi d'investimento

[illegible]



MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2005

25

NEL PAESE CHE A GIUGNO OSPITERÀ I MONDIALI SI STAMPA OGGI LA BUCHMESS: LIBRI E OPERATORI EDITORIALI DA OGNI RE角 PAESE DEL MONDO

## Francoforte scende in campo il Minotauro



Ultimi ritocchi alla Fiera del libro di Francoforte, con un poster gigante di Pamela Anderson che sta per essere collocato nello stand dell'editore Taschen



### Leonardo in lite coi fratestristi

All'Archivio di Stato di Firenze si apre oggi la mostra «Leonardo da Vinci: la vera immagine» (fino al 28 gennaio). Tra le scoperte, i rapporti difficili tra l'artista e i nove fratestristi, svelati in sette inediti documenti patrimoniali che testimoniano l'esclusione di Leonardo, figlio illegittimo, dall'asse ereditario della famiglia.



### Addio a Lescure fondò l'Oulipo

Lo scrittore e poeta francese Jean Lescure è morto a Parigi a 93 anni. Alla fine degli anni '50 aveva partecipato con Raymond Queneau (foto) alla fondazione dell'Oulipo, il celebre gruppo che accolse anche Georges Perec e Italo Calvino, indagando tutte le potenzialità della letteratura e creando un'infinità di «giochi di parole».

### Il premio

«Corrado Alvaro»  
Gian Antonio Stella, il romanzo del maestro magro (Rizzoli), ha vinto il 5° premio nazionale «Corrado Alvaro», mentre il premio internazionale è andato a Vicente Gonzalez Martin, filologo all'Università di Salamanca. All'invito del Corriere della Sera Ettore Mo il premio «vita per il giornalismo».

Mario Baudino  
inviato a FRANCOFORTE

Oggi si apre la Fiera del libro di Francoforte. 7.223 editori e agenti letterari provenienti da 101 paesi mondiali, con una spesa collettiva di 1,5 miliardi di euro, 275 mila proposte da commerciare e via enumerando all'insomma, un gigantesco, siano qualcosa come un animale mitologico, un labirinto vivente (visti tutti insieme, impegnatissimi e trafelati, indubbiamente potrebbero farlo pensare). Proprio perché le porte dell'enorme complesso fieristico, grande quanto una città, si aprono sui due grandi «racconti» collettivi, il più antico e il più moderno, della nostra società globale. Da una parte il calcio, dall'altro i miti antichi, che mai come oggi sembrano tentare il nostro mondo (quasi) post-moderno e in realtà popolato come non mai dalle elusive sagome di quegli eroi e dei apparentemente finiti in esilio da tempo.

Così, nei Mondiali di calcio in Germania, la prima grande Fiera della Buchmesse viene dedicata interamente ai libri tedeschi su questo sport, dal più serio al più smandraggiato, mentre la Fiera mette in palio una «Frankfurt Cup» per bambini e un'altra per squadre di scrittori e editori, che contendono in due tornei paralleli di calcio il campo regolamentare è montato all'interno delle Halles, in attesa di domenica quando si culminerà la grande sfida tra le «nazionali» editoriali coreane (la «Korea» è il paese ospite) e quella

tedesca. Parallelamente, quasi a rispondere all'universale «mito moderno», 33 editori internazionali annunciano la loro sfida al mercato della cultura, sulla base di una convinzione espressa da Margaret Atwood, la raffinata autrice canadese da tempo in odore di Nobel: «I grandi miti non muoiono mai. A volte sembrano spegnersi, ma non cessano di esistere».

Hanno chiesto a una lunga serie di noti scrittori di dedicare ciascuno un libro a un mito dell'antichità, a sua scelta; ogni volume verrà pubblicato contemporaneamente in tutti i paesi in cui opera una delle 33 case editrici, dalla Germania al Brasile, dalla Bulgaria al Giappone, dalla Russia all'Austra-

Un intero padiglione  
sugli eroi del calcio  
E 33 editori internazionali  
chiamano gli scrittori  
a narrare un mito classico

lia, dall'America al Regno Unito, che è anche la culla di questa ciclopica iniziativa. L'idea parte infatti dalla Canongate Books, sei anni fa. Jamie Bing, editore, tanto per stare in tema, la definisce una fatica erculeo. Il partner italiano è Rizzoli, e i primi volumi verranno presentati domani nel cor-

so di una prevedibilmente affollata conferenza stampa. Si tratta per ora di tre titoli: «Il canto di Penelope» di Margaret Atwood, «Il miele del leone», dedicato a Sarinone, di David Grossman, e «L'elmo del terrore», dedicato al Minotauro del visionario scrittore russo Viktor Pelevin.

Saranno in libreria alla fine del mese, mentre la prossima primavera usciranno, di Karen Armstrong, «Una breve teoria del mito», e di Janette Winterson «Il giardino delle Esperidi», sul mito di Atlante e Ercole. A seguire, sono attesi il nigeriano Chinua Achebe, l'americana Donna Tartt, l'inglese Anthony S. Byatt e altri ancora, visto che non è stato fissato un numero

di opere da realizzare. Alla fine, come sempre, deciderà il mercato, ma è poco probabile che la gigantesca scommessa si risolva in un insuccesso. L'attenzione verso i miti, e proprio quelli delle origini che nel primo dopoguerra e fino agli anni Settanta sembrava essersi quasi azzerata, non solo in Italia, ormai da vent'anni è in continua crescita nel mondo occidentale, non solo tra gli strati più colti. Da tempo è più un fenomeno di élite: abbiamo capito che nonostante tutta la tecnologia, i nostri sogni, le nostre passioni, e buona parte delle nostre idee, continuano a camminare sulle strade tracciate dagli antichi dei.

## Il labirinto nella testa di Teseo

Esce oggi da Rizzoli «L'elmo del terrore, il mito del Minotauro», dello scrittore russo Viktor Pelevin (pp. 189, €13). Anticipiamo la parte finale dell'introduzione.

Viktor Pelevin

Il progresso ci ha condotti in cubicoli varie forme e dimensioni dotati di schermi luminosi. Ma se analizziamo la nostra vita ipertecnologica, termini di contenuto, presto o tardi riconosceremo il punto di partenza del viaggio: il mito originario. Può aver assunto una nuova forma, non ha cambiato essenza. Possiamo discutere se siamo stati incessantemente trascinati indietro nel passato o spinti senza posa in avanti nel futuro, ma la realtà è che non siamo mai mossi di un millimetro.

E persino quest'ammissione diventa oggi un racconto tradizionale. Molti anni fa Jorge Luis Borges ha scritto che sono soltanto quattro le storie che vengono raccontate incessantemente dall'inizio dei tempi: l'assedio della città, il ritorno a casa, la ricerca e il sacrificio del dio (o il dio che sacrifica se stesso). È interessante come la stessa storia possa essere collocata in diverse categorie a seconda del punto di vista da cui la si guarda: quella che è una ricerca/ritorno a casa per Teseo è un brutale sacrificio del dio per il Minotauro. Probabilmente esistono più di quattro cicli, come li chiamava Borges, ma il loro numero è sicuramente limitato a sono ormai tutti noti. Non inventeremo più nulla di nuovo.

Così arriviamo alla terza possibile definizione del mito. Se la mente è come un computer, i miti forse sono i suoi programmi: pacchetti di regole che seguiamo, analizziamo il mondo, matrici mentali che proiettano su eventi complessi per confinare loro giovane, a un livello remoto e oscuro che il linguaggio di programmazione non è più comprensibile. O ipotesi anche peggiore, lo comprendiamo in tanti modi diversi e a tanti livelli che la domanda «Che cosa significa?» risulta semplicemente priva di senso.

Perché il Minotauro ha la testa di toro? Cosa pensa, e come? La sua mente è una funzione del suo corpo o il suo corpo è un'immagine della mente? Teseo è dentro il labirinto? O è il labirinto a essere dentro Teseo? O entrambi? O nessuno? Ogni risposta implica che si svolte in un diverso corridoio. Molti affermavano di «scendere la verità». Ma finora nessuno di essi è tornato indietro dal labirinto. Buon viaggio. E se vi capita di incontrare il Minotauro, non mai «minuit». È considerato altamente offensivo.

© 2005 Viktor Pelevin

Published by arrangement with  
Canongate Books Ltd, Edinburgh  
© 2005 RCS Libri

### Bestseller annunciato sulla scia di Dan Brown

Il primo libro «caldissimo» piomba sulla Fiera non ancora aperta ufficialmente, e diventa protagonista. È un bestseller annunciato, che in America Bantam Press si è assicurata per due milioni di dollari. «The glass book of dream eastern», esotico titolo (il libro di vetro dei mangiatori di sogni) di Gordon Dahlquist, sceneggiatore al suo primo romanzo, combina società segrete e sesso, magie e sette crudeli in mille pagine che potrebbero farne il nuovo Dan Brown. In Italia lo pubblicherà Bompiani.

### ROMANZI O MARKETING?

Libri o marketing? A Francoforte esplode un'ambiziosissima sfida al mercato sui grandi miti, mentre è di pochi giorni fa la notizia di un'altra operazione editoriale che coinvolge 32 scrittori cui sono stati commissionati altrettanti racconti sui paesi del prossimo mondiale. Si tratta di iniziative basate sulla fiducia, vengono lanciate senza avere in mano neppure una riga di questo o quell'autore. Ma si sa: l'editore chiede e lo scrittore, non un qualsiasi mestierante, scrive.

Non chiamateli però «mercemaria»: perché il fenomeno è meno

semplice di come potrebbe apparire. E la tradizione è antica. È noto che Virgilio scrisse l'Eneide su sollecitazione di Augusto; di Omero non sappiamo. Voltaire, lui sì, faceva da solo, ma era un abilissimo organizzatore dei suoi editori, così come l'olimpico Goethe. Oggi, poi, c'è - quasi - scrittore affermato che non discute intensamente con l'agente letterario o l'editor di fiducia, per lasciarsi poi consigliare, e spesso «revisare», una volta terminata l'opera, da attenti lettori-correttori, che magari lo riscrivono da capo a piedi. Non è il «degli autori chiamati a lavorare sui «Grandi

Miti»: ma imprese editoriali come questa sono interessanti perché rivelano un mondo, una situazione generale. Offrono prova in più che la letteratura è opera collettiva basata su talenti individuali, sulla genialità, a volte sulla follia, anche sul mercato.

Scrittori maledetti sono rari, il più delle volte sono malevolmente poco scrittori. Se sentite qualcuno dire che lui, l'editore, non discute, che insomma «prende o lascia», in qualche caso sarà certamente vero. Ma il più delle volte il consiglio è uno solo: dubitate, gente, dubitate.

(m. h.)

## Ci manca tanto lo «stile Bobbio»

Paolo Passarini

ROMA

Quale degli insegnanti di Norberto Bobbio definisce oggi, più di ogni altro, la sua attualità? La giornalista lineare dedicata ieri dell'Accademia Nazionale al filosofo torinese si è proposta senz'altro un obiettivo accademicamente più alto di questo, cioè quello di tracciare un bilancio teorico del suo pensiero da un punto di vista storico, non attualistico-politico. E tuttavia, dalle relazioni, è emersa una risposta precisa: anche a questo quasi-

tutto che ha fatto. Che cosa dell'insegnamento di Bobbio ci è oggi di più? Quale parte, quale aspetto può esserci più utile? Il punto è emerso particolarmente chiarezza in una postilla alla relazione pronunciata da Gianfranco Pasquino, quando ha accennato allo «stile di vita» di Bobbio.

Non c'è dubbio che il lascito teorico del filosofo torinese è enorme, anche perché articolato in diversi campi. Cosa significa, allora, sottolineare, separandolo dal resto, questo aspetto che potrebbe essere anche considerato «privato»? Rilevare il valore pedagogico contenuto

nello «stile di vita» di Bobbio significa affermare che la sua è stata anche, e forse soprattutto, una grande lezione di stile da parte di un uomo che aveva una nobile concezione della politica, come ha sostenuto il suo allievo Pasquino. Ed è questa concezione nobile della politica a rappresentare l'elemento del magistero di Bobbio di cui oggi si sente di più la mancanza, il carattere distintivo della sua attualità.

Non sono ancora passati due anni dalla morte del filosofo (Torino, 11 gennaio 2004) e la giornata organizzata dall'Accademia dei Lincei - che come ha

ricordato Giovanni Conso - è stata in sua casa romana a diventare sede della Repubblica - è caduta nel 96° anniversario della nascita (18 ottobre 1909). Non c'erano quindi ricorrenze rotonde da celebrare, e questa mancanza ha enfatizzato, quasi con urgenza, il bisogno di Bobbio, inteso come bisogno, appunto, di una politica che rispetti le regole del gioco comuni e, anzi, le rafforzi, di confronti approfonditi ma improntati a un'idea di rispetto e tolleranza.

Sul concetto pratico di tolleranza, ancora più che sul concetto teorico, si è diffuso, nella



Norberto Bobbio (1909-2004)

sua relazione, il professor Giancarlo Sasso, parlando del rapporto tra Bobbio e il liberal-socialismo, Sasso ha ricordato la «disposizione al dialogo» di Bobbio, che nasceva dal dubbio per lui non era il mantenimento di una riserva o, tanto-

meno, il frutto di un'inclinazione al relativismo. Era, al contrario, strumento ermeneutico fondamentale: cioè il suo modo di andare alla ricerca della verità. Di lì nasceva anche il suo «abito alla tolleranza» e la sua adesione alla filosofia secondo la quale il primato viene attribuito alla moralità. D'altra parte, sarebbe stato ben strano che un pensatore con tanti debiti verso Immanuel Kant o il filosofo del diritto che aveva studiato a fondo Hans Kelsen potesse cedere al relativismo.

Il secondo rapporto tra Bobbio e Kelsen è stato sottolineato da Mario Losano nella sessione mattutina dedicata a Bobbio filosofo del diritto. Le altre tre relazioni di questa sessione, presiedute da Paolo Rossi Montini, sono state quella di Pietro Rossi («Dalla filosofia del diritto alla filosofia della politica»), Natalino Irti («Bobbio e la

filosofia dei giuristi italiani») e di Amadeo Conte («Ontologia del deontico in Norberto Bobbio»).

Nella sessione del pomeriggio, presieduta da Giovanni Sartori, oltre a quella di Sasso e di Pasquino («Bobbio e la scienza politica»), ci sono state altre due relazioni. Massimo Salvadori ha parlato di «Bobbio interprete del Novecento italiano» e Giovanni Conso ha sviluppato il tema del rapporto tra «Bobbio e la filosofia dei diritti».

Alla fine della giornata è stata proiettata in video proprio la conferenza che Bobbio tenne presso l'Accademia Nazionale dei Lincei il 14 giugno 1991, in chiusura dell'anno accademico, su «I diritti dell'uomo oggi»: un tema, come ha spiegato Conso, ritenuto fondamentale da un uomo che considerava l'etica la parte più importante della filosofia.



PARLA IL DIRETTORE - ACCORDO CON IL PAPÀ EXPO

# Il museo Guggenheim sbarca a Roma

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

**I**l Guggenheim vuole Roma, appena possibile. «Il nostro obiettivo», spiega il direttore della Fondazione che gestisce il museo, Thomas Krens, è organizzare la prima mostra che verrà presentata al Palazzo delle Esposizioni, quando saranno completati i lavori di restauro. Poi vorremmo costruire un rapporto stabile con questa istituzione, per realizzare ogni anno almeno una grande esposizione. Incontriamo Krens alla fine della presentazione dei programmi del Guggenheim per la prossima stagione, che riflettono l'ambizione di un museo globale: El Greco e Picasso a New York; Chillida e Anselm Kiefer a Bilbao; Hilla Rebay, Canova e Koons a Berlino; una mostra fotografica su grandi artisti, Lucio Fontana e Germaine Richier a Venezia; Rubens a Las Vegas; e poi le esibizioni itineranti che continuano a girare il mondo, da Giorgio Armani a Shanghai fino a David e Goya a Parigi.

Perché volete aggiungere Roma?

«A Roma abbiamo già lavorato, con la fortunata mostra presso le Scuderie del Quirinale, ma ci interessa creare un rapporto più stabile, per promuovere l'arte moderna e contemporanea nello splendore classico di questa città unica al mondo».

**Cosa volete fare?**  
«Il nostro progetto è incentrato sul Palazzo delle Esposizioni, uno spazio enorme che offre possibilità straordinarie. Le conclusioni dei lavori di rinnovamento è prevista per la fine del 2005, e noi vorremmo organizzare la prima mostra per il rilancio della struttura quando sarà pronta. In sostanza vorremmo essere a Roma all'inizio del 2007, o in primavera».

**Cosa vorreste esporre?**  
«Questo è un tema ancora in discussione con le autorità della Capitale. Comunque dovrebbe trattarsi di opere dal dopoguerra ad oggi, italiane e straniere, forse in qualche caso anche commissionate apposta».

Avete già un accordo?

«Non abbiamo firmato un contratto, ma c'è un'intesa molto concreta con le autorità locali. Sono amico del sindaco Veltroni da dodici anni, i nostri team si sono incontrati e continuano a vedersi con frequenza. Lo consideriamo un progetto in fase avanzata».

**Volete gestire il museo?**  
«Non necessariamente, a noi interessa di più lavorare sui contenuti. Il nostro desiderio sarebbe quello di fare un accordo di lungo termine, almeno quinquennale, per organizzare ogni anno una grande mostra a Roma, nelle strutture del Palazzo delle Esposizioni».

**In sostanza volete una presenza stabile nella città, aprire un nuovo museo?**

«Esatto. Ci interessa un rapporto permanente, basato sulla credibilità del nostro marchio. Vedete, i musei sono anche dei brand. Il pubblico riconosce i nomi famosi e va a vedere le mostre organizzate da certe istituzioni, perché la tradizione e l'esperienza garantiscono la qualità. Naturalmente a Roma la gente andrebbe comunque a vedere un'esposizione allestita al Palazzo delle Esposizioni, ma noi pensiamo che il marchio del Guggenheim possa aggiungere qualcosa al successo dell'iniziativa».

**Volete esportare la vostra missione culturale in ogni angolo del mondo?**  
«Io considero le cinque sedi del Guggenheim, New York, Bilbao, Berlino, Venezia e Las Vegas, un unico museo con spazi espositivi discontinui. Ora l'obiettivo è allargare questi spazi di più».

**Dove pensate di andare?**  
«Abbiamo progetti ben avviati a San Pietroburgo, per l'allargamento dell'Hermitage, e poi a Guadalajara, in Messico, e ad Hong Kong. Avevamo anche dei piani a Rio de Janeiro e Taiwan, che al momento sono stati bloccati per ragioni politiche. Noi però non abbiamo abbandonato quelle idee, e comunque restiamo determinati ad avere presenze in Sudamerica e Asia».

**È questo museo globale può fare a meno di mettere un piede a Roma?**  
«Assolutamente no».



In alto il Guggenheim di New York, qui sopra il Palazzo delle Esposizioni a Roma

## DALLA CAPITALE: APRIREMO CON GLI AMERICANI DOPO I RESTAURI «Una grande mostra per ripartire»

Lea Mattarella  
ROMA

**L'**ESPERIENZA che abbiamo avuto con il Guggenheim è stata ampiamente positiva sia per noi che per loro. Le del Guggenheim, New York, Bilbao, Berlino, Venezia e Las Vegas, un unico museo con spazi espositivi discontinui. Ora l'obiettivo è allargare questi spazi di più.

**Dove pensate di andare?**  
«Abbiamo progetti ben avviati a San Pietroburgo, per l'allargamento dell'Hermitage, e poi a Guadalajara, in Messico, e ad Hong Kong. Avevamo anche dei piani a Rio de Janeiro e Taiwan, che al momento sono stati bloccati per ragioni politiche. Noi però non abbiamo abbandonato quelle idee, e comunque restiamo determinati ad avere presenze in Sudamerica e Asia».

**È questo museo globale può fare a meno di mettere un piede a Roma?**  
«Assolutamente no».

tando diverse ipotesi, abbiamo del resto già fatto il frutto di un viaggio a New York del Sindaco di Roma Walter Veltroni. Ci siamo incontrati, abbiamo parlato e fatto dei progetti. Vedremo cosa sarà possibile realizzare, anche perché tutto questo comporta dei costi. Comunque il rapporto con il Guggenheim dovrebbe riguardare il Palazzo delle Esposizioni e non più le Scuderie».

**Come mai?**  
«Proprio per la vocazione di spazio dedicato al contemporaneo. Che noi, tra l'altro, vogliamo rendere sempre più multidisciplinare. Ci sarà una sala cinematografica, una multifunzionale. Insomma, sarà un luogo da vivere, non soltanto un edificio per esposizioni».

**È vero che la mostra di riapertura del palazzo di Via Nazionale sarà targata Guggenheim?**

«Non è ancora possibile dare una risposta a questa domanda perché non sappiamo quando questo spazio espositivo sarà restituito alla città. C'è stato un crollo durante i

### A New York Pollock e Picasso

Il fitto cartellone di esposizioni per la prossima stagione nella sede centrale della Fondazione Guggenheim a New York prevede tra l'altro grandi rassegne dedicate a big dell'arte del Novecento come Picasso, lo scultore David Smith, il profeta dell'action painting Jackson Pollock, un'incursione nell'architettura con Zaha Hadid e un tuffo nell'arte classica con El Greco

### A Bilbao Beckmann Kiefer e Chillida

Il Guggenheim di Bilbao, nel celeberrimo edificio firmato da Frank Gehry ha in cartellone per la stagione 2005-2006 l'arte russa, una personale dello scultore Eduardo Chillida, mostre sull'espressionista Max Beckmann e su Anselm Kiefer

### A Berlino Canova e Jeff Koons

Tra le mostre in arrivo nel Guggenheim di Berlino si spazia dall'arte neoclassica con Canova fino al contemporaneo americano con Jeff Koons. Approderà in Germania anche la mostra su Picasso in arrivo da New York

IL MORTO PERILLOSO - ALEXANDER IAKOVLEV

## Addio a Iakovlev l'architetto della perestroika



Alexander Iakovlev con Vladimir Putin

Francesca Sforza  
corrispondente da MOSCA

**U**NA colazione con l'ambasciatore americano. Incontro confidenziale con il responsabile del Centro Studi Carnegie di Mosca, due telefonate importanti con il ministero degli Esteri canadese, una breve pausa per il tè e poi qualche ora di lettura, appuntamento quotidiano improrogabile. La sua agenda è stata piena fino all'ultimo, dice Larissa, da anni segretaria e custode dei documenti e dell'archivio della Fondazione Iakovlev a Mosca. Malato da tempo, il padre e ideologo della perestroika Alexander Iakovlev è morto all'età di 82 anni, portando con sé un intero pezzo di storia sovietica e russa, come hanno dimostrato le voci che si sono subito levate per esprimere dolore e commovente: Mikhail Gorbaciov, Boris Eltsin, Vladimir Putin.

Nato nel 1923 in un villaggio non lontano da Leningrado, Alexander Iakovlev non ha saltato neanche un appuntamento con la patria: la guerra combattuta in prima linea - in cui è ferito e decorato - ruoli di primo piano all'interno del Pcus fino al 1958, gli studi in America, il ritorno a Mosca come capo della Sezione Propaganda, l'elezione a membro del Comitato Centrale, l'esilio forzato nel 1973 come ambasciatore in Canada dopo alcune sue considerazioni sul partito considerato poco ortodosse, l'amicizia con Gorbaciov, l'esperienza nel 1984 deputato del Soviet Supremo, fino al record di voti contrari alla sua nomina quando, nel 1989, Gorbaciov lo volle tra i deputati del popolo della moribonda Unione Sovietica. Insieme a Shevardnadze, Volod, Popov e altri, firmò nel 1991 l'appello per «la costruzione delle riforme democratiche». Senza Iakovlev, impegnato a dar loro una sostanza ideale e politi-

ca, le parole chiave «Perestroika» e «Glasnost» - ricostruzione e trasparenza - non avrebbero avuto lo stesso potere dirompente. «La verità unisce, le bugie dividono», disse una volta in un'intervista a proposito della sua infaticabile attività di storico dei crimini staliniani. L'opera documentaria coordinata dalla sua Fondazione - *La Russia del XX secolo* in 40 volumi - Iakovlev non ha voluto tacere nulla della politica repressiva dell'epoca sovietica, dalla denuncia dei protocolli segreti del Patto Ribbentrop-Molotov alle rivelazioni sul ruolo avuto da Stalin nel massacro degli ufficiali di Katyn durante la Seconda Guerra Mondiale. Grazie a lui sono state pubblicate le opere di Solzhenitsin e altri dissidenti, sono stati aperti gli archivi cinematografici dei film messi al bando dal regime comunista ed è uscita, di recente, la monumentale *Storia del Gulag*.

«Zar, principi, segretari generali, la Russia è un paese ammalato di autocrazia», disse una volta. «Non ci fanno paura né gli incendi, né le catastrofi naturali, né le invasioni, ci fa paura la libertà, perché con essa non sappiamo che fare». Negli ultimi tempi Iakovlev era concentrato nell'analizzare in che misura la storia sovietica avesse segnato in profondità la coscienza collettiva russa: «Si sottovaluta quanto forte sia stato per questo paese l'esperienza del Gulag», diceva. «La paura della delazione, il terrore che il vicino si trasformi da un giorno all'altro in un nemico o che un familiare scompaia nelle pieghe di una giustizia malata e distorta sono ancora oggi sentimenti dominanti nel popolo russo, che per questo ha sviluppato nuove forme di cinismo». Aveva messo in guardia lo stesso Putin dai «nuovi Stalin» che si annidano negli apparati dello Stato. «Consiglio il presidente di credere agli applausi dei burocrati - aveva avvertito il vecchio Iakovlev - Tanto anche loro prima o poi lo tradiranno».

## Posta e risposta

### La Resistenza spiegata a una figlia

**P**RIMA era uscito *L'islam spiegato a mio figlio*, adesso *La Resistenza spiegata a mia figlia*. L'infatuazione di gente che si mette a spiegare ai figli mi ha fatto venire in mente Einstein quando diceva «Non hai veramente capito qualcosa finché non sei in grado di spiegarlo a tua nonna». È una idea felice. Tuttavia a fronte di tante cose che non dice, il libro è importante per le cose che dice. Per esempio tre verità scottanti: 1. il fascismo non fu dittatura né semplice reazione ma rivoluzione; ebbe un «potenziale seduttivo» e una natura incantatoria; 2. «Alla sua nascita la resistenza è militare in proporzione schiacciante... sono i militari che contribuiscono alla guerra partigiana in misura quasi esclusiva»; 3. «La Resistenza non è stata una rivoluzione» - «il fascismo è caduto da solo». Il merito della sua caduta è da attribuire agli Alleati ma anche ad una manovra degli stessi gerarchi fascisti, senza la quale in Italia la Resistenza non sarebbe nata. Pesante! Tornando ad Einstein che diceva scherzando «se i fatti e la teoria non concordano, allora cambia i fatti»: beh, ecco uno studio in cui ci si è attenuti ai fatti e gettato alle ortiche una lettura ideologica durata troppo.

Pippo Emmolo

**A**giugno, l'autore del libro da lei segnalato ha ricevuto il Premio «Lo straniero», da una giuria in cui non mancavano nomi di intellettuali di sinistra considerati molto rigorosi nei loro giudizi, come Goffredo Fofi e Vittorio Giacobini. La motivazione del premio era questa: «Alberto Cavaglion, torinese, autore di importanti saggi sulla cultura ebraica italiana e sulla cultura del Novecento e, in particolare, del recente *La Resistenza spiegata a mia figlia*, che reinterpretava la storia di due anni cruciali per il paese in un momento in cui la strumentalizzazione di un discorso critico sulla Resistenza proposta dalla destra esige messe a punto di massima solidità, lucidità, onestà». Sul settimanale culturale *il Dimenticato*, a orientamento conservatore, firmato da rigorosi intellettuali, lo stesso libro è stato segnalato come «Da leggere con attenzione». È così giudicato: «Il libello è certamente urticante per il pensiero politicamente corretto, seppur non per questo motivo definibile di destra». Come vede, quando un libro ha qualcosa da dire, il suo punto di vista si impone al di là delle guerre ideologiche. Che è poi il tema al centro di tutte le nuove ricerche e discussioni in corso intorno alla Resistenza.

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Marengo 32 10176 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011 6568924

### Una giornata per la libertà religiosa

Il 17 febbraio 1848 è una data fondamentale nella storia d'Italia, infatti, con le Lettere Patenti di S.M. Carlo Alberto di Savoia, si poneva fine a secoli di discriminazione riconoscendo ai Valdesi diritti politici e civili fino a quel momento negati. L'Editto di tolleranza concedeva libertà molto limitata ma comunque segnava un primo passo verso la piena libertà religiosa quella stessa politica che aveva ispirato la politica a favore dei Valdesi si estese anche nei confronti della comunità israelitica con i Regi Decreti 29 Marzo e 19 Giugno 1848. Quella stessa libertà religiosa nata voluta benevolmente da S.M. Carlo Alberto Savoia - da San Marino al giurista sino alla Costituzione Repubblicana, per volontà dei Padri Costituenti ed ancora oggi appare straordinariamente attuale. Per questo motivo credo che sia fondamentale che il nostro parlamento proclami il 17 febbraio giornata nazionale per la libertà religiosa. Un modo per ricordare l'importanza della religione nella vita pubblica e privata e per ricordare anche coloro nel mondo non possono professare liberamente e pubblicamente la propria credo religioso.

Marco Saratto  
Mulezzano (Lodi)

### Inutilità delle Primarie

L'inutilità di queste Primarie, L'Unione ha scelto da tempo il

proprio leader, Prodi. Mi chiedo a cosa dovevano servire queste primarie. Dicono a saggiare le preferenze del popolo del centro-sinistra, ma basta il 75% su 4 milioni di votanti a stabilire questa preferenza? E se il 75% avesse votato Berlusconi o Scalfarotto sarebbe cambiato qualcosa? Forse l'unico vero motivo di queste elezioni era di testare, con un ampio margine d'errore, tramite calcolo delle probabilità ed interpolazioni matematiche, l'effettivo vantaggio sul centrodestra, per correre o meno si ripari in vista delle prossime reali elezioni.

G. Minerva

### Qualche dubbio su Bnl-Unipol

Aver visto Report domenica su RaiTre mi ha lasciato nuovi dubbi su Bnl-Unipol. Come cattolico liberale cresciuto in un'ortodossia e in parrocchia, già mi avevano stupito le dichiarazioni dell'amico (come cultura politica) Presidente Francesco Cossiga ad Alice con Anna La Rosa, di essere a conoscenza di telefonate tra Fassino, Consorte e vertici Bankitalia, e sulla legittimità di un partito di avere una Banca ma ha lasciato basito. Condivido le perplessità del Presidente Luigi Abete che fin qui ha traghettato benissimo una delle più grandi e prestigiose Banche italiane. E la difesa e salvaguardia dei piccoli azionisti BNL? E le perplessità di soci Unipol come alcuni dirigenti delle Coop della Toscana intervistati? C'è un pia-

no industriale? E poi miliardi di plusvalenze non tassate (tirata d'orecchie al Ministro Tremonti) e un gruppo di immobilizzatori che forse avevano e non hanno a cuore una Banca, ma altro. C'è da indignarsi, ha ragione l'On. Nerio Nesi.

Davide Fant, Como

### Le diche di Mastella

Sono indignato per le affermazioni di Clemente Mastella. Sono due volontari che ha prestato gratuitamente la propria opera presso i saggi delle primarie dell'Unione. Oltre che indignato mi sento offeso. Personalmente e anche per gli elettori, anche quelli che hanno votato per lui, che hanno sopportato pazientemente le code per poter esprimere la loro scelta liberale e democratica, per coloro che con grande onestà e diligenza hanno lavorato senza sosta per l'intera giornata per permettere a tutti di esprimere la loro preferenza. Non faccio la vittima: 4 milioni trecentomila elettori non sono da trattare a peso in faccia. Si ricordi anche che la stagione dei furbi è di quelli che fanno politica non per passione ma per interesse può anche essere finita! Se ha delle prove di brogli li denunci, non faccia come diciamo noi nel cuneese, come quelli che lanciano la pietra e nascondono la mano! E pensare che nonostante tutto mi stava pure simpatico come persona!

Reppe Bernardi  
Rongo S. Dalmazzo (Cuneo)

### Cuffaro e le indagini sul fratello Hopps

Con riferimento all'articolo a firma Lirio Abbate del titolo caratteristico: «Truffa, finiscono in carcere gli amici di Totò Cuffaro apparso ieri sulla Stampa a pagina 15 vorrei precisare che il sottoscritto, contrariamente a quanto viene in modo subliminale suggerito al lettore, non ha mai avuto alcun rapporto con i fratelli Hopps, così come estranei alle indagini sono i miei fratelli. La circostanza immediatamente chiarita dalla Procura di Palermo e ben nota al giornalista Abbate, non è stata affatto evidenziata, così come hanno invece fatto altri quotidiani, all'interno dell'articolo in questione. Al contrario, attraverso un sapiente accostamento di titoli e immagini fotografiche e l'inserimento di notizie inesatte utilizzate distribuite in tutto il pezzo, il quotidiano ha tentato di indirizzare il lettore nel senso di un qualche mio coinvolgimento nella vicenda che nella fattispecie non esiste.

Salvatore Cuffaro  
presidente della Regione Siciliana

Prendo atto di quanto scrive il presidente Cuffaro. Ho riportato i termini dell'inchiesta giudiziaria, le accuse mosse dal pm e i nomi degli indagati: i fratelli Giacomo e Fabio Hopps. E questo è un fatto. Non è stato scritto di indagini sul Governatore e suoi familiari nemmeno in maniera subliminale. Ci consenta però di riportare i fatti dell'indagine e cioè che Salvatore Cuffaro e i fratelli Hopps sono soci in due imprese fra cui quella sotto inchiesta. [L.a.]



Melato: «L'incertezza professionale mi ha fatto capire quanto vero amore c'era in questo sogno di recitare»

Comencini: gli attori sono fragili, dipendono dal giudizio degli altri  
Gassman: la precarietà è un guaio perché riduce la creatività



Mariangela Melato



Cristina Comencini



Alessandro Gassman

Simonetta Robiony

In un mondo del lavoro che si sta precarizzando il meglio è peggio fare un mestiere precario per definizione. Quello dell'attore? Forse sì. E' maglio. Quando, adesso, anche i medici, gli architetti, gli avvocati, gli archeologi, i giornalisti sono diventati precari, decidera di voler fare l'attore scatenano meno ansie perché ormai è fare l'attore è una professione come un'altra. Anche più degli altri l'attore, ieri come oggi, sa di dover dipendere da compagnie teatrali che nascono e muoiono, registi che soffrono di simpatie antipatie, sospese che, per quanto eterne, hanno fine. Ma tant'è. Almeno si fa una cosa che piace, che prende l'anima, che fa star meglio, che appassiona. Il posto fisso è diventato una chimera? Allora vale la pena di fare ciò che piace. E l'attore è un mestiere che si sceglie solo per piacere.

Non è per caso Giovanni Minoli e il suo RaiEducational ha intitolato le dieci puntate dedicate ai giovani che vogliono diventare attori, e dieci puntate sono tante, «Passione precaria». Perché il precariato può accettare, sopportare, addirittura giustificare solo se c'è la passione. Intollerabile è essere precari facendo i muratori, i commessi, i centralinisti di un call-center. Precario, fondolo, lo è stato pure Vittorio Gassman quando aspettava che la Rai gli dia il via al suo progetto di portare la «Divina Commedia» in televisione, e

Anna Magnani, quando attendeva invano che il italiano si ricordasse di lei, colpevole soltanto di aver una faccia più di moda. Quindi perché non può essere precario un giovanotto di età oscillante tra i venti e i trentaquattro anni, che aspira a diventare attore e quel lavoro campante anche? In «Passione precaria», in onda da domani a notte tarda, l'ora in cui quelli che fanno i palinsesti giurano che i giovani, e a maggior ragione i giovani che vorrebbero fare gli attori, mettono davanti alla tv, i curatori Rolli, Donfrancesco, Mancini, Urbani, hanno chiamato molti a parlar del loro mestiere, di l'hanno affrontato, quanti sacrifici ha comportato e quale prezzo si è stati costretti a pagare.

Ma i nomi noti, è tautologico, son quelli che l'hanno fatto. Facile per loro sostenere che il precariato fa bene. Dice Mariangela Melato: «Non credo che oggi sia più difficile di una volta. Sono stata a lungo una precaria. Ho sofferto tutto quello che si può soffrire per la precarietà, è stata proprio questa precarietà a farmi capire

## Ciak, precaria è la passione RaiEducational racconta l'incerta vita dell'attore

re quanto di vera passione c'era questo sogno di diventare attore. Assai più sfumata è la posizione dei trenta-quarantenni che, pur essendo già diventati un nome, hanno un lungo cammino da percorrere i tagli al Fondo unico dello spettacolo previsti nella «Finanziaria» vedono il buio nel loro avvenire. Pierfrancesco Favino, per esempio, sa che fortuna poter unire una certezza di tipo concreto a una di tipo spirituale, ma consiglia comunque di «seguire il proprio sogno, anche quando fai altro per mangiare». Mentre Alessandro Gassman è perentorio: «La precarietà in questo mestiere riduce la creatività e Valentina Cervi ha paura del tempo che passa: «Temo di ritrovarmi a guardare indietro quando avrò cinquant'anni, domandandomi: «abbia fatto». E per Cristina Comencini «la fragilità e l'incertezza sono componenti necessarie della figura

dell'attore, che vive del giudizio degli altri».

Un vero e proprio inno al precariato lo intona Massimo Canevacci che non fa l'attore ma l'antropologo e guarda alla nostra società con quell'occhio distaccato chi sta fuori da conflitti e problemi. «Finalmente stiamo uscendo dall'era industriale, un vero disastro per l'uomo. Che orrore per tutta la vita dover fare lo stesso lavoro, dover avere la stessa famiglia, dover vivere nello stesso posto! Il precariato attuale è invito ad abbandonare il neo-colonialismo culturale, a mettere in discussione ogni potere stabile, ad auto-trasformare la nostra identità. Vien da sorridere, vista la battaglia in corso nel mondo occidentale per mantenere in piedi un pezzo di stato sociale a concedere qualche diritto a chi ancora non ne ha».

Canevacci provoca, ma qualcosa di vero lo dice. I giovanissimi, infatti, hanno già interiorizzato la condizione precaria trasformandola, quando si può, da disagio in forza. Lo spiega bene Valentina Carnelutti, attrice ma anche altro, che racconta come i lunghi tempi morti tra un provino e un altro siano diventati per lei tempi utili ad affinare il mestiere. «Riflettere, scrivere, crescere i figli, pensare il migliorare la propria qualità interpretativa. Avere un contratto è il nostro lavoro, ma un pezzo del nostro lavoro. Giusto. Però recita Paolo Bonolis, figlio del hip-hop newyorkese: «O' successo senza cunante, lascia l'anima contenta ma o' corpo vacante».

## Jannacci ancora in ospedale

MILANO

ancora ricoverato in ospedale Enzo Jannacci, colpito venerdì scorso da una complicanza broncopulmonare in seguito ad un'influenza. È stato quindi necessario sospendere tutti gli appuntamenti che aveva in programma in questi giorni.

Jannacci avrebbe dovuto inaugurare venerdì la stagione all'Auditorium Puccini di Castano Primo con lo spettacolo «Teatro, concerto di storie, musica parole», un concerto che raccoglie i suoi pezzi migliori: «Vengo anch'io», «Brutta gente», «Ci vuole orecchia», «La fotografia» e altri ancora.

Nei prossimi giorni sarà comunicata la nuova data, che molto probabilmente sarà fissata tra fine novembre e l'inizio di dicembre. Chi ha già acquistato il biglietto potrà decidere, alla comunicazione della nuova data di programmazione, se conservare la prenotazione o essere rimborsato.

Sempre per le cattive condizioni di salute di Enzo Jannacci nei giorni scorsi era saltata l'inaugurazione del Teatrobino 7 a Monza, che avrebbe dovuto essere aperto proprio con questo suo spettacolo.

Salta ancora, giovedì e venerdì prossimo la partecipazione di Jannacci alla trentesima edizione del Premio Tenco che si svolgerà al teatro Ariston di Sanremo. Jannacci doveva prendervi parte insieme a Paolo Bonolis, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni, Gino Paoli e Massimo Ranieri.

[S.L.]

## E il giovedì l'atipico scopre che il lavoro non sarà uno show

Storia GIUSEPPE CULICCHIA

Ci oggi l'Italia ha un'età compresa tra i venti e i trent'anni ormai raramente ha anche un impiego sicuro. La giungla dei contratti spuntati con le «ariforme» consente, o a seconda dei punti di vista impone, vera e propria acrobazie spazio-temporali ai cosiddetti lavoratori atipici che, costretti a confrontarsi con le regole del precariato il tempo del precariato diffuso, tentano ogni mese di raggranellare una parvenza di salario: ritrovandosi nel giro di pochi mesi a fare svariate mestieri, senza però avere modo di imparare sul serio nessuno. Non a caso, quando ci rivolgiamo in veste di utenti o di clienti a chi teoria dovrebbe darci un'informazione oppure soddisfare una nostra richiesta, sempre più spesso ci sentiamo rispondere:

Non da Torino, a Pinerolo, e cioè sulle montagne delle prossime Olimpiadi invernali, è nato nel 2004 il «Gruppo Precari». Valeria Dinamo l'ha fondato insieme con l'amica Laura, ex compagna di liceo: «Quando sei precario, a vivi questa condi-



Fabio Volpi in «La febbre» ritorna al posto fisso per inseguire i suoi sogni

zione di estrema incertezza, quasi ti vergogni a parlarne. Il precariato ti condiziona la vita in modo molto pesante, dal punto di vista della progettazione del futuro: non puoi permetterti di fare cose basilari, tempo normale, come affittare un appartamento, mettere su famiglia, comprare un'automobile. Ma la sera, quando esci con gli amici, preferisci far finta di niente: il momento di incontro è diventato quasi esclusivamente ludico, non c'è spazio per il resto».

Da qui, l'esigenza di parlarne e confrontare le rispettive esperienze. Del Gruppo Precari, che si trova ogni giovedì, fanno parte giovani che hanno alle spalle percorsi assai diversi: Laura, la sorella di Valeria, fa la maestra al nido. Paolo dopo una laurea al Dams si è ritrovato a fare la supplente come insegnante di sostegno. Elisa, archeologa, riesce a lavorare solo con un contratto a prestazione: di quelli che «per» hai un incidente d'auto con relativo colpo di frusta, com'è



Jennifer Lopez disprezzata «precaria» dalla suocera Jane Fonda in «Monster in law»

sato per mille altri lavoretti. Poi c'è Ivan, che dopo il diploma in geometria ha conseguito una laurea in Scienze Forestali, ma per il momento fa il geometra: l'università poteva anche risparmiarsela. Un tempo, spiega Valeria, c'era chi sceglieva di lavorare molto, facendo ore e ore di straordinario, attratto dall'idea di guadagnare di più e di fare carriera. Oggi è facile per chiunque fare quelle stesse ore, perché in realtà si guadagna mediamente pochissimo, e oltretutto non c'è più alcuna prospettiva di avanzamento.

Io lavoro a Radio Beckwith, un'emittente della comunità valdese. E organizzo rassegne culturali per un cinema con un contratto a prestazione: di quelli che «per» hai un incidente d'auto con relativo colpo di frusta, com'è

capitato a me, devi andare a lavorare ugualmente, altrimenti non vieni pagato. Bene: la realtà né il cinema hanno la possibilità economica di assumermi a tempo indeterminato, e io non l'ho certo con loro, non si tratta di multinazionali. Tuttavia avrei voglia di farmi la mia vita, visto che per lavorare lavoro, e anche tanto: il fatto è che non posso permettermelo. Valeria e gli altri del Gruppo Precari si sono accorti, parlando, che nessuno loro fa il mestiere per il quale aveva studiato. E allora si sono rimessi a studiare: «Ci siamo» a leggere la Legge Biagi, e abbiamo analizzato i contratti. Abbiamo incontrato Andrea Bajuni, l'autore di «Cordiali saluti», romanzo che parla del contemporaneo mondo del lavoro. Ci siamo incontrati con alcuni

A Pinerolo Valeria e Laura hanno creato il «Gruppo Precari». È un luogo di confronto con il senso del futuro impossibile

Aggiornamento culturale con un video sui saltuari della moda. E si vede che pure l'azione politica è intrattenimento

sindacalisti, a scritto questo questionario che abbiamo distribuito nei supermercati e nelle fabbriche dove c'è molto precariato, così da raccogliere altre testimonianze».

Ed è stato in occasione di un recente corso d'aggiornamento culturale che Valeria e Laura hanno raccontato ancora una volta della realtà di un fenomeno che caratterizza i nostri giorni: «Tutto alla fine è intrattenimento, è comunque lo diventiamo. Abbiamo assistito alla proiezione di un video sui Chain Workers, i precari della moda che a Milano in una settimana del prêt-à-porter hanno organizzato la finta sfilata di una stilista giapponese la cui «moda» è anagramma di San Precario: è certo quello è stato un grande strategema mediatico per far sì che i giornali occupassero della loro condizione. Poi però ho pensato, eccomi di nuovo nel ruolo di spettatrice: perché oggi l'azione politica è diventata appunto intrattenimento, spettacolo. Il rischio grande è che si svuoti di significato».

Valeria e gli altri del Gruppo Precari di Pinerolo ora aspettano le risposte ai loro questionari. Chiedendosi se mai arriveranno delle risposte anche da parte di una classe politica che ai loro occhi appare sempre più distante dai problemi concreti della gente.

## IL FILM TV DELLA SETTIMANA

Gianni Rondolino

L'AMARO Sapore del POTERE  
Domani alle 14.05 su La 7. Usa 1964 di Franklin J. Schaffner, con Henry Fonda, Cliff Robertson, Tracy, Margaret Leighton

REALIZZATO nel 1964, un anno dopo l'assassinio di Kennedy, in un momento di grave crisi istituzionale, di lotte e contrasti politici, di paura e incertezza sociali, questo film, che un regista solido e affermato come Franklin J. Schaffner ha tratto da un dramma di Gore Vidal (anche sceneggiatore), bene rispecchia lo stato d'animo che si respirava negli Stati Uniti allora. La lotta politica, il contrasto fra due concezioni etiche che rappresentano due modi diversi di conquistare il potere, i risvolti anche ambigui e corrotti di una campagna elettorale, i motivi del fondo: uno spettacolo che vede contrapposti William Russell e Joe Cantwell nella per la presidenza. Ambedue aspiranti a diventare presidenti Usa, ambedue favoriti fra i rappresentanti del partito del presidente uscente, ma molto diversi fra loro, l'uno onesto, idealista, anche insicuro, l'altro dinamico ma senza scrupoli, il loro antagonismo non soltanto favorisce un terzo candidato, ma mette sotto una luce sinistra gli stessi meccanismi politici che presiedono all'elezione. È un quadro generale alquanto critico, un giudizio di fondo estremamente negativo, un pessimismo intellettuale non edulcorato. Come lo scontro fra i due personaggi, che Henry Fonda e Cliff Robertson tratteggiano da par loro, non fosse soltanto un conflitto politicamente abituale, una delle molte regole del gioco partitico, ma piuttosto un'insostenibile contrapposizione ideale e morale. Da un lato una visione limpida e retta dell'azione politica e del suo significato etico, dall'altro l'utilizzazione della medesima azione come mezzo per ottenere il potere, guardare in faccia nessuno. Un tema di grande attualità, allora come oggi, su cui il film, ottimamente costruito e condotto con stile sicuro, elabora uno spettacolo che mantiene inalterata la sua forza d'urto.



# Alto contenuto di chiarezza. Per tutte le età.



CONTENUTO  
DALLA 10 ANNI  
DALLA 16 ANNI  
AL MESE

CON MISURATI  
PER NUOVI CLIENTI

## Conto per Te BNL

PRINCIPALI SERVIZI BANCARI  
E ASSICURATIVI INCLUSI

AGEVOLAZIONI SU MUTUI  
E PRESTITI PERSONALI

SCONTI SUI CIRCUITI  
COMMERCIALI

Conto per Te BNL è la famiglia di conti correnti a pacchetto che unisce i vantaggi di una ricca gamma di servizi bancari, extrabancari e assicurativi alla trasparenza di un canone mensile tutto compreso. Operazioni illimitate, utenze e bonifici senza commissioni, carta di debito, carta revolving e Canali Diretti gratuiti. Scegli la soluzione più adatta alle tue esigenze, a seconda della tua età e del tuo stile di vita.

Per maggiori informazioni consulta il catalogo in ogni Agenzia BNL o richiedilo al numero verde 800 97 98.

La tua vita, le tue aspirazioni, concretamente noi.





Puro mutuo 100%.  
Garantito!

**PURO MUTUO 100%**

100% MUTUO  
MORTGAGE  
MUTUEL

0% ANTICIPO  
ADVANCE PAYMENT  
ARRHES

    
MADE IN BNL

100% DEL VALORE  
DELL'IMMOBILE  
FINO A  
300.000 EURO

100% DEL VALORE  
DELL'IMMOBILE  
FINO A 30 ANNI

## FlexiMutui BNL

LA TUA PRIMA CASA AL  
COSTO DI UN AFFITTO

NESSUN CAPITALE  
INIZIALE

RATA IMPERMEABILE  
AL RIALZO DEI TASSI

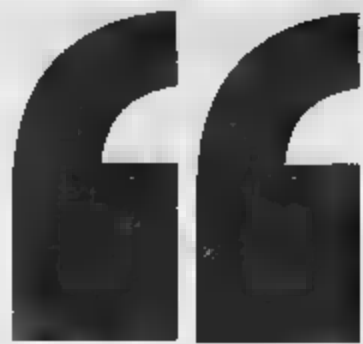
Con BNL hai la possibilità di accedere ad un finanziamento finalmente corrispondente al 100% del valore della tua prima casa, fino a 300.000 euro. La formula 100% è applicabile ai prodotti di maggior successo della gamma FlexiMutui BNL e consente assoluta flessibilità nella scelta dei tassi e della durata. Inoltre con il Mutuo Affitto BNL a tasso variabile, nella formula 100%, l'importo della rata è impermeabile al rialzo dei tassi\*.

Per maggiori informazioni consulta il catalogo in ogni Agenzia BNL o richiedilo al numero verde 800 97 98.

La tua vita, le tue aspirazioni, concretamente noi.

 **BNL**





## intervista

Fulvia Caprara

Leale, semplice, coraggioso. Per i colleghi del Decimo Tirocinio è come una colonna a cui tutti sanno di potersi appoggiare nei momenti di scontro. Quando si tratta del lavoro, sia quando la vita privata irrompe nel corso delle indagini con il carico di quotidiane difficoltà. Per questo, a poco a poco, all'ombra di due capi donna, prima Giovanna Scallise (Isabella Ferrari), poi Giulia Corsi (Claudia Pandolfi), l'ispettore Roberto Ardenzi, interpretato da Giorgio Tirabassi, romano, 45 anni, da 25 sulle scene, ha acquistato un ruolo sempre più importante che, nella prossima, già in cantiere, potrebbe ulteriormente ampliarsi. Per saperlo bisognerà aspettare il gran finale di «Distretto 5» e scoprire in quale modo le sei la Pandolfi uscirà di scena, come la più volte dichiarato di voler fare.

Allora, Tirabassi, sarà lei a prendere il posto di Giulia Corsi?

«Ho delle precise consegne, le si anticipano, il divertimento finisce, quindi meglio le bocche chiuse. Posso dire che in questa serie io resto come sono, poi, nella prossima, si cambia. Forse Claudia va via, ma non è detto, perché, ha fatto sapere il produttore di Valsecchi, stati girati due finali e ancora si è deciso quale andrà in onda».

Insomma, la «distrettomania» è destinata a salire alle stelle. Avete anche battuto il record di «Maresciallo Rocca», secondo lei a che cosa è dovuto questo grande successo?

«Ho la mia analisi. Penso che «Distretto» metta insieme la famiglia perché mescola la commedia con il giallo e quindi raggiunge diversi tipi di spettatori. Poi la serie è meno patinata di altre, nel tempo sono state perfezionate delle cose, per esempio si è lasciato che alcuni personaggi mantenessero l'accento romanesco e anche certi riferimenti, che prima venivano tagliati, adesso restano perché si è capito che piacciono. Voglio dire che anche il pubblico è cresciuto, dimostra l'esplosione di «Casalinghe disperate». Senza dimenticare, naturalmente, la trappola affettiva».

In che senso?

«Nel senso che la gente si affeziona ai personaggi in un modo incredibile, è un fenomeno che andrebbe analizzato. Quando ci fu la morte di mia moglie, interpretata da Carlotta Natoli, la gente mi fermava per le strade per farmi le condoglianze».

Però il successo, per voi attori, ha sempre una doppia faccia. Da una parte ne siete contenti, dall'altra, dopo un po' di tempo, iniziata a dare segni d'insoddisfazione perché vi sentite intrappolati in un ruolo. Sta succedendo anche a lei?

«È chiaro che «Distretto» mi ha dato la vera popolarità, però è altrettanto chiaro che io voglio fare un lavoro in modo diverso».

BATTUTO ANCHE IL MARESGIALLO ROCCA: DIFESA GIÀ ALL'OTTESIMA SERIE PRONTO! DUE IN UN CANO SENZA RANDO



Foto di gruppo per la quinta edizione di «Distretto di Polizia», gran successo su Canale 5

# «Il Distretto? E' la mia vita parallela»

Tirabassi: potrei anche fare carriera se la Pandolfi decidesse di cambiare lavoro

Questa serie tiene impegnato sul set, dalla mattina alla sera, per dieci mesi all'anno, ci sentiamo tutti come una classe che è arrivata all'esame di maturità. Alla fine è routine, ed è naturale aver voglia di cambiare. Per quanto mi riguarda sarò libero solo tra un anno perché ricadrò nella nuova serie di «Distretto» fino a ottobre 2006».

Nonostante tutto questo, lei è riuscito a trovare il tempo per fare un gran salto di carriera interpretando il personaggio di Paolo Borsellino in un film tv premiatissimo dagli ascolti. Che cosa le ha lasciato quell'esperienza?

«Beh, è stato prodursi in un doppio salto mortale carpiato, una gratificazione, ti viene voglia di riprovarci, ma non è semplice. Però ti dà una certa tranquillità, sai che vuoi veramente fare».

Lei come lo vede il personaggio di Ardenzi?

«Lo vedo come vorrei che fossero i funzionari di Polizia. Un poliziotto incorruttibile, ma non un tipo da farfallino e occhiali. Ardenzi è

più nobile, più etico, anche se non gli mancano dubbi e titubanze che lo rendono. Certe volte, quando lo interpreto, mi sembra di stare in un film western, questo riguarda un po' l'intera serie. Tutti i personaggi hanno alcune imperfezioni che li rendono perfetti».

Com'è il rapporto con Ricky Memphis?

«Funziona benissimo. Ci conosciamo da una vita, abbiamo girato insieme due film di Marco Risi e poi ci siamo ritrovati in «Ultimo». Sul set ci capiamo al volo, come tutte le coppie che lavorano insieme, poi, magari, fuori dalle riprese, non ci frequentiamo».

C'è, nella storia del cinema della televisione, un personaggio di poliziotto che ha particolarmente amato?

«Sì, il mio preferito è l'Harvey Keitel del «Cattivo tenente» di Abel Ferrara. Rappresentava con estremo equilibrio l'altra faccia della legge, l'uomo d'ordine che abusa del suo potere, aspetto che m'interessa molto».



Giorgio Tirabassi, 45 anni, è stato anche Borsellino premiatissimo dagli ascolti

## Commissarie



Isabella Ferrari commissaria storica del «Distretto»

Nel primi due anni di permanenza al X Tuscolano a Isabella Ferrari alias Commissaria Giovanna Scallise ne erano capitate di tutti i colori: attentati, parti, amori, gravi ferimenti



Claudia Pandolfi potrebbe lasciare la serie

Il successo potrebbe far rimanere Giulia Corsi al «Distretto». La Pandolfi, con ogni probabilità, rimarrà, annuncia Pietro Valsecchi, produttore. Nel mese scorso la Pandolfi aveva annunciato il suo addio.

## FoxCrime un canale tutto giallo

Luca Dondoni  
MIANO

Giallo, investigazione, misteri e noir. Arriva dal 31 ottobre un nuovo canale della famiglia Fox in esclusiva su SKY. FoxCrime è il primo canale televisivo italiano interamente dedicato all'investigazione. La programmazione, 24 ore su 24 sul canale 112 di SKY, spazierà tra produzioni italiane, serie tv, documentari, biografie dei grandi protagonisti del crimine. La partenza è affidata a «Delta», produzione originale italiana inedita dedicata ai grandi di cronaca nera del 900 italiano. Il palinsesto saranno presenti anche alcune delle migliori serie proposte agli abbonati SKY da FOX e FoxLife, come «CSI» e «Law & Order», oltre alle novità «Traffic», miniserie spin off del film omonimo di Steven Soderbergh, e «Crime Squad», serie poliziesca di produzione francese. Accanto al serial, molte altre proposte inedite in esclusiva, come «Body of evidence» sul lavoro dei patologi forensi; «Psychic detectives» sui sensitivi che collaborano con la polizia; «North Mission Road», sul coroner di Los Angeles. E ancora «Autopsy» e «Serial Killers». FoxCrime proporrà anche alcuni tra i migliori programmi di Court TV. Il canale Usa dedicato al genere «crime» e investigativo che dal 1999 ha visto crescere i suoi ascolti del 691%, vero record.

Contemporaneamente a FoxCrime arriva «AXN», un canale per i giovani firmato Sony Entertainment mentre da qualche giorno è partito «Sky Vivo», una di Università dei contenuti d'eccezione dell'intrattenimento popolare con grande attenzione al reality show e soprattutto «Discovery Real Times», dedicato agli usi e costumi degli italiani, la colonna sonora affidata a Paolo Conte. Per indagare sugli usi e i costumi degli italiani la direzione ha incaricato la ISPO di Renato Mannheimer di chiedere a un campione rappresentativo come preferiscono usare al meglio il loro tempo libero. Da questa indagine è emerso che la gente ama i piaceri semplici. Per esempio, alla domanda qual è il vizio che ti concederesti se avessi una giornata completamente libera? Le tre risposte con la più alta percentuale sono state: «gita fuoriporta, una chiacchierata con l'amica del cuore e a furor di popolo un'intera giornata sul divano a poltrire. Ecco allora perché fra i programmi di Discovery Real Times ci sono sei situazioni dedicate ai piaceri della vita. «Wedding Planners» si occupa di consigliare al meglio chi sta organizzando il matrimonio, «Cortesia per gli ospiti» sul come invitare a casa, «Hamman», talk show sulle donne condotto da Flavia Caracciolo, «Paint your life», una specie di «Art attack» per grandi appassionati di bricolage, «Tutto in un week end» per rendere un fine settimana interessante e infine «Donne» dove l'universo femminile si mette a nudo raccontando a ruota libera tutto ciò che lo circonda.

## CURIOSITÀ E POLEMICHE PER UN EVENTO SENZA PRECEDENTI

# Olanda, reality oltre ogni limite parto in diretta al Grande Fratello

Dubbi e discussioni nonostante il consenso del ministro del Lavoro. Le foto già in Internet

Enrico Slinger

corrispondente BRUXELLES

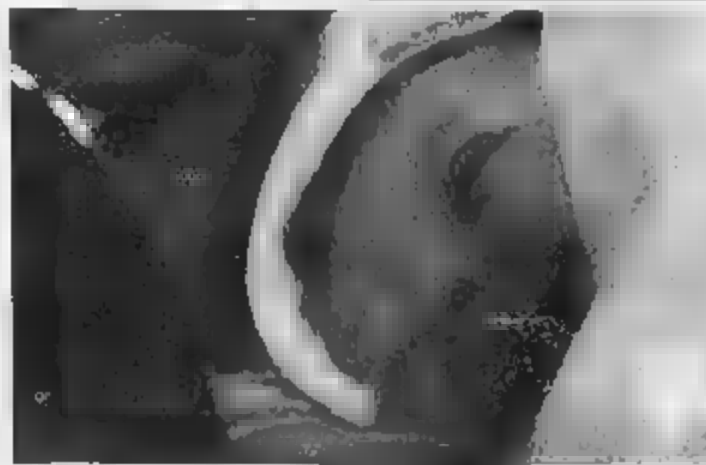
Si chiama Joscelyn Savanna, pesa due chili e 800 grammi, è (ieri) alle 11,21 e sta benissimo. Di lei nessuno avrebbe mai scritto più di due righe nella rubrica fioco rosa del giornale locale di Groningen, la cittadina della sua Tanja, nel «Grande Fratello», se non fosse la prima bambina nata in diretta tv. In un reality show, naturalmente. Anzi, nel reality show per eccellenza: il «Grande Fratello» versione

olandese. Quello di tutti i record: il primo a sbarcare sei anni fa in Europa, il primo a mostrare un rapporto sessuale, il primo a far litigare genitori e figli, il primo a mostrare crisi coniugali. Adesso anche il primo a riprendere, sia pure al di là di un pudico paravento, un parto con tanto di équipe medica entrata nella casa per l'occasione.

Se in Italia si discute del caso Al Banco-Leccese e delle coppie che scoppiano in tv, in Olanda la ritorsione alla novità per via della battaglia dell'audience ha superato un altro limite. Non senza polemiche. Perché quando la bella signora Tanja - 27 anni, capelli ramati - è entrata nella casa «Grande Fratello» la sua pancia non era un segreto. Per il nascituro era stato preparato anche un corredo con il logo «Big Baby» già stampato sulle magliette di lana e

contone. Potava essere considerato lecito? Il ministero del Lavoro dell'Aja - che è competente - quanto avviene in questi programmi perché i protagonisti prestano, comunque, un servizio personale: aveva esaminato il caso e aveva autorizzato la ripresa del parto. Sia pure con alcune limitazioni: oltre al paravento, la garanzia di un po' di intimità almeno per i primi giorni di vita della bambina.

Così la piccola Joscelyn Savanna potrà essere filmata più di una volta al giorno e per due ore al massimo. Ieri sera, all'ora di punta del reality, si è vista la mamma Tanja che teneva in braccio la sua bambina in tutina e cappellino rosa, che piangeva a squarciagola come ogni neonato. La foto del parto - quella delle prime immagini - ha fatto il giro del mondo e sul sito Internet della rete televisiva commerciale «Talpa», che è



La piccola Joscelyn Savanna con la mamma Tanja. Il parto è avvenuto ieri

specializzata in reality show di tutti i generi - ne trasmette attualmente diversi - corredata da interviste alla mamma, alla nonna e agli altri componenti dell'avventura della casa messi di fronte a questa nuova situazione della vita in diretta dal Grande Fratello olandese.

In ogni caso Tanja e Joscelyn Savanna continueranno a partecipare al gioco con tutte le solite regole delle nomination e dei confronti. La neo mamma è decisa ad andare avanti. «Altrimenti non avrei nemmeno cominciato»,

detto nella sua prima intervista dopo il parto. Che è infarcita di dichiarazioni buoniste sulla voglia di condividere con il pubblico la gioia della maternità e sulla sua personale felicità per essere al mondo una splendida bambina. E le critiche? Il sospetto di un centro di un'operazione commerciale che ha deciso di sfruttare anche il parto come spettacolo tv? Tanja non ci crede. «Con tutte le cose brutte che si vedono in televisione, far nascere una bambina nella «Grande Fratello» non mi sembra uno scandalo».

## L'EX SEGRETARIA DI STATO NELLA SERIE SU ITALIA

# Una Albright per amica cameo a «Gilmore Girls»

«Sono una grande fan del serial e ho capito come è difficile tenere a mente un copione»

NEW YORK

L'ex segretaria di Stato americana Madeleine Albright, in una pausa dai suoi ancora fittissimi impegni, ha fatto una comparsa in «Gilmore Girls», serial Tv prodotto dalla Warner Bros, in onda in prima serata su Italia col titolo italiano di «Una mamma per amica». Albright, segretario di Stato nell'amministrazione del presidente Bill Clinton, ha già girato la sua prima scena, il 30 settembre, con

fianco l'attrice Alexis Biedel che interpreta il ruolo di Rory Gilmore. «Sono una gran fan di «Gilmore Girls» ed è stata una grande esperienza - ha detto Albright, dopo le lavorazioni - È stata un'opportunità fare qualcosa di diverso e ho sperato quanto sia difficile imparare a memoria il copione».

«Una mamma per amica» è trasmesso con grande successo negli Stati Uniti sin dal 2000 e racconta la vita delle trentenne single Lorelai Victoria Gilmore (Lauren Graham) e della figlia teenager Rory (Alexis Biedel), nell'immaginaria cittadina di Stars Hollow, Connecticut. La serie esplora le relazioni familiari, la distanza generazionale e l'amicizia, il tutto compresso in una piccola città con numerosi personaggi particolari.





# Poliziotti vincenti più giovani dei carabinieri

I protagonisti di «Distretto di polizia» cambiano, si evolvono, si lasciano, si lasciano con noi. A volta muoiono. In un'altra pagina parla Giorgio Tirabassi, nel giorno in cui lo sceneggiato di Canale 5 ha battuto il Maresciallo Rocca. Proietti su Raiuno, 7 milioni 776 mila spettatori contro 7 milioni 67 mila. Le situazioni cambiano, come i poliziotti. «Distretto», il maresciallo sembrava imbattibile, invece, ecco qua, il sorpasso. Sembrava imbattibile anche Lino Banfi, ma il «Un posto tranquillo 2» (che prendeva in giro lo spettatore) è «tutto in fretta e furia dalla programmazione. D'altronde, si spara, si parla, si quanto la Rai fosse stata brava a battere Mediaset nonostante

le previsioni, adesso vediamo il contrario, e la stagione è ancora all'inizio. Pure «Striscia la notizia» ha superato Pupo, trascinando il suo tapito sull'isola dei famosi davanti a milioni di telespettatori. Pubblicità trasversale al programma della Ventura. La stessa che i media stanno regalando a «Rockpolitik» di Celentano: la trasmissione sembra tanto interessare politici (che sono notoriamente torpidi a intercettare i gusti, e i sentimenti delle persone, basti vedere l'afflusso alle primarie), quanto lasciare indifferente tutti gli altri. Che prima di scaldarsi, hanno almeno bisogno di vedere perché.

Come si può spiegare il successo della polizia sui carabinieri? Si può spiegare con l'età dei protagonisti: il «Distretto» dà un'idea giovanile che la caserma del CC dà. Forse volutamente. Rocca è solido come il suo nome, ma la sua storia con Veronica Fivetti appare più una storia d'affetto che di complicità reciproca davanti a tv, una copertina condivisa sulle gambe, che d'amore. Tra i poliziotti palpitano i sensi. Così pure i reati: più contemporanei, più attuali. L'altra sera c'erano due ragazzini invischiati in una storia di droga e di pasticche che fabbricavano in casa, leggendo su Internet la ricetta. C'è pure, ogni volta, l'episodio in cui il poliziotto, o la sceneggiatura è spiritosa. Un attore si ritrova in entrambi gli sceneggiati: Sergio Fiorentini nel «Maresciallo Rocca» e un improbabile carabiniere ancora a servizio: nel «Distretto» il padre di Ricky Memphis. In entrambe le fiction si parla molto romano.

## ANTENNA DI

**OGGI**  
Torna «Un mondo a colori» (Raidue, 9,45). C'era volta racconta la Cambogia odierna (Raitre, 23,30). Markette ospita Max Pizzali e Margherita Buy (La7, 23,30), a Cominciamo bene si parla di incidenti domestici (Raitre, 10,15). Geo & Geo ricerca nei granai (Raitre, 17,50), nuova eliminazione all'Isola dei famosi (21 Raidue).

**ISOLA**  
Bando torna a Cellino? La permanenza sull'Isola dei famosi 3a del tanto è legata al televoto che decreterà il nome del eliminato tra lui e Manuel Casella, fidanzato di Amanda Lear (21 Raidue).

**CLOONEY**  
South Belmar, paesino del New Jersey di 1.900 abitanti, si chiamerà Lake



Simona Ventura

Como, Lago di Como lo ha stabilito un referendum. Motivo: la fama ottenuta dal lago dopo l'arrivo di George Clooney anche il sindaco smentisce. Il prezzo dei terreni intanto è raddoppiato.

**LAUREA**  
«Ci sono molto male: la laurea honoris causa data a Vasco (Rossi) e a me no» (Mike Bongiorno).

**LOST**  
Raidue ha fatto slittare marzo Lost, serie che doveva andare in onda adesso. Motivo: la rete va troppo bene. Lost alzerebbe lo share e gli inserimenti avrebbero comprato gli spazi a prezzi troppo bassi.

Luisa Raineri non ha un buon ricordo del film

Eros di Michelangelo Antonioni, cui ha recitato nuda dall'inizio alla fine. Delusa? «Non giudico. Di sicuro non è un capolavoro, ma è pur sempre un film di Antonioni. Comunque, recitare così, nuda, non lo farò mai più. Non ho un buon rapporto con il mio corpo, anche perché non sono mai molto consapevole della sua forza».

## I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 29.00	10.00 13.00 17.10	12.00 14.00 19.30 22.55	9.00 13.00 20.00	12.25 18.30 1.30	11.30 13.30 18.55
<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>
6.05 Anima Good News 6.10 Strega per Telefilm L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza... Unomattina 10.40 Tg Parlamento 10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 10.55 Appuntamento al cinema 11.00 Occhio... spesa 12.00 La prova del cuoco Giochi 14.00 Tg 1 Economia 14.10 L'Espresso Derrick Telefilm 15.05 Il commissario Rex Telefilm 15.50 Festa italiana Varietà 16.15 La vita in diretta 18.50 L'eredità Giochi	9.20 Random 9.20 Strepitose Parkers Telefilm 9.45 Un mondo a colori 11.00 Piazza Grande Varietà Michele Magli, autore e regista del programma, vuole valorizzare il sorriso, la simpatia, la genialità degli italiani e, tra questi, il particolare «di ce l'ha l'aria». Conduce Giancarlo Magli, Mara Carfagna, Rondabio, Gianni Mazza, ... 13.30 Tg 2 Costume e società 13.50 Tg 2 Salute 14.00 L'Italia sul Due 14.45 Al posto tuo Talk-show con Lorenzo Bianchetti 17.15 Random 18.10 Tg sport Rubrica 18.50 10 minuti 19.00 L'isola dei famosi 3 Reality	8.15 La storia siamo noi 9.05 Storia violenta 9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali... Cominciamo bene - Prima 10.15 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Agitare 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Snowy River - I saggi 13.15 Mc Gregor Telefilm Tyr Leonardo Question time - Interrogazioni a risposta immediata Tredici presenta la tv ragazzi 16.05 Adi nella spazio Cartoni 16.15 Tg 3 Gt ragazzi 16.25 La Melevisione 17.00 Cosa dell'altro Geo 17.50 ... Documentari	Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. ... 7.55 Traffico 7.57 Meteo 5 7.58 Borsa 8.50 Il diario 9.05 Tutte le mattine Talk-show 11.25 Giudice Amy Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.15 Amici Reality show 17.05 Verissimo - Tutti i colori della 18.45 Passaparola Giochi	6.40 Cartoni 8.15 Willy il principe e Bel-Air Telefilm 9.25 Crimine d'amore Film-tv 11.20 Più forte ragazzi Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport sportivo 13.40 Le avventure di Lupin III Cartoni animati 14.05 Shaman King Cartoni animati 14.30 I Simpson Cartoni animati 15.00 Dawson's Creek Telefilm 15.55 Campioni, il sogno Reality show con Daniele Bosari 16.15 Cartoni animati 19.00 La vita secondo Jim Serie La Talpa Reality show con Paola Perego e Stefano Benetton	6.10 Batticuore Telenovela 6.40 Tg 1 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 7.00 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una inchiesta sui temi d'attualità 7.10 Peste e corna e gocce di storia 7.15 Emerald Telenovela 7.50 Charlie's Angels Telenovela 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Febbre d'amore SO 14.00 Genius Giochi 15.00 Sal xché? 15.00 Sentieri Soap Opera 16.45 Christy: ritorno a Cutler Gap Film-tv 19.35 Sipario del Tg 4

**Radiostalgia**  
Music and news, no bla bla.  
www.nostalgia.it

## Lassù qualcuno mi ama

Robert Waco porta sullo schermo la vita di Rocky Graziano (un grande Pupi Newman) costruendo un quadro aggressivo del mondo del pugilato, oggi forse un po' invecchiato. Dalle strade, che sono state la sua, alle glorie del titolo mondiale. Nel cast: Angeli (Anna Maria), 1.35 RETE 4

## 1975: bianchi su pianeta Terra

Charlton Heston in un dramma, tra fantascienza e pacifismo, di Boris Sagal, del libro di Matheson. Dopo la guerra batterologica, gli uomini sono ridotti a larve che non sopportano la luce, ma sempre impegnati a distruggere quanto resta della civiltà tecnologica che ha prodotto il disastro. 3.55 ITALIA 1



Jennifer Lopez e Dan Futterman in una scena del film «Via dall'incubo» di Michael Apted

## Via dall'incubo

21.00 CANALE 5 USA 2002. REGIA DI MICHAEL APTEID. CON JENNIFER LOPEZ, BILLY CRUSH TOLSON, DAN FUTTERMAN, TESSA, FRED WARD, J. NOAH WYLLIE. 115  
Jennifer Lopez in un thriller a limiti del ridicolo di un irrinconoscibile Michael Apted. Per cinque anni il marito di Slim e padre di Grace è stato affettuoso. E quando la moglie scopre la infedeltà diventa violento e pericoloso, tanto da spingerla a fuggire e a cambiare identità. Ma...

## Don Camillo

21.00 RETE 4 ITALIA 1952. DI JULIEN DUVERNOY. CON FERNANDELL, GINO CERVIL, LEO GIORA, VERA FALQUI, FRANCO INTERLENGHI E GIORGIO ALBERTAZZI. DUR 100'  
Primo film della serie ispirata ai personaggi di Guareschi, diretto dall'illustre Duvernoy. In un paesino emiliano, nel dopoguerra, il parroco e il sindaco comunista si confrontano sul «vilaggio» fanciullo e a scapito del popolo. Ma i due si stimolano a vicenda e finiscono per accordarsi...

## Città in fiamme

14.05 CANADIANA 1979. REGIA DI ALVIN RAKOFF. CON HENRY FONDA, ANA GARDNER, BARRY, LESLIE NIELSEN E JAMES FRANCIS. DUR 106'  
Disastro catastrofico (uno degli ultimi del periodo) firmato Alvin Rakoff per il solito cast all'italiana. In una cittadina canadese le raffinerie, per gli speculatori edilizi, sono state costruite vicino all'abitato. E i venditori di un dipendente licenziato provoca un disastro...

## SERA

21.00 Affari tuoi Giochi Varietà scatole a un... che deve... l'unico... contenente mezzo milione di... Nelle altre c'è di tutto: calcoli, candele, pochi spiccioli. 21.00 Un posto tranquillo 2 Film-tv 23.15 Porta a Porta Il celebre programma di discussione politica, che spesso Vespa dedica anche a temi di cronaca 1.15 Tg 1 Cinema... tempo fa Attualità 1.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo 1.30 Sottovoce 2.00 Magazzini Einstein	Classici Warner Cartoni animati Jerry Cartoni animati Pochi... del... sono così longevi... me Tom e Jerry... 1940 21.00 L'isola dei famosi 3 Varietà 0.40 Tg Parlamento Rubrica a cura della... Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 0.50 Motorama Rubrica sportiva Rubrica di motori 1.20 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm con Jerry Orbach, Benjamin Bratt, Chris Noth, J. Egan, Merikson. 2.10 Ma la storia siamo a guardare? 2.15 Meteo 2 2.20 Appuntamento al cinema 2.25 Ricominciamo Soap Opera	20.00 Sport Rubrica sportiva 20.10 Bloch Videogrammi Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale Un posto al sole Soap Opera 21.00 Squadra Serie 23.10 Tg3 Primo 23.30 C'era una volta La storia siamo noi 1.35 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo 1.45 Fuori Orario. Cosa (mai) visti Solo cinema d'autore, cose mai viste in televisione	20.30 Striscia la notizia Varietà satirica bionda, divertimentale, ma anche seria, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti... 21.00 Via dall'incubo Film (thriller, 2002) con J. Lopez, Campbell, J. Lewis, F. Futterman, T. Allen, F. Ward, B. Cobba, N. Wyle. Regia di M. Apted 23.15 Matrix 1.15 Striscia la notizia Informativa a cura di Maurizio Costanzo 1.45 Il diario Striscia Informativa a cura di Maurizio Costanzo Quindici... ilidioso del Tg5 per approfondir il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti «Amici Reality show» Regia di... 3.50 Mork e Mindy Telefilm con Robin Williams, Pam Dawber 4.20 Highlander Telefilm	20.40 Calcio: Porto-Inter Champions League 22.55 Dr. House - Medical division Telefilm 23.55 Six Feet Under Telefilm con Peter Krause, Michael C. Hall, Frances Conroy, Lauren Ambrose Studio Sport Notiziario sportivo Rubrica 1.30 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta sui temi d'attualità 1.45 La Talpa Reality show conduce Paola Perego e l'invitato Stefano Bettarini 2.15 Campioni Reality show 3.00 Invisibile man Telefilm 3.50 Megavishow Varietà 3.55 1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra Film (fant., 1971) con Charlton Heston, Rosalind Cash, Sherry Zerbe, Paul Koslo. Regia di Boris Sagal	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Le indagini di... ranger del Texas che non ha paura di niente e di... 21.00 Don Camillo Film (comm., 1952) con Farnandel, Gino Cervil, Leda Giora, Vera Falqui, Franco Interleghi, Sava Uzel, Luciano Manara, Giorgio Albertazzi. Regia di Julien Duvernoy 23.10 Pressing Champions League Rubrica sportiva 1.00 Tg 4 Rassegna stampa 1.35 Lassù qualcuno mi ama Film (dramm., 1956) con Pupi Newman, Anna Maria Piersangeli, Sal Minico, Evert, Signor, Eileen, Hedrick, Harold, J. Stone, Steve McQueen. Regia di Robert Wise 3.35 Vivere meglio 4.15 Peste e corna e gocce di storia
---	--	---	---	---	---

La 7	MTV	ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY SPORT 1		
2.00 Omnibus Il programma dedicato all'informazione con aggiornamenti costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondi- menti sui temi di at- tualità, cronaca e po- litica con la presenza di ospiti in studio	13.05 Mallock Telefilm 14.05 Città in fiamme Film 16.00 Atlante 17.00 Speciale Tg La7 sul processo a Saddam Hussein 18.00 Jag - Avvocati in di- visa Telefilm 19.00 Star Trek Enterprise Telefilm Tg La7 Notiziario 20.35 Otto e Mezzo 21.30 L'ispettore Barnaby Film-tv 23.30 Markette, tutto fa brodo in Tv 1.00 Tg La7 Notiziario 1.20 La 25ª ora 2.30 NYPD - New York Police Department Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario	15.00 Ramo ■ Cartoni 15.30 Bolling points 16.00 Flash Notiziario 16.05 Mtv playground 17.00 Flash Notiziario 17.05 Mtv playground 17.55 Flash Notiziario 18.00 Europe Top 20 18.55 Flash Notiziario 19.00 Perfetti ma non troppo... 19.30 Punk'D 20.00 Flash Notiziario 20.30 Dale my m... 21.00 Very Victoria 22.00 Pimp my Wheels 22.30 Flash Notiziario 22.35 Lovelline conduce Camila Razumovich ■ Osborne	6.00 Rotazione musicale 7.00 Inbox ■ Rotazione musicale The Club 13.55 All 14.00 Call center 15.00 Play it 16.00 Inbox 16.55 ■ news 17.00 Classifica ufficiale europea ■ classifica del pubblico condot- ta da Alessandra 18.00 Rotazione musicale 18.55 All news 19.00 Inbox 20.00 The Club 21.00 The Club ■ ■ road 22.00 Rotazione musicale The Club	14.00 Identità ■ violata Film 15.40 Extra - Amore estremo 15.50 Duets - Malati ■ Eros 16.10 Pillole - Halloween 16.20 Duplex - Un appar- tamento per tre Film 17.15 Pillole - Halloween 17.45 Extra - Una setti- ma da ■ 17.55 Hollywood Click Tom Munro 18.25 Cine Lounge 18.35 La 25ª ora Film 20.50 Cine Lounge 21.00 Se devo ■ sin- cera Film 22.45 12 Mile Road Film	16.20 Extra - Amore estremo 16.30 Identità - Monica Bellucci 16.50 Pillole - Halloween 17.00 Marci X Film 18.20 La locandina 18.30 Extra ■ Cidone lo Caro 18.40 Cine Lounge 18.50 Un clone in casa Film 20.40 Extra: Shati ■ Dance? 20.50 Cine Lounge 21.00 Shall We Dance? Film 22.55 Highwaymen - I banditi della strada Film 0.10 Extra - Paycheck	13.00 Calcio: C'era ■ volta: Roma-Lazio ■ Sport Time Rubrica 14.30 Calcio: Udinese- Werder Bremen 16.10 Sport Time Flash 16.20 Calcio: Bayern Mo- naco-Juventus 17.55 Sport Time Flash 18.00 Calcio: C'era un whit: Roma-Lazio 19.00 Sport Time Rubrica 19.30 ■ Prepartita 20.45 Calcio: Milan-Psv 22.45 Calcio: Partopar- tita 24.00 Sport Time Rubrica 0.30 Calcio: C'era ■ volta: Roma-Lazio 1.30 Calcio: Porto-Inter 3.30 Calcio: Rangers Bratislava

## ALLA RADIO

<b>RADIOUNO:</b> Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 25; 3; 4; 5; 5.30; 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 il perso il trend; 15.37 Il Comunitario; 16.00 Affari; 16.09 Babab - l'albero della notizia; 17.30 - Affari Borsa; 18.30 Titoli - Europa News; 18.38 A tavola; 18.49 Medicina e società; 19.22	Radiol Sport: 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in tv e solo; Zona Cesarini; 20.45 Calcio; Milan-Psv / Porto-Inter; 23.05 Grl Parlamento; 23.14 Radio Uno Musica; 23.24 Demo; 23.45 Uomini e camieni; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 La notizia di Radiouno; 7.05 Non verde; 5.45 Bolmare.	<b>RADIO2:</b> 5.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 12.49 Sport; 13.00 20 minuti; 13.42 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Piaci; 16.30 Conda; 17.00 510 (sei uno zero); Caterpillar; Sport; 20.00 Alle 8 della "Fabbriche"; 20.35 Dispenser; 23.00 Il Cammello di Radio2.	medo di Radio2: 24.00 La Mezzanotte di Radio2. <b>RADIO3:</b> Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 14.30 Il Terzo Anello. Radio Welter; 15.01 Fahrenheit: i libri e le idee; 16.00 Storyville: Giovanna Marini; 18.00 Il Terzo Anello. Gli odori del mondo; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 d'amore. Storie	di amanti felici e sventurati; 20.30 Il Cartellone: Trio di Clorane; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce. <b>RADIONOSTALGIA</b> 7.00 Giornale radio (anche alle 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 803; 804; 805; 806; 807; 808; 809; 810; 811; 812; 813; 814; 815; 816; 817; 818; 819; 820; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 830; 831; 832; 833; 834; 835; 836; 837; 838; 839; 840; 841; 842; 843; 844; 845; 846; 847; 848; 849; 850; 851; 852; 853; 854; 855; 856; 857; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 865; 866; 867; 868; 869; 870; 871; 872; 873; 874; 875; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 885; 886; 887; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 894; 895; 896; 897; 898; 899; 900; 901; 902; 903; 904; 905; 906; 907; 908; 909; 910; 911; 912; 913; 914; 915; 916; 917; 918; 919; 920; 921; 922; 923; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 942; 943; 944;
---	---	--	--	---





**Cassano ai tifosi: «E' la Roma che ha deciso di vendermi»**  
ROMA. «Mi stanno prendendo in giro. Antonio Cassano, assediato dai tifosi accorsi a Trigona per contestare la squadra, racconta, ma voglio restare, la Roma preferisce vendermi. Non ho mai preteso l'ingaggio di Totti. E se parlo con la stampa mi fanno una multa da un miliardo».

**OGGI IN TV**

11,30 Tennis. Masters series da Madrid	Sky sport 3
13,00 Studio sport	Italia 1
13,00 Bollettino sportivo	Eurosport 2
14,00 Sport time	Sky sport 1
15,30 Tennis. Torneo Vito da Zurigo	Eurosport
16,10 Sport time flash	Sky sport 1
17,55 Sport time flash	Sky sport 1
17,55 News flash	Eurosport 2

18,10 Tg sport	Rai 5
18,55 News flash	Eurosport 2
19,00 Sport time	Sky sport 1
19,55 News flash	Eurosport 2
20,00 Rai tg sport	Rai 5
20,00 Tennis. Masters series da Madrid	Sky sport 3
20,30 Basket. Serie A: Viola Nips	Sky sport 2
20,45 Calcio. Champions L: Porto-Inter	Italia 1
20,45 Calcio. Champions L: Milan-Psv	Sky sport 1
22,00 Pressing Champions League	Eurosport 2
24,00 Sport time	Sky sport 1

BAYERN M (4-4-2)	1
Kahn 6,5; Sagnol 7; Lucio 6,5; Ismael 6; Lizarazu 6 (30' pt Schweinsteiger 6); Deisler 7; Demichelis 7; Ballack 6,5; Makay 6,5; Trezeguet 4,5 (21' pt Scholl 5).	
AR.: Magath 6,5.	
JUVENTUS (4-4-2)	2
Abbiati 5; S (1' st Chiellini 5); Thuram 5; Cannata 5; Zambrotta 5; Camoranesi 5,5 (1' st Pjero 5); Emerson 6; Giannichedda 5; Nedved 5,5; Trezeguet 4,5 (21' pt Ibrahimovic 5,5).	
AR.: Capello 5,5.	
Arbitro: Vassaras (Gr) 6.	
Uti: pt Deisler, 39' Demichelis; st 45' Ibrahimovic.	
Ammoniti: Giannichedda, Thuram.	
Spectatori: 65.	

**CHAMPIONS LEAGUE LA SQUADRA BIANCONERA IN CASA DEL BAYERN MA CONTIENE LA SCONFITTA NEL MINIMO SCARTO**



# Juve in bambola

Papera di Abbiati, raddoppio di Demichelis. Poi segna Ibra

Marco Ansaldo

inviato a MONACO

Nello stadio dove si aprirà il Mondiale, Juve ha chiuso il suo formidabile ciclo di vittoria. Si è fermata alla decima stagione, che non era banale, perché non lo è mai affrontata il Bayern in casa sua, ma insieme alla prima sconfitta stagionale (2-1) ha lasciato nell'avvenire la storia bavarese la sensazione di un'improvvisa fragilità di carattere. Nulla ha funzionato, se non negli ultimi dieci minuti quando i bavaresi erano sulle ginocchia e l'insistenza juventina ha prodotto il gol di Ibrahimovic al 90' e il rimpianto riscossa colpevolmente tardiva. Nessuno si è salvato e la scansione dei due gol tedeschi, dalla «papera» di Abbiati sul tiro di Dreisler all'immobilità di Trezeguet sullo stacco di Demichelis, rappresenta benissimo la serata mossa di una squadra intera, dal portiere al centrattacco. Sarebbe servito a illuminarla qualcuno dei milioni di led che accendono di colori il rivestimento esterno dello stadio, ma è una tecnologia inapplicabile agli uomini e la Juve è rimasta grigia e spenta. Può succedere.

Il Bayern si aspettava qualcosa di meglio. Magath diceva di non poter competere in qualità con i bianconeri. Forse nella vigilia, il tecnico tedesco ha ripensato a una partita di 22 anni fa. Anche Amburgo appariva più debole. Vinse ad Atene la Coppa dei Campioni una delle Juventus più forti di sempre. Grazie a un suo gol. La Magath questa volta si è stata la carica con cui i suoi uomini vinto i confronti personali, in particolare sulle fasce dove Blasi e Zambrotta nel primo tempo non offrivano la minima spinta e pativano l'iniziativa. Roberto e di Deisler, quello che negli ultimi anni è entrato e uscito dalle cliniche psichiatriche ma per una notte ha mandato al diavolo gli avversari. Anche il francese Sagnol si rivelava bella roba, contrastava iniziative. Nedved è ripartiva nel proprio contropiede poi scomposto e potente.

Tuttavia è difficile indicare dove la Juve ha perso: lo ha fatto ovunque, nell'incertezza della difesa che lasciava metri ai tedeschi (volavano per l'area palloni pericolosi che nessuno sapeva intercettare) come nell'insipienza del centrocampista orfano di Vieira e nella mollezza insolita di Trezeguet-Ibrahimovic. Il primo tempo era davvero una sofferenza. Non è che il Bayern tradisse, è

che la Juve si perdeva in un bicchiere d'acqua. Si vedevano retropassaggi surreali. Mancava la triangolazione bassa, nessuno scavealcava l'avversario diretto. C'era una sola azione da citare, al 22': Nedved tirava bene ma fuori di un metro.

In attacco i tedeschi sfruttavano la mobilità di Santa Cruz per aprire la strada agli inserimenti di Ballack e erano le punizioni a mettere i brividi ad Abbiati. Per rimediare a una botta non trattata di Makay il portiere prestato alla Juve da Berlusconi rischiava il braccio, scontrandosi con Demichelis, il centrocampista argentino dalle radici piemontesi. Sarà l'effetto di quello scontro ma Abbiati cinque minuti dopo, al 32', andava malamente su un tiro di Deisler dalla destra; si piegava sulla palla che sbatteva contro una corda e finiva in rete. Avrebbe poi salvato altri pericoli, il sostituto Buffon, tuttavia quell'errore incideva la partita come un bisturi nelle cosce bianconere. Subentrava il nervosismo in una squadra poco abituata ad andare sotto. La sensazione

di impotenza acuita il disagio. Non c'erano spazi verso Kahn, mentre il raddoppio di Demichelis al 39' evidenziava il malessere juventino: angolo Deisler. Trezeguet, che nelle aree avversarie non manca un colpo di testa, nella propria si perdeva, fermo come un garofano ad assistere alla deviazione facile di Demichelis. Non bastavano le trasformazioni della ripresa, Chiellini al posto di Blasi e Zambrotta a destra. Né faceva miracoli l'ingresso di Del Piero sulla fascia, destra: dal tridente (più Nedved)

Si conclude nello stadio dove si aprirà il Mondiale il ciclo di vittorie (nove). Nessuno si è salvato nella notte senza Vieira. Magath fa sua la sfida impostando la gara tutta sul piano fisico

non fluivano grandi occasioni da gol e Kahn si impegnava nella parata migliore solo su una punizione di Alex. C'erano nuovi rischi in difesa, Abbiati negava per due volte il gol a Makay e una volta a Chiellini, autore di una svirgolata da autogol leggendaria. Poi il finale: il colpo di testa di Emerson, l'unico a salvarsi, diventava un assist per la deviazione in rete di Ibrahimovic e una punizione di Nedved in pieno recupero a cercare il pareggio. La Juve tornata Juve. Troppo tardi.

le pagelle  
**Del Piero entra ma non incide**  
Clamoroso errore ■ valutazione sul diagonale, tutt'altro che irresistibile. ■ Deisler. Tecnicamente si definisce papera. Pensare che le punizioni di Ballack e Makay gli avevano allenato i riflessi e sullo stesso olandese compie un mezzo miracolo.  
**BLASI 5** I frequenti retropassaggi ad Abbiati rivelano un disagio profondo. Per nulla propositivo, incoraggia le discese di Zé Roberto (1' st Chiellini 5: si segnala soprattutto per un rinvio svirgolato sul quale Abbiati evita l'autogol).  
Scomposto e spesso in ritardo su Santa Cruz. Deve aggiustarsi con la maniera forte.  
**CANNARARO 5** Fatica a prendere le misure di Makay, che in avvio anticipa oltre l'ammissibile. Una serata di grande sofferenza.  
**ZAMBROTTA 5** La coperta è corta e lui preoccuparsi esclusivamente della fase difensiva. Con pessimi risultati, visto che Deisler trova il corridoio per battere a rete.  
**CAMORANESI 5,5** Frizzante nel finale del primo tempo ma impiega una buona mezz'ora per entrare in partita, e in quella mezz'ora induce Capello a gesti di visiva disapprovazione, tant'è svagato e approssimativo (dal 1' st Del Piero 5: invocato dai tifosi come il delfino della patria, si presenta con una punizione centrale controllata da Kahn. Unico acuto).  
**EMERSON 6** Con Vieira a Torino e Giannichedda al fianco, avrebbe licenza di offendere. Ci prova, dimostrandosi il più lucido, anche se non è semplice avanzare il baricentro della squadra vista l'aggressività dei tedeschi.  
**GIANNICHEDDA 5** Incrocia spesso le traiettorie di Ballack, che un'altra marcia, tende a farsi tagliare fuori il gioco.  
**NEDVED 5,5** Procura il primo brivido Bayern con un sinistro a fil di palo, nell'unica vera occasione in riesce a incassare nelle retrovie tedesche. Pizzicato tra Sagnol e Deisler, non trova varchi utili. Semmai una punizione in extremis sulla quale Kahn si salva con qualche patema.  
**TREZEGUET 4,5** Innocuo nell'area del Bayern, deluso nella propria. Dove perde Demichelis, permettendogli di battere Abbiati in perfetta solitudine (dal 21' st Mutu 5: contributo impalpabile).  
**IBRAHIMOVIC 5,5** Non sappiamo se sia il ginocchio a frenarlo, o i compagni. Propenderemo per la seconda ipotesi, vista la costanza con cui rincula per appiattare qualche pallone giocabile. Il gol è premio alla mano.  
**CAPELLO 5,5** Che la Juve sarebbe caduta, prima o poi, lo immaginava anche lui. Non gli sarà piaciuto il modo. Persino i tre cambi si sono rivelati un palliativo.  
**BAYERN MONACO, Ballack (6)** alterna luci e ombre. Utile il lavoro in copertura di Demichelis (7), con il valore aggiunto del gol che chiude il partita. Kahn (6,5), già decisivo su Emerson, nell'ultimissimo minuto allontana lo spettro del pareggio. Efficace la spinta di Sagnol (7). Zé Roberto (5,5) e Deisler (7).  
[g. bof.]

**DOPOPARTITA IL TECNICO PERÒ RECRIMINA SUL GOL: «L'ARBITRO HA TOCCATO INVOLONTARIAMENTE LA PALLA PASSANDOLA AI TEDESCHI»**

## Capello: «Ci hanno dato una lezione»

spogliatoio GUIDO BOFFO

inviato a MONACO

La prima sconfitta brucia. Ma questa brucia due volte, perché costringe la Juve a inseguire nel girone di Champions, la competizione cui tiene di più. Altro che qualificazione virtuale. «È stata una lezione, cerchiamo di farne tesoro in del match di ritorno» dice Capello, poco propenso a cercare alibi per la prova della squadra. E' mancata la reazione nella ripresa, il gol di Ibrahimovic è arrivato troppo tardi. Sconfitta meritata perché il Bayern è dimostrato molto più compatto e determinato di noi. Non ci siamo espressi facciamo normalmente. Ma non è stato un problema di concentrazione, più che altro abbiamo sofferto sul piano fisico. Perché? Non è il fisico, è nemmeno dimentico che ho avuto i giocatori a disposizione giovedì... Il perché, dunque, chiedetelo alle Nazionali. Il tecnico difende Abbiati: «La palla si è abbassata in modo incredibile, Christian non è riuscito a intervenire. Comunque tutto è partito da un tocco dell'arbitro, che aveva intercettato un nostro passaggio dando la palla ai tedeschi».

Fatalista il portiere: «Prima o poi doveva accadere, peccato sia successo proprio stasera. Non cerco scuse, non l'ho mai fatto nella mia carriera. Ho sbagliato, tutto qui. Per il resto, credo di aver disputato una buona partita. Sono freddo di carattere, non mi lascio condizionare. Le cose sono andate molto meglio in attacco. E' vero, qualcosa non funzionava, una totalmente negativa - è l'analisi di Trezeguet. Ma a questa competizione teniamo maledettamente, non voglio nemmeno pensare che la qualificazione sia a rischio».



Zlatan Ibrahimovic, gol importante

C'è anche il procuratore di Ibrahimovic, all'Allianz Arena. Mino Raiola incrocia Moggi, con il quale ha un rapporto preferenziale, e parla a lungo con l'attaccante svedese. «Non di contratto. Quando di mezzo c'è un campione, non sono abituato a correre dietro alle squadre, io. Nemmeno alle grandi squadre come la Juventus. Sarà, ma i messaggi lanciati da Ibra alla vigilia sono inequivocabili: è scadenza del 2008, vorrebbe rinnovare sino al 2010. Il problema sono i soldi. Zlatan, che cosa, le ha detto col cuore. La verità è che la Juve non ci ha mai chiamato e noi un contratto lo abbiamo, abbiamo uno stipendio e andiamo avanti per la strada. Il tono è di chi sa dove porta la strada, a giugno 2007, quando i bianconeri perderanno lo scudo della Fifa: a partire dalla sessione di mercato successiva lo svedese potrà svincolarsi unilateralmente dentro indennizzo».

Noi siamo tranquilli, le norme Fifa agevolano i giocatori che vogliono andarsene. E Ibra alla Juve si trova a meraviglia: ci confida Moggi. Ma il dg non ignora che su Ibra sono pronti ad avventurarsi gli Abramovich e i Perez di turno. L'unica contromisura è il prolungamento.

**AL FRIULI LA SQUADRA DI COSMI EVITA LA SCONFITTA A 4' DAL TERMINE GRAZIE A DI NATALE APPENA ENTRATO**

## Udinese, prima il pareggio poi gli insulti

La punta segna poi corre verso la panchina urlando «Dedicato a te, bastardo» Cosmi tuona: «Ora basta»

Andrea Iolme

UDINESE

Una coda velenosa per quella che poteva essere la partita della svolta nella stagione dell'Udinese e in Champions. Allo sfortunato autogol di Felipe, che aveva portato in vantaggio il Werder, Cosmi ha risposto con una serie di avvicendamenti che hanno provocato la reazione sfrecciata di Di Michele, al momento

della sostituzione con Barreto, e soprattutto le sgradevoli parole di Di Natale, che per festeggiare il gol del pareggio arrivato in extremis ha «dedicato» la rete al proprio allenatore dandogli del «bastardo», come si è visto chiaramente in tv su Sky Sport. Decisa e per nulla diplomatica la reazione di Cosmi, che malgrado le scuse televisive del suo bomber (che si dispiace, ho sbagliato. Non mi era mai successa una cosa simile, chiedo scusa ha detto Di Natale) ha risposto per le rime ai giocatori. «Per fortuna faccio l'allenatore e non sono Crespi - ha detto il tecnico - Devo prendere decisioni, fare scelte e cerco anche di entrare nella psicologia dei giocatori. Vorrei dire che non lo farò più. Non mi era mai capitato di sentirmi apostrofare co-

si è mai più succederà. Ho parlato con tutti i giocatori e posso assicurare che non si ripeterà, anche perché con me, chi non si diverte, non gioca più. Non voglio vedere facce tristi: stanno a casa. Poi intervenga Campana e mi accuserà di mobbing, ma io chiedo rispetto. E giusto difendere i diritti dei giocatori, ma hanno anche dei doveri».

Il primo pareggio stagionale dell'Udinese era arrivato contro un Werder che ha avuto il solo merito di crederci un po' di più, visto che i bianconeri hanno aspettato troppo per esprimere il loro potenziale offensivo. Se il risultato è giusto, considerando il computo totale delle occasioni, i bianconeri hanno perso una ghiotta opportunità di mettere un'ipoteca sul passaggio del turno. E tra due settimane a Brema dovranno soffrire parecchio, anche se Cosmi non ne è convinto. Werder veloce in avvio di partita, ma pochi pericoli per i friulani: al 4' Valdez cerca di infilarsi su un retropassaggio di Sensi e 2' dopo il suo contropiede viene bloccato da Felipe. L'Udinese l'idea di poter controllare e al 33' arriva la prima vera azione gol, con Muntari che lancia splendidamente Di Michele: deboli i due destri. Cinque minuti più tardi è la sinistra a sprecare un'occasione. Allo scadere i tedeschi vanno alla pari nel canto delle occasioni: Micoud approfitta di una palla persa da Barreto per scheggiare il palo.

Nella ripresa le cose non cambiano molto, con l'Udinese attendista e pronta a sfruttare gli spazi aperti. Al 19', su una delle tante mischie in area bianconera, arriva il gol degli ospiti: punizione dalle tre quarti di Schulz. Felipe salta più alto di tutti ma di testa manda il pallone alla spalla di De Sanctis. Un altro errore di gioventù del difensore brasiliano, dopo il lascio che a Barcellona aveva liberato Messi e la golista



Antonio Di Natale, prima stagione all'Udinese, ha segnato allo scadere il pareggio nel match casalingo contro i tedeschi del Werder Brema

castalana. L'Udinese capisce che è il momento di darsi una scrollata: passano 2' e va vicino al pareggio con Barreto, che trova sulla propria strada il gigante Reinkens. Al 25' il portiere si supera, intervenendo prima su Muntari e poi, sulla ribattuta, ancora su Barreto. Dopo aver rischiato di prendere la seconda sberla su colpo di testa di Baumann, Cosmi decide di sparare tutte le cartucce a disposizione, inserendo Di Natale o Mauri. I risultati si vedono e al 41' Di Natale è bravo a inserirsi in un passaggio Mauri e anticipare Reinkens. Molto a sfuggire la sua rabbia su Cosmi, che ribatte la sua prontezza: «Prima la squadra, la società e i tifosi, poi le esigenze dei singoli giocatori. Vedremo in settimana».

UDINESE (3-5-2)	1
De Sanctis 6; Bertotto 6; Sensi 6,5; Felipe 5; Zeno 5,5 (31' st Maurizio 6,5); Pizzi 6 (31' st Di Natale 7); Ohodo 6; Muntari 6,5; Candela 6; Di Michele 5,5 (13' st Barreto 6,5).	
AR.: Cosmi 6.	
Arbitro: Temnik (Ck) 6.	
Uti: st 19' Felipe autogol 41' Di Natale.	
Ammoniti: Valdez, Pizzi, Micoud, Iaquinta.	
Spectatori: 22 mila circa.	

W. BREMA (4-4-2)	1
Reinkens 7; Omoiyoye 6,5; Andriessen 5,5; Naldo 6; Schulz 6; Frings 6; Micoud 6; Baumann 6,5; Baumann 6,5; Valdez 5,5 (39' st Hunt 5); Klose 5.	
AR.: Schaal 6.	
Arbitro: Temnik (Ck) 6.	
Uti: st 19' Felipe autogol 41' Di Natale.	
Ammoniti: Valdez, Pizzi, Micoud, Iaquinta.	
Spectatori: 22 mila circa.	



CHAMPIONS LA SQUADRA ■ MANCINI ESPORTA IL CONTROVERSO CASO DEL BRASILIANO IN PORTOGALLO

# Inter, per fortuna si gioca

## Facchetti smentisce Moratti su Adriano. E stasera c'è il Porto

Fabio Vergnano

Inviato a PORTO

Un'equipe che a volte si trasforma in mandorlo. Questa è l'Inter e non serve il caso Adriano (ieri il chiarimento con i compagni) per capire che qui tutti parlano, ma a quanto non parlano fra di loro. Con un minimo di dialogo si eviterebbero smentite quotidiane e non ci sarebbe ogni giorno un colpo di scena. Il tutto contro tutto è l'attività più praticata dai dirigenti e da quanti si arroghano il diritto di sapere sempre vanno le cose. Società gioielleria che lascia filtrare spifferi di ogni genere, che non sa risolvere lontano dal mondo esterno né i problemi di giornata, né le questioni più importanti. C'è sempre chi parla l'amico con l'amico dell'amico. Servirebbe un garante della privacy. Un Moggi, tanto per fare un nome.

Ma c'è poco da fare: il primo che dà fuoco alle polveri è proprio Massimo Moratti. Parla sempre e dovunque. Così sul 17 Adriano lunedì ha detto: «Nessun problema, aveva il mio permesso per ritornare in ritardo. Senza specificare la scadenza. Poteva finire così. Ma l'Inter ha pure un presidente che si chiama Giacinto Facchetti, anche se in troppi se ne dimenticano, giocatori per primi, e lo scavalcano andando a chiedere udienza direttamente al patron. Una delle tante situazioni

Inter	
(4-3-3)	(4-4-2)
99 VITOR DAIA	JULIO CESAR
12 BOSIGNA	CORDEIRA
3 RICARDO COSTA	SAMUEL
4 PEDRO EMANUEL	MATERAZZI
21 CESAR PEREIRA	FAVALLI
BLUCHO GONZALEZ	FIGO
6 OLSON	CAMBRASSO
20 DIEGO VERON	
7 QUARESMIA	SOLARI
8 MCCARTHY	RECCHA
17 JORGINHO	CRUZ
Arbitro: IVANOV (Russia)	
31 PAULO RIBEIRO	TOLDO
27 ALAN	BURDISO
39 HUGO ALMEIDA	WOME
18 PAOLO ASSUNCAO	ZE MARIA
14 PEPE	PIZARRO
35 GECH	C. ZANETTI
25 IVANILDO	ADRIANO
A.L.: ADRIANSE A.L.: MANCINI	



Il presidente Facchetti

Una polemica tira l'altra  
nerazzurri senza pace  
Anche Materazzi contro  
il fenomeno e persino  
Cassano diventa un caso

anomale di una società che normale ha davvero poco. Per esempio, ha un addetto alla sicurezza che ha convinto Moratti a elargirgli 500 mila euro di stipendio.

Ieri Facchetti, approfittando dell'assenza del suo datore, ha lavorato a ritroso. Oport solo oggi poche ore prima della partita, ha potuto parlare da numero uno della società, met-

tendo a segno un piccolo golpe dialettico.

Peccato che, cercando di ritrovare una parvenza di normalità, abbia smentito Moratti: «Il caso Adriano è chiuso. Ma serve una precisazione: il giocatore non si è automultato, ha soltanto accettato senza problemi la multa che la società aveva deciso di dargli. Ma allora perché multare il brasiliano se era

tutto sotto controllo come sostiene Moratti? In attesa che oggi il papà di questa famiglia di anarchici dica che non c'è nessuna multa, e si riparte un altro giro di valzer, si continua a dire tutto e il contrario di tutto, in un folle corsa a smentirsi l'uno con l'altro.

Non finisce qui. Il botta e risposta di giornata riguarda il mercato. Mancini ha parlato di Cassano dicendo: «Il giocatore piace anche a noi. A gennaio potremmo prenderlo». La stessa domanda sul romanista rivolta a Facchetti da un settimanale sportivo ha ottenuto questa risposta: «Cassano ci interesserebbe, non a gennaio, ma a giugno. Perché spendere 15 milioni, quando a fine stagione sarà libero a parametro zero? In ogni caso ci sarebbero tanti aspetti da valutare a cominciare dalle richieste economiche del giocatore». Giacinto Magno, come lo soprannominano Giovanni Arpino, avrebbe un forte desiderio di normalità, ma anche lui naviga a vista in un mondo in cui tutti hanno perso da tempo la bussola. E, purtroppo per loro, anche tanti scudetti. Ammirevole l'impresa da kamikaze di Facchetti che, essendo uomo di campo, temendo il peggio, ha provato a riportare l'interesse sulla partita di stasera: «Vogliamo vincere per archiviare la qualificazione e pensare per i prossimi mesi soltanto al campionato. In questo momento abbiamo la forte ne-



Un buffetto di Massimo Moratti, patron nerazzurro, al brasiliano Adriano durante un allenamento

cessità di concentrarci solo sul Porto.

Giacinto ha tentato di andare in marcia sulla polemica con la stessa grinta con cui faceva il terzino. Tuttavia non ha avuto il successo sperato. L'Inter è come una vecchia vasca da bagno: tiri una falla e subito se ne apre un'altra. Così mentre Adriano poltriva nell'ultima fila dell'e-

diretta in Portogallo, Materazzi gli impartiva un'altra lezione di vita: «Lui è giovane, io ho 33 anni e posso permettermi di dirgli che come uomo deve ancora crescere».

Intanto, è Moratti che oggi non chiede un'inversione di rotta, stasera contro il Porto Adriano partirà panchina. Quattro giorni fermo: un mini allenamento sembrano pochi a

Mancini. Che, comunque, mantiene il mistero. «In ogni caso la vicenda non condizionerà la mia scelta» ha precisato il Mancini. Al suo posto Cruz, in coppia con Recoba. Previsto il rientro di Figo. Il Porto è a quota zero in classifica. Adrianse è un tecnico con la valigia pronta. Partita da tutto è possibile. Quindi, partita da Inter.

MILAN SOTTO PRESSIONE MA A RISCHIARE ■ PIÙ È IL TECNICO OLANDESE

# Ancelotti attacca i resti del Psv

## Hiddink è stato costretto a vendere i migliori

Mino Sormani

MILANO

Partita di confine. Milan-Psv Eindhoven. Anticipa quello che sarà in chiave nazionale (Olanda-Italia, amichevole il 12 novembre), rammentando quello che è stato, la semifinale dell'ultima Champions League. Si ricomincia da un 2-0 troppo generoso e da un 1-3 che segnerà l'inizio fine rossoneri. Era il 4 maggio: domenica dopo la Juventus avrebbe profanato San Siro; e il 25, a Istanbul, il Liverpool avrebbe completato l'opera. Il Milan è più o meno lo stesso. Ambrosini, l'eroe di Eindhoven, Nesta, infortunato, Gilardino, che il turnover spingerà addirittura in tribuna. Il Psv no, ha cambiato molto, costretto da un bilancio che non ha, alle spalle, nessun Berlusconi. Via le zanzare coreane Lee e Park, vin Bouma, Van Bommel e quel Vogel, svizzero, che ha scelto proprio il Diavolo; titolare a Cagliari, ma panchina. Non è Pirlò, ma l'elemento che geometricamente, e con altri attrezzi, può surrogarlo.

Carlo Ancelotti, Guus Hiddink. Giocheranno a scacchi, come sempre. Sono entrambi ex centrocampisti.

SABATO ESORDIO DI LUSO: C'È IL DERBY CON L'INTER

### Il terzo alla corte di Christian, pulcino

MILANO. La terza generazione dei Maldini è entrata ufficialmente nella storia del Milan e nel libro record del calcio italiano. Dopo Cesare e Paolo è arrivato anche Christian, nato il 14 giugno 1996, primogenito dell'attuale capitano milanista, che ieri mattina nella sede Turati, accompagnato

dalla mamma, Adriana Fossa, sotto gli occhi di un emozionatissimo nonno Cesare ha firmato il suo primo cartellino ed è stato inserito nel «pulsino rossoneri». Per il nuovo arrivato esordio di lusso: sabato, prima giornata del campionato di categoria, derby con l'Inter.

stimo a si temono. Carlo, figlio di Sechi, difensista di vocazione e attaccante per scelta azzurrina (due punte, sempre). Guus, cittadino del mondo, pragmatico rielaboratore del calcio totale, una Coppa dei Campioni vinta, nel 1998, con cinque pareggi di fila, dai quarti all'epilogo di Stoccarda. Mentre Ancelotti allenava «la metà» Milan, metà, senso che Palazzo Chigi vigila sempre promuroso sulle sue mosse, Hiddink pilota addirittura due

squadre, il Psv e l'Australia, attesa, il 12 novembre, dal primo dei due spareggi mondiali con l'Uruguay di Alvaro Recoba e Marcelo Zalayeta.

Al di là delle pennellate di colore, la sfida nasce assai più sbilanciata delle contese primaverili. E proprio questo è il chiodo che batte Ancelotti: «Vero, hanno perso fior di giocatori. Lo spirito, però, è rimasto tale quale. Guus è sottovalutato. La vittoria di Cagliari non lo ha lasciato di buon

**ALLENATORI A CONFRONTO**

**CARLO ANCELOTTI**  
(nato il 10 giugno 1959)

Reggiana (serie B), Parma, Juventus, Milan (dal 2001)

1 scudetto, 1 Supercoppa di Lega, 1 Coppa Italia, 1 Champions League, 1 Supercoppa d'Europa, tutti col Milan; 1 promozione dalla B alla A.

**GUUS HIDDINK**  
(nato il 8 novembre 1946)

Psv Eindhoven, Fenerbahce, Valencia, Real Madrid, Betis Siviglia, Psv Eindhoven (dal 2002)

3 scudetti, 4 coppe d'Olanda, 1 Supercoppa d'Olanda, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa Intercontinentale, tutti col Psv Eindhoven

ct dell'Olanda (eliminata ai quarti degli Europei 1996; quarta ai Mondiali 1998), della Corea del Sud (quarta ai Mondiali 2002) e, oggi, dell'Australia, degli spareggi mondiali con l'Uruguay.

Per l'ennesima volta Sheva cambia partner: c'è Vieri suo fianco Olandese tre punte «Conta il risultato lo show viene dopo»

umore, anzi: «Il turnover deve servire a stimolare tutti allo stesso modo. Ciò premesso, Shevchenko e Gilardino sono lontani da un'approzzabile intesa; e dalla squadra, più in generale, mi aspetto progressi nella qualità del gioco e nella velocità della manovra. Gli olandesi - che, fra parentesi, sfruttano molto bene le fasce - costituiranno un test probante. Pane al pane: il Milan di domenica non basta».

Quanto alla formazione, Sheva

avrà per l'ennesima volta un partner diverso: esce Gilardino e rientra Vieri, esentato dalla «gita» in Sardegna. Lavori in corso sull'out sinistro: davanti a Kaladze, Seedorf ha vinto il ballottaggio con Jankulovski, fresco di recupero da infortunio grave (caviglia fratturata), e reduce dal mini-toraggio del San'Elia. In cabina di regia, Pirlò, «Qualcosa che non funziona nel Psv, l'ho scoperto - sorride il tecnico - sono piccoli difetti, ma nel calcio, spesso, è

Milan Psv E.	
(4-3-1-2)	(4-3-1-2)
1	DEA GOMES
2	CARL GOMES
3	STAN LAMEY
4	MALDINI ALEX
5	GATTUSO AFELAY
6	PIRO CECU
7	SEEDORF SIMONS
8	KARAK BEALEY
9	SHEVCHENKO ROBERT
10	VIERI FARFAN
11	ARBITRO: PLAUTZ (Austria)
12	KALAC ZOETEBIER
13	COSTACURTA ADDO
14	SERGIUHO TER HOIST
15	JANKULOVSKI
16	VOGEL
17	RUI COSTA ISMAIL
18	F. IZZAGHI SIBON
19	A.L.: ANCELOTTI A.L.: HIDDINK

proprio le piccole sfumature a decidere». Hiddink dovrà fare a meno di Vennegoor of Hesselink, il suo toro, espulso nella tana del Fenerbahce in capo a un tonfo senza scusanti (3-0). Qualche dubbio anche su Farfan. Ciononostante, dimpiogherò i punte. Crepi l'avanzata. E se non daremo spettacolo come l'altra volta, pazienza. Precedenza al risultato. Abbiamo rivoluzionato la squadra ma la squadra rimane competitiva, giovane e veloce com'è. Nessun dubbio che il Milan ci sia superiore. Penso a Gilardino, attaccante di valore europeo. A Guus piace sfidare il destino. Più le condizioni, più si eccita. E questo caso, più impari così si muore.

GLI OTTO

GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C		GIRONE D		GIRONE E		GIRONE F		GIRONE G		GIRONE H	
PRIMA FASE		PRIMA FASE		PRIMA FASE		PRIMA FASE		PRIMA FASE		PRIMA FASE		PRIMA FASE		PRIMA FASE	
0-1	Rapid Vienna-Bayern Monaco	1-1	Sparta Praga-Ajax	3-0	Udinese-Panathinaikos	1-0	Villarreal-Manchester Utd	3-1	Milano-Fenerbahce	3-0	Lione-Real Madrid	1-0	Chelsea-Anderlecht	3-2	Glasgow Rangers-Porto
1-2	Bruges-Juventus	2-1	Arsenal-Thoune	0-2	Werder Bremen-Barcellona	1-0	Benfica-Lille	1-0	Psv Eindhoven-Schalke 04	1-3	Olympiakos-Rosenborg	1-2	Betis Siviglia-Liverpool	0-1	Bratislava-Inter
3-0	Juventus-Rapid Vienna	1-0	Thoune-Sparta Praga	4-1	Barcellona-Udinese	0-0	Lille-Villarreal	2-2	Schalke 04-Milano	0-1	Rosenborg-Lione	0-0	Liverpool-Chelsea	1-0	Inter-Glasgow Rangers
1-0	Bayern Monaco-Bruges	1-2	Ajax-Arsenal	2-1	Panathinaikos-Werder Bremen	2-1	Manchester Utd-Benfica	3-0	Bayern Monaco-Bruges	2-1	Real Madrid-Olympiakos	0-1	Anderlecht-Betis Siviglia	2-3	Porto-Bratislava
2-1	Bayern Monaco-Juventus	2-0	Ajax-Thoune	0-0	Panathinaikos-Barcellona	0-0	Manchester Utd-Lille	2-1	Bayern Monaco-Juventus	0-0	Real Madrid-Rosenborg	0-0	Anderlecht-Liverpool	0-0	Porto-Inter
0-1	Rapid Vienna-Bruges	0-2	Sparta Praga-Arsenal	1-1	Udinese-Werder Bremen	1-1	Villarreal-Benfica	1-1	Milano-PSV Eindhoven	0-0	Lione-Olympiakos	0-0	Chelsea-Betis Siviglia	0-0	Glasgow Rangers-Bratislava
OGGI		OGGI		OGGI		OGGI		OGGI		OGGI		OGGI		OGGI	





SERIE B NEL RECUPERO DELLA SECONDA GIORNATA PER LA SQUADRA DI CAIRO TERZO PAREGGIO CONSECUTIVO E DIFESA IMBATTUTA (EGUAGLIATO IL RECORD DI RADICE)

Le pagelle granata

Taibi decisivo  
Fantini fantasma

TORINO (4-4-2)	BARI (5-4-1)
Taibi 6,5; Nicola 6,5; Brevi 6,5; Doucou 6,5; Balestri 6,5; Rosina 6 (29' st De Sousa sv); Edu- sei 6,5; Ardito 6,5; Music 5,5 (37' st Vailati sv); Muzzi 5,5 (25' st Campo 6); Fantini 5.	Gillet 6,5; Briaschi 6,5; Esposito 6 (17' st Nicolucci 6); Sibillano 6,5; Bellavista 6,5; Mora 6,5 (21' st la Vista 6); Vantaggiato 6,5; Carnus 6,5; Scaglia 6,5; Santoruvo 6 (39' st Maah sv).

A.L.: De Biasi 6.

A.L.: Carboni 6,5.

Arbitro: Stefanini 5.

Ammoniti: Doucou, Sibillano, Briaschi. Spettatori: paganti 3295, incasso 45.785 euro; abbonati 19.010, quota 137.919 euro.

Roberto Condio  
TORINO

L'ultimo Toro capace di non segnare e di non subire gol per tre partite consecutive fu nel 1987 quello di Gigi Radice. Da ieri non è altro maestro granata degli 0-0 e si chiama Gianni De Biasi: dopo Bologna e Ternana, ha pareggiato senza reti anche con il Bari.

Tra di occhiali nel giro 9 giorni, che diventa poker se si considera anche il primo 0-0 stagionale, quello trovato in principio con il Crotone. Non è certo un'impressione: non un vanto, questa sterile paragrafo. Neppure una vergogna, per una squadra costruita in fretta e non evidente lacune in attacco. Ieri, però, il Toro ha perso un'altra dopo

Ignorato lo sgambetto in di Bellavista su Rosina (27' pt). Gillet salva il risultato due volte. Nel finale forcing pugliese

quella di Terni: un gol divorato da Fantini e ancor prima un rigore negato a Rosina. E allora è scontato vedere il banchiere mezzo vuoto: senza Stellone nemmeno in panchina, e ancora prima di vederlo non c'è stata l'uscita di 0-0 si perdono opportunità importanti. Conviene, però, dare un'occhiata anche all'altro banchiere, quello mezzo pieno: nonostante i problemi di un'avvicinamento difficilissimo, il nuovo Toro ieri è finalmente arrivato a giocare lo numero di partite della concorrenza (10) e dopo 8 risultati utili di fila la classifica lo vede 2°, sia pure in compagnia. Con, dalla sua parte, la sicurezza fornita dalla miglior difesa campionata: 3 gol incassati, ancora nessuno su azione e rete inviolata nelle prime 5 gare interne, exploit che si grava non riusciva dalla stagione 1955/1956, ovvero 50 anni fa.

Le ultime immagini che restano impresse negli occhi della gente granata, però, non sono quelle delle 5 vittorie che rendono così polposa la classifica. Pesano ancora questi tre 0-0 di fila, questo vago senso di impotenza nell'affrontare le munizioni difese avversarie (anche in 9) e coperto il Bari, ieri, questo vanto provare ogni soluzione possibile per ovvia-

Alessandro Rosina  
21 anni, prima stagione in serie B

granata sono senza gol da 24 minuti. Ma lo 0-0 col Bari vale il secondo posto

all'assenza dell'unico vero arista in organico, lo Stellone che sa difendere palla, fornire sponde, colpire di testa, forte.

Anche ieri De Biasi ha tentato un po' di tutto per guarire il mal di gol. E' partito con un 4-4-2 inedito, visto che di punta al fianco di Muzzi c'era Fantini. Poi, strada facendo, è anche passato al 4-3-3 con Rosina più avanzato a destra e la carriera Eduard-Ardito-Music in mezzo. Infine, nel vano forcing conclusivo ha giocato il carta del disperato: dentro tutti assieme, baby, dal 21enne Campo al 19enne Vailati, passando per il 20enne De Sousa. Tutti a spingere, con Fantini

unico sopravvissuto reparto d'offesa iniziale. Invano.

Perché proprio Fantini ha innallato la terza prova insufficiente consecutiva, perché il rientrato Music ha vinto l'oscar dell'impegno ma ha fatto più che altro confusione, perché tutti quei palloni lunghi (e spesso imprecisi) gettati avanti senza uno Stellone in grado di gestirli hanno fatto soltanto il gioco dell'incertissimo Bari.

Ma il Toro, persino questo Toro leggero e arruffato, anche ieri come a Terni qualche buona chance per uscire dal giro degli 0-0 se l'è creata. Innanzi tutto, il rigore ignorato al 21' dall'incerto Stefanini

che poteva cambiare la partita: santuoso aggancio Rosina al limite, sulla destra, e ingresso in frenata da uno sgambetto di Bellavista. Poi, dopo un gol giusto, annullato per fuorigioco a Fantini al 27', la deviazione distinta di piede di Gillet su Rosina del 39', in capo all'azione più bella della serata con assist di Eduard. E al 23' della ripresa, la clamorosa mangiata di Fantini, messo a tu per tu con Gillet da un lancio di Brevi sull'unica disattenzione della retroguardia barese.

Abbottonato ma sempre pronto a ripartire, il Bari ha subito spesso e volentieri partendo con Santoru-

unica vera punta. Ha ecceduto nelle perdite di tempo ma quando ne ha avuto modo è stato in grado di pungero confidando sullo sprint Vantaggiato e sulla spinta a sinistra di Mora e Scaglia. Come il Toro, ha reclamato un rigore: sandwich molto dubbio Balestri-Doucou su Vantaggiato a inizio ripresa. E Taibi ha dovuto sporcarsi i guanti solo due volte ma sulla schiacciata di testa di Vantaggiato al 33' e soprattutto sul tracollo di Scaglia al 33' st è stato decisivo. Come dire, che non è poi stato 0-0 così bugiardo. Sì, forse al Toro conviene vedere il banchiere mezzo pieno. Aspettando Stellone.

## Qualcuno gioca come se portasse spasso il cane

Gianpaolo Oliva

Un apologo, favoletta, un divertissement che si applica benissimo a Torino: tre uomini forti sono intenti, in una cava, a spaccare pietre. Passa uno sfaccendato (un gagli, si scriveva una volta) e chiede ai tre cosa stiano facendo. Spacco pietre, dice il primo, con tono serio, quasi scoccioso. «Io guadagno il pane per me e la mia famiglia», dice il secondo, fiero ma colloquiale. «Io faccio cattedrali», dice il terzo, indicando il cubo di granito che sta nascendo

sotto le sue picconate. Tutto il 1° tempo del Toro contro il Bari è ora spaccare pietre qualunque, ora assaggio di serio football professionale, una ricerca artistica di qualcosa di bello, di alto. Fra senso della fatica, senso dell'etica e senza dell'estetica, il Torino si è molto semplicemente scordato di fare gol al Bari, finendo anzi per dover essere salvato da Taibi che ora fa l'umile spaccapietra, ora il lavoratore pater familias, ora l'artistico angelo volatore.

E' presto per avanzare ipotesi psicologiche troppo spinte su una congrua che gioca insieme da

pochi giorni, anzi ha giocato insieme per poche ore. Ma non vorremmo che questo Toro si compiacesse del miracolo che sta insieme creando: vivendo, mostrando e dimostrando, recitando a sofferenza il diaframma di campo to e di rendimento tra il giocatore granata portando palla esegue una bella manovra e quello che portando palla porta a spasso il cane è sottile, ricorda quelli fra i tre spaccapietra. Edusai ieri ha fatto della serie manovra, Rosina meno, ha portato di più a spasso il cane, idem Fantini. Brevi ha costruito cattedrali, anche a se stesso.

Poi ci sono le solite cose: il rigore non ottenuto, il recupero difensivo estremo ma efficace dell'avversario, il fuorigioco che ama era proprio fuorigioco, ma la solita seconda partita che ogni squadra gioca e soffre, ma che il Toro gioca di più e soffre di più. C'è la stranezza martedì avanzato in il freddo sale e ad un certo punto nello stadio tutto c'è di fioreto, di espiazione. Il gol della vittoria rapinata e del 2° posto in solitudine non arriva e gli ultimi minuti pervasi di un forte senso di routine per finire il lavoro in qualche modo non indaga.

## La classifica

Mantova punti 24; Torino, Modena e Cesena 19; Triestina, Atalanta 18; Brescia, Verona 16; Bologna, 15; Crotone, Arezzo 14; Rimini, Piacenza 13; Pescara 11; Bari 10; Albinoletta, Vicenza, Avellino 8; Catanzaro 7; Cremonese, Ternana 6. Prossimo turno. Venerdì ore 20,45: Catania-Bologna; Cesena-Triestina. Sabato ore 16: Albinoletta-Pescara, Arezzo-Catanzaro. Avellino-Rimini, Brescia-Bari, Cremonese-Mantova, Crotone-Atalanta, Modena-Verona, Torino-Piacenza, Vicenza-Ternana.

Suoi gli ultimi due gol granata, due settimane fa ad Arezzo. Da allora, però, è sparito. Nemmeno il ruolo di spalla di Muzzi gli ridà sprint e verve. Avvio apatico, sull'onda delle esibizioni contro Bologna e Ternana. Poi, dopo il gol annullato per fuorigioco, ha una brevissima. E nella ripresa si divora un'occasione grande così.

BARI Doucou elimina il temuto bomber pugliese Santoruvo. Delude anche il (5,5), mentre hanno piedi mancini ispirati sia (ex Mora 6,5) che il torinese Scaglia (6,5). Ma il migliore è il tecnico Carboni (6,5), costruttore della gabbia anti-Torino. (r. con.)

VIOLENZA STADI NON ANCORA DECISE LE SANZIONI PER I BIANCONERI

## Ascoli: il giudice prende altro tempo Garrone invita Marassi la tifosa ferita

Custodia cautelare in carcere per il maggiorenne accusato di concorso in lesioni gravi. Il marito di Ambretta: giustizia

Guglielmo Buccheri  
ROMA

Le toghe del pallone sono chiuse in camera consiglio così, Ascoli, non sa ancora il verdetto solo nelle prossime ore se, e per quante giornate, i cancelli dello stadio Del Duca saranno chiusi per colpa del razzo della follia. Il giudice sportivo Maurizio Laudi, infatti, si è riservato la visione delle immagini a circuito chiuso prima di decidere eventuali sanzioni (la più probabile sembra quella di far giocare Ascoli-Udinese e Ascoli-Fiorentina in campo neutro o porte chiuse). In città, intanto, cresce la tensione nei confronti di E.M., il giovane sedicenne che continua a ripetere non perché ho tirato quel. Nei vicoli del

centro storico, gli ultras della curva ascolana sembrano non perdonare al figlio di una delle più note famiglie locali un gesto che potrebbe complicare i piani salvezza della squadra. Ora che la grande paura è passata (Ambretta Piergiovanni, la signora colpita dal razzo, ieri sera è stata dimessa dall'ospedale di Torano e trasferita a Fano per la degenza), si guarda, incrociando le dita, alla sentenza sportiva per capire il danno a cui dovrà andare incontro il club bianconero.

Se il tribunale del pallone non ha ancora il verdetto, dalla magistratura ordinaria arriva un primo risultato. Il sostituto procuratore della Repubblica di Ascoli, Adriano Crincoli, ha chiesto la custodia cautelare in carcere per Federico Specca, il diciottenne scensato in concorso con E.M. di porto abusivo di lanciazzari e lesioni gravi per il lancio del razzo. «Questa richiesta è molto strana», commenta Alessandro Angelozzi, avvocato del ragazzo, «visto che emersi ulteriori ele-

## Oggi il caso Obodo Trieste, cori impunite

MILANO. Serie A, squalificato per 2 giornate Blava (Palermo); per un turno: Coco (Livorno), Lucchini (Empoli), Pinardi (Lecce), Coppola (Messina), Vidigal e Obodo (Udinese). Per il friulano il giudice si riserva eventuali altre sanzioni dopo aver valutato le immagini televisive sull'episodio della bottiglia che ha colpito il barelliere a Siena. In serie B, 2 giornate di squalifica a Di Sole (Catanzaro). Un turno a Biasi (Verona), Gissi e Imbriani (Catanzaro), Mascara, Balocco e Cesar (Catania), Tamburini (Modena), Carotti e Dall'igna (Cremonese) e Carozzini (Arezzo). Il giudice ha deciso la non punibilità per la Triestina dopo che il rapporto dell'arbitro aveva evidenziato cori razzisti da parte di un gruppo di sostenitori fischianti da gran parte del pubblico.



La luce prodotta dal razzo sparato da E.M., minorenni famiglia facoltosa ascolana

menti rispetto a quando il pm ha chiesto per il mio assistito gli arresti domiciliari. Federico preciserà al gp di non aver sparato e che si trovava a distanza di qualche metro dall'amico. E' un ragazzo incensurato e che non appartiene a nessuna tifoseria. L'udienza di convalida dell'arresto di Federico Specca è in agenda per questa mattina: secondo quanto ha riferito E.M. agli investigatori, l'amico più grande lo aveva accompagnato nella casa del San Benedetto del Tronto per prendere il razzo, ma, al momento del colpo, è distante da lui. Secondo il mino-

renne, Specca è quel momento stava parlando con degli amici. «Non ho sentimenti» rancore verso nessuno, - così Paolo Del Bianco, marito della tifosa colpita dal razzo - se il perdono va bene, la giustizia è un'altra cosa e deve seguire il suo corso. E, poi, per perdonare una persona dovrei prima guardarla in faccia. Ieri, il patron della Sampdoria, Garrone, ha invitato Ambretta Piergiovanni allo stadio. «E' importante che superi lo choc e, per farlo, Marassi può essere il posto ideale visto il modo rispettoso con il quale i tifosi vivono la partita».

NOVITÀ ALLA DOPO IL GRAVE EPISODIO DOMENICA

## Basket sulle orme del caldo Biglietti nominali a Bologna

BOLOGNA

Anche il basket sulle orme del calcio riguardo le misure di sicurezza negli impianti sportivi. La Virtus Maxim Bologna, fra le più blasonate formazioni di A, ha deciso di adottare il biglietto nominale per gli incontri casalinghi nel PalaMalaguti Casalecchio di Reno. Per la Virtus è l'unica società di basket in Italia che si sia allineata alle nuove direttive previste per gli stadi dal decreto Pisanu.

«E' un passo molto importante nel processo di affermazione dei valori dello sport - ha commentato Claudio Sabatini, patron Virtus - Abbiamo assunto questa decisione dopo l'episodio del razzo lanciato da una curva all'altra dello stadio di Ascoli. Vogliamo così dare un segno e una risposta a tante critiche ricevute dal decreto Pisanu. Il pubblico del basket è tradizionalmente più corretto di quello del calcio, tuttavia ogni tanto anche da noi c'è qualche episodio di violenza. E' sempre meglio prevenire che

curare. Naturalmente per le squadre di basket non si tratta di un provvedimento obbligatorio: è solo un mezzo in più, non richiesto da alcuna normativa. Tuttavia spero che anche altri miei colleghi presidenti seguano il nostro esempio».

L'introduzione dei biglietti nominali, spiegato Sabatini, avverrà al più presto possibile, non appena cioè la società si sarà fornita degli strumenti necessari. Va segnalato che da quest'anno la Virtus - appena risalita nella massima serie dopo un breve purgatorio in Legadue in seguito al bilancio fallimentare della precedente gestione - ha già introdotto la novità delle foto sugli abbonamenti. Qualche tifoso, però, potrebbe non gradire quest'ultima iniziativa di Sabatini. «Chi non si adeguerà potrà anche restarsene a casa - ha detto drasticamente il patron della Virtus - Possiamo tranquillamente fare a meno di tifosi del genere. La sicurezza nello sport è cosa che non va assolutamente sottovalutata. (r. vib.)



## Il sottosegretario

«Con queste sanzioni sul doping rischiamo Olimpiadi dimezzate. I pro americani non possono venire in Italia pensando alle manette»

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

«I nostri giocatori sono puliti, però verranno alle Olimpiadi di Torino». Dave Fischer, direttore delle comunicazioni per Usa Hockey, risponde quasi con orgoglio all'intervista che il sottosegretario Mario Pescante ha rilasciato a «La Stampa». Poi aggiunge: «Stiamo saggiando la situazione e controlleremo bene la legge italiana sul doping, per essere sicuri che non metta a rischio persone innocenti. Ma non credo proprio che diventerà un motivo per saltare i Giochi». Usa Hockey è l'ente nazionale di governo di questo sport negli Stati Uniti, e quindi gestisce la squadra che andrà a Torino. Il doping è un tema caldo in America, perché persino il presidente Bush, ex proprietario dei Texas Rangers baseball, ha accusato i leader sportivi di non fare abbastanza per sradicarli. La National Hockey League, cioè la lega professionistica da cui verrà la maggior parte dei campioni della Nazionale Usa alle Olimpiadi, ha appena passato nuove regole che consentono un due a sorpresa per giocatore in una stagione: chi sgarra la prima volta verrà sospeso per venti partite, la seconda per sessanta, e alla terza sarà squalificato a vita. Quattro commissari parlamentari americani, però, stanno indagando il problema del doping. Il 15 settembre il Committee on Commerce Science and Transportation del Senato ha giudicato troppo morbide le disposizioni varate dalla Nhl.

La legge italiana manderebbe in prigione i vostri atleti, se fossero scoperti con sostanze vietate nel corpo. Che cosa ne pensate? «I nostri giocatori non praticano il doping e quindi non corrono rischi».

Siete proprio sicuri? «Nessuno può essere certo al cento per cento, ma non abbiamo mai avuto problemi di doping. Alle ultime Olimpiadi di Nagano e Salt Lake City tutti i nostri atleti hanno sempre passato i test».

I politici americani dicono che gli esami richiesti dalla Nhl non sono sufficienti a garantire la pulizia dell'hockey.

«Può darsi che abbiano ragione, non lo so. Ma per gli atleti olimpici valgono altre regole. Il Comitato Nazionale

REPLICA UFFICIALE DOPO L'INTERVISTA A «LA STAMPA»

# L'hockey Usa a Pescante «Siamo puliti» «Nulla da temere per Torino 2006»

può sottoporli a qualsiasi controllo in qualunque momento, e quindi siamo sicuri che porteremo a Torino soltanto giocatori puliti».

Quali giocatori formeranno la vostra Nazionale? «Ci saranno ventitré giocatori, tutti o quasi provenienti dal nostro campionato pro-

fessionistico. Il sottosegretario italiano allo Sport, Mario Pescante, dice che molti atleti americani potrebbero rinunciare alle Olimpiadi per non correre il rischio di rovinarsi la ricca carriera con un arresto. Ha torto?

«Questa è una bella domanda, per ora noi non abbiamo registrato fughe». Vorreste che la legge italiana fosse sospesa durante le Olimpiadi? «Dopo la vostra prima chiara della vostra normativa. Alcuni atleti ci marcano, d'accordo, ma altri in passato sono stati accusati di doping per

errori o sostanze vietate senza saperlo, attraverso farmaci o materiali non sospetti. Ecco, noi vogliamo che non ci sia il rischio di finire in prigione per uno sbaglio. Per il resto, gli atleti che porteremo a Torino saranno puliti e non avranno nulla da temere».



Gianfranco Kasper, presidente della Fis

SPORT INVERNALI IL PRESIDENTE FEDERALE CONTRARIO A REGOLE PIÙ MORBIDE: CHI BARA DEVE PAGARE

## Kasper: «La legge va bene così»

Stefano Mancini  
inviato a

«Paura dell'antidoping? Tanto vale ammettere di essere colpevoli». Gianfranco Kasper, presidente della Federazione internazionale dello sci, ammette il problema («l'Italia ha la legislazione più severa al mondo») ma esclude conseguenze pratiche su Torino 2006. «Gli atleti puliti» tutti, dice a margine del Forum Nordicum di Sestriere, convegno annuale di tecnici e dirigenti dello sci nordico.

Pescante non ne è così convinto: crede che la legge sarà cambiata? «Agli ultimi Mondiali neanche un caso di positività: bravi gli atleti o furbi gli stregoni?». Il test a sorpresa rappresenta un buon deterrente. Qualche atleta ogni tanto lo pizzichiamo: sciatori poco conosciuti, colpevoli per lo più di bravate e borse di marijuana. Ma ad Atene ho notato una cosa strana: i dopati provenivano quasi tutti dai Paesi meno sviluppati. Immagino che non ne faccia una questione classista... «Già, non vorrei che nei laboratori ricchi siano più bravi a mascherare gli illeciti. Ma è soltanto un sospetto».

Come reagirebbe a un caso Armstrong nello sci? «Direi che il colpo nostra: solo le Federazioni sanno a chi appartengono le provette di sangue. In genere i campioni vengono distrutti, ma in quel caso il sangue prelevato al Tour fu conservato per mettere a punto i test sull'epo. Che poi fu trovato».

Con quale risultato? «Trovarono parecchia epo». Parliamo di Olimpiadi: a che punto sono i lavori? «Voi italiani siete i re dell'improvvisazione: fate in tempo». L'allarme deficit? «In pochi giorni è salito da 16 a 70 milioni. Se il governo non interviene, rischiamo un buco nero».

«Capisco le preoccupazioni del ministro Storace, ma è evidente che la giustizia sportiva deve avere una sua autonomia a patto che non ci siano differenze tra i vari sport. È assurdo che un calciatore dopato prenda una squalifica di tre mesi mentre uno sciatore che ha assunto la stessa sostanza venga fermato per un anno e mezzo».

«Capisco le preoccupazioni del ministro Storace, ma è evidente che la giustizia sportiva deve avere una sua autonomia a patto che non ci siano differenze tra i vari sport. È assurdo che un calciatore dopato prenda una squalifica di tre mesi mentre uno sciatore che ha assunto la stessa sostanza venga fermato per un anno e mezzo».

## Inbreve

Ippica  
Le quote della Tris a Roma Capannelle

Nella Tris di ieri a Capannelle (galoppo), Piccolo Boy ha battuto Bonita Reina e Anselmo Chamber. Il vincitore è stato 14-2-10, la quota €1.039,13.

Tennis  
L'ex campione Tanner arrestato negli Usa

L'ex tennista Roscoe Tanner, vincitore degli Open di Australia '77 e finalista a Wimbledon '78, è stato arrestato nel Tennessee per mancata restituzione di un prestito. Gli arresti in passato per reati economici, Tanner è sotto procedimento giudiziario anche in Florida.

Ciclismo  
Operato Celestino Cunego in Giappone

Celestino, 31enne figura della Domina Vacanze, è stato operato ieri con successo a Bergamo al ginocchio sinistro per una microfrattura in seguito alla caduta nel Lombardia sabato. Damiano Cunego, 24enne della Lampre, chiuderà invece la stagione domenica nella Japan Cup.



Mirko Celestino, 31 anni, nato ad Albenga

Mexico '68  
Il doppio pugno alzato diventa una statua

Il pugno con guanto nero, alzato sul podio olimpico dagli sprinter americani Tommie Smith e John Carlos dopo l'oro e il bronzo nei 200 mt a Città del Messico '68, è diventata una statua, alta 7 mt, inaugurata alla San José State University, in California.

Pallanuoto  
Ecco i nuovi ct Melara e Maugeri

Presentati a Roma Paolo Melara e Marco Maugeri, i nuovi ct che hanno sostituito rispettivamente Pierluigi Formiconi alla guida del Settebello e Nando Pesci sulla panchina del Settebello. Obiettivo i Giochi di Peschino 2008, senza snobbare gli Europei di Budapest 2006.

Volley  
Champions, volano Bergamo e Treviso

Champions League (1ª giornata). Uomini: Sisley Tv-Durum (Ger) 3-2 (22-25, 19-25, 29-27, 25-22, 15-10); Lokomotiv Belgorod (Rus)-Emu Rpa 3-0 (33, 19, 21). Donne: Uralochka (Rus)-Foppapedretti Bg 0-3 (21, 16, 19); Despar Pg-Kalusz (Pol) 3-0 (23, 14, 16).

■ L'EX VIRTUS BOLOGNA, INGAGGIATO DA LIVORNO, STASERA RITROVA I «NEMICI» DELLA CLIMAMIO

## Abbio: l'Italia dovrebbe seguire il modello spagnolo. Spero che alla Fortitudo abbiano scordato il passato

intervista  
DOMENICO LATAGLIATA

Alessandro Abbio, dov'era in questi anni? «A Valencia e Granada, in Spagna. Per giocare a basket, ovvio. Poi, quest'estate, ho ricevuto l'offerta di Livorno e sono tornato felice. A 34 anni, di matarmi ancora alla prova in serie A». Alcuni tra i migliori italiani hanno fatto il percorso in Basile e Marconato hanno raggiunto Fucina a Barcellona, Pozzeco a Finito Mosca. Sorpreso? «Per nulla: hanno fatto bene».

ha vissuto una gran bella esperienza all'estero: rifarsi, anzi anticiparsi i tempi.

Perché l'Italia non riesce più a essere competitiva con le altre maggiori leghe europee?

«Credo si vada a cicli. Il basket è finito. Altrove hanno disponibilità economiche che noi non abbiamo. Ci sogniamo. Una grande squadra spagnola o una può pagare le sue stelle anche il cinquanta per cento in più rispetto a una rivale italiana. E le squadre di classifica propongono contratti mediamente superiori ai nostri del 20%. Quindi Basile e C. hanno fatto bene a emigrare?»

«Benissimo. Nel basket non girano gli stessi soldi del calcio. E una carriera finisce a 33-35 anni: o un certo punto della propria vita, uno sceglie l'offerta più vantaggiosa».

In Spagna si meglio solo perché si guadagna di più? «No. Il movimento cestistico è almeno due gradini più in alto di noi. Tanto per cominciare alla fine di ogni stagione c'è il punto interrogativo su quali squadre potranno iscriversi al campionato successivo. Dopo di che, si gioca in palazzetti splendidi. I prezzi dei biglietti più bassi dei nostri, la promozione dell'evento è continua e i mass media parlano di basket».

Si gioca oggi e domani

SERIE A (4ª giornata). Stasera (ore 20.30): Climamio Bo-Livorno; Viola Rc-Montepaschi Si. Domani (ore 20.30): Armani Mi-Roseto; Lottomatica Rm-Whirlpool Vg; Navigo, il Te-Senetton Iv; Air Av-Maxim Bg; Spaldiro Ud-Bipop Rg; Angelico B-Capisa Na; Upea Capo d'Orlando-Vertical Centbi. CLASSIFICA: Montepaschi e Whirlpool punti 6; Climamio, Armani Jeans, Vertical, Maxim, Capisa, Benetton e Viola 4; Angelico, Navigo, il Te, Livorno, Lottomatica, Upea, Spaldiro e Roseto 2; Bipop e Air 0.



Alessandro Picchioni Abbio

quasi come di calcio. Dunque sanno vendere. Il prodotto basket? «Le partite, oltre che sul canale nazionale, vengono trasmesse in diretta e in chiaro anche dalle tv regionali, che assieme alle società possono mettersi d'accordo».

sull'orario di inizio degli incontri e raggiungere così milioni di persone. In Italia, prima di Sky che rimane comunque a pagamento, si trasmetteva a malapena metà incontro a settimana».

Torniamo in Italia: la Lega vorrebbe allargare i sei il numero degli extracomunitari per ogni squadra. La sua idea? «Assurdo. Bisogna un freno a questa estrosità dilagante. Già così, con quattro extracomunitari, gli italiani giocano poco. Aggiungieteci i comunitari e i sudamericani con il nostro passaporto: le squadre non hanno più identità. Noi domenica abbiamo giocata contro Capo d'Orlando e io, ancora oggi, non ho capito quali fossero i loro italiani».

Uno sciopero? «Deciderà l'Associazione Giocatori, cioè il nostro sindacato. Il basket degli Anni 80, nel quale cresceva un'altra cosa: due stranieri per squadra, il resto erano italiani veri».

Che cosa si deve fare? «In campo ci deve andare il maggior numero di giocatori che potranno poi essere convocati in Nazionale. E i nostri giovani non devono essere martellati dagli arbitri: in Spagna, lo dico per esperienza, mi sono dovuto adattare al loro metro».

In questo turno infrasettimanale di campionato, lei da virtuosino gioca a Bologna contro i suoi «cugini» della Fortitudo. Che accoglienza si aspetta? «C'ho, al solito. Ma, rispetto a quando giocavamo i derby, non ci sarà in campo nessuno dei miei vecchi avversari. Il tempo comunque è passato anche per i tifosi Fortitudo: chissà, magari avranno anche dimenticato i miei trascorsi».

Uno sguardo al futuro: finirà la carriera a Livorno? «Quest'anno sono molto contento di giocare qui, poi chissà. Porto sempre Torino nel cuore: se avessi davvero una grande squadra, ci farei da coach».



Prendete un continente sterminato, poi cercate con la lente d'ingrandimento un'isoletta piccola piccola, giù in fondo, a 50 km da Melbourne ■ ■ ■ un passo dalla Tasmania. Trovato? Bene, quell'unico minuscolo si chiama Philip Island ed è un paradiso per tutti i sensi. Per chi ama la natura è il posto ideale, per chi ama le grandi passeggiate a due passi dall'Oceano puro. Per chi le gara di motociclismo, poi, è lo sposto più bello del mondo. Almeno ■ quello che dicono tutti i piloti del motociclistico. Perché correre nell'Isola di Filippo, su un circuito di una bellezza strigente, dà sensazioni particolari, impagabili.

Ed è qui che ■ ■ ■ scatti appunto domenica scorso tutti i piloti e le grandi aziende piemontesi guidate dalla Ascom di Vercelli. Tutti a tirare Roberto Rolfo, che per l'occasione si è comportato abbastanza bene nonostante quest'anno sia costretto a guidare una moto gommalata con pneumatici Dunlop, poco adatti e per nulla performanti per gare spinte come queste. Rolfo, che ha chiuso al 13° posto, è stato come sempre disponibilissimo con tutti gli invitati che hanno partecipato al programma all'«*Piemonte corre*». Nella sala Vip appositamente allestita, ha formato autografi, discusso con gli invitati, spiegato con dovizia di particolare ■ il ■ ■ ■ mondo, fatto di piloti matti e spericolati, capaci di raggiungere velocità impossibili fidandosi solo di due ruote.

Quanto alla gara, Rolfo ha spiegato così la sua domenica di sofferenza: «È stato uno dei weekend più difficili di questa stagione perché abbiamo avuto

**Principato di Lucedio**  
Si estende per circa 500 ettari all'interno di una riserva naturale nella provincia di Vercelli. Tutta la produzione di riso è portata a termine con metodi naturali e con procedure a basso impatto ambientale.  
[www.principatodilucedio.com](http://www.principatodilucedio.com)

**Enoteca di Gattinara e Terre del Nebbiolo**  
Inaugurata il 10 luglio 1999, è la decima Enoteca Regionale del Piemonte. La sede è in Villa Padolli, caratteristica costruzione del fine del secolo XIX, con una magnifica corte interna ombreggiata da un tiglio centenario. Promuove la conoscenza dei Vini locali, ■ accostamenti con la cucina tradizionale, sviluppa azioni di conservazione e documentazione degli aspetti culturali, storici, turistici della zona vitivinicola. [www.enotecaregionaledegattinara.it](http://www.enotecaregionaledegattinara.it)

**Sapori Piemontesi**  
È un progetto varato nel 1998, realizzato e curato ■ Confcooperative Fedagri, in collaborazione con la Regione Piemonte. Obiettivo del Progetto è sostenere e valorizzare le cooperative agricole e i loro consorzi migliorando la commercializzazione dei prodotti agroalimentari, lo sviluppo dell'agriturismo nelle ■ rurali. [www.saporipiemontesi.it](http://www.saporipiemontesi.it)

**Accademia del Riso**  
È un'associazione promossa dall'Ascom di Vercelli. Riunisce gli operatori enogastronomici e del settore del riso della provincia. L'obiettivo dell'Accademia del Riso è di unificare gli sforzi dei suoi associati nel riqualificare e promuovere la ristorazione, le tradizioni del vino e le risorse culturali e turistiche del territorio. L'obiettivo dell'Accademia del Riso è valorizzare sia la ristorazione che l'enogastronomia amalgamandoli nella ricchezza del territorio. [www.ascomvc.it](http://www.ascomvc.it)

**Azienda Agricola Lodigiana**  
Da tre generazioni le terre dell'Azienda Agricola Lodigiana sono coltivate dalla famiglia Eusebione, che si dedica con passione alla coltivazione del riso, curando in particolar modo la qualità del prodotto, sia sul campo che durante la trasformazione. I suoi prodotti sono assoggettati al sistema ■ autocontrollo HACCP, che garantiscono la provenienza e la tracciabilità del prodotto. [www.lodigiana.com](http://www.lodigiana.com)

**Valsesia Carni**  
Lo stabilimento Valsesia Carni in Romagnano Sesia si sviluppa su una superficie coperta di 3000 Mq. Gli allevamenti sono selezionati in modo da garantire la migliore qualità. Tutte le fasi di lavorazione vengono eseguite sotto ■ stretta sorveglianza ■ membri della famiglia Eusebionti affiancati da fidati dall'allevamento ■ banco di vendita filiera è garantita. [www.valsesiacarni.it](http://www.valsesiacarni.it)

un po' di difficoltà ■■ la messa a punto. Nella prima ■■ di prove libere mi ero trovato abbastanza bene, abbiamo poi sempre migliorato ma non siamo arrivati abbastanza preparati alla gara da poter girare con i migliori. La difficoltà più grossa ■■ stata gestire ■■ moto nei primi giri, con il pieno di benzina, facevo fatica a chiudere bens ■■ curve. Avevo trovato un buon ritmo quando un calo della gomma po ■■ mi ha impedito di finire la gara in una posizione migliore. In Turchia, domenica prossima, speriamo che con il caldo ■■ ■■ un ritmo migliore.

In chiusura ricordiamo che il Piemonte corre, che ■■ Phillip Island ha vissuto la ■■ decina tappe, ■■ modalità innovativa per fare promozione delle attività, dei servizi, dei prodotti del Piemonte: le imprese incontrano, ■■ contesto esclusivo del Vip Village al MotoGP, partner commerciali internazionali, distributori, rappresentanze italiane all'estero. Un'occasione per fidelizzare i rapporti commerciali già avviati e per comunicare nel mondo, ■■ fronte ■■ ■■ pubblico che ha ormai superato quello della Formula 1, la qualità e l'immagine vincente della propria azienda.

Prossime tappe saranno il GP di Turchia del 23 di ottobre e il GP conclusivo di Valencia. Il primo anno di "Il Piemonte corre" è dunque in chiusura, ma la stagione 2006 pare ormai essere il proseguimento naturale di un programma che ha saputo ■■ ■■ circa 150 marchi di altrettante aziende interessate all'internazionalizzazione: il Piemonte è capace di cor-  
rere [www.piemontecorre.it](http://www.piemontecorre.it)



## Sostenitori



**Autodomani**  
Autodomani proprietaria del marchio PROVA VC 001, fu fondata nel 1991 ■■■■ multimarche del settore automobilistico, sia per automobili che per pezzi ■■■■ ricambio. Conoscenza e stima nel campo ■■■■ vendita ■■■■ auto usate nell'area ■■■■ Vercelli, si ■■■■ sempre impegnata per crescere e per offrire una gamma più ampia di servizi al cliente. [www.autodomani.com](http://www.autodomani.com)

**Camera di Commercio - ASFIM**  
Attraverso l'Azienda speciale ASFIM, la Camera di Commercio ■■■■ Vercelli promuove il territorio ed i suoi prodotti, sviluppando relazioni nazionali ed internazionali attraverso partnership commerciali tra imprese italiane ed estere oltre che partecipando ad eventi e manifestazioni internazionali. [www.vc.camcom.it](http://www.vc.camcom.it)

**Legnoart**  
Ha sede ad Ormea, sul lago d'Orta. Fondata nel 1945, ■■■■ una delle aziende italiane più importanti ■■■■ settore degli oggetti di design per la casa, la cucina e la cantina. La maggior parte della collezione Legnoart è disegnata da Enrico Alberini, che dirige l'azienda. A Phillip Island esporta il suo arsenale di strumenti da cucina. [www.legnoart.it](http://www.legnoart.it)

**Uniko**  
E' una ditta giovane e pronta a soddisfare le esigenze di clienti in cerca di creatività e professionalità nel campo della comunicazione, della grafica, design, pubblicità, web, e siti dinamici. Attualmente collabora anche con agenzie specializzate in eventi e allestimenti fieristici. [www.uniko-web.com](http://www.uniko-web.com)

L'Ascom Vercelli ha deciso di promuovere il suo magnifico territorio nella magica terra dei canguri  
**Australia, il Monte Rosa ti sta aspettando**  
*«Il Piemonte corre» si è messo al servizio del turismo in Valsesia*

L'Associazione **Commercianti della Provincia ■ Vercelli**, realtà che conta più di 3.000 aziende associate seguita da 9 uffici sul territorio, promuove questo decimo appuntamento con "Il Piemonte corre". Lo fa scegliendo una precisa linea strategica: la promozione del territorio e dei ■■■ di incoming turistico. Ovvero: vado all'estero perché l'estero venga da me!

**Alpe ■ Mara**

La stazione sciistica è una delle prime in Piemonte ad essere attiva dal ■■■. Il successo è determinato dalla comodità di accesso, dalla varietà delle piste e dalla felice esposizione della quale si gode di un paesaggio maestoso. Obiettivo principale della società è rappresentato dal continuo miglioramento ■■■ qualità della vita della popolazione residente e dei turisti attraverso ■■■ sviluppo economico equilibrato garantendo ■■■ nei prezzi, sicurezza ed efficienza dei servizi.

[www.atlavallesavercelli.it](http://www.atlavallesavercelli.it)

**ATL Valsesia**  
 L'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica della Valsesia e del Vercellese, denominata Turismo Valsesia Vercelli, nasce nel 1997 in sostituzione della Agenzia Turistica Provinciale. Si tratta di un ente istituzionale a scopo di lucro, dipendente dall'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte, il cui compito principale è la promozione turistica del territorio vercellese e valsesiano a livello mondiale.

[www.atlvalsesiavercelli.it](http://www.atlvalsesiavercelli.it)

**Consip**  
 Il Consorzio Iniziative Piemontesi nasce con volontà di alcune realtà cooperative, operanti in vari settori d'intervento, di creare e presentare sul mercato uno strumento versatile e completo, capace di esperienze, risorse strumentali e professionalità diverse. Dal marketing all'editoria, dall'outsourcing alla promozione prodotto, dai servizi turistici ai progetti educativi, i consorzi-

ca ai servizi museali. consip@auxilium.org

**Lyskamm Viaggi**

Da anni organizza vacanze in montagna sul Massiccio del Monterosa, e ha l'esperienza necessaria per offrire una

■ unica e memorabile. ■

Lyskamm Viaggi crea pacchetti "all inclusive", misurati sulle esigenze di ognuno: dal pianificare il viaggio, ai trasferimenti, dal suggerire escursioni allo scegliere la migliore guida, al prenotare la prima lezione di sci e il maestro, alle escursioni su elicotteri.

[www.lyskammviaggi.com](http://www.lyskammviaggi.com)

**Monterosa 2000**

Monterosa 2000 è la società proprietaria degli impianti di risalita di Alagna Valsesia, nel comprensorio del Monte Rosa. È stata inaugurata nello scorso inverno l'impianto "Punifor" Pianalunga, Cimalegna e Passo del Salati. La città di Alagna sta lavorando attivamente per diventare una località di riferimento per la attività invernali.

anche in previsione dei giochi olimpici, che faranno da traino.  
[www.monterosa-ski.com](http://www.monterosa-ski.com)

**Valsesia**  
 Nasce nel 1987 dall'aggregazione di alcuni operatori turistici della Valsesia. Oggi conta oltre 60 soci la cui la capacità imprenditoriale e le idee innovative introdotte hanno permesso di creare un indotto turistico di tutto rispetto.  
[www.valsesia.it](http://www.valsesia.it)

**Imper Italia**  
 Nasce a Torino nel lontano 1936, con la produzione di idrofughi, sigillanti speciali ed emulsioni bituminose, destinati ad impermeabilizzare coperture, fondazioni, bacini idrici, canali, ed altre opere edilizie. La Imper Itaboa risponde quindi ad un bisogno, sempre crescente nel mercato, con la fabbricazione di prodotti speciali contro la corrosione delle grandi strutture d'acciaio (traffici, serbatoi, condotte forzate, grandi carpenterie).  
[www.imper.it](http://www.imper.it)

**MDE Bikes**  
Una manciata di biciclette all'anno, MTB di eccellenza, apprezzate dai riders di tutto il mondo e ovviamente dai team ufficiali del circuito agonistico. Un laboratorio ad Alpignano, molta esperienza prima di tutto ■ bikers, è una passione bruciante, divorante per due ruote ■ pedali ■ i punti cardinali di una produzione che non ha rivali per qualità, design, varietà nei modelli.  
[www.mdebikes.com](http://www.mdebikes.com)

**Service**  
È specializzata nella produzione ■ componenti in rame e alluminio per la conduzione di basse, medie e alte tensioni. Fornisce componenti per interruttori ad alta tensione, sbarre di conduzione per trazione ferroviaria e sbarre di conduzione per quadri di potenza. Lavorazioni per deformazione ed asportazione truciolo, brasatura, saldatura. Fornisce pezzi finiti ■ specifica del cliente, [whisky@arrested.com](mailto:whisky@arrested.com)

# Il Piemonte corre in Moto EP ... e la tua impresa?



PHILLIP ISLAND

 <a href="http://www.lognaart.it">www.lognaart.it</a>	 <a href="http://www.rimorsovichi.com">www.rimorsovichi.com</a>	 <a href="http://www.uniko-web.com">www.uniko-web.com</a>	 <a href="http://skcomve.it">skcomve.it</a>
 <a href="http://www.rebonditalia.co.uk.it">www.rebonditalia.co.uk.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.imper.it">www.imper.it</a>
 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.apro.it">www.apro.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>
 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>
 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>
 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>
 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>
 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>	 <a href="http://www.italianmotorcycles.it">www.italianmotorcycles.it</a>

È un progetto cofinanziato  
dalla Regione Piemonte e dall'Unione Europea

**Il Piemonte a Phillip Island con:**

## ASCOM

Società specializzata  
nella progettazione  
e nella costruzione  
di piste ciclabili  
e percorsi turistici

**011.5199.199**  
**info@piemontecorre.it**  
**www.piemontecorre.it**







# METROPOLIS

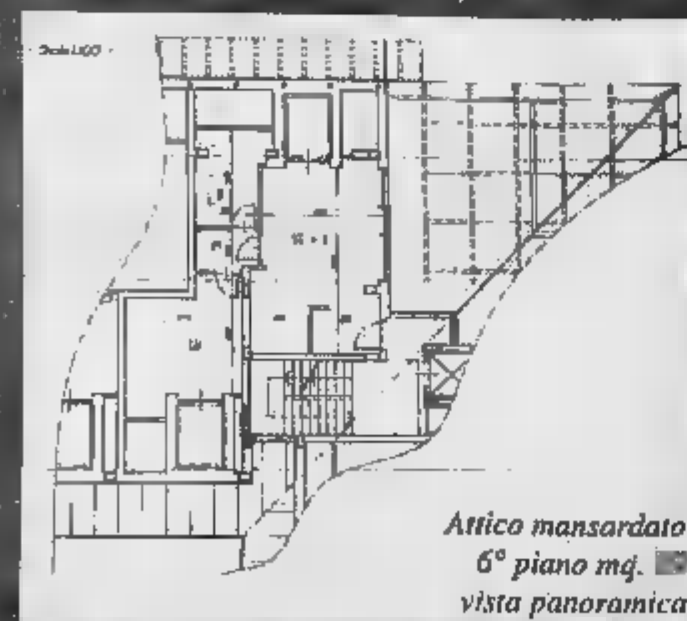
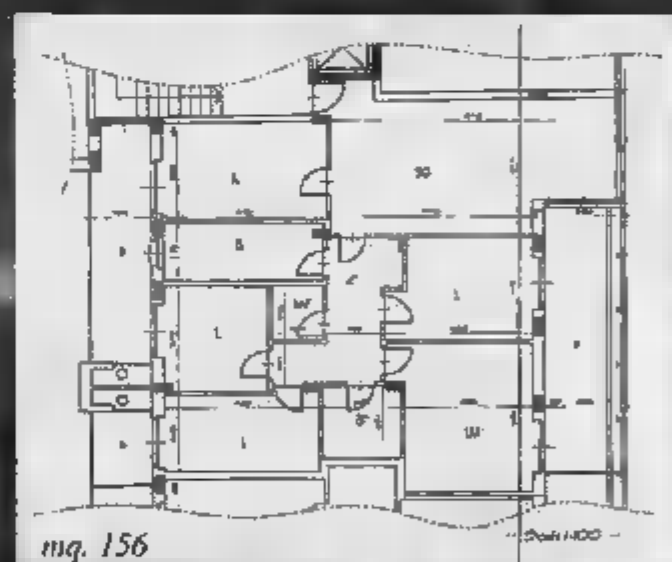
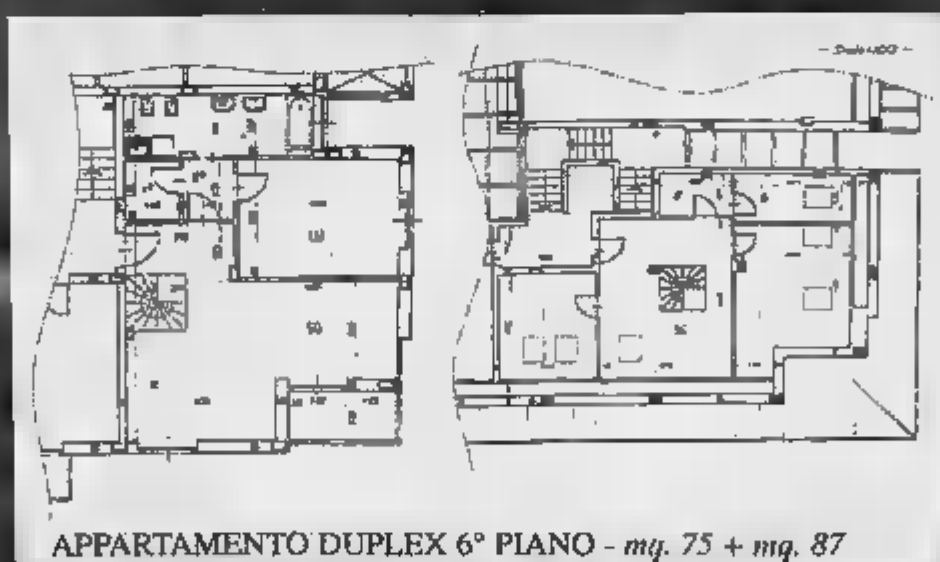
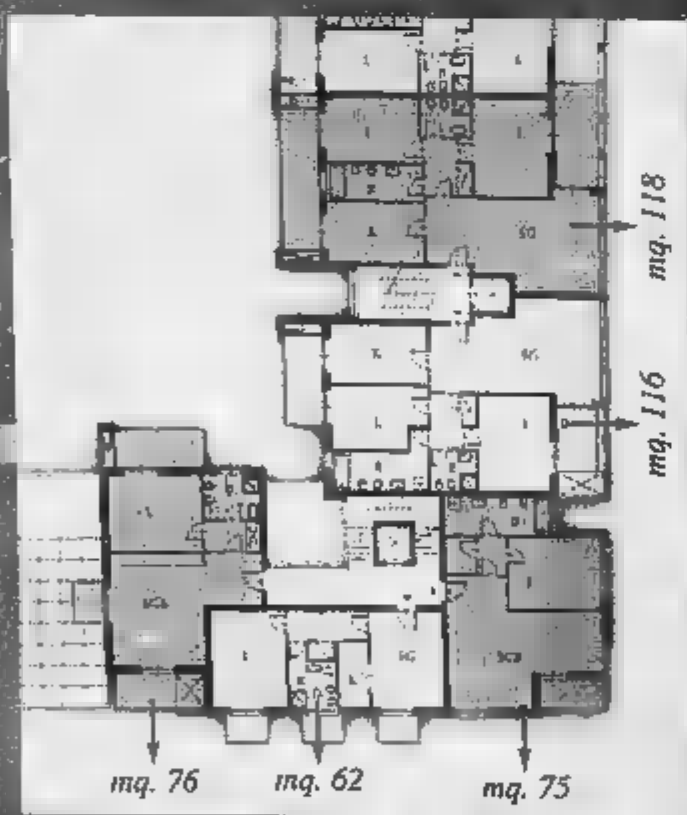
## IMMOBILIARE

### PRESENTA UNA COSTRUZIONE PRESTIGIOSA

# Parco Villa Glori



**IN TORINO** ai piedi della collina tra via Sila e via Mamealieri. Siamo costruendo appartamenti di lusso a partire da 50 mq. fino a 250 mq. con splendida affacciata su parco, fiume Po e comodità a tutti i servizi. Gli alloggi saranno realizzati con materiali di pregio e personalizzati dall'acquirente.



Ufficio vendite in cantiere via Mamealieri 200 Torino  
dal lunedì al venerdì ore 10-18 e 18-18 sabato 10-18  
Tel. 011.6610171

Costruzione Gruppo Costruzioni







LA VITTIMA È UN ROMENO DI 50 ANNI CHE VIVEVA CON UN CONNAZIONALE IN UNA BARACCA A SETTIMO

# Morire per paura dell'espulsione

Si rifiuta di chiedere aiuto a un medico, stroncato dall'infarto

**Stamardo**

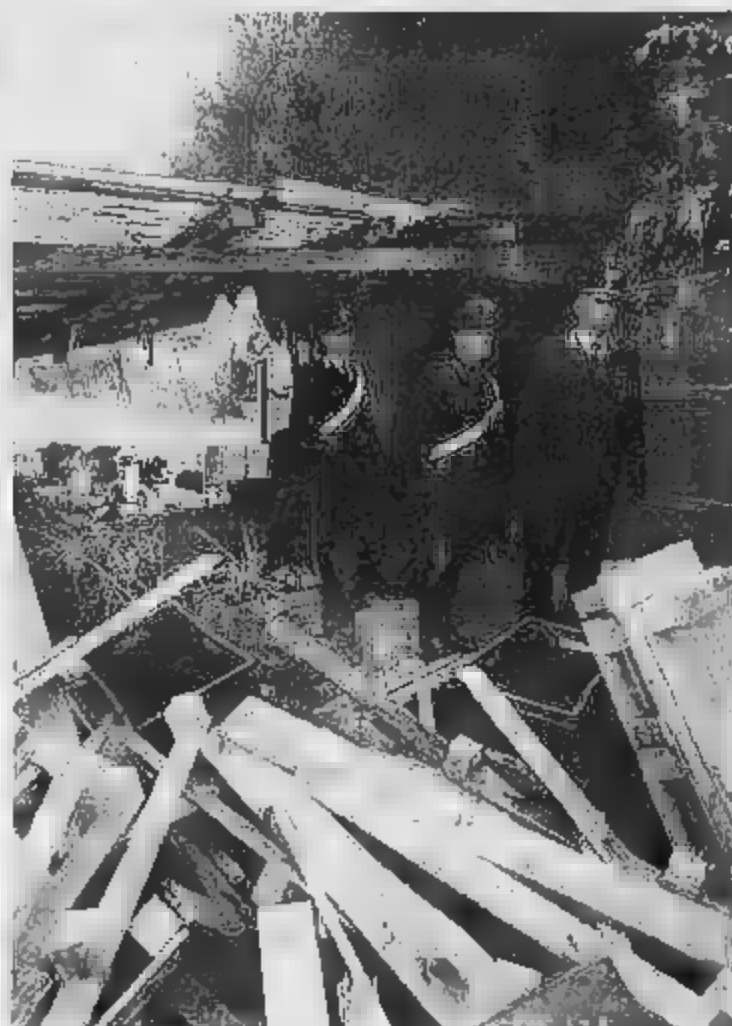
Daniel e Gheorghe. Tutti e due clandestini romeni, con mogli e figli lasciati in Romania. Disperati in cerca di fortuna, di lavoro, di soldi. Partiti anni fa da loro Paese erano conosciuti da due giorni, qui a Settimo Torinese. Uno aveva ospitato l'altro nella sua baracca, persa in mezzo alla boscaglia. La notte tra sabato e domenica Gheorghe Kritean, 50 anni - il più anziano - si sente male, malissimo. Respira a fatica. Daniel Christian Danilet, 36 anni, si offre più volte di chiamare un'ambulanza, di chiedere aiuto. Ma lui rifiuta. «Non ti preoccupare» gli dice, «mi è già capitato, tra poco mi passa e starò meglio. Non avvertire nessuno: siamo clande-

«Diceva che passava e di non preoccuparci»



«Gheorghe aveva dormito da me già venerdì sera. Volevo aiutarlo, avrei parlato di lui a Francesco, il mio amico italiano, per trovargli un lavoro qualsiasi. Sabato mi ha dato una mano ad aggiustare i bancali. Stava bene. Alle 19 siamo andati a piedi fino al supermercato Lidl. La signora Nicolina, che vive qui accanto, ha chiesto di comprarle del pane e del tonno. Poi, sempre a piedi, siamo tornati alla baracca. Nicolina è venuta a prendersi la spesa. E lui respirava già con fatica. Gli ho chiesto: che ti succede? stai male? Volevamo chiamare l'ambulanza, ma non ha voluto. Diceva che ci rispedivano in Romania. Così abbiamo mangiato e bevuto qualche birra. Alle 2 di notte si è sdraiato. Lo sentivo respirare. Mezz'ora dopo mi sono accorto che era morto. Non sapevo più che fare. Ero qui al buio, da solo. Tremavo dalla paura. Mi sono detto: "ora penseranno tutti che l'ho ucciso". Così ho caricato il corpo su un piccolo trattore e ho perso metri. L'ho adagiato in un campo abbandonato, vicino ad un vecchio barbecue di mattoni, coprendolo con arbusti e

«Nicolina mi ha dato la forza di raccontare tutto».



La baracca dove vivevano i due romeni: entrambi hanno moglie e figli in patria

per occultamento di cadavere. In questa, invece, gli hanno consegnato il foglio di via. Come clandestino, tra 6 giorni dovrà andarsene. Racconta: «Gheorghe si era già sentito male mentre tornavamo alla baracca a piedi, con le borse della spesa fatte al supermercato Lidl. Respirava male; ansimava. Faceva così. Trema ancora mentre racconta l'affanno dell'amico. «Alle 3 di notte ho scoperto che era morto. Ho avuto paura. Ho perso la testa e non sapevo che fare». Daniel è nato a Radu. La faceva il poliziotto, ma dopo la rivoluzione e la caduta di Ceaușescu, come milioni di persone, è rimasto senza lavoro. È arrivato

in Italia due anni fa, parla poco la nostra lingua, ma si fa capire. Robusto, dentro la sua tuta di ginnastica blu, mostra il posto in cui vive da 10 mesi. È un tugurio ricavato in un box auto, di quelli prefabbricati in lamiera. Una tettoia in plexiglass ondulato per ripararsi dalla pioggia. E sotto, una vecchia poltrona scucita da rifiuti, bottiglie e scatolette vuote. In un angolo un piccolo televisore da 6 pollici in bianco e nero, non c'è corrente elettrica. I fili della tv e dell'unica lampadina sono arruolati insieme, collegati ad una batteria da camion inattesa lì, nel fango.



Nicolina Cocu, 57 anni

La catapecchia è nascosta dai bancali di legno. Che sono il suo lavoro: smontandoli, ogni tre piattaforme rotte lui riesce a costruirne una buona. In Romania aveva studiato, là lo chiamavano «funzionario». Qui è isolato da tutti e da tutti, appena oltre le streghe che costeggiano la strada sterrata che attraversa i campi. Nessuna cascina, soltanto orti e baracche. Come letto ha un vecchio divano. Il comodino è un mobiletto marrone di plastica. Sporcizia e avanzati di cibo. Appesa alla parete c'è una tavola bianca di compensato. Daniel la usa come lavagna per tenere il conto dei bancali aggiustati e gli euro incassati: 20, 50, 70. E' il volto disperato, qui, pur nella miseria, si sente meglio che al suo paese.

«Ho una moglie e due figli, hanno 15 e 13 anni. Anche Gheorghe aveva una famiglia, ma avevano fatto in tempo a conoscerci. Anche in Italia da 8 anni, lui è a Settimo Torinese. Non so dove dormisse, così è venuto da me».

I carabinieri del capitano Michele Tamponi hanno sentito attentamente il suo racconto. Così come quello di Francesco C., il camionista italiano, e di Nicolina Cocu, la donna romena della baracca accanto. Che ha confermato: «Sono andate da loro sabato sera a prendermi la spesa, un po' di pane e qualche scatoletta di tonno. Lui stava già male, anch'io volevo chiamare aiuto, ma Gheorghe non ha voluto».

LA POLEMICA APPELLO ALLA REGIONE: REGOLE MENO SEVERE

## Immigrati e case popolari «Storace è più benevolo della giunta piemontese»

**Maria Teresa Martinengo**

«La Regione deve modificare la legge che fissa i requisiti per l'assegnazione degli alloggi popolari agli immigrati: ora, con una giunta di centro-sinistra, è urgente togliere la discriminazione voluta dalla Lega. Per avere una casa a Torino, gli immigrati devono essere sposati e 3 di occupazione continuativa. Ma chi ce la fa con un mercato del lavoro sempre più precario? Nel Lazio di Storace agli immigrati basta un anno. Parole di Roberto Tricarico, assessore comunale alla Casa. Che aggiunge: «Questa discriminazione è molto problematica, per esempio alle madri sole con bambini, pronte per lasciare la casa-famiglia, ma che senza i tre anni di lavoro continuativo sono fuori dai parametri richiesti». Nei mesi passati, Tricarico ha commissionato una ricerca sul livello di integrazione immigrati-italiani e sul gradimento dell'ambiente nei grandi quartieri di edilizia pubblica. Proprio per avere una base su cui partire per ragionare. «Politiche urbane, immigrazione e coesistenza sociale a Torino» viene presentata all'Archivio Storico, in via Barbaresco 32, oggi alle 14,30. Ad illustrare i dati dello studio ci sarà anche Eleonora Artesio, assessore alla Solidarietà sociale della Provincia.

Sono 2821 gli inquilini stranieri Atc, 78,6% africani tra loro il 50% marocchini, il 10% del totale degli assegnatari (gli immigrati sono oggi l'8% circa dei residenti in città). «Dalla ricerca emerge uno spaccato molto incoraggiante per Torino, in particolare perché le famiglie di stranieri hanno bambini e fanno così la popolazione giovane rispetto a quella storica delle case popolari, ormai prevalentemente anziana», dice l'assessore. Si tratta inoltre di una popolazione che maggiore facilità rispetto a quella italiana a trovare lavoro e che presenta una più alta stabilità, dice Tricarico.

Entrando nel vivo del tema, cioè immigrati ed edilizia pubblica: nel '95 le richieste di casa presentate da stranieri erano il 17% del totale, nel 2001 erano arrivate al 30% (25,6% cittadini africani). «Nei tre bandi del '95, '98 e 2001 più del 70% degli stranieri aveva un'età compresa tra 30 e 59 anni, il

più di 60 anni. Tra gli italiani la percentuale degli over 60 era del 40%. Il numero medio di componenti dei nuclei è in costante diminuzione per gli italiani - osserva Tricarico - per gli stranieri la tendenza è opposta. Per gli italiani i punteggi ottenuti mettono in luce un accresciuto disagio, la situazione degli stranieri sembra più stabile. Nonostante questo dato incoraggiante, il 24,7% degli stranieri residenti negli alloggi Atc risulta disoccupato. In generale, nel 2004 sono nettamente aumentati i casi sociali (162 rispetto ai 142 del 2003) e l'emergenza (226 contro 153).

A immigrati e italiani è stato chiesto, poi, quale sia per loro il problema più grave di Torino. Tutti hanno indicato la disoccupazione. Ma se per gli italiani lo è per il 28%,

A Torino per avere un alloggio Atc occorrono tre anni di residenza e lavoro, a Roma un anno solo

per gli stranieri si passa al 37,9%. Troppi lavori precari? Sì, per il 13,3% degli italiani e il 6,9% di immigrati; criminalità e violenza: più sentite dai torinesi, 17,3% contro 10,3%. Rispetto al costo delle case, della vita in genere, all'offerta culturale e ricreativa, ai servizi sanitari e assistenziali, sicurezza, bellezza dell'ambiente e qualità dell'ambiente gli stranieri si dichiarano un po' più soddisfatti degli italiani. Il tema della qualità sociale dell'abitare (sicurezza e tranquillità, intesa come ambiente non conflittuale) è oggetto di una chiara domanda non solo degli italiani, ma anche degli immigrati. Rapporti di vicinato nei quartieri popolari? C'è una differenza qualitativa tra italiani e stranieri: questi ultimi più frequentemente dichiarano di non avere relazioni. Sono soprattutto i giovani e le donne ad «accogliere» più facilmente gli inquilini stranieri. E se nei prossimi anni dovessero arrivare nuovi inquilini? Meglio italiani o stranieri? «Nessuna differenza, purché siano persone civili, ha risposto il 76% degli intervistati.

chiesto per tutti i veicoli non ecologici

## targhe alterne

da mercoledì 19 ottobre 2005 dalle 8.30 alle 18

IMPRESE: dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 13 alle 18  
AMMUNIZIONE: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18

Il provvedimento riguarda i comuni della zona 1: Albignase, Balussasco, Borgaro, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Torino, Venaria, Vinova e Volpiano.

## circolano le DISPARI

OTTOBRE 05  
mercoledì 19  
giovedì 27

NOVEMBRE 05  
martedì 9  
venerdì 17  
sabato 23

DICEMBRE 05  
sabato 1  
sabato 15

GENNAIO 06  
sabato 11  
sabato 19  
sabato 25

## circolano le PARI

OTTOBRE 05  
sabato 20  
sabato 28

NOVEMBRE 05  
sabato 19  
sabato 26  
sabato 24  
sabato 30

DICEMBRE 05  
sabato 14

GENNAIO 06  
sabato 12  
sabato 18  
sabato 26

## CAPO PULITO

### DUE NUOVI CONTRATTI

bandi per la concessione di contributi per l'installazione di centrali termiche a basse emissioni e alla riduzione energetica

destinatari:

privati cittadini, imprese, enti pubblici o amministratori di condominio

la domanda di partecipazione deve essere presentata in Provincia entro il 15 ottobre 2005

I bandi sono disponibili presso i nostri uffici: Sportello Ambientale, Ufficio Relazioni con il Pubblico e Uffici di competenza

www.provincia.torino.it/ambiente/energia/conditi

PROVINCIA DI TORINO

www.provincia.torino.it

SPORTELLO AMBIENTE

tel. 011 3800 - 3801 - 3802



IL CASO DOPO ANNI DI PROMESSE SUL TRASFERIMENTO DEL CENTRO IMMIGRATI, LA NOTIZIA CHE LA STRUTTURA SARÀ INVECE RADDOPPIATA SUSCITA PROTESTE E PERPLESSITÀ

# «Il Brunelleschi va chiuso, non ampliato»

Leghista o bertinottiano che sia, a nessun residente piace il progetto del ministero

Francesca Ped

Non s'erano mai visti un bertinottiano doc e un sostenitore della Lega bisticciare su chi avesse manifestato per primo contro il medesimo obiettivo. E invece, l'ipotesi d'allargamento del Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi rinnova le proteste avanzate dal quartiere sin dall'inaugurazione della struttura sette anni fa. Finendo paradossalmente per avvicinare posizioni politiche altrimenti antagoniste.

Attacca Beppe Sgarabella, artigiano, ex consigliere di Rifondazione e protagonista di decine di sit-in davanti al «Cpt-lager»: «Il centro va chiuso: è un posto disumano. Ma come? chiedevano di smantellare o invece ampliare? È un'assurdità». A sorpresa, trova un alleato in Sergio, operaio e militante del Carroccio: «Ben detto Beppe. Con tutti i soldi che ci

Non tutti se la prendono con il Cpt, «piuttosto con i no global che sempre più spesso sono qui a fare confusione»

costano gli immigrati chiusi lì dentro. All'ex carcere delle Nuove bisognerebbe mandarli, altro che mantenerli qui a 73 euro al giorno». Ricorda che fu proprio l'europarlamentare borghese uno dei primi a mettere all'indice il Cpt torinese, antesignano di quell'«hotel a cinque stelle» di Lampedusa contro i tunisini oggi i leghisti ad ogni avvistamento di clandestini nel canale di Sicilia.

Al bar di Enzo gli abitanti del quartiere discutono come sugli schermi del Parlamento. Da un lato gli umanitari, paladini del diritto a prescindere dal passaporto, dall'altro quelli che la legge sopra ogni cosa. Certo, comunque la si pensi sul Cpt, l'allargamento s'ha da fare. Su questo concordano tutti. Ma poi, sbarazzarsi idealmente le strida alle ruspe, ognuno vede quel muro con le proprie lenti ideologiche, culturali, comode.

«A me, in verità, non dà fastidio ammettere la signora Mingone. Abita alle spalle del centro, verso via De Sanctis, ma ogni pomeriggio passa a prendere la figlia che frequenta le scuole die Palazzeschi. Secondo me, a voler essere precisi, è molto pagata la signora Martini, che danno il metadone ai drogati. In corso Brunelleschi almeno, da polizia vigila notte e giorno».

La sicurezza, ecco. Un argomento che non influenza il giudizio negativo sull'eventuale allargamento ma convince molti ad avallare l'esistenza del Cpt, «già che c'è...». Il gioielliere Paolo Lasagno per esempio, veterano di via Monginevro, nota che «da quando la sorveglianza è così assidua i furti e le rapine sono diminuiti. E ci sono anche meno incidenti automobilistici all'incrocio». Il problema semmai, interviene sua madre Giuseppina, «sono le manifestazioni per la chiusura del centro che periodicamente costringono noi negozianti ad abbassare le saracinesche...».

## Protagonisti



Beppe Sgarabella  
artigiano  
ex-consigliere  
Rifondazione

«Il centro va chiuso e basta. È un posto disumano. Ma come? chiedevano di smantellare e invece vogliono ampliare il perimetro? È un'assurdità. Ci dicono piuttosto che ne è stato del piano di riqualificazione presentato in ill. circoscrizione alcuni mesi fa e che qui prevedeva un grande parco»



Paolo Lasagno  
orefice  
in via  
Monginevro

«Omnino il Cpt c'è, conviamoci. Anzi, bisogna ammettere che da quando da queste parti la sorveglianza s'è fatta così assidua, i furti e le rapine sono diminuiti. Il problema semmai sono le manifestazioni per la chiusura del centro che periodicamente costringono noi negozianti ad abbassare le saracinesche...»



Vito Compierchio,  
caposcala al  
129 di corso  
Brunelleschi

«Volete la verità? Quelli chiusi lì dentro non danno alcun fastidio. E una volta che scappano non restano certo in zona. La scocciatura deriva invece da quello che il Cpt rappresenta politicamente e ci infolge una marea di manifestazioni proprio qui, davanti casa»



Pietro De Curti,  
pensionato  
residente  
al civico 129

«Sapete come dormiamo con i fari che illuminano il centro a giorno e investono anche le nostre stanze da letto? Come fossimo sorvegliati pure noi. Una volta questa era una zona verde e tranquilla, ora invece il silenzio notturno è rotto dalle urla o dai canti dei poveracci chiusi dietro quelle mura»



Un'immagine dell'alto del Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi; oggi può ospitare fino a 88 persone che con il raddoppio arriveranno a 144

Perché anche gli abitanti del famigerato civico 129, quello sfornatissimo affacciato sulla prigione a cielo aperto di corso Brunelleschi, contestano l'esistenza del centro ma contestano ancor di più il no global che vengono a fare confusione qua sotto, come se non fossimo già abbastanza penalizzati. Sentite Vito Compierchio, il giovane caposcala che s'è fatto punto di raccogliere la firma dei condomini per opporsi all'ipotesi d'allargamento: «Volete la verità? Gli immigrati lì dentro non danno alcun fastidio. E quando scappano non certo in zona. La scocciatura deriva invece da quello che il Cpt rappresenta politicamente e che ci infolge una marea di manifestazioni davanti».

Dicono che il prezzo degli immobili s'è svalutato parecchio negli ultimi sette anni. E che nell'era pre-Cpt quell'appartamento in vendita pubblicizzato dal cartello Toscano sarebbe andato a ruba. «Sapete come dormiamo con i fari che illuminano il centro a giorno investendo anche le nostre stanze? Come fossimo sorvegliati pure noi. Una volta questa era una zona verde e tranquilla, ora invece il silenzio notturno è rotto dalle urla o dai canti dei poveracci chiusi dietro quelle mura».

IL SUO RAPPRESENTANTE IRREMOVIBILE: «NON Torna INDIETRO»

## Il prefetto: Andrete avanti comunque La legge è con noi e la struttura ci serve

Intervista  
a LOBODVICO POLETTI

«Come reagiranno i residenti del corso Brunelleschi alla notizia dell'ampliamento? Questo proprio non lo so, non ne ho la benché minima idea. Ma dobbiamo ricordarci che quella struttura ci serve. E che è anche prevista dalla legge. Quindi si va avanti...»

Il giorno dopo l'annuncio che la struttura di accoglienza per immigrati in attesa di rimpatrio, non chiude ma raddoppia, il prefetto Goffredo Sottile spiega, a mezza parola e senza spiegare i dettagli, che da questa ipotesi di lavoro non si parla più di chiusura. In barba alle tante promesse fatte in questi sei anni di attività, da politici e funzionari statali.

In passato, però, ventilate possibilità di trasferimento. C'erano anche dei siti alternativi. Dalla ex caserma di via Bologna al campo militare di Lombardore. Che fine hanno fatto? «Altre soluzioni, stato



Il prefetto Goffredo Sottile

così, non ne sono state trovate. Questa era l'unica possibilità che avevamo».

Ma che diventerà questo Cpt? «Sarà migliore di quello attuale. Si sta lavorando per una totale riqualificazione della struttura...».

Che però raddoppierà capienza, passando dagli attuali 88 posti a 140. Non è vero? «Ci sarà un aumento di capienza o conseguenza in certi periodi potrebbe esserci anche un maggior numero di ospiti».

critiche verso quella struttura, corso negli stato

Come avete intenzione di porvi rimedio? «Migliorandolo, rendendolo più accogliente. Ad esempio: ci sarà più verde...».

Tra le critiche al Centro di accoglienza al corso Brunelleschi c'è anche il fatto che gli stranieri sono accolti dentro containers. Ci saranno anche nella parte nuova del Cpt oppure si utilizzeranno palazzine in muratura?

«Sarà simile a quello attuale, ma migliorato e reso più umano. Ma i containers ci saranno oppure no?»

«Sarà più funzionale e adatto alle esigenze degli operatori e di quanti verranno ospitati all'interno. Si può azzardare un'ipotesi per l'avvio dei lavori? «Stanno lavorando...».

Si è entrata in funzione della nuova struttura? «Relativamente bravi...».

Che intente dire? Verrà consegnato alla Croce Rossa prima delle Olimpiadi? «Nei tempi previsti...».

MANIFESTAZIONE SABATO

## Gli autonomi scendono in strada

S'infiamma il dibattito politico sul raddoppio del Cpt. E in definitiva la decisione della Prefettura non sembra piaciuta a nessuno. Se da un lato l'Alleanza Nazionale vorrebbe un centro nuovo, dislocato in altra zona per limitare al minimo l'impatto su chi è costretto a viverci, da sinistra Rifondazione e Comunisti Italiani sperano a palle incatenate sul progetto di raddoppio. Squatter e autonomi tacciono, ma annunciano per sabato una grande manifestazione contro il riassetto di corso Brunelleschi.

Il più duro Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An: «Chiamiamo il prefetto farebbe un conto dei tentativi di fuga, delle rivolte e delle proteste violente che si manifestano all'esterno. Le moltiplichino per due e scopriranno che l'idea malsana, irrazionale e illogica del raddoppio del Cpt condannerà corso Brunelleschi e i suoi residenti al caos generale, all'illegalità e al disordine pubblico».

Pollice verso anche dall'ala sinistra della coalizione di maggioranza in Consiglio regionale. Il segretario regionale di Rifondazione, Alberto Deambrogio, e il capogruppo Sergio Dalmasso, insistono per la chiusura definitiva del centro: «Lo scandalo sollevato dall'inchiesta dell'Espresso sulle condizioni del Cpt di Lampedusa ha chiarito come la scelta di istituire tali centri abbia creato una cultura ad una pratica di stile concentratorio, denunciata da innumerevoli indagini e visite susseguite negli anni. Stesso giudizio arriva dal segretario regionale dei Comunisti Italiani, Luca Riboldi: «La proposta di raddoppiare il centro di corso Brunelleschi è folle per le ricadute che questo avrebbe sul quartiere e per l'impossibilità di rendere a norma una struttura che è già adesso carente in termini di servizi, strutture, zone mediche e di riflessione. Saremo al fianco di chi darà battaglia per chiuderla».

Una pioggia di critiche che il sindaco Chiamparino respinge al mittente: «Avevo individuato ben tre aree alternative a corso Brunelleschi e di queste, in caserma di via Bologna, aveva anche avuto il parere favorevole del Ministero dell'Interno. Ma la proposta è bloccata dai molti che al mattino venivano a chiedere di spostare il Cpt e alla sera facevano le assemblee per impedire il trasferimento in via Bologna. Considero l'allungamento dei tempi per trovare una soluzione alternativa, la priorità diventa quella di eseguire quei lavori che consentano all'attuale centro di avere delle condizioni di maggior decoro e dignità sia per chi vi è ospite sia per chi vi abita intorno». (g. bal.)

Istanbul, 23 ottobre 2005 - Gp di Turchia

Corporate Area "Il Piemonte corre"

La Regione Piemonte patrocina un programma di appoggio a Riders for Health, progetto di assistenza medica in Zimbabwe.

Un gesto concreto per l'Africa

www.riders.org

"Il Piemonte corre"



www.piemontecorre.it

UN PROGETTO  
DALL'UNIONE EUROPEA  
REGIONE PIEMONTE



BRICOLAGE - EDILIZIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

# COSA STAI ASPETTANDO?



€ 99,00

trapano avvitatore  
**METABO**  
con doppia batteria



Dal 19 ottobre al 1 novembre la FESTA DEL BRICOLAGE ti aspetta con offerte imperdibili. Ma non finisce qui. Il 11 OTTOBRE sarà una giornata davvero eccezionale: **SCONTO SPECIALE** del 20% su tutti i prodotti a tua scelta con un prezzo minimo di 100 €\*. \*sconto applicabile sui prodotti in volantino e già in promozione

Numero Verde  
**800-188862**

**LEROY MERLIN**  
In caso di casa.



ALLARME ■■■ VIMINALE AUDIZIONE DEL MINISTRO: DOBBIAMO EVITARE STRUMENTALIZZAZIONI DEL MOVIMENTO NO TAV

# Pisanu: concrete minacce sui Giochi

«Terroristi e anarco-insurrezionalisti potrebbero colpire Torino 2006»

Francesco Grignetti  
ROMA

La minaccia terroristica alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 c'è, inutile negarlo. «Minaccia concreta e attuale», l'ha definita ieri il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, in un'audizione parlamentare a porte chiuse. «Non ci sono informazioni specifiche - ha però precisato - quanto a minacce. E le analisi dicono che in Gran Bretagna come in Spagna il terrorismo islamico ha colpito in coincidenza con i grandi eventi per cercare il massimo risalto mediatico. Per l'Italia, appunto, le prossime scadenze di rilievo sono le Olimpiadi invernali e le elezioni. Quanto a forse persino più del terrorismo fondamentalista, il ministro è preoccupato dalla galassia anarco-insurrezionalista. Un terrorismo di scala minore, ma non meno preoccupante. E siccome gli anarco-insurrezionalisti cavalcano le tematiche sociali ma anche quelle ambientaliste, ecco che il Viminale si preoccupa di evitare ogni possibile strumentalizzazione del movimento No-Tav. «Stiamo lavorando - gli enti locali - ha spiegato Pisanu ai parlamentari del Comitato di controllo sui servizi segreti - per neutralizzare questo fronte».

Sembra che non ci sia nessuna informativa specifica dei servizi segreti su minacce alle Olimpiadi. Però è chiaro che l'attenzione è massima. «Solo quelle degli italiani: è stata richiesta ed è

operante una piena collaborazione con i servizi segreti - tutti i Paesi partecipanti alla manifestazione olimpica. Uno dei pericoli visto nelle cellule islamiche - soprattutto nelle città Nord: 3-400 estremisti che vengono monitorati dalla polizia con continuità, ma che in vista dell'appuntamento olimpico non saranno mai persi di vista. Finora hanno svolto prevalentemente attività di reclutamento e di supporto logistico. Si teme che potrebbero nell'occasione passare a una fase operativa. Il Viminale, a questo riguardo, annuncia un dispiegamento di forze all'altezza, paragonabile allo sforzo sostenuto a Roma nei giorni del funerale di Giovanni Paolo II e poi del Conclave.

Al termine dell'audizione, il presidente del Comitato: «Il terrorismo islamico sceglie momenti di particolare esposizione - un Paese ed è chiaro che il momento più delicato potrebbe essere quello. Comunque c'è un'azione intensa di intelligence e delle forze di polizia». E sul fronte degli anarco-insurrezionalisti, però, che l'attenzione si va concentrando. Non si vuole incorrere nell'errore di guardarsi solo dai grandi attentati. Al Qaeda si può sottovalutare i piccoli bombardamenti di casa nostra. Quelli, per intenderci, che inviano lettere esplosive a politici, sindacalisti, carabinieri. Ma che non si sono limitati a questo e hanno anche preparato micidiali trappole esplosive a Bologna co-



Controlli antiterroristici delle forze dell'ordine all'aeroporto di Torino

me a Genova contro le volanti della polizia.

Nel chiuso della audizione, Pisanu ha spiegato che in effetti ci sono in corso proteste contro la costruzione della linea per i treni ad alta velocità. Ma la preoccupazione del ministro dell'Interno è legata alla sicurezza. E quindi una delle fondamentali - nel rasserenare gli animi. La parola d'ordine di Pisanu è: «Svuotare». Sottinteso: svuotare il clima più possibile dalle

Da Torino, intanto, una novità: il personale del Toroc non si occuperà degli accessi ai siti olimpici durante le gare. I circa 2 mila volontari per la vigilanza, hanno deciso gli organizzatori, non saranno più reclutati. E così il loro posto dovrà essere preso da poliziotti, carabinieri e finanzieri. Altri 1 mila uomini già richiesti nei giorni scorsi al ministero dell'Interno che si aggiungono agli oltre 7 mila delle forze dell'ordine che saranno aggregati in città nei 16 giorni dell'evento.

LAVORI A CASELLE

## «A gennaio l'aeroporto sarà pronto»

Angelo Conti

Luigi Quaranta, il direttore dei lavori a Caselle, è l'uomo che, qualche mese fa, confessò di temere che la nuova aerostazione non fosse finita in tempo. Ora ha cambiato parere: «Il primo gennaio 2006 i passeggeri potranno imbarcarsi usufruendo della nuova struttura». Gli ha fatto eco ieri, fronte alle commissioni del Consiglio comunale, l'ad Fabio Battaglia: «I tempi saranno rispettati».

Il segreto dell'impresa sta nell'aver scelto di sovrapporre le varie lavorazioni: in pratica si è atteso di finire una lavorazione prima di cominciare un'altra, ma si è puntato sulla contemporaneità per abbreviare i tempi.

Quaranta, che è probabilmente il massimo esperto torinese in costruzioni edili, fa queste affermazioni addirittura sul tetto della nuova aerostazione, in cui posa la terminata proprio ieri: 6750 metri quadrati di zinco e titanio. Sotto c'è già l'enorme e suggestiva sala delle partenze, già in buona parte avvolta dalla vetrata verde smeraldo, destinata a diventare il simbolo del nuovo aeroporto ma anche la prima, avveniristica, presentazione di Torino ai milioni di passeggeri che arriveranno per l'Olimpiade e per molti anni ancora.

Avanzatissimi i lavori anche nella hall del check-in remoto: circa 1500 metri quadrati con 24 sportelli di accettazione, ricordati con una tettoia lunga un centinaio di metri al parcheggio pullman. E grandi passi avanti anche nel delicato settore strutturalmente bagagli: tutta la nuova rete di nastri trasportatori è ormai piazzata e si lavora all'ultima fase del montaggio. Già in linea con l'apparecchiatura radiologica standard, mentre quelle ad alta selettività arriveranno in aeroporto entro il 15 dicembre. I 20 milioni di euro necessari sono stati anticipati da Sagat che ora si augura non si debbano impantare nei tagli della Finanziaria, costringendo l'aeroporto ad una spesa pesante ed improvvisata.

Novità anche sulle piste. Si sta lavorando per creare, al di sotto dell'asfalto, una rete elettrica che consentirà di alimentare gli aeromobili in sosta attraverso prese che usciranno dal sottosuolo.

In ultimo una buona notizia: la Sagat aumenterà di 315 unità l'organico nel periodo olimpico, con l'assunzione di 50 persone da parte di Sagat e 80 dall'Handling con contratto a termine, e il rimanente con forme di flessibilità. Lunedì mattina ci sarà un incontro con le organizzazioni sindacali di categoria per definire gli ultimi dettagli.

IL FUTURO ■■■ STRUTTURE IL PIANO DEL COMUNE PER IL DOPO OLIMPIADI

## Al Palavela e non al Palasozaki L'ultima trovata per l'Egizio due

Chiamparino spegne l'allarme fondi  
«Mi fido dei nostri parlamentari»

Emanuela Minucci

Al Palavela, e non al palasozaki, seconda sede del Museo Egizio con tanto di parco tematico, all'Oval, padiglione fieristico (che ospiterà eventi come la Fiera del Libro), al Palasozaki invece centro di eventi internazionali e lo «Science Centre» alle Officine Ogr: ecco il piano di utilizzo post-olimpico dei principali impianti di Torino 2006 illustrato ieri dal Comune. «Abbiamo compiuto importanti passi in - ha spiegato il sindaco Chiamparino - che riducono di molto le incertezze sulle destinazioni d'uso delle strutture olimpiche dopo i Giochi».

Le sue illustrazioni parte dai

padiglioni ristrutturati di Torino Esposizioni che si trasformeranno nella nuova sede della Galleria Moderna per arrivare alla sorpresa più ghiotta: al Palavela ridisegnato da Gae Aulenti arriverà un ampliamento «molto spettacolare» del Museo Egizio. La proposta sarà ora oggetto di ulteriori approfondimenti, così come quella di fare del Palasozaki sorta di «fabbrica degli accadimenti». Un progetto che, sommato all'ospitalità offerta dalla nuova area destinata agli spettacoli della Continassa (da 50 mila posti), potrà reinserire Torino nel grande circuito degli eventi internazionali. Sicuro è anche il destino post-olimpico dell'Oval, i suoi 1 mila metri quadrati verranno organizzati al Salone del Gusto e quello del Libro, che fino ad ora si svolge all'interno del Lingotto Fiere di Alfredo Cazzola. «All'inizio sarà centro autonomo - ha spiegato Chiamparino - affidato a una società a capitale misto. Siamo però disponibili a parlare - Cazzola, ma anche

con la Fiera di Milano, per valutare eventuali collaborazioni. Ma non è ancora tutto. Le suggestive arate degli ex mercati generali, potrebbero ospitare l'Istituto Europeo di Design al posto dello «Science Center» che si sposterebbe nei 50 mila metri quadri ristrutturati delle ex-Ogr. Qui, secondo uno studio del Politecnico, potrebbe nascere il nuovo polo della ricerca scientifica.

Intanto ieri, alla Farnesina, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha presentato, davanti al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianluigi Letta, quello allo Sport. Paciente, il presidente del Coni, Petrucci, quello del Toroc, Castellani. Il progetto della «strada olimpica» per i Giochi invernali che verrà presentato il 3 novembre all'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la cessazione delle ostilità nei 16 giorni di gare. «L'auspicio, ha spiegato, è che le votazioni siano tutti e 16 gli Stati membri».

Dalla tregua olimpica all'al-



Uno scorcio del Palavela

larme fondi. «Per natura io sono sempre preoccupato...». Così il sindaco Chiamparino ha risposto ai giornalisti sul problema dei 46 milioni che mancherebbero al conto totale delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. «Con il governo l'accordo prevedeva l'erogazione di 160 milioni di euro - ha spiegato il primo cittadino - ma, per ragioni che possono anche essere comprensibili, temo che sui 30 ancora mancanti si debbano cercare strade alternative alla legge finanziaria. Non desterebbero, invece, preoccupazioni gli altri 16 milioni mancanti. Sono fiducioso - ha concluso il sindaco Chiamparino - il lavoro dei parlamentari piemontesi consentano il reintegro dei tagli».

## Specchio dei tempi

«Al Delle Alpi s'impone solo chi alza la voce?» - «Dal satellite sapremo l'ora precisa del passaggio tram e bus» - «Per andare al Palavela ho parcheggiato a Moncalieri!» - «Targhe alterne, tutti i piedi»

Una lettera ci scrive: «Sabato sera allo Stadio delle Alpi, abbonati al secondo anello curva Scirea, non abbiamo potuto occupare i nostri posti causa un non meglio precisato sciopero contro il caro biglietti».

Molti tifosi, educatamente, hanno provato a discutere: sono stati costretti (anche in malo modo e con epiteti pesanti) a salire al terzo anello ovvero a scendere al primo. Fino al secondo tempo dell'incontro, il suddetto anello è stato trasformato in un parcheggio. Se, per disgrazia, è successo un episodio analogo a quello Ascoli, il colpevole non sarà sarabbe rintracciato.

«Domanda: dov'era il Servizio Security istituito dalla Juventus? Chi ha tutelato noi tifosi contrari a questo tipo di contestazione? La polizia, così zelante nel perquisire e nel far deporre gli ombrellini da borsetta quando piove a catinelle e non si ha alcuna protezione fino alle gradinate, quali ordini aveva ricevuto? C'è qualcuno in grado di darmi risposta? Devo forse concludere che i servizi di sicurezza fanno i prepotenti con le persone educate, in possesso di regolare abbonamento/biglietto ma con chi

alza la voce o ha nulla da perdere evitano discussioni, chiudono un occhio e soprattutto evitano farsi videra?».

Segue la firma

La direzione del Gruppo Trasporti Torinesi ci scrive: «Risponderemo alla lettera "Informazioni imprecise sui passaggi di tram e autobus" anzitutto per scusarci del disagio».

La lettera. E per spiegare i motivi che possono portare a queste imprecisioni. «Tutti i mezzi pubblici forniti di apparato di bordo, collegato alla centrale operativa Gti, che consente di sapere la posizione del mezzo, i dati vengono elaborati da un computer che fornisce le informazioni in tempo reale sull'arrivo in fermata. A volte non è però possibile la localizzazione del tram o del bus. Ciò può

accadere per deviazione percorso o un guasto all'apparato di bordo. In questi sul display fermata compare l'orario "standard" del passaggio che ovviamente non tiene conto di eventuali ritardi. Questo è quanto avvenuto nell'episodio segnalato.

«Cosa stiamo facendo per migliorare? Oggi l'informazione sui tempi di arrivo in fermata è precisa nel 90% dei casi. Ma già a partire dai prossimi mesi si prevede un miglioramento grazie all'acquisizione di nuovi apparati con localizzazione satellitare. Al termine dell'installazione del nuovo sistema sarà possibile avere sempre informazioni esatte».

Segue la firma

Una lettera ci scrive: «Alcuna gara del Gran Galà Lanciatrice Ice, ho impiegato meno di 15

minuti da casa mia fino in via Ventimiglia e ben 45 minuti a cercare un posto per l'auto (trovato alla fine praticamente a Moncalieri) se si aggiunge ancora il tempo necessario per l'avvicinamento a piedi al Palavela ho rischiato di arrivare veramente troppo tardi per assistere allo spettacolo».

«Premetto che utilizzo quasi esclusivamente i mezzi di trasporto pubblico e mi muovo molto anche a piedi ma alla sera tornare a casa da sola può diventare veramente rischioso anche perché la frequenza del bus, soprattutto nelle ore serali, è molto esigua. Si potrebbe per lo meno aumentare il numero dei mezzi pubblici, visto che utilizzare l'auto può essere un vero problema dato l'eccessivo parcheggio, l'inquinamento, ecc... E' inutile di invogliare la gente a usare

maggiormente i pubblici quando è compromessa la sicurezza delle persone».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Le targhe alterne, da provvedimento restrittivo da utilizzarsi soltanto in casi di emergenza, si stanno trasformando in soluzione istituzionale. Qualcuno ha visto la situazione meteorologica di ieri: pioggia, vento freddo piuttosto teso, inquinamento ridotto al minimo? E le previsioni per oggi ci avvisano di ulteriore peggioramento: ma in una città devastata da criteri da centinaia di cantieri, diamo a piedi sotto la pioggia, grazie ad un provvedimento che ha ormai dichiarato la sua natura esclusivamente politica. Che dire poi del fatto che i politici torinesi partecipano a comprensioni ai problemi dei lavoratori? La nostra casa automobilistica, a poi non permettono neppure alle auto Euro 4, quindi le meno inquinanti in base alle normative Cee, di circolare liberamente, come avviene ormai da tempo in altre città? Così sempre meno cambiano l'auto?».

Enrico Crescio

specchiolotempi@lastampa.it

**chiaro/etondo**  
Un'idea di incontri e conferenze senza pregiudizi  
Per un unico scopo  
L'ORIENTAMENTO ALLA CONSAULE SANBIO PERIN...  
**EMISSIONI E CONTROLLO**  
FRANCESCO ZANONATO...  
GIORGIO SAMARCA...  
DIRETTORE GENERALE...  
L'Ingegneria C. Uberti

in Torino  
**CONDONO ICI**  
ULTIMI GIORNI  
Se hai una...  
Non aspettare: chiama  
consulenza gratuita  
pratiche da Euro 200,00 i.e.  
Verde 800 027406  
**CERTICA** srl  
www.certicasea.com/ici

Maestro Gusto 2005  
Premio Gelatiere dell'anno  
**SILVANO**  
Gelateria Bar di Silvano Moschini  
Via Nizza, 142 Torino - Tel. 011-5515447

**NOTIZIE dalle AZIENDE**  
**Simet: a Torino dal 1978**  
In un mercato esigente in continua evoluzione, la SIMET s.r.l. attiva a Torino dal 1978 nel settore del TRATTAMENTO DEI METALLI, si distingue per la gamma di lavorazioni che sa offrire: sabbiatura, pulitura, decapaggio, verniciatura, lamiatura e molto altro. Tutte le operazioni indicate per la pulizia e il recupero di cancelli, inghiera, termosifoni, particolari auto e molto, ecc.  
Sfruttando l'esperienza acquisita e la flessibilità della propria struttura, da una decina d'anni la SIMET s.r.l. si occupa con successo anche della SVERNICIATURA DEL LEGNO: persiane, porte, finestre, mobili e molto altro. Il cliente: il costante impegno, la professionalità, il particolare riguardo ci hanno permesso di ottenere il massimo risultato.  
Simet s.r.l. - Via G.B. Fargoglio, 28 - 10151 Torino - Tel. 011-4557475  
www.simet-torino.it

**ERZEGOVAN**  
AJAX, GURU, Repigilker, 92, Alberto Gaudenzi, JAL, WALSH, ARMANI, JACKSON, UROADS, FRED PERRY, Boistaff, TREND, SEVENTY, MABITEX, BREMA, Brooksfield, FEUTREY, CORNELIANI, MASTAI, FERRETTI, ERZEGOVAN, MA, sparcio, TOMBINI, MUNICI, LACOSTE, BLOUSE, MONCLER, CRUDO DROTH, SARTORI, BARBA, JAL, KAL

**ottica montanaro**  
Il meglio per i tuoi occhi  
TORINO - Via Cibrario, 36  
011-484259  
011-488064  
www.otticamontanaro.com





## IL GUSTO delle COSE FATTE COME UNA VOLTA



Immaginate un carattere autentico, tipico delle cose fatte come una volta; immaginate la **qualità** che nasce dagli stessi metodi di produzione del passato e si trasforma in soluzioni di arredo in **stile classico e moderno**.

Adesso aprite gli occhi: siete da Calosso. Oltre ai mobili che desiderate, qui trovate **prezzi chiari** - compresi di IVA ■ servizi di trasporto e montaggio - condizioni di vendita vantaggiose ■ **varie forme di finanziamento**. E il servizio Clienti è sempre squisito: rilievi tecnici e progetti su misura gratuiti, personale qualificato e **assistenza post vendita**.

**I MOBILI SONO GARANTITI DAL NOSTRO MARCHIO A FUOCO.**

**CALOSSO**  
**SALUZZO**

**Mobili senza tempo**

via Torino, 41 - Saluzzo (Cn) - Tel. 0175 41333 - Fax 0175 41336 - E-mail: [calosso@calosso.it](mailto:calosso@calosso.it) - [www.calosso.it](http://www.calosso.it)

STAMPATO E PUBLISHED BY THE EDITORIAL BOARD OF THE JOURNAL



DELLA FINANZA SEQUESTRATI 16 CHILI DI COCAINA E 14 DI MARIJUANA. NASCONDEVANO GLI STUPEFACENTI PERFINO NEI FLACONI DI SAPONE LIQUIDO

# Tagliati i rifornimenti agli spacciatori

Sgominata una banda di nigeriani che faceva arrivare a Torino la droga dall'Olanda: 43 arresti

Claudio Lugeri

Cocaina nascosta nei flaconi di sapone liquido, oppure in tasca segreta di una borsa da viaggio. O magari nello stomaco. Già, perché alcuni personaggi arrestati dai baschi verdi della Guardia di Finanza erano disposti anche a rischiare la vita in cambio di mille, miliecicquente euro di compenso per un viaggio da Amsterdam con la droga nello stomaco.

Nei 15 mesi di indagini coordinate dal sostituto procuratore Enrico Gabetta, i militari hanno sequestrato 16 chili di cocaina, 14 di marijuana e uno di eroina, oltre a 5 auto utilizzate per trasportare la droga e 1 mila euro in contanti. Quarantatré arresti per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga, quasi tutti immigrati di origine nigeriana.

«Abbiamo stroncato un'organizzazione che importava droga dall'Olanda», spiega il colonnello Claudio Peciccia, comandante provinciale della Guardia di Finanza. «È stato un lavoro lungo, ma ha dato i suoi frutti. L'unico modo per tentare di risolvere il problema della droga è di togliere dalla circolazione quelle sostanze. La spazzatura che serve a poco, vengono sostituiti in fretta e la vendita di droga nemmeno è interrotta. Con sanno bene tutti gli abitanti delle zone di San Salvario e del Parco».

UN GIOVANE TORINESE

## Renitente ■ leva Sotto processo per un reato abolito

È forse l'ultimo processo per il reato di renitenza alla leva, abolito dalla legge del 2003 che ha aperto i portoni delle caserme ai soli volontari. Ma Cristian F. non è un obiettore di coscienza totale che abbia intrapreso l'ultima battaglia di principio. Si era semplicemente dimenticato di presentarsi al distretto militare. È accaduto nel 2000, la distrazione si è ripetuta l'anno dopo. Conclusione: il 12 febbraio del 2002 si riunisce il Consiglio di leva e lo denuncia per renitenza. Il bello è che, successivamente, il giovanotto si è presentato ed ha ottenuto il foglio di congedo illimitato per motivi fisici. Il suo nuovo difensore, l'avvocato Palmieri, ha chiesto «termini»: udienza il 12 dicembre.

Valentina, dove i controlli delle forze dell'ordine sono serviti soltanto a far spostare gli spacciatori.

Punture in alto ha premiato i militari del colonnello Peciccia: dall'inizio dell'anno, «risultati a sequestrare 39 chili di cocaina» (soltanto 1 nel 2004), 39 di cocaina (21 l'anno scorso),



L'arresto di uno dei trafficanti alla stazione di Porta Nuova

103 di hashish e marijuana (371 nel 2004) e 598 piante di canapa indiana (nessuna nel 2004).

L'operazione «Giona» dei baschi verdi del capitano Alberto Canu ha tolto dalle strade droga per oltre 4 milioni ■ euro e ha portato in carcere 18 spacciatori, sei organizzatori dei viaggi Amsterdam-Torino oppure Spa-

gna-Olanda-Italia e 19 corrieri. Tra loro anche gli svedesi, ungheresi e donne disposti a inghiottire contenitori di lattice zeppi di cocaina da portare a destinazione ■ viaggi di un paio di giorni in treno oppure in aereo.

Ottanta o 90 «ovoli» alla volta, più ■ meno un chilo a viaggio. Tariffa: dai mille ai mille e 500

euro. Il prezzo della loro vita, nell'eventualità che un contenitore venisse perforato ■ succhi gastrici.

Ma i corrieri ricorrevano anche ad altri stratagemmi. Come quella donna di origine olandese bloccata dai «baschi verdi» alla stazione ferroviaria di Porta Nuova. Fermata nell'atrio,

pensava a un controllo come tanti fatti dalle forze dell'ordine. Arrivata in caserma, ha capito: i militari ci hanno messo poco a scoprire la tasca segreta nella fodera della borsetta. Dentro c'era una spietata di tre etti di cocaina purissima.

In qualche occasione, i corrieri hanno utilizzato i flaconi di sapone liquido portati in valigia. Ma i militari avevano un vantaggio, sapevano già quali persone controllare. Tenevano sotto controllo un'ottantina di telefoni, quasi tutti cellulari. La ragunata di numeri ■

la storia dell'organizzazione. Compresi i tentativi di depistare, quando i personaggi intercettati sospettavano di essere sotto controllo. Un corriere è persino riuscito a scoprire un trasmettitore satellitare applicato dai finanzieri all'auto utilizzata per andare a ritirare un carico di droga in Spagna. L'apparecchio è stato distrutto, ma la droga è finita nelle ■ dei militari. E i sei destinatari-organizzatori dei viaggi sono rimasti senza merce. Giovani tra i 20 e i 30 anni, tutti immigrati dalla Nigeria con permesso di soggiorno o anche ■ soltanto in possesso delle ricevute che dimostra l'avvio della pratica in questura. Con i soldi del traffico di droga affittavano gli alloggi e ■ stanze d'albergo ■ Porto Palazzo dove accogliere i «corrieri» per recuperare la cocaina portata nello stomaco attraverso mezza Europa.

OGGI I FUNERALI

## Murto Gilbert il libraio antiquario

Si congeda dal mondo fra le sue montagne, quella della Val di Susa, che ha tanto amato, come i libri e la vita, che lo ha abbandonato domenica scorsa, dopo penosa malattia, all'ospedale delle Molinette.

Oggi alle 10, nella chiesa di Exilles, se ne va Alfredo Gilbert, l'ex dirigente Fiat che il piacere di scoprire antiche carte aveva trasformato in libraio antiquario. Non per fare affari, non ne aveva bisogno, ■ per condividere con altri il suo amore per i libri, per la cultura e per il prossimo.

Raggiunta l'età ■ pensione, circa una decina d'anni fa, aveva coronato un sogno, quello di aprire una libreria. Ebbe la fortuna di trovare il locale adatto nella Gallia Subalpina. Ne ha fatto un elegante punto di ritrovo, dove non si entra solo per trovare memorie d'altri tempi, ■ per assaporare il piacere di ■ chiacchiere, per condividere la passione della ricerca.

«Crado che ■ suo amore per i libri e i documenti antichi Alfredo lo abbia scoperto quando andava a caccia di cartoline antiche della Valle di Susa ricorda l'amico Gian Carlo Gatto, titolare dell'omonima libreria di via San Francesco ■ Poala. «Le cercava nella mia bottega, quando ancora apparteneva a Serafino Barnardo. Costui una collezione che fu esposta al Museo della Montagna». «Dalle cartoline passò alle stampe antiche, di soggetto montano e valsesiano» notano alla Casa del Libro. La collezione formò gran parte del materiale pubblicato nella monumentale opera «Le valli di Susa e il Sangone», edita nel 1999 dalla ■ di Torino, a cura di Ada Payer.

«Gilbert più che un commerciante era soprattutto un vero collezionista, curioso, squisito e simpatico. Acquistava libri con la gioia brama ■ di un bimbo sorpreso ■ paese delle meraviglie ■ lo faceva non tanto per possedere, ■ per com- ■ e salvare dall'oblio dice Roberto Cerna, presidente dell'Associazione piemontese antiquaria. «Nelle sue ricerche - dice Angela Laurella, già titolare della «Libreria antiquaria piemontese» - metteva lo stesso entusiasmo generoso con il quale affrontava la vita, la buona tavola e la voglia di viaggiare. Prima di aprire il negozio ha passato ■ anni a comporre montagne di carte antiche. La stipava nelle sue proprietà ad Exilles e si disperava quando i ghirri gliel'avevano mangiate».

Al libro chiedeva storie, ma anche al suo prossimo, specie a quello più bisognoso. «Quando incontravo un afflitto - prosegue Laurella - ■ fermava a parlargli. Volava conoscere la sua vita e sovente cercava di migliorarla. ■ poteva lo ospitava. Ad un decrepito libraio che non aveva più nessuno al mondo offri ■ trovò anche lavoro». ■ luip.

BLITZ DELLA POLIZIA IL PIÙ GRANDE AVEVA APPENA RAPINATO UN AUTOMOBILISTA

## Fermati in piazza Vittorio altri due baby-pusher

Gli agenti del commissariato Centro, coordinati dal vicequestore Vincenzo Di Gaetano hanno portato a termine, l'altra notte, una vasta operazione contro la criminalità in piazza Vittorio e zona Murazzi. Sessantasei le persone controllate, decine gli extracomunitari sorpresi senza documenti regolari e segnalati all'autorità giudiziaria. Fermati per spaccio due minorenni marocchini, ■ 13 e 11 anni, sorpresi con notevoli quantitativi di stupefacenti a denaro, proveniente dallo spaccio, a nascondere nelle suole delle scarpe.

Il tredicenne ■ anche accusato di rapina, nei confronti di un automobilista torinese che, parcheggiata la sua vettura in piazza Vittorio, attorno alle 1,30, ■ avvicinato dall'adolescente deciso a vendergli hashish. Al suo rifiuto, ■ marocchino ■ ha seguito, assieme ad altri connazionali, e infine lo ha colpito con una serie di calci e pugni. Gli ha rubato ■ catarina d'oro e il telefono cellulare. La polizia,

in base alla descrizione della vittima, è riuscito a identificarlo e a deferirlo al Tribunale dei minori. Nel frattempo, è stato affidato a comunità per minori «difficili». Il bambino di 11 anni, che era in sella a una bici rubata (vengono colorate ■ nero per evitare problemi), alla vista degli agenti è fuggito.

Raggiunto ■ bloccato nei Giardini Reali, il minore ■ stato trovato in possesso di 60 grammi di fumo ■ e di 80 euro, nascosti nelle suole delle scarpe. I controlli avevano lo scopo di contrastare il fenomeno dello spaccio di hashish e cocaina ■ in piano centro, come i residenti hanno più volte segnalato a polizia e carabinieri.

Il blitz del commissariato Centro s'è concentrato in piazza Vittorio e Murazzi ma analoghe iniziative saranno intraprese, nei prossimi giorni, anche nel ■ del centro. I minori sono stati interrogati ■ si sono limitati a poche frasi. Non si conoscono neppure i loro nomi veri.

INIZIATIVA DI LIBERA

## Torino capitale dell'antimafia per un giorno

Torino sarà capitale dell'antimafia il 21 marzo 2006, giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie. La scelta del capoluogo subalpino ■ stata annunciata dalla presidente della Regione, Mercedes Bresso, e da don Luigi Ciotti, presidente di Libera, la rete di 1.200 associazioni antimafia. All'incontro era presente anche il procuratore generale di Torino Giancarlo Caselli.

«Chiediamo che questa giornata ■ ha detto don Ciotti - possa costituire una tappa importante ■ un percorso laico e civile nel ricordo dei troppi martiri che segnano la strada della verità e della giustizia». Perché la scelta di Torino? Ancora Ciotti: «Perché è la città di Bruno Caccia e di Mauro Rostagno».

A SANTA RITA AVEVANO TRASFORMATO UNA CASA ■ UN LABORATORIO

## Card e bancomat clonati Trovato il covo dei romeni

Proseguono le indagini sulle carte clonate. Gli agenti della polizia postale, coordinati dal dirigente Salvatore Acciari e ■ viceregista Fabiola Silvestri, hanno individuato il laboratorio dove venivano «create» i marchingegni necessari a clonare le carte di credito ■ bancomat di centinaia di ignari torinesi. La base era in un alloggio di via Monbassiglio, nel quartiere di Santa Rita, dove abitava da tempo ■ famiglia romena, apparentemente ■ al racket, cioè una giovane donna, i suoi due bimbi e il marito che, irregolare, sarà al più presto rimpatriato. Nell'appartamento c' ■ sofisticate attrezzature, fessure, strumenti ■ precisione, e le «mascherine» di ■ lega particolare, pronte per ■ sistemi sui frontalini dei bancomat, con il duplice scopo di leggere le bande magnetiche delle carte e di captare, attraverso micro video-telecamere (l'obiettivo ■ praticamente invisibile) i codici delle password. Nessuna traccia, per ora, del terzo uomo (si sono già stati nei giorni scorsi, due arresti: Petrucci Dobros ■



Molti i casi di bancomat clonati nelle ultime settimane a Torino

Joan Lamul, nessuna traccia anche di ■ donna rientrata precipitosamente in patria. Secondo indiscrezioni, tutti ■ due sono coinvolti in un'organizzazione che si ■ da tempo radicata a Torino e in provincia, in grado di clonare le carte, posizionando i loro strumenti, progettati da tecnici di notevole abilità, soprattutto in stazioni di servizio e market della zona. La scoperta

dal laboratorio ■ significa che il fenomeno sia stato stroncato; altre «fabbriche» simili sono sicuramente in attività in altri condomini ■ città, forse nello stesso quartiere di Santa Rita, dove abitano molti romeni, gli specialisti ■ questo genere di truffe. Nell'alloggio perquisito c'erano altri personaggi da un ruolo ancora incerto. La polizia ■ verificando la loro posizione. ■ luip.

ALTA VELOCITÀ REGIONE E PROVINCIA: LA COMMISSIONE RIVALTA ANDRÀ AVANTI LO STESSO

## Torino-Lione, muro contro muro su Venaus E la Val di Susa ordina ai tecnici: venite via

Tornano i tecnici del Governo. Vanno ■ gli esperti scelti dai sindaci della Val di Susa. Il tavolo di concertazione sulla Torino-Lione si rompe sulla decisione di inserire all'ordine del giorno il ■ dell'avvio del cunicolo esplorativo ■ Venaus e del trattamento dello smantellamento. Una rottura che aumenta i timori che il 31 ottobre, per il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, data ultimativa per l'inizio dei sondaggi, si arrivi al muro contro muro tra le forze dell'ordine e il movimento no Tav. Per la Regione e la Provincia la Commissione Rivalta può andare avanti perché molti sono i punti ancora da prendere in esame e riteniamo che possano emergere elementi preziosi per quanto riguarda la tutela delle popolazioni locali, del territorio e per la realizzazione dell'opera.

Andrà avanti senza i nostri

esperti, replica Antonio Forrentino, presidente della Comunità montana della Bassa Val di Susa e Cenischia. Spiega: «I nostri esperti hanno manifestato la non disponibilità a discutere della data di partenza del cunicolo di Venaus e chiesto più tempo per affrontare con serietà i problemi sul campo». I sindaci desiderano domani l'atteggiamento da seguire il 31 di ottobre. Due Consigli comunali (Bruzolo e San Didero) hanno votato un ordine del giorno contro ogni sondaggio. Si vedrà.

Per Daniele Borioli, assessore regionale ■ Trasporti, la decisione degli enti locali di revocare il loro mandato ■ tecnici che hanno lavorato fino ad ora nella Commissione Rivalta ■ un errore. Il motivo? «Nelle richieste che abbiamo inviato al Governo per la sospensione di ogni sondaggio fino al 31 ottobre, ■ espressa-



Antonio Forrentino

mente stabilito che il tunnel geognostico di Venaus fosse inserito all'interno all'ordine del giorno dei lavori della commissione. Era quindi assolutamente legittimo, da parte dei tecnici, iniziare ad aff- ■

Sorpreso anche Franco Campia, ■ provinciale al Trasporti: «Il cunicolo di Venaus era inserito nell'ordine del ■ già concordato ■ gli accordi erano chiari: il 31 ottobre non sarebbe partito Venaus ma solo i sondaggi alla ricerca dell'amianto». Conclude Campia: «Adesso tutto torna in discussione. Purtroppo ha prevalso la pressione della parte più radicale dell'opinione pubblica della Val di Susa contraria ad ogni sondaggio». Stefano Esposito, capogruppo dei Democratici ■ sinistra a Palazzo Cisterna, esprime preoccupazione per le «conseguenze politiche e di ordine pubblico che può portare questa scelta incomprensibile». Aggiunge: «Si tratta di un errore politico che rischia di vanificare il lavoro svolto dalla commissione e dal suo presidente Rivalta per garantire la sicurezza del valsesino». ■ tr.

DOPO ■ FALLIMENTO PILOTATO PER LA STORICA AZIENDA EDILE

## Chiude la Borini Costruzioni In 130 restano senza lavoro

Marina Cassi

Dopo mezzo secolo di attività la Borini Costruzioni chiude. Ha costruito in mezzo mondo, è ■ il primo McDonald's di Mosca, è ■ la splendida Fata di Pianezza. Vittima di un intreccio di problemi, ha portato ieri i libri in Tribunale e presentato ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, in pratica un fallimento pilotato. Il liquidatore della società ■ Carlo Borini. Secondo il sindacato rimangono senza lavoro una settantina di impiegati e 55 operai.

Per l'azienda la crisi ■ dovuta all'andamento pesantemente negativo di alcuni cantieri, alla difficoltà di aggiudicarsi gare di appalto di rilievo a causa della forte concorrenza di mercato, a mancati riconoscimenti economici da parte di importanti committenti.

Insomma ■ insieme di fattori recenti e lontani che pare siano

stati aggravati negli ultimi mesi dal cantiere milanese per la costruzione ■ di un grande magazzino Carrefour; il sito ha presentato grandissimi e costosi problemi di bonifica e alla fine il lavoro non si è fatto.

Adesso rimane il problema ■ futuro dei lavoratori e il sindacato avrà nei prossimi giorni un nuovo incontro con il curatore per cercare di tutelare i dipendenti. La società annuncia che vuole «preservare l'insieme delle competenze e natura ■ tecnica sia organizzativa formatesi nel corso degli anni attraverso una serie di trasferimenti di attività in corso e altre imprese del settore così da tentare di limitare l'impatto in termini di riduzione occupazionale».

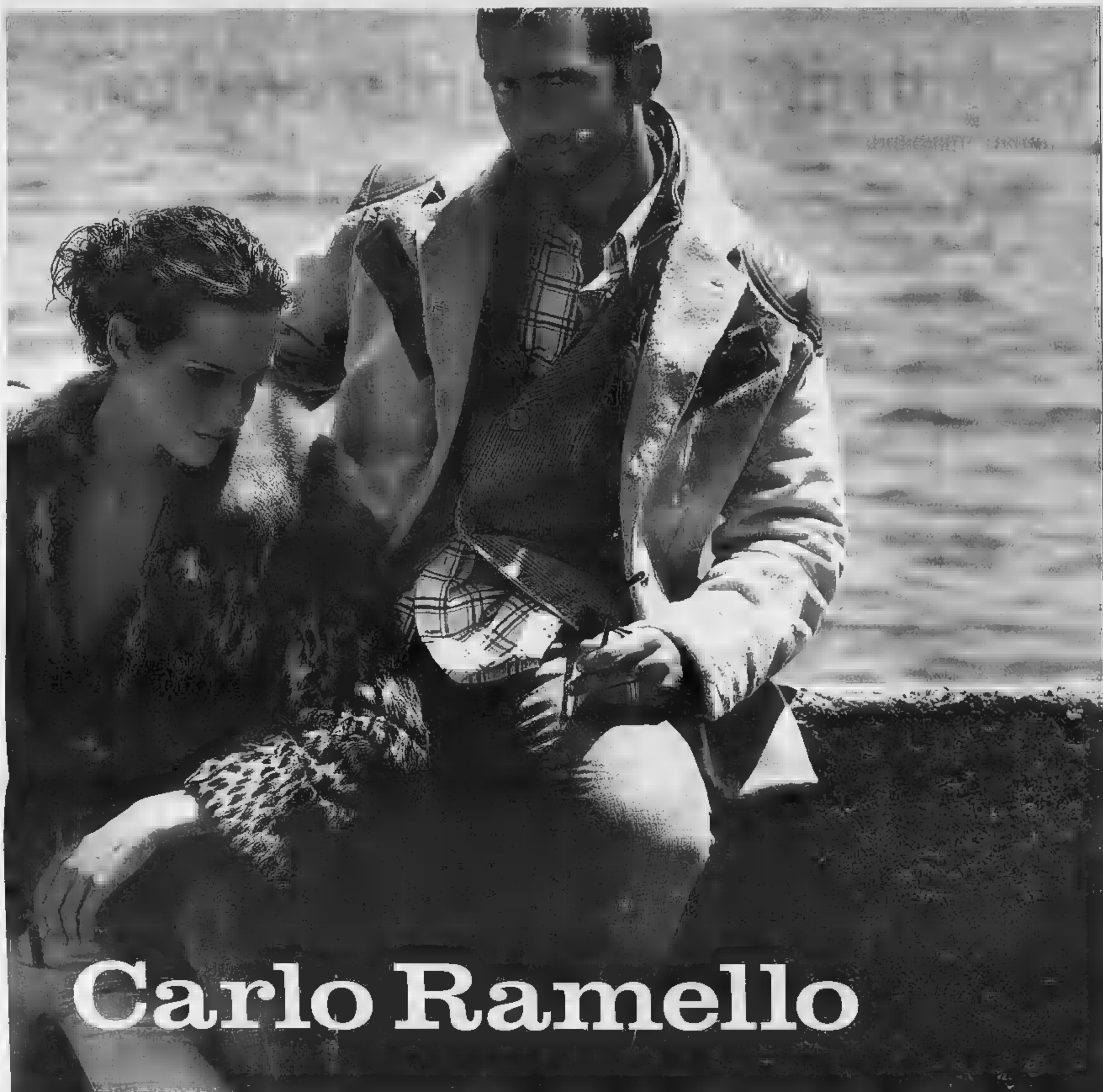
La morte della Borini è un brutto colpo al panorama delle imprese edili torinesi anche per la storia che l'azienda ha accumulato. La sua lunga vicenda si inizia addirittura nel 1860, quando il fondatore Carlo Borini realizzò le prime opere in

Svizzera ed in Alta Savoia, tra le quali l'importante Viaduc du Vieux-son presso Annemasse. Il figlio Domenico trasferì successivamente la sede a Torino specializzandosi in una innovativa tecnologia di cassoni ad aria compressa ■ lo qualificò ■ il più esperto costruttore nel campo della fondazione idraulica.

Lungo e ricco il sodalizio con le Officine Savigliano di Torino con cui realizzò cinquanta ponti, di cui otto sul Po: a Cremona, Pontelagoscuro, Ariano Polesine, Gerola, Torino, Valenza, Pavia e Piacenza. Peccato che ormai anche la Savigliano abbia chiuso.

Dopo la prima guerra mondiale si sono susseguite opere importanti come il padiglione italiano alla mostra internazionale di Parigi, la direttissima Bologna-Firenze, l'impianto idroelettrico dell'Isarco, ■ poi ospedali, edifici industriali, aeroporti, mercati, centri ■ ingressi, carceri.





# Carlo Ramello

**-50%** ...Tessuto, pelle ■ shearling, fino al 31 ottobre  
...Solo da Carlo Ramello!

**Carlo Ramello**  
GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 14 - Genova - Liguria  
TEL. 0182 / 88710 - Ampio parcheggio  
[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [Info@ramellopellicce.it](mailto:Info@ramellopellicce.it)  
aperto dalle ore 10 alle 12,30 ■ dalle ore 15 alle 20  
sabato ■ domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0



PERSONAGGIO OGGI SPIEGHERA PERCHÉ HA DECISO DI LASCIARE GLI AZZURRI

# Racchelli con la valigia

## L'ex assessore bocciato dice addio a Forza Italia

Resta in politica, forse nella nuova formazione socialista  
E' stato il padre della legge 18 che ha rilanciato il turismo



Ettore Racchelli, ex assessore regionale al Turismo della giunta Ghigo, «abbracciato» da Guido Crosetto

Maurizio Tropeano

Forza Italia addio. Oggi Ettore Racchelli, assessore regionale al Turismo della giunta Ghigo, renderà pubblica la lettera con cui annuncia la sua dimissione dal partito. L'ex viceré del Verba, Casio Ossola - così l'hanno ribattezzato gli uomini dell'Unione - resta in politica, potrebbe finire in quel grande calderone dove sta prendendo forma il progetto della rinascita di un'unica formazione socialista. Si vedrà. Certo, il divorzio da Forza Italia segna il tramonto, forse definitivo, di quella visione della politica che assegnava un ruolo centrale ai «self made men» agli imprenditori, quelli non abituati alla diplomazia ma pronti alla battuta e a mettere la faccia, i baffi ben curati e quell'accento quasi lombardo per affermare il principio che non è con me è contro di me.

Un vero mastino. Usato, ad esempio, nel 2003 per lanciare l'offensiva contro il Toros rivendicando un ruolo di coordinamento per la Regione e per l'allora presidente Enzo Ghigo. Annunciarne i ritardi, costi crescenti e controllo. Arrivò la fine di regia e con lei la possibilità di mettere veti su alcuni posti chiave come, ad esempio, la nomina del direttore delle Olimpiadi della Cultura. Ad onor della cronaca oggi si può dire che i posteri, almeno sui conti del Toros, gli hanno dato ragione.

In quest'addio, però, si può leggere anche il tramonto di quella visione economica che vedeva nell'«enogastronomia» il futuro produttivo del Piemonte. Gli agnolotti al posto delle maschi-

ne, i bed & breakfast invece dei computer, gli alberghi in sostituzione delle acciaierie. Racchelli e la sua legge 18, infatti, sono stati il motore del rilancio delle infrastrutture turistiche regionali: 270 milioni che hanno reso possibile realizzare 1616 interventi. Quella stessa legge, però, che lo ha portato nel mirino della magi-

## UNA DELLE TROVATE

### «Medioman» testimonial del Piemonte



È il febbraio del 2004 quando l'allora assessore al Turismo, Ettore Racchelli, presentando il «nuovo logo del Piemonte turistico» e lo stand al Bit di Milano annuncia la scelta di affidare ad un mattatore del piccolo schermo il ruolo di testimonial del Piemonte: è Francesco «Medioman» Gaiardelli (foto) il popolare personaggio. Grande Fratello 2.

strature in quella che per le cronache è diventata la vicenda degli «alberghi d'oro» con l'accusa di truffa e corruzione.

Arriva l'avviso di garanzia, le polemiche politiche, la rinuncia alle deleghe, l'assoluzione perché il fatto sussiste. Solo quel giorno, il primo di marzo di quest'anno arrivano le lacrime e le esternazioni: «Contro di me un complotto politico». Prima combattuto. Attaccando. Al consigliere regionale di sinistra, Roberto Placido, risponde a muso duro: «Generi in cui gli stessi atteggiamenti negativi di un pedofilo o di un terrorista». Davanti al giudice delle indagini preliminari si sfoga: «Hanno indagato su di me, ma non fossi io Totò Riina». E poi di Verbania, Fabrizio Argenti, che ha chiesto il rinvio a giudizio, replica: «Lei mi ha sputtanato in tutta Europa».

Già, l'Europa. La mia è quella di andare a cercare i turisti a casa loro. Ecco allora che alla fine del 1999 nasce la Tv satellitare, un canale tematico su cui comunicare l'immagine istituzionale del Piemonte ma anche per lanciare la nascente industria turistica. Si parte con l'acquisto della frequenza, con le prove tecniche. Tutto bocciato dalle opposizioni. L'accusa di manipolazione dell'informazione. Ma la caccia al turista continua. Obiettivo Montecarlo e la nascita della contestatissima Maison del Piemonte nel Principato di Monaco. Uno spreco per quelli dell'Unione. Per lui una grande intuizione che ha permesso di poi la presenza di turisti francesi in Piemonte al posto.

## Inbreve

### Lavoro Imprenditoria In rosa nel campi

Le donne sono a capo di un terzo delle imprese agricole nazionali, in controtendenza con l'Europa, dove sono soltanto un quinto. Nel 75% dei casi lo fanno per passione e il 25% per diplomazia. I dati sono stati presentati dalla Coldiretti nel convegno sulle opportunità imprenditoriali per il gentil sesso. Maria Caramelli, dell'Istituto Zooprofilattico di Torino ha sottolineato la necessità di utilizzare l'intervento femminile in un periodo di grave crisi alimentare.

### Giornalisti Al voto per il rinnovo dei vertici Casagit

Elezioni per i vertici della Casagit, la cassa dei giornalisti, da oggi a domenica prossima. Il voto può essere espresso da oggi fino alle ore 19 di sabato 22 ottobre telefonando al numero verde 800.293.738; tramite Internet collegandosi al sito www.casagit.it; oppure recandosi domenica 23, dalle 10 alle 18, al seggio di corso Stati Uniti 27. Sei i candidati in Piemonte, con la possibilità di esprimere al massimo tre preferenze.

### Viabilità Lavori sulla Torino-Milano

A causa dei lavori per la costruzione della linea ferroviaria Alta Capacità Torino-Milano, la chiusura del viadotto di evincolo di entrata per Torino. Il Settimo verrà prorogato fino al 5 novembre.

### Pianezza In fiamme un silos di cereali

Un incendio è divampato ieri poco prima delle 20,30 in un'azienda agricola di Pianezza. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme. Il fumo e l'odore di bruciato inoltre hanno raggiunto anche Torino e decine di cittadini allarmati hanno telefonato ai vigili del fuoco. «Quelli hanno assicurato che non c'è pericolo di tossicità. Sulla causa dell'incidente non ci sono ancora certezze, ma l'episodio non risulta di origine dolosa».

### Volvera Denunciato studio di odontotecnico

Avava un laboratorio di odontotecnico ma poi svolgeva prestazioni come se fosse stato uno studio medico dentista. La procura di Pinerolo ha aperto un'inchiesta sullo studio odontotecnico Pro.dent di Volvera che avrebbe effettuato una serie di cure dentarie senza averne titolo. Gli agenti della polizia municipale, su denuncia della procura della Repubblica di Pinerolo, hanno effettuato una perquisizione nei locali. Pro.dent e hanno trovato tutta l'attrezzatura per svolgere l'attività di dentista. Il titolare del laboratorio, Marco Anastasia, è stato denunciato per esercizio abusivo dell'attività medica. Il laboratorio è stato posto sotto sequestro.

PINEROLO IL MAGISTRATO È FINITO SOTTO INCHIESTA PER ABUSO D'UFFICIO



Il procuratore di Pinerolo Giuseppe Marabotto

## Lo strano giro di consulenze mette nei guai il procuratore

Alberto Gaiolo  
Grazia Longo

Ammonterebbe ad oltre 10 milioni di euro il costo delle consulenze affidate dal procuratore capo di Pinerolo, Giuseppe Marabotto, a una quindicina di tributaristi e commercialisti che lavorano in non più di cinque studi professionali del Torinese. La somma è enorme rispetto alle ristrettezze delle spese di giustizia e devon essere fronte procure ben più grandi di quella pinerolese. Ma a scattare un'inchiesta penale a Milano, sede giudiziaria competente per reati a carico di magistrati piemontesi, è stato un esposto sulla modalità delle consulenze girato dalla Procura generale di Torino ai colleghi milanesi: consulenza seriale, che spesso sembrano essere state tipizzate in fotocopia e limitate alla consultazione dei bilanci di ipoteche del Pinerolese. Bilanci depositati presso la Camera di commercio e incrociati con le dichiarazioni dei redditi. Tanto lavoro e così costoso, non si è ancora tradotto in alcun processo.

A Milano, il procuratore aggiunto Corrado Carnevali ha iscritto Marabotto nel registro degli indagati per abuso d'ufficio. Reato che può prevedere un vantaggio patrimoniale per terzi persone. In questo caso si tratterebbe eventualmente dei professionisti incaricati delle consulenze. Ieri, al palazzo di Giustizia di Pinerolo, si parlava d'altro e le indiscrezioni su questa storia convergono su più elementi. Primo, l'entità delle parcelle: 10 mila euro (più Iva) moltiplicati per tre, perché il procuratore capo ha optato per incarichi collegiali, malgrado l'assenza in partenza di notizie rilevanti dalla scelta di scrivere i fascicoli a «modello 45». Secondo, i nomi dei commercialisti: un funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Torino, Riccardo Saliceti, cui sono stati liquidati 1 milione e 247 mila euro di parcel-

le nell'arco di tre anni. Elevati sarebbero anche i compensi per il cancelliere capo della procura pinerolese, Antonio Lanza, e per la moglie Antonella De Francesco. Fra altri professionisti vi sono Ruggero Ragazzoni, Monica Salvatore Florio, Laura Tinchi e Giorgio Sala. Alcuni sono collegati a Saliceti, altri alla mo-

gile del cancelliere.

La Guardia di Finanza ha effettuato accertamenti bancari sul conto di più soggetti presentati più di uno studio professionale. «Ma si trattava di verifiche fiscali», precisa lo stesso Marabotto. Ieri, un sottufficiale della polizia giudiziaria ha interrogato come indagati per falso in bilancio e frode fiscale imprenditori coinvolti da due successive consulenze. Una aperta a «modello 45» per l'anno fiscale 2002, per cui la loro azienda aveva aderito al condono (atto che eventuali violazioni fiscali). Chiusa quell'indagine con una richiesta di archiviazione, il magistrato ha avviato un nuovo procedimento penale, questa volta a «modello 21», con reati individuati a carico di soggetti non, e disposto un aggiornamento della consulenza (affidata ad altri commercialisti) per il 2003.

Gli imprenditori si sono uccisi della faccenda non rispondendo. Il loro legale, l'avvocato Pier Claudio Costanzo di Pinerolo, ha chiesto tempo un incidente probatorio al gip, convinto della labilità degli elementi raccolti dall'accusa.

L'attenzione della procura milanese si concentra sui meccanismi a ripetizione delle consulenze, rilevato a gennaio anche nel «modello 21» dell'ispezione ministeriale negli uffici giudiziari pinerolesi. E sulle formule «possibilistiche» utilizzate per rinnovare i fascicoli a carico, sembra, di decine di imprenditori della zona. Un'attività frenetica, di grande e inconsueto zelo, che è stata bocciata in altre procure cui sono stati trasmessi, per competenza, alcuni di questi fascicoli seriali: per l'incompletezza dei documenti utilizzati per le consulenze e il metodo deduttivo spesso per prospettare reati societari e fiscali. Ma a Pinerolo si va avanti, e avanti pure il procuratore aggiunto milanese Carnevali: ha già sentito numerosi testi fra gli addetti ai lavori.

«Indignato». Così si definisce il procuratore capo di Pinerolo Giuseppe Marabotto per la notizia dell'indagine aperta a suo carico dalla procura milanese. «Fur non ammetto i fatti che riguardano le consulenze affidate a una quindicina di tributaristi - afferma - voglio e devo proclamarlo che tutta l'attività è finalizzata a recuperare evasione fiscale». Marabotto ribadisce più volte che i 10 milioni di euro spesi «sono ampiamente riscattati grazie all'evasione scoperta dalle nostre indagini. A quanto ammonta il denaro in corso di recupero? «Si stanno svolgendo diverse operazioni: presto dovrebbero essere incassati 142 mila euro per un caso, 1 milione di euro per un altro, ma non finisce qui». Cos'altro ancora? «Il lavoro effettuato nel Pinerolese si estenderà a altre procure a cui abbiamo già inviato la documentazione per procedere. Complessivamente, grazie all'attività svolta dai commercialisti da me scelti dal 2002 in poi, sarà possibile destinare alle «delle Stato almeno il doppio dei soldi spesi per le consulenze».

TECNOLOGIA IN VIA PO

## Il wireless conquista l'Università

L'Università è wireless, senza fili. Studenti e dipendenti potranno lavorare al pc senza cavi e prese: potranno ricevere o trasmettere dati, connettersi ai servizi e ai documenti didattici in linea e navigare liberamente in internet, nel portale dell'ateneo e nel vasto mare delle rete.

Il servizio è stato presentato ieri a Esio Polizzetti e dall'assessore regionale Andrea Baimati: riguarda l'asse di via Po-corso San Maurizio, l'area di corso Massimo D'Azeglio-via Genova, Torino Esposizioni, il Lingotto, il campus di Grugliasco; altre zone saranno coperte prima dalle Olimpiadi, la sede di Economia. L'accesso è possibile negli universitari, ma anche nei parchi: per strada, nei bar o al Valentin. Gli studenti accedono grazie utilizzando una password, mentre per i dipendenti dell'ateneo è prevista una chiave di identificazione. potranno navigare senza fili solo nei siti dell'Edis, Università e Politecnico.

LAPO ELKANN HA LASCIATO IERI MATTINA IL MAURIZIANO

## «Dopo un periodo in America voglio tornare al lavoro»

Marco Accossato

Lapo Elkann ha lasciato ieri mattina il reparto Neurologia dell'ospedale Mauriziano ed è volato a Tucson, la seconda grande città dell'Arizona dopo la capitale Phoenix, paradiso isolato dove cercano di tornare a una vita normale quanti hanno conosciuto l'incubo della droga o dell'alcol. «Dopo quello che mi è successo - ha detto il giovane manager lasciando l'ospedale - sento il bisogno di una pausa di riflessione. E per assicurarmi la maggiore tranquillità possibile trascorrerò un periodo di tempo all'estero, prima di rimettermi al lavoro».

Lapo è uscito dall'ospedale verso le 7, e si è imbarcato su un volo privato insieme al fratello John e alla sorella Ginevra. Destinazione Svizzera, e da lì il nuovo decollo verso Tucson, negli Stati Uniti. Lapo ha ringraziato ci me-

dici e tutto il personale dell'ospedale Mauriziano ai quali sono e sarà sempre riconoscente, e ha avuto un pensiero anche per la mia squadra e per tutti quelli che mi sono stati vicini: «dimostrazioni di affetto private e pubbliche». Alla stampa ha chiesto, da adesso, «di rispettare il mio bisogno di silenzio. Rivedremo presto - ha aggiunto infine, rivolto ai suoi collaboratori del Brand Promotion Fiat - vado via per un breve periodo, tornerò in piena forma e potremo continuare il lavoro che abbiamo cominciato insieme».

Tucson è nota, in America, per le numerose cliniche specializzate. Quella scelta da Lapo sarebbe la Cottonwood, situata ai piedi delle colline del Sonoran Desert. E a Tucson che ha deciso di distaccarsi anche la modella Kate Moss, dopo lo scandalo scoppiato di recente per le foto



Lapo Elkann

che la ritraevano durante il suo festino a base di polvere bianca.

Non è quanto durerà l'astinenza da Torino. Fin dal giorno del suo risveglio dal coma, dopo aver incontrato i familiari, Lapo Elkann aveva detto di essere pronto a fare qualsiasi cosa per rimettere presto e tornare volentieri al lavoro in attività.

REGIONE PROPOSTA DELLA PRESIDENTE DOPO LA POLEMICA SUI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

## «Ghigo vieni a prendere un tè con me»

### La pace di Bresso passa anche dal bar

«Tè, e un caffè da prendere insieme alla presidente della Regione». La proposta di Bresso in via informale i problemi del Piemonte e lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea regionale. E poi la scelta di affidare ad un assessore da individuare la delega per i rapporti tra la giunta e il Consiglio regionale. Mercedes Bresso, presidente della Regione, si presenta così al dibattito nato da alcune affermazioni della presidente, pubblicate da La Stampa, sui tempi morti dei lavori dell'aula. Per la presidente l'obiettivo è quello di instaurare un clima di «fair play».

La reazione? Enzo Ghigo, capogruppo di Forza Italia, prende del «cambiamento di atteggiamento della Bresso», apprezza l'idea di «rapporti con il Consiglio» e definisce «interessante» la proposta della «pausa caffè». Spiega: «Non bastano le parole, chiediamo che la disponibilità al dialogo con l'opposizione venga dimostrata attraverso fatti concreti. Alleanza Nazionale (Casali),

Lega Nord (Rossi) e Udc (Scanderebchi) bocciarono senza mezzi termini la proposta».

Caffè a parte, Bresso ha chiesto alle opposizioni di condividere un percorso che porti alla modifica del regolamento. Alessandro Bizjak per la Margherita si spinge oltre e si dichiara pronto a presentare un testo che riconosca lo Statuto delle opposizioni. Invito al dialogo arriva anche da Sergio Dalmasso (Prc), Luigi Ricca (Sdl) e Rocco Mubare. Mentre Andrea Buquicchio (Italia dei Valori) si dice convinto «che le modifiche del regolamento siano necessarie ma devono entrare in vigore nella prossima legislatura».

Per il presidente del Consiglio regionale, Gariglio, che ha difeso la prerogativa dell'Assemblea dalle critiche della Bresso il caso è da considerarsi chiuso e, considerate le parole della presidente, penso che ci siano i presupposti per costruire «un clima più favorevole per il futuro dei rapporti tra Consiglio e giunta». [n. tr.]

### An: no al patrocinio per Mapplethorpe

«Ritiro il patrocinio della Regione e degli eventuali contributi assegnati: con queste richieste presidente della giunta regionale Bresso. An si scaglia contro la mostra antologica di Robert Mapplethorpe, alla Promotrice delle Belle Arti. Ignorando che la Regione figura in realtà fra gli enti organizzatori della rassegna, il capogruppo di An William Casani minaccia il ricorso alla magistratura «per una verifica dell'esposizione in base a quanto previsto dal codice penale», nel caso in cui le richieste di An non trovino riscontro in «azioni concrete da parte della Bresso e della sua giunta».



### Viabilità

Indice della qualità dell'aria

### Valore dell'indice della

Previsione per oggi

Farmacie di fumo

**SANITA' IN PIEMONTE CI SONO 800 ALLEVAMENTI SOTTOPOSTI A CONTINUI CONTROLLI VETERINARI**

## La Regione: non c'è il rischio di aviaria, i prodotti italiani sono sicuri

**esi** irrigazione • piscine • fontane [www.irrigazione.biz](http://www.irrigazione.biz)  
esi@esi-irrigazione.com  
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074



VALLE DI SUSÀ LA DISGRAZIA, AVVENUTA DI NOTTE, CAUSATA DALL'ECESSIVA VELOCITÀ DEL MEZZO PESANTE

# Tir impazzito travolge cantiere e uccide operaio sull'Autofrejus

Oltre alla vittima anche tre feriti, di cui uno in gravi condizioni

Fulvio Morello

Un Tir impazzito l'altra notte sull'autostrada Susa-Bardonecchia ha seminato panico e morte in una folle corsa che ha travolto un cantiere di lavoro. Si è poi fermato sobbalzando contro una parete della galleria di Mompantero. Tre i mezzi coinvolti in questo rocambolesco incidente che ha causato la morte di un operaio, un altro operaio in gravi condizioni all'ospedale di Susa e due feriti con lievi contusioni. La vittima è Massimo Rambone, 41 anni, operaio di Venaus residente in via Roma, 51 che lascia la moglie e due figli di 12 ed 1 anno. Ancora poco chiara la causa dell'incidente, sui cui indaga la polizia stradale di Susa. Certamente la velocità del Tir che ha causato l'incidente è superiore a quella consentita in quel tratto di strada dove stavano per iniziare i lavori edili all'interno della galleria. Erano circa le 22 quando alcuni

operai della ditta Elmi Costruzioni Snc di Torino sistemando la segnaletica stradale a circa cento metri dall'imbocco della galleria di Mompantero sulla corsia nord in direzione di Bardonecchia. In particolare sulla destra della corsia di transito c'era un cartello che indicava la velocità massima di 60 chilometri orari, una grande freccia illuminata sistemata su un carrello mobile con davanti un autocarro Ducato deviato il traffico sulla corsia di sorpasso. Più avanti gli operai stavano sistemando altri segnali ed uno era ancora all'interno di una Fiat Punto della stessa ditta. Sono circa le 22,35 quando da Susa verso Oulx sta arrivando un Tir carico di collettame e condotto da Alberto La Mezza, residente in provincia di Verbania.

Il conducente non si accorge della deviazione sulla corsia di sorpasso a tempo con violenza l'autocarro fermo con la freccia sul rimorchio. La



Massimo Rambone, la vittima

1000 corsa del bisonte prosegue e pochi metri dopo travolge Massimo Rambone scaraventandolo ad oltre 50 metri contro il guard-rail. Il pesante mezzo l'avesta poi la Fiat Punto imprigionando tra le lamiere Angelo

LA CGIL EDILI

## I lavoratori pagano la mancanza di misure di sicurezza

La Cgil aveva più volte denunciato negli scorsi mesi l'aumento degli infortuni che coinvolgono lavoratori addetti ai trasporti o che lavorano in strada. E ieri il segretario degli edili della Cgil, Gianni Pibiri, ha commentato: «Con i nostri legali costituiamo parte civile in un eventuale processo. Troppo spesso sono i lavoratori a pagare la mancanza di sicurezza frutto degli appalti al massimo ribasso».



Il Tir che si è schiantato dentro una delle gallerie di Mompantero

Giovana, 43 anni, Torino. Il Tir impazzito imbocca poi la galleria di Mompantero, abbatte sulla sinistra e si schianta contro la parete del tunnel autostradale. Quando i vigili del fuoco di Susa arrivano sul posto ed accendono le fari elettriche si trovano davanti uno spettacolo devastante e subito partono i soccorsi ai feriti. Il più grave è l'operaio investito che viene subito portato al pronto soccorso ma muore durante il percorso. I pompieri lavorano poi freneticamente per liberare l'altro operaio prigioniero nella Punto: viene portato in un'ambulanza all'

ospedale di Susa dove ricoverato in gravi condizioni ma non sarebbe in pericolo di vita. Vito Locuratolo, l'operaio di Torino che guida del primo autocarro tamponato riesce a fatica a uscire dal lunotto posteriore. I pompieri liberano poi dalle lamiere anche l'autista del Tir impazzito che ha riportato lievi ferite. Intanto però la polizia di Susa continua le indagini sull'autista di Verbania che dovrà rispondere di omicidio colposo. Ieri sera gli agenti hanno recuperato dalle lamiere del Tir il disco cronotachigrafo: al momento del primo impatto segnava oltre 90 chilometri orari.

LAVORI PUBBLICI

## Dalla Provincia 273 milioni per tre anni

Risistemazione e sicurezza in sicurezza di strade, interventi di manutenzione per l'edilizia scolastica, opere di adeguamento in strutture propri.

Sono solo alcuni dei lavori contenuti nel Piano triennale dei lavori pubblici 2006-2008 approvato dalla Provincia. Centocinquanti interventi spalmati su tre anni, per un importo di 272 milioni 600 mila euro. Cifra imponente. Come imponente è il ricorso ai mutui (197 milioni) messi da parte di ente costretto a misurarsi con una doppia sfida: la necessità di onorare le proprie competenze unita alla carenza di risorse provocate dal taglio dei finanziamenti statali (i fondi statali, regionali e europei non superano i 33 milioni 200 mila euro). Non a caso la Provincia, per la prima volta, ha previsto il cofinanziamento da parte dei Comuni per le opere più urgenti. Mentre questi ultimi possono chiedere assistenza agli uffici tecnici di Palazzo Cisterna quando si tratta di realizzare progetti per opere pubbliche che li interessano direttamente. Forzando un po', il senso è quello di un mutuo soccorso favorito da tempi di magra.

Qui l'importanza di un impegno che, sottolinea il presidente Salita, è questa condizione acquista valore aggiunto. Conferma Carlo Chiama, assessore a Bilancio, protagonista del piano con i colleghi Campia, Ossola, D'Ottavio e Speranza: «Mentre l'edizione precedente era tarata sulle Olimpiadi, ora ci concentriamo sui tradizionali ambiti di intervento. Dall'edilizia scolastica alla manutenzione dei 3.500 chilometri di strade di competenza provinciale. Manutenzione ma anche nuove, alcune delle quali attese da decenni: è il caso della variante all'abitato di Fessione (8 milioni) e Borgaro Torinese (67 milioni) e euro. Impossibile riassumere il ventaglio di opere che spaziano dal manufatto Novalesa (600 mila euro) alla manutenzione straordinaria del Convitto nazionale Umberto I di via Bignone, a Torino (un milione 500 mila euro), passando per il recupero delle strade di montagna. Dal 2006 i primi cantieri. (ala.mon.)

A VAL DELLA TORRE ■ A CHIVASSO, DOVE PERDE LA VITA UN MOTOCICLISTA

# Auto si schianta contro il muro Muore promessa del basket

Diego Andri  
Matteo Romano

Due vittime e un ferito grave in due incidenti verificatisi a Val della Torre e a Chivasso. Nel primo incidente ha perso la vita un diciottenne. Una distrazione, l'asfalto bagnato e la Mini Cooper ha iniziato a girare su se stessa come una trottola. Poi lo schianto contro il muro di cinta di una villetta. Alessandro Gennaro, 19 anni di Torino, è morto così lunedì sera verso le 22,30 in via Alpiagnano a Valdella-torre. Sul posto sono arrivati subito i soccorsi e i carabinieri,

ma per il giovane Di Gennaro non c'era più nulla da fare. I sanitari hanno invece salvato il amico che seduto al suo fianco: M.B., 17 anni, che è stato trasportato d'urgenza al Martini in prognosi riservata, per i diversi traumi riportati. «Lo conoscevo da sempre», racconta Davide Poretti, general manager dell'Auxilium. «Giocava a basket con noi da circa». Un ricordo che lo ferisce. «Non si posso ancora credere», afferma. «È stato sfortunato: la sua auto si è accartocciata contro il muro proprio nel lato». Alessandro amava il basket e con i

compagni di squadra era legatissimo. «Aveva un carattere particolare», ammette Poretti. «Benché fosse un bravo ragazzo era uno che ti diceva sempre quello che pensava in faccia. Ci siamo arrabbiati molte volte, ma poi quando capiva lo sbaglio chiedeva scusa». E i ricordi tra chi lo ha visto crescere sono tanti. «Una volta ha bisticciato con l'arbitro ed è andato via senza dire niente», aggiunge il manager, «ma era veramente in gamba. Sicuramente dalla giovanile un giorno sarebbe passato alla Prima squadra». Ma la sua vita si è fermata lunedì sera, mentre andava a



Alessandro Di Gennaro, 19 anni



Dario Gianti, morto in moto

amici con la sua auto nuova. «Al suo funerale ci saranno tutti con i colori della società», conclude Poretti. «E durante la prima partita chiederemo un minuto di silenzio per ricordarlo ai nostri cuori. Perché lui ci sarà sempre: chissà, forse anche in un Memorial».

La seconda tragedia ieri pomeriggio a pochi passi dal centro di Chivasso. Un centauro che recando lavoro è schiantato contro una macchina che gli ha ostruito la corsia di marcia ed è morto sul colpo. La vittima si chiamava Dario Gianti, di 66 anni; abitava in città in via Mazzini 16/14. Vedovo da tre anni, l'uomo lascia tre figli. Gian-

ti poco dopo le 13,30, in sella alla Suzuki, dopo la pausa per il pranzo stava ritornando nuovamente al lavoro a Brandizzo presso la ditta IPB, dove era responsabile della. Giunto in strada nei pressi di via Ghiberti, il centauro si è visto immettersi dalla sua destra sulla propria di marcia una Hyundai Matrix, quindi ha frenato bruscamente. Purtroppo la manovra è risultata vana. Alla guida dell'auto c'era Giovanni Arca, 73 anni, pensionato di Chivasso, residente in strada Torino 46. La motocicletta ha strisciato contro la fiancata sinistra dell'auto poi Dario Gianti è rotolato sull'asfalto. I soccorsi sono stati tempestivi, ma il medico dell'ambulanza ha potuto fare altro che constatare il decesso del motociclista per la frattura dell'osso del collo. La circolazione in strada Torino è proseguita a senso unico, alternato su di una sola corsia, provocando ugualmente un intasamento generale dei mezzi nel centro cittadino.

RIFIUTI I SINDACI DI GRUGLIASCO ■ COLLEGNO CONTRO IL CIDIU: 160 MILA EURO PER TENERLI PULITI, UNA FOLLIA

# Cassonetti, lavaggi a peso d'oro

Patrizio Romano

Lavare i cassonetti dell'organico? Costa quanto pulire una vettura all'autolavaggio. No, non è uno scherzo. Infatti i sindaci di Collegno e Grugliasco non ridono per nulla. Anzi, quando hanno visto che ogni lavaggio viene a costare dopo aver fatto due conti veloci si sono accorti che si parlava di migliaia di euro l'anno. «Per noi, che abbiamo oltre 120 cassonetti si tratta di pagare 120 mila euro per quattro lavaggi all'anno», sbotta il sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù. «Una cifra improponibile di questi tempi». Anche se si rende conto che pulirli è essenziale. «Abbiamo chiesto sacrifici pesanti alla gente in termini di impegno e di spesa», continua, «non possiamo cadere sulla qualità del servizio».

Per questo ai lavaggi tri-

estrati vuole rinunciare, ma non può certo pensare di ritoccare le tariffe. «O il Cidiu, che ci fornisce il servizio, abbassa i costi», ammonisce Mazzù, «oppure dovremo pensare formule alternative. Tipo? Beh, fare uno sconto ai cittadini e chiedere che loro a lavarli presso un autolavaggio nel giardino di casa». Quasi una provocazione verso l'azienda che raccoglie l'immondizia in zona Ovest.

«Lo sappiamo anche noi che è sproorzionato, ma da 600 cassonetti siamo passati a più di 6 mila solo a Grugliasco», dichiara il direttore tecnico del Cidiu Lorenzo Destefanis. Il colmo, poi, è che nuovi costano 20 euro: cioè quattro lavaggi. Per questo l'idea di farli lavare alla gente non lo sconvolge. «E' la soluzione migliore», visto che per ora non c'è tecnologia più economica». Risposta

## RACCOLTA «PORTA A PORTA» Vinovo, dichiara guerra sindaco e Covar 14

Le dichiarazioni rilasciate al quotidiano La Stampa dall'ex presidente del consorzio Torino-Sud Fernando Gianusso, impongono una strategia efficace, per risolvere il problema dei rifiuti che ha messo in grave difficoltà i cittadini di Vinovo. Forza Italia, attraverso il suo coordinatore cittadino, Mauro Barisone, annuncia battaglia al sindaco e al Covar 14: «Utilizzeremo tutti i mezzi a disposizione per fare valere i nostri diritti». Oggi, alle 21, consiglio comunale straordinario sulla raccolta «porta a porta».

sbagliata. «Non scherziamo», sbotta Mazzù. «Abbiamo appena stemperato le ire degli e non abbiamo intenzione di far partire una nuova guerra e vendere interi condomini infuriati contro di noi».

Anche il sindaco di Collegno è preoccupato. In città i cassonetti oltre 8 mila: quindi una spesa prevista di 160 mila euro. Mentre continuano le manifestazioni dei comitati al «porta a porta». «Non daremo lira in più al Cidiu né la tariffa», afferma Silvana Accossato. «Si deve trovare una soluzione diversa». E a questo punto lancia un'idea. «Si possono ritirare i cassonetti sporchi sostituendoli con quelli puliti», spiega. «Investo comprando il doppio dei cassonetti, ma così li si può pulire rapidamente». Proposta, che però non lavano via il problema.

FROSSASCO SFIDA ALL'INSEGNA DELLA CUCINA DI ALTA QUALITÀ

# Uno chef di San Bernardino si aggiudica il «Fungo d'oro»

Si emoziona fin quasi a piangere la mamma di Franco Giacomino quando il figlio riceve, all'Argal di Frossasco, il Fungo d'Oro 2005, massimo riconoscimento per chi passa la vita piegato sui fornelli. Il ristorante La Betulla, di Bernardino di Trana, diventa così la capitale del buon mangiare. Il passaggio di testimone con Adriano Mesa, vincitore lo scorso anno.

È Luigi Chiabrera, presidente dell'Ail Montepedice può ben dire, abusando di superlativi assoluti: «Siete stati bravissimi, ma adesso dovete essere impegnatissimi e attentissimi. Già, perché i Giochi sono davvero dietro l'angolo e l'immagine delle vallate olimpiche passa anche attraverso la ristorazione di qualità. Franco Giacomino ha vinto presentando il piatto «variazione di quaglia» porcini e uova in bellavista e adesso si prepara all'assalto dei ghillotti internazionali disposti a farsi incantare solo se la cucina è davvero all'altezza. E così lui Mauro Cassotto, Almese, Giampiero Gasparello di San Secondo, Pinerolo, Mauro Agù di Roletto e Federico Dorin di Giussano, tutti funghi d'argento e tutti chef di provata abilità. In quindici giorni di assalto



La premiazione dello chef Franco Giacomino, vincitore del Fungo d'oro 2005

globale le vallate olimpiche, i ristoranti, i B & B e gli alberghi si giocano tutto e da loro dipenderà gran parte del futuro dell'intera zona. Ancora Luigi Chiabrera rivolto agli chef: «Se riusciamo ad acciappare i golosoni di tutto il

mondo il più è fatto». E l'altra sera all'Argal la chesedazione culinaria è arrivata anche con Walter Eyraud, Chicco Genovesio, Steven Lazzarin e il papà di tutti: Piero Bertinotti di Borgomanero. (f.p.m.)

SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

risolvere le controversie

**24-29 ottobre 2005**

**SETTIMANA NAZIONALE DEI RIFIUTI DI CONCILIAZIONE**

**DI COMMERCIO**

**ALESSANDRIA**  
27 ottobre, ore 14,30  
La conciliazione nel nuovo diritto societario  
Camera di commercio di Alessandria  
Sala Riforme  
Via Vercelli, 58  
Tel. 011 21266-347

**CUNEO**  
28 ottobre, ore 10,30  
Conciliazione immobiliare  
Camera di commercio di Cuneo  
Sala Riforme  
Via Emanuele Filiberto, 3  
Tel. 011 318612

**ASTI**  
27 ottobre, ore 11,00  
Conciliazione: la strada più veloce per risolvere le controversie  
Camera di commercio di Asti  
Palazzo Riforme  
Sala Riforme  
Via Vercelli, 58  
Tel. 011 21266-347

**TORINO**  
25 ottobre, ore 11,00  
Conciliazione: la strada più veloce per risolvere le controversie  
Camera di commercio di Torino  
Sala Riforme  
Via Emanuele Filiberto, 3  
Tel. 011 318612

**BIELLA**  
27 ottobre, ore 11,00  
Conciliazione: la strada più veloce per risolvere le controversie  
Camera di commercio di Biella  
Sala Riforme  
Via Vercelli, 58  
Tel. 011 21266-347

**CUSIO OSSOLA**  
26 ottobre, ore 14,30  
Il ruolo dei consulenti delle parti nella conciliazione stragiudiziale  
Camera di commercio del Verbano Cusio Ossola  
Sala Riforme  
Via Vercelli, 58  
Tel. 0322 912511

**VERCELLI**  
26 ottobre, ore 14,30  
La conciliazione e i contratti tipo: strumenti in evoluzione  
Camera di commercio di Vercelli  
Sala Riforme  
Via Emanuele Filiberto, 3  
Tel. 011 318612

**CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE**

www.pcc-cciaa.it



# Agenzie per il Lavoro a Torino

[illegible]

Le agenzie per il lavoro interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a:  
**Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203**



NICHELINO SABATO SERA LO SPETTACOLO INIZIERA' CON 15 MINUTI DI RITARDO PER PROTESTA CONTRO LA FINANZIARIA

# Allarme dal teatro Superga

«Vengono tagliati i fondi mentre raddoppiano gli abbonati»

Giuseppe Legato

Gli venti per cento sul budget della stagione teatrale 2006/2007. E ora, anche la Superga di Nichelino fa i conti con la finanziaria-taglia fondi. Il grido d'allarme arriva dall'assessore alla Cultura Michele Pansini: «Se devo tornare - dice - il 7% sulle spese del 2004, allora nel 2006 siamo intorno al 20%». E il perché è più che detto: diminuiscono i trasferimenti ai comuni d'accordo, ma lo avviene per i contributi dagli enti - Regione e Provincia - che fino a oggi hanno partecipato per un 10% al finanziamento del Superga. E c'è di più: già solo per allestire il cartellone di quest'anno, Nichelino, hanno incrementato le spese e i costi. Aumenti fisiologici - dicono - dettati dall'andamento del mercato. Così alle sfiorbiate del Fus (Fondo unico per lo spettacolo) seguiranno quelle agli investimenti. «Che per inciso - dice l'assessore - non interessano tutti i settori della pubblica amministrazione».

Perché se il sociale ha capitoli economici preconcetti in cui i ridimensionamenti saranno minimi, la musica cambia se parli di sport, cultura e istruzione. E



Il teatro Superga di Nichelino, uno dei più importanti del Piemonte

allora tagliare vuol dire «dolore». E arrabbiature, tanto che sabato sera alla prima dell'opera - La Traviata - inizierà con 20 minuti di ritardo per esorcizzare - tout court - lo spettro di variazioni - col segno meno - cartelloni. Ipotesi

che a Nichelino è neanche tanto lontana: «Non nelle stagioni che sta per iniziare, ma nella prossima - dice Pansini - rischiamo di dover tagliare pesantemente o di rinviare l'inizio dell'attività. I fondi non basteranno e le scelte non possono che

cadere sulla programmazione». Un peccato, un rischio che va scongiurato perché proprio il Superga - nel 2004/2005 - ha collezionato una lunga serie di record. Le campagne abbonamenti dicono che il teatro - nel 2004 - è cresciuto, dal 2003 oggi, del 320%. Il totale di tessere vendute è balzato da 80 a 320 per la lirica e da 10 a 50 per la prosa. Spulciando nella classifica dei contributi della Compagnia di San Paolo, risulta il primo teatro a conduzione comunale per l'entità dei fondi assegnati (70 mila euro) e quinto, in assoluto, in Piemonte dietro i mostri sacri. Un successo costruito con investimenti e cartelloni ricchi anche sul cabaret che alterna i comici di Zelig e Colorado Café. Ventiduemila le presenze totali se si considerano anche le iniziative legate all'unico scolastico. Sono numeri che aumentano il rammarico: «Il messaggio che mi pare stia passando - dice Pansini - è che la cultura rappresenti uno spreco invece che un investimento». Intanto il sapere che anche gli interventi strutturali sul teatro - nuova fossa, maquette esterna e avanzamento del sipario - sono stati spalmati in due anni: 2006 e 2007. Mirevoli della finanziaria.

SPETTACOLI ANCHE IL «SUPERCINEMA» DEVE FRONTEGGIARE IL CALO DI SPETTATORI

# Grande schermo in crisi a Venaria Reale e a Ciriè

Gianni Giacomino

Bello andare al cinema, mescolarsi in quel grande rito collettivo, condividendo emozioni e sussulti. Bello. Peccato che davanti al grande schermo si siedano sempre meno persone. La crisi ha costretto alla chiusura il «Cinema Teatro Nuovo» di Ciriè. A Venaria l'amministrazione ha deciso di intervenire per tentare di salvare dalla crisi il «Supercinema», una multisala inaugurata appena qualche anno fa. «Cercheremo di modificare la programmazione magari proponendo film di nicchia, pellicole d'autore o altre iniziative», promette Nicola Pollari, il sindaco di Venaria. Una città di abitanti non può perdere un punto di aggregazione. Il «Supercinema» è un controsenso per Venaria che negli ultimi anni pre più spesso è stata scelta come sede cinematografica. Per Ugo Chincere, responsabile della sala che si affaccia sulla nuova isola pedonale piazza Vittorio Veneto «da tempo il pubblico ha un comportamento anomalo». Spiega: «Anche quando vengono proiettati film validissimi, poca gente».



Il Supercinema di Venaria non riesce a contrastare la crisi spettatori

La disponibilità per l'utenza di avere quasi subito il film appena usciti in dvd o in dvr, da guardare sdraiati sulla poltrona del salotto di casa. Vero. L'ha confermato qualche giorno fa anche il regista Martin Scorsese durante l'inaugurazione della nuova Cinémaquatre francese: «La proiezione nelle sale è ormai un evento minore nella vita di un film». Già. Sono lontani i tempi del tutto esaurito al «Nuovo» di Ciriè. «In una domenica staccava-

mo anche più di duemila biglietti - ricorda Vittorio Lorea, lo storico proprietario della sala da 600 posti (poi ridotta a 350) che è dato in gestione due anni fa prima dell'ennesimo calo di sipario. Adesso, negli ultimi sei mesi di attività abbiamo calcolato appena 8 mila ingressi, una. Conclude amaro: «Forse il grande schermo potrà sopravvivere nelle multisale inserite nei mega complessi commerciali, ma, per me, è la fine di un'epoca».

ENTI LOCALI CAUSA PERSA CON LA TECHNO TRE (FONDERIE LIMONE) ■ BOLLETTA DEL COVAR

# Moncalieri, due maxi debiti per un milione e mezzo di euro

Debiti fuori bilancio per 850 mila euro e spese aggiuntive per altri 800 mila. Conti salassissimi al Comune di Moncalieri. E se la Finanziaria - i suoi maxi-tagli ai trasferimenti - è uno dei problemi che si devono affrontare al più presto con sferzicate regali nel budget degli assessori, i due debiti che dovranno essere onorati a breve non sono da meno. Anzi. Primo punto: qualche mese fa in Municipio è arrivata la notizia della sconfitta in sede legale di un arbitro perso contro la Techno 3 di Alpiquano, la ditta che aveva eseguito i lavori per la costruzione del lotto delle Ex fondarie teatrali Limone. Una vecchia storia di cause incrociate iniziata dal Comune per ottenere risarcimenti dall'azienda responsabile dell'epilato conclusasi con un giudizio totalmente ribaltato. Nei giorni scorsi è

arrivata l'ingiunzione di pagamento. Importo: 850 mila euro per lavori - secondo i costruttori - realizzati e mai pagati. Tempo disponibile: 10 giorni. Una tegola inaspettata anche perché la struttura legale del Municipio ha ricorso in appello e si è ancora in attesa del verdetto. Intanto però questi debiti bisogna pagarli. E' una pronuncia - quella del ludo - che immediato titolo esecutivo. Si chiederà una proroga: «Non è i tempi tecnici - dice il dirigente delle finanze comunali Cinzia Maglietta - per affrontare questa emergenza economica». Il saldo slitterà al massimo di 120 giorni, ma il debito va riconosciuto comunque, al massimo sarà rimborsato in di ribaltone in sede di Consiglio di Stato sul quale il Comune dice di puntare con fiducia.

Se dal capitolo Limone non arri-

guisce notizia, ancora più complesso è il quadro economico dei rifiuti. Sempre nelle scorse settimane un'altra fattura a firma Covar 14 (consorzio che gestisce la raccolta e smaltimento rifiuti nella cintura sud-ovest) è stata recapitata agli uffici. Importo complessivo: 355 mila euro. Altro salasso motivato con un aumento dei rifiuti prodotti negli anni scorsi e del di conferimento nella discarica di Basse di Stura. Una sorta di aggiornamento delle spese degli anni 2001/2002/2003. E' il quarto debito riconosciuto da Moncalieri al Covar dal 2001 a oggi. I numeri spaventano. La somma totale versata finora a titolo di eresia in bilancio ammonta a 2,6 milioni di euro. E c'è di più. L'amministrazione comunale si è accorta di discrepanze tra la somma impegnata per l'avvio del porta a porta e



A Moncalieri il Comune deve affrontare due maxi debiti fuori bilancio

quella prevista e approvata nella sede del consorzio a Carignano. Il gap tra previsioni e spese ammonta a circa 800 mila euro da cui sono state già eliminate cifre forfettarie passate alla lente d'ingrandimento degli uffici tributi. Questi soldi vanno trovati per scongiurare ulteriori sorprese nei prossimi mesi a che non arrivino i contributi

da Palazzo Cisterna attesi per 1,4 milioni ed erogati finora per 590 mila euro. Dal negare responsabilità sui costi aggiuntivi: «Vorrei piuttosto sapere se i comuni concepiscono le previsioni di spesa» dice il presidente Giuseppe Massimino rimandando chiaramente a valutazioni economiche imprecise. (g. leg.)

DISOCCUPAZIONE INTERROGAZIONE DEI DS IN PROVINCIA

# La cassa integrazione è rimasta senza soldi

Sono finiti i soldi della cassa integrazione ordinaria. Il gruppo Ds della Provincia esprime preoccupazione e con i consiglieri Espósito e Rapisarda chiede al parlamento del centro-sinistra un tempestivo nei confronti del governo per risolvere questo problema. Il problema è nato ieri quando la Powertrain Technology, ha comunicato alle Rru l'Inps ritiene esaurite le dotazioni finanziarie del fondo per la cassa integrazione e che, quindi, la cassa di dieci giorni per i 1.400 addetti potrà essere coperta con i soldi dei permessi per riduzione di orario maturati dai lavoratori.

dagli stabilimenti turchi a Torino. I consiglieri Ds spiegano: «Abbiamo appurato che i 2 milioni e 200 mila euro di cassa ordinaria messi a disposizione su base nazionale, con un provvedimento straordinario del 2003 dal governo, sono esauriti. E' aggiunto: «Ciò significa che il governo ha bloccato tutte le richieste di cassa da parte delle aziende, con gravi ricadute sui lavoratori che si troverebbero senza ammortizzatori sociali». Nella sola Provincia di Torino sono state bloccate 133 mila ore di richieste di cui 48 mila per la Powertrain e 85 mila per piccole e medie aziende. Nel classico meccanismo della cassa - 52 settimane ogni due anni - era stato trasformato a causa della crisi in 104 settimane in tre anni. (ca. cas.)

## Inbreve

**Collegno**  
Carnet di biglietti gratuiti per gli anziani  
Un carnet di biglietti gratuiti per prendere l'autobus a disposizione degli anziani con reddito basso. Questa la proposta dell'amministrazione comunale di Collegno. Da oggi tutti i collegnesi di 65 anni e più, con un reddito familiare inferiore a 9 mila euro annui potranno ritirare, ogni mese, un blocchetto di 15 biglietti della Gti, dalla tratta urbana e suburbana. «Un modo per facilitare lo spostamento degli anziani - spiega l'assessore Susanna Ruzza - più flessibile rispetto al tessarino l'anno scorso. E poi potranno utilizzarli anche per prendere la metropolitana».

**Memoria delle Alpi**  
Gli uomini di Bellandy in un convegno  
Svolgerà sabato 29 ottobre, ore 15 al teatro Martinetti di Castellamonte, nell'ambito del progetto «Memoria delle Alpi», il convegno «Gli uomini di Bellandy» dedicato ai partigiani della sesta formazione Giustizia e Libertà. Organizza il Comune. Info 0124.61.67201.

**Orbassano**  
Incendio danneggia agenzia di viaggi  
Danneggiata, la scorsa notte, da un incendio la vetrina dell'agenzia viaggi «Joy e Joy» di strada Pissardi 38, a Orbassano. Per alimentare le fiamme è gettato liquido infiammabile dalla strada. L'incendio è stato subito domato dai vigili del fuoco: per i carabinieri si tratterebbe di un caso isolato, forse una brutta notturna.

**Moncalieri**  
Carovana antimafia con Rita Borsellino  
Stasera, alle 21, nella biblioteca civica Arduino, incontro dibattito con Rita Borsellino, coordinatore associazioni antiracket di Siracusa. Rita Borsellino, sorella del magistrato ucciso dalla mafia in Sicilia e Davide Mattiello referente di Liberù Piemonte.

**Venaria**  
Concorso nazionale di musica da camera  
L'Associazione Amici per la Musica di Venaria, in collaborazione con il Comune di Venaria, presenta la IX edizione del Concorso Nazionale di musica da camera «Luigi Monco». Oggi alle 21 nel teatro della Concordia concerto di quartetto d'archi con pianoforte dove verranno proposte musiche di Mozart, Mahler e Piazzolla.

SETTIMO I RAGAZZI COLTIVANO I PRODOTTI CHE MANGIANO

# Vicino all'aula nasce l'«orto scolastico»

Nadia Bergamini

Banane, fagioli, lentichie, confetture di ananas, papaya e marmellata, anche puro cioccolato al latte e fondente e per finire cous cous. Sono solo alcuni degli alimenti del commercio equo e solidale che i ragazzi di Settimo, dalle materne alle medie, troveranno nei loro piatti delle mense scolastiche. Il nuovo appalto del comune con la ditta Sorico, infatti, propone cibi nuovi di altre culture e soprattutto provenienti da coltivazioni assai diversificate da quelle normalmente utilizzate. Ma, non si tratta solo dell'introduzione di nuovi alimenti, l'amministrazione ha messo in atto un vero e proprio rivoluzionario progetto. Intanto per co-

minciare laboratori di cucina dove gli alunni potranno non solo conoscere questi nuovi cibi, anche preparare piatti a consumo tutti insieme. In una scuola poi, la media Gramsci, in collaborazione con Slow Food è già partita l'iniziativa «orto scolastico» dove i ragazzi semineranno, innaffieranno e cureranno le loro piante per poi mangiarne, sempre nell'ambito delle mense, i prodotti. E non basta ancora: il progetto prevede la valorizzazione ambientale dei locali utilizzati per la refezione scolastica con relativo abbellimento e insonorizzazione per rendere il più gradevole possibile il momento del pasto. Per gli informativi per alunni e genitori, il primo dedicato al cacao



Giorgio Cesini

interattiva realizzata dagli studenti, e, per finire, piano di monitoraggio sul gradimento dei cibi proposti. «Quella che abbiamo messo in atto - spiega l'assessore Giorgio Cesini - è un'operazione culturale per far conoscere determinati prodotti e soprattutto far riscoprire quelli che consideriamo gustosi quasi come quello della banana, esempio, matura naturalmente e non nei freezer industriali».

VOLPIANO E' BASTATO URLARE: VOGLIAMO I SOLDI

# Banditi senza armi rapinano la banca

Rapinare una banca si può anche senza le armi. Esattamente com'è accaduto nella tarda mattinata di ieri in pieno centro a Volpiano, nella filiale della Banca Sella. Per i malviventi è stato sufficiente gli impiegati ad alta voce, che hanno ottenuto quello che volevano: 10 mila euro. E' mezzogiorno e un quarto quando tre uomini, volto incappucciato, irrompono uno dietro l'altro nella «Sella» di piazza Umberto I. Sono tutti disarmati. All'interno della filiale ci sono due clienti in attesa di svolgere le operazioni e cinque impiegati addetti allo sportello. I malviventi intimano: «E' una rapina. State tutti calmi, non vi faremo del male, vogliamo solo i soldi». Per impiegati e clienti, nonostante non abbiano visto le armi, ugualmente

di terrore. I rapinatori varcano il bancone che divide il personale dai clienti e si dirigono immediatamente dagli impiegati e minacce verbali si fanno consegnare la cospicua somma. Sistemato il denaro in un sacchetto di plastica, i rapinatori escono indisturbati dalla filiale della «Sella» e velocemente si infilano dentro un Volkswagen Golf, con il motore acceso, a bordo della quale li attendeva un complice. Quindi un sgomitatore e la fuga a tutta velocità in direzione di Leini. Scattato l'allarme rapina, sul posto accorrono i carabinieri alla guida del comandante maresciallo capo Giovanni Varano, mentre altre pattuglie della Compagnia effettuano controlli volontari nel circondario. Dei trapiantati, però, nessuna traccia. (d. and.)

NELLA CASSETTA DI SICUREZZA DELLA BANCA

# Nascondeva i bottini delle rapine dei sinti

Nascondevano i proventi di furti e rapaggi ad anziani in una cassetta di sicurezza. Filiale Sanpaolo di piazza Camendona, a Nichelino. Luogo sicuro per custodire spille con brillanti, clonodi, bracciale d'oro, collane con inserti di corallo: il frutto di alcuni colpi messi a segno in Liguria da tre nomadi residenti a Nichelino, specializzati in rapaggi ai danni di persone anziane. Un gruppetto organizzato che si spacciava per ispettori dell'Inps, o altri enti pubblici. I tre sono stati smascherati attraverso la comparazione di foto segnaletiche e soprattutto grazie alle intercettazioni telefoniche, che hanno permesso anche di individuare il nascondiglio della refurtiva. Il tribunale di Moncalieri,

accogliendo le attenuanti del caso, ha condannato i 12 mesi di reclusione e 1200 euro di multa, l'intestatario della cassetta di sicurezza, Nirvana Frigo, di 50 anni, accusata di ricettazione. Il suo avvocato, Mariangela Botto, ha sostenuto fino all'ultimo l'estraneità della donna, colpevole solamente di essersi fidata in buona fede di un'amica, una nomade sinti, accettando di attivare a proprio nome il contratto con la banca, ignorando la provenienza degli oggetti depositati nella cassetta. La procura, però, esaminando il contenuto intercettazioni delle conversazioni tra le due donne, ha evidenziato fra le «ambigue» compagne «nomi in codice», in contrasto con la tesi della (ca. pag.)



WIDRIZZO  
VIA MARENCO 32  
10125 TORINO

GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
TELEFONO  
011 6568111  
FAX  
011 6568111

# Giorno e Notte

## Al Centrale

**con TorinoSette**  
S'inizia domani al Centrale d'essai, via Carlo Alberto 27, la rassegna «Pomeriggio insieme al cinema» organizzata da Ajace e TorinoSette e rivolta ai nostri lettori. ■ commedia drammatica francese «Confidenze troppo intime» ■ Patrice Leconte con Fabrice Luchini e Sandrine Bonnaire il film scelto per inaugurare l'iniziativa. ■ inviti vengono distribuiti oggi dalle 16 a «La Stampa» (via Marengo 32) presentando il coupon pubblicato su TorinoSette.



Sandrine Bonnaire

## «Ciau Bale»

**prorogato al 23**  
Dalla tv al teatro con il favore del pubblico. Piace agli spettatori e quindi resterà in cartellone oltre il previsto, lo spettacolo «Ciau bale», in scena al Gioiello e prorogato sino al 23. Il divertente varietà, mutuato da una trasmissione di Quartareta, è firmato da Andrea Zalone e diretto da Riccardo Lombardo. La performance include una serie di comiche strisce dedicate a Torino e alla vita nella città sabauda.

Chi sono i cittadini della Romania che vivono a Torino (prima città romana fuori dai confini paese), in Piemonte (seconda Romania), dicono gli stessi romeni, in Italia? Che cosa si sono lasciati alle spalle e che cosa si portano dentro? Nessun torinese, ormai, può dire di non conoscerlo: ■ i compagni di lavoro e di banco, la commessa della panetteria sotto casa, l'infermiera in ospedale, il tecnico che ha aggiustato la lavatrice, il pinstrelista e il decoratore, ■ ragazza-angelo custode della mamma anziana, la signora che al mattino arriva a casa tua per



aiutarti ■ la quale incomincia la giornata. Sono oltre ventomila nella sola Torino i romeni, tutti divisi tra l'affetto per il paese d'origine (ricordiamo, ■ questo proposito, la campagna «Un euro per la Romania» in corso fino al 31 ottobre: un sms al numero ■ contribuirà a ricostruire scuole e ospedali distrutti dalla tragica alluvione estiva) e questo, l'Italia, dove appena possono acquistano casa, segno del desiderio di mettere radici, di senso del risparmio... Ma qualsiasi cosa si possa dire di loro, sarà sempre parziale rispetto ■ loro raccon-

tarsi in prima persona. Per questo - perché i romeni fanno e faranno sempre più parte del tessuto di questa città ■ di questo territorio - ■ particolarmente interessante l'iniziativa proposta da FIERI (Forum Internazionale Europeo Ricerca Immigrazione) e CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale): un concorso per racconti autobiografici, scritti e fotografici, intitolato «Racconta la tua Italia». «Attraverso il linguaggio scritto e della fotografia si vogliono raccogliere storie di cittadini romeni che vivono in Italia, con attenzione all'esperien-

za in Romania, al viaggio e alla vita qui, con il lavoro, la famiglia, l'incontro con gli italiani», spiegano gli organizzatori. Il premio è diviso in due sezioni: testo e foto. Il testo può arrivare ■ massimo ■ 11 pagine scritte al computer (10.000 caratteri spazi inclusi). Sono ammessi anche racconti scritti a mano ■ a stessa lunghezza, purché in bella calligrafia. Si può usare sia ■ ■ l'italiano. Chi opta per la fotografia, può inviare un «reportage» ■ 10-15 immagini (stampate in formato 14x20) ■ didascalie.

I materiali dovranno pervenire ■ a FIERI entro il 28 novembre. I premi consistono in 400 euro per il primo classificato della sezione testuale e 200 per il primo della sezione fotografica, aggiudicati da una commissione di esperti. La premiazione avverrà a Torino il 6 dicembre, in occasione della presentazione ufficiale del rapporto MigraCtion Romania, frutto di una ricerca svolta dal CeSPI in collaborazione con FIERI. Info: FIERI, via Ponza 3, 10121 Torino, 011 ■ 44, fax ■ 1 6176062, e-mail: fieri@fieri.it ■ www.fieri.it

CONCERTI IL GRUPPO IRLANDESE IN PIAZZA GUALA

## Commitments Live stasera al Faster

Presentano i classici del soul tratti dalla colonna sonora del film di Alan Parker

Il Faster ha in serbo grandi ospiti per i prossimi appuntamenti live, dai Quikboys al Living Jarrow (ex Swans) passando però prima dai Commitments, in arrivo questa sera. La band irlandese torna in Italia per il Tour ■ ■ sceglie il rovente palco di piazza Guala 147 per una data imperdibile visto che i loro concerti dal vivo offrono tutti i classici del soul tratti dalla colonna sonora dell'omonimo film di Alan Parker, record di incassi. Occasione unica per ascoltare «Mustang Sally», «Try a little tenderness», «Mr Pitiful», «Destination Anywhere», fino a «Chain of Fools», «Take to the river», «In the Midnight Hour».

I Commitments si costituiscono ufficialmente nel 1993 rispondendo alle migliaia di richieste del pubblico, ■ ■ sta del tour promozionale del film ■ ■ dall'acclamato romanzo di Roddy Doyle: da allora la formazione, assestata come ■ ■ una ■ ■ band, ha girato il mondo risuonando sempre il tutto tutto esaurito. Sino ad oggi si sono esibiti di fronte a platee di centinaia di migliaia di fan ai festival e nei club di tutta Europa e Stati Uniti.

Oltre all'impegno nei live,



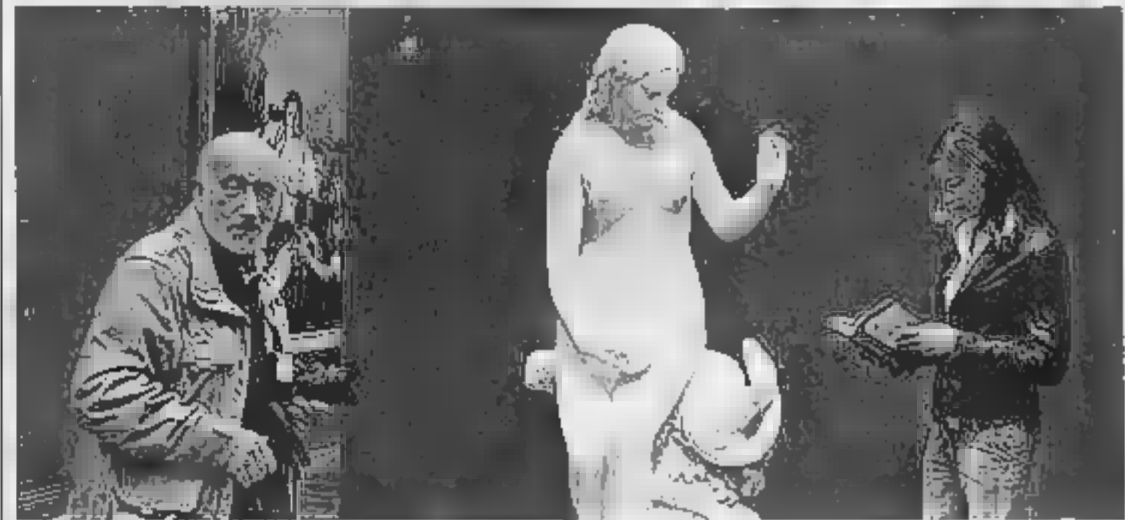
(Commitments)

recentemente hanno collaborato ■ ■ insieme con la Twentieth Century Fox per promuovere il nuovo dvd del film «The Commitments», rimasterizzato digitalmente e presentato in widescreen. L'emozione catturata nelle scene del film si amplifica in ogni esibizione live ■ ■ una scarica musicale allagata e travolgente.

L'ingresso costa 18 euro. Sono disponibili biglietti in prevendita a 15 ■ ■ presso Faster di piazza Guala e Transilvania di corso Unione Sovietica ■ ■ a Torino.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet [www.faster-rock.it](http://www.faster-rock.it) oppure rivolgersi ■ ■ numero 011/61 6169.

Le foto sono di Gianni Berengo Gardin



## Il calendario di Italia

Avrà come scenario alcuni spazi prestigiosi di Torino

Primi scatti ieri alla Gara del calendario 2006 di MISS Italia firmata dal fotografo Gianni Berengo Gardin che racconterà Edelfa Chiara Masciotta in 12 immagini in bianco e nero. Per la prima volta Patricia Mirigliani, promotrice del concorso, ha scelto la città ■ ■ provenienza della Miss come location del calendario in cui vedremo anche Biblioteca Nazionale, Valentino, Museo del Cinema ed Egitto.

FORUM FNAC INCONTRO CON IL GIOVANE PIANISTA

## Allevi, fenomeno del pop culturale

Marco Basso

Giovanni Allevi, questa sera alle 18 ■ ■ ospite del Forum Fnac di via Roma ■ ■. L'incontro, condotto da Paolo Ferrari, permette di conoscere il fenomeno del pianoforte, classe 1969. E' esploso sotto il profilo della popolarità nel corso degli ultimi anni tanto da venire invitato addirittura al Blue Note di New York, il tempio del jazz.

Diplomato al Conservatorio, naturalmente col massimo dei

voti, ■ ■ laureato in filosofia, Allevi ha innestato la sensibilità pop sulle sue basi colte. Un evento di cui si accorse per primo Giovanni, che ne produsse l'album di debutto, «13 dita», a la volta ad aprire i suoi concerti.

Morale della favola, l'artista, che rielabora la tradizione classica europea aprendola alle nuove tendenze pop e contemporanee ■ ■ e «si trova a suo agio sia ■ ■ teatri sia negli stadi, ■ ■ fronte alle platee dei concerti rock», prosegue il percorso solista nel

2002 con «Composizioni», lavoro proiettato verso la ricerca armonica, meno virtuosistica e ritmica rispetto al primo disco che presenta alla sterminata platea di «Domenica In». Iniziano le occasioni per farsi ascoltare all'estero, fioccano commissioni e premi: la Baltimore Opera House gli commissiona la mastodontica rielaborazione dei recitativi della «Carmen» di Bizet.

Emigra ad Hong Kong, prima di ricevere ■ ■ titolo di «Bosendorfer Artist», dalla Bosendorfer di Vienna, per le qualità di interprete sensibile e per la valenza della sua espressione artistica. Stasera il pianista propone il recente cd «No Concept», da cui il regista Spike Lee ha estratto il brano «Come sei veramente» per sonorizzare lo spot tv di un noto marchio automobilistico.

## Appuntamenti

### CONFERENZE Polvere di stelle

In programma una conferenza sul tema: «La relatività tra le stelle: mine, pulsar, sistemi binari...». Ne parla Andrea Possenti, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Introduce: Angelo Tartaglia ■ ■ Dipartimento di Fisica del Politecnico ■ ■ INFN. Ingresso libero. Informazioni: 011/564.73.07 Politecnico - Aula Magna, corso Duca degli Abruzzi 24, ore 17

### Verne e la musica

Per «Le conferenze del Regio», ciclo

«Anniversari. Conversazioni e ascolti discografici» a cura di Simona Petrucci Sarraghi, oggi si parla di «Jules Verne fra romanzo e musica», nel centenario della morte dello scrittore. Esecuzioni di Gabriele Bolletta (baritono), Evans, Tonon (baritono), Diego Mingolla (pianoforte). Informazioni al ■ ■ 011/881.55.57 Teatro Regio, piazza Castello, ore 17

### Amore e salute

Anemos presenta la conferenza gratuita (su prenotazione) sul ■ ■ «Amore, benessere e salute». Relatore, Gian Gherardo Russo Frattasi. L'incontro è indus-

nella serie di conferenze «Dalla materia allo spirito». Informazioni al numero: 011/218.28.68. Anemos, corso Rosselli 105/7, ore 20.45

### Antico Egitto

Per la decima edizione del ciclo «Serate d'Egitto», conferenza sul tema: «Il complesso funerario del faraone Zoser, storia e analisi». Ne parla: Riccardo Manzini, collaboratore scientifico presso il Museo Egizio di Torino. Organizza l'Associazione di volontariato culturale Gruppo Archeologico Torinese. Ingresso libero. Informazioni ■ ■ 011/436.63.33. VSSP, via Toselli 1, ore 21

Educazione socio-sanitaria  
Conferenza sul diabete. Ne parlano:

Sergio Martelli, primario di Diabetologia dell'Ospedale San Giovanni Bosco; Pasqua La Torre, infermiera al Giovanni Bosco, e Chiara Cesano, farmacista. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/443.56.04 Circoscrizione 6, via San Benigno 22, ore 20.30

### INCONTRI

#### Palazzo del Quirinale

Per ■ ■ serie degli «Appuntamenti» dedicati agli anziani d'azienda, incontro dedicato a: «Il palazzo del Quirinale a cura di ■ ■. Relatore: Fabio Lazzari Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

### No Tav

Il Movimento Internazionale della Riconciliazione propone ■ ■ incontro ■ ■ tema «No Tav», con approfondimenti e riflessioni sulla lotta degli abitanti della Val ■ ■ Susa. Ne parlano: Oscar Margaira, Miki Lanza ■ ■ Franco Siro. L'ingresso è libero. Informazioni ■ ■ numero: 011/532.824 Centro studi «Serenio Regio», via Garibaldi 13, ore 20.30

### Liturgia e comunicazione

Per ■ ■ dedicata a «Liturgia e comunicazione». Intesa a migliorare la conoscenza dei codici comunicativi della celebrazione liturgica, incontro sul ■ ■ «il codice in ambito liturgico».

Relatore don Carlo Cibien. Ingresso libero. Informazioni e iscrizioni al numero: 349/552.02.17 Liceo Salesiano Valsalice - Salone ■ ■ Teatro, viale Thovez 37, ore 21

### Alcol

«Ancora ■ ■ bicchiere e poi ■ ■ andiamo» incidenti stradali provocati dall'abuso di alcol e droghe. Parteciperanno medici e carabinieri. Sarà distribuito ai partecipanti un alcol tester ■ ■ tenere in auto. Asi 1, via San Secondo 29, ore 20.45

### LEZIONI

#### Hata-Yoga

Incontro introduttivo di Yoga per ■ ■

## SCOPRITE TUTTA LA SAGGEZZA PIEMONTESE ATTRAVERSO I PROVERBI E I MODI DI DIRE

**D**opo il grande successo di «Sapienza antica d'la nostra Cent» arriva ora, per la prima volta, il nuovissimo volume «SAPIENZA ANTICA 2».

Non un elenco ■ ■ vero e proprio ■ ■ ricco di proverbi ■ ■ di ■ ■ piemontesi, ■ ■ in ■ ■ spiegati, ■ ■ rivelano ■ ■ avere serenità e ■ ■ di tutti i giorni.

**LA STAMPA**  
PRIULI & VERLUCCA

€ SOLO  
4,90\*

**DA MARTEDÌ 11 OTTOBRE  
IN EDICOLA CON  
LA STAMPA UN NUOVO  
VOLUME INEDITO**

INIZIATIVA VALIDA ■ ■ I LETTORI DE LA ■ ■ TORINO E PROVINCIA. ■ ■ INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800.011959

ENRICO BASSIGNANA  
**SAPIENZA ANTICA 2**



COME AVERE SERENITÀ E SUCCESSO NELLA VITA DI OGGI RACCONTATO E SPIEGATO IN ALTRI 1500 PROVERBI E MODI DI DIRE PIEMONTESE

**LA STAMPA**  
PRIULI & VERLUCCA TORINO

\*in più rispetto al prezzo del quotidiano

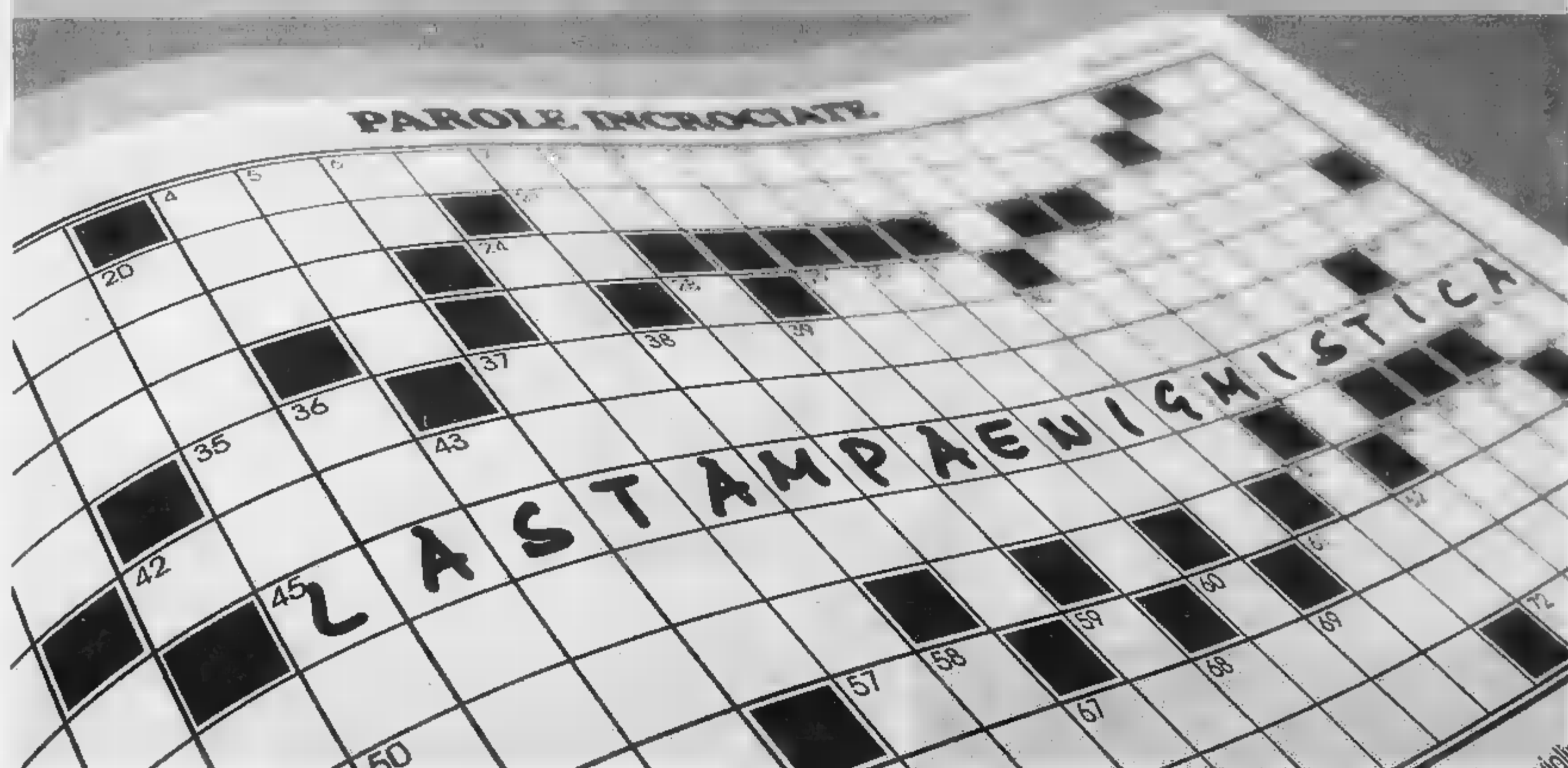
venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito [www.priuili-verluc.ca.com](http://www.priuili-verluc.ca.com)







**Quarantacinque orizzontale:**  
il giovedì esce con La Stampa,  
ma rimane con te per sette giorni.



**Arriva La Stampa Enigmistica.**

**Dal 27 ottobre, la settimana dei passatempi inizia il Giovedì.**

Giochi, parole crociate, rebus, sudoku e tutto il necessario  
per dedicarsi con impegno ■ stuzzicare l'ingegno.



La prima uscita di **giovedì 27 ottobre**  
è in **omaggio** con La Stampa.  
L'appuntamento si rinnova ogni giovedì  
a **0,60 EURO** più il prezzo del quotidiano.

Per informazioni, numero verde 800-111111

(dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00)

Iniziativa riservata ai lettori del Piemonte, della Valle d'Aosta e delle province di Imperia ■ Savona.

**LA STAMPA**  
**Enigmistica**



PALLANUOTO IL TORINESE, 38 ANNI, DEBUTTA SABATO ■ PADOVA-CAMOGLI

# Fassino, arbitro in A1 per caso e per amore

personaggio/1  
ENRICO

Non è nato con il mito di Manuel Estiarte. E neanche con quello di Pizzo. De Magistris. Giandu. Fassino e la pallanuoto. Incontrati per caso. Come per pura casualità ha conosciuto la sua attuale moglie, Cristina Alessio, ex calottina dalla mancata imprendibile. Un amore sbocciato tra fischi, falli e superiorità numeriche.

Fassino è oggi uno dei migliori arbitri italiani. Durante l'estate è stato promosso in serie A1. Niente male per un ragazzo che il pallone giallo l'aveva guardato solo in televisione. «Ho fatto il pallanuotista nel 1994 - racconta con un filo romantico - Come prima esperienza ho fatto il giudice di nuoto, ma la federazione regionale aveva carenze soprattutto nella pallanuoto. E lì ho cominciato a feeling con questa gloriosa disciplina. Sono tante le persone che devo ringraziare perché se sono arrivato a questo punto è anche merito della loro pazienza. Ho avuto ottimi insegnanti, da Pina a Camunante, dalla Volontà alla Teccini, da Aversa a Camaroni».

Arrabbiarsi con lui è difficile. Lo dicono i giocatori, lo confermano gli allenatori. Sempre educato, sempre misurato, sempre alla ricerca del dialogo anche quando le tribune sono più infuocate di un camino. «Le contestazioni fanno parte del gioco. Non sono mai stato un atleta, e talvolta è un vantaggio: se pio non vengo influenzato da determinate situazioni. C'è però il rischio della medaglia. Talvolta faccio fatica a cogliere e capire la sofferenza di un giocatore quando ha un avversario sulla schiena: tutto ciò non l'ho mai provato».

Sabato 22 ottobre farà il suo grande esordio nel circo azzurro della massima serie. La sfida è ardua: Padova-Camogli, una neopromossa contro un outsider di lusso. «L'emozione esiste naturalmente. Il desiderio



Gianluca Fassino in famiglia: la moglie Cristina, ex pallanuotista, e il figlio Stefano

**Un calmo in vasca**  
«Mia moglie è un'ex giocatrice. Da lei ho imparato molto lo trasmetto sicurezza agli atleti mi stimano»

vare così in alto c'è sempre stato, sono molto soddisfatto. Ora però devo dimostrare di meritare questa promozione». La moglie Cristina è la sua prima sostenitrice. «Molta pazienza, l'arbitraggio toglie molto tempo alla famiglia. L'ho incontrata per caso, lo facevo i primi passi sul bordo della piscina Parri e lei allungava con il quadriglio. Dal punto di vista tecnico mi ha

aiutato molto. L'ho anche diretta una volta - per sbaglio - perché un collega non si presentò causa problemi personali e toccò al sottoscritto sostituirlo. Siamo conosciuti nel '94, e dopo anni ci siamo sposati. A novembre avremo un altro figlio (dopo Stefano è arrivato Matilde, ndr); chissà se giocherà a pallanuoto».

Il 38enne torinese è lo spot ideale per il mondo dorato. Lo si capisce da poche parole. «Nella pallanuoto c'è uno spirito di sacrificio incredibile da parte degli atleti. Giocano per passione, non di certo denaro. Arbitrare è diverso, edificante. Le migliori doti di un fischietto devono essere l'autocritica e la tranquillità nel proporsi. Chi è in acqua deve sapere che sei una persona degna di stima, devi sempre farli rispettare». Parola di Fassino, arbitro per caso.

IL MASTER 40 HA VINTO A ■ UNA DATA PARTICOLARE



Vincenzo Falco, atleta del Cus Torino, sul traguardo di Cremona. La carriera fra strada e pista ha vinto otto titoli italiani

## Falco, un titolo italiano dono per l'anniversario

personaggio/2  
BOCCHINO

Se siete la moglie di un podista, nell'anniversario del decimo anno di matrimonio da vostro marito aspettatevi o altri cadeaux. Il regalo più prezioso sarà una sua vittoria da potervi dedicare, sempre che sia in grado di farlo.

Per Vincenzo Falco, atleta quarantenne del Cus Torino, ciambella è riuscita. Buco. Nella Maratona di Cremona si sono disputati i campionati italiani Master di mezza maratona e fra i tremila concorrenti che lottavano per il primato di categoria, impegnati sulla canonica distanza di 21,097 km, c'era anche lui. Il torinese, classe 1965, tagliando il traguardo al sedicesimo posto assoluto dopo 1h 09'10", conquistando il titolo fra i Master40, (il più veloce è stato un giovane atleta di colore, Joseph Lomala - tempo 04'09" - che corre per club cinghialese), ha festeggiato la ricorrenza matrimoniale con la Patrizia, portandole in dono una fiammante maglia tricolore.

A dire il vero. «Enzo il Con-

**Sacrifici e allori**  
L'8° tricolore in carriera nel giorno del decennale di matrimonio. Operaio specializzato, si alza alle cinque per allenarsi

per gli amici, per via dei suoi modi quasi aristocratici, di titoli italiani ne ha già vinti sette, distribuiti fra campestri, pista e strada, che vanno ad aggiungersi alle 165 gare vinte da quando ha iniziato a correre negli anni '80. Ma l'ultima vittoria ha sempre un sapore particolare.

dieciotto anni operaio specializzato nel collaudo degli impianti frenanti in una grossa azienda automobilistica torinese (pare uno scherzo del destino, per uno che deve correre senza freni), per allenarsi deve montare la sveglia alle cinque del mattino, cercando di non disturbare il figlio Daniele (il più anni che non capisce il perché papà Enzo si alzi così presto per andare a correre nel buio, mentre lui invece preferi-

sce il nuoto. Questo programma vale per tutti i giorni, tranne la domenica, santificata gareggiando.

Chi non pratica sport la definisce una vitaccia da masochista. Il neocampione italiano le pensa diversamente: «La corsa è una scuola di vita e si tratta di una frase fatta. Occorre seminare per raccogliere, e solo facendo sacrifici si ottengono i risultati. Purtroppo fra i giovani d'oggi manca questo spirito. Vogliono tutto e subito, nel modo meno faticoso».

Nell'agenda personale dove annota in modo diligente tutte le gare disputate, Falco ha evidenziato i quattro successi consecutivi nella Stratonova - il primo nel 1990 - il Giro della Collina e una San Silvestro, classica ormai cancellata dal calendario agonistico.

La pista che fornisce i giusti parametri del valore atletico e allora Vincenzo spocchia i suoi cronometri personali: «Negli anni '90, in piena maturità atletica, ho corso 10000 metri in 29'34", 5000 in 14'11", 3000 in 9'13"08 e 348"04 sui 1500». Adesso, insieme alla sua Patrizia, festeggia l'ennesimo successo in campo nazionale, ammiccando un: «Non è finita qui».

CALCIO MADONNA ■ CAMPAGNA

## Furti continui, si tassano gli allenatori

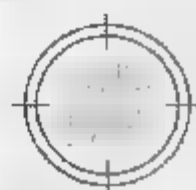
Paolo Accossato

Le società di settore giovanile sono spesso fatte di quotidianità che solo il coraggio e la dignità dei dirigenti, nella maggior parte volontari, riescono a superare. Al Madonna di Campagna, il sodalizio di strada Bellacomba tredici squadre e circa duecento ragazzi dal Pulcinella alla Seconda Categoria, la convivenza con le disgrazie ormai una minaccia consuetudine. In poco più di dodici mesi, la sede, il bar e i magazzini gialloblù situati vicino alla Stura sono stati oggetto di continui furti: quattro lo scorso anno più uno all'inizio di questa stagione.

Al Madonna l'ultimo bottino ha fruttato ai ladri circa 8000 euro, una cifra altissima se si pensa al budget del calcio giovanile. Dice il direttore sportivo Angelo Prevati: «Ci hanno portato borse, giacche, vento, quindici giochi di maglia e palloni appena comprati per la nuova annata e tutto il materiale tecnico, senza contare i danni alle strutture. In poco più di un anno abbiamo dovuto rinviare per quattro o cinque volte il materiale: esiste un istituto di sorveglianza privato, ma il campo è in una zona isolata e i ladri arrivano dalla Stura, per cui è difficile individuarli».

A questo punto, con la società in ginocchio, è stato lo stesso staff tecnico e dirigenziale a dare speranza per concludere la stagione. Continua Prevati: «Senza la decisione dei nostri allenatori e dei nostri dirigenti avremmo avuto difficoltà a andare avanti. Tutti hanno capito la situazione e al punto che hanno deciso di dimezzare i rimborsi spese, riducendoli ad una quota tutto simbolica, sia gli allenatori storici della società che quelli che erano appena arrivati. Questo modo abbiamo risparmiato quella cifra utile per arrivare alla fine della stagione. Poi, dal prossimo anno, la società ha deciso di cedere la struttura, ora di nostra proprietà, al Comune, che costruirà un nuovo campo in sostituzione e nuovi spogliatoi. In questo modo risparmieremo sulla spesa di gestione, pur dovendo concedere al Comune i campi per eventuali loro attività. In questo modo sarebbe stato insostenibile andare avanti».

È aperta la Caccia a Ottobre Opel.



Per avere Corsa, Agila o Meriva, non potete più aspettare. Oggi possono essere vostre a condizioni irripetibili. Non lasciatevele scappare.

**Corsa, Agila e Meriva**  
con ecoincentivi fino a  
**€ 2.500 + finanziamento 2,99%**  
anticipo.

**Prezzi bloccati.**  
Ti aspettiamo sabato 22  
e domenica 23.

GMAC

www.opel.it

Esempio: Agila 1.0 Club, prezzo suggerito, chiavi in mano IPT escluso, € 8.260. Imposta massima (finanziaria € 8.260, 48 rate mensili da € 184,12. Spese istruttoria pratica € 300. TAN 2,99%, TAEG 4,30%. Per Meriva, importo variabile in base al prezzo e all'ammontare dell'anticipo. In collaborazione con i concessionari Opel che aderiscono all'iniziativa valida fino al 23 ottobre 2005 e non cumulabile con altre offerte in corso. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo medio), emissioni CO2 da 122 a 179 g/km. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,9 l/100 km (ciclo medio), emissioni CO2 da 139 a 144 g/km. Opel Meriva: consumi da 5,0 a 7,1 l/100 km (ciclo medio), emissioni CO2 da 135 a 190 g/km.



Opel. Idee in libertà, auto migliori.

Vedelago

CARMAGNOLA  
Via Petrosio 45  
Tel. 011/9721113PINEROLO  
San Secondo (To)  
Via Val Pellice 71  
Tel. 011/903480IVREA  
BORGLO D'IVREA (To)  
s.s. Lago di Viverone 25  
Tel. 011/576002CHIERI  
Via Pradana 18  
Tel. 011/452879CHIVASSO  
St. Torino 181 - Tel. 011/9102748CHIANOCCHIO  
Via Vermetto 62  
Tel. 011/2249045AVIGLIANA  
C.so Torino 58  
Tel. 011/9367168CIRIÉ  
Via Torino 123  
Tel. 011/9322147

GENCAR

TORINO

MONCALIERI  
C.so Savoia 34 - Tel. 011/6433111  
BIVOLI  
C.so Allamano 181 - Tel. 011/6537811Piazza Derna 229 - Tel. 011/2822233  
(angolo C.so Giulio Cesare 229)

Via Nizza 185 - Tel. 011/9961735

C.so Strada 33 - Tel. 011/552331

C.so Casale 158 - Tel. 011/552331

Ifas

www.genca.it







1997

**PIZZERIA**

100







VIABILITÀ LAVORI PER LA CIRCONVALLAZIONE DI CUORGNÈ, IL TELERISCALDAMENTO A RIVAROLO E L'ALLARGAMENTO DELLA STRADA FRA LOMBARDORE E MASTRI

# Slalom fra i cantieri dell'ex 460

Viaggio-odissea dall'Alto Canavese a Torino per migliaia di automobilisti

Alessandro Ballesio

Tranquilli, tanto nel 2006 sarà tutto a posto. Chi vive in Alto Canavese potrà arrivare a Torino in un amen, godendosi un tragitto «finalmente sicuro», come ripetono in Provincia. Sì, ma adesso? I cantieri sono una trappola, un labirinto. Ci sono tutti gli ingredienti per un viaggio impossibile. I pendolari che devono raggiungere l'ufficio in città partendo da Pont, Cuorgnè, Rivarolo e dintorni. Meglio che si preparino a convivere con i nervi a fior di pelle già dal primo mattino. Con i cosiddetti percorsi alternativi che somigliano sempre più al classico giro dell'oca. Come destreggiarsi?

Iniziamo da Cuorgnè. Chi sogna la circoscrizione dovrà aver pazienza fino a prossima estate. Non ci si lasci ingannare dal nuovo ponte sull'Orco che è stato completato. I lavori sono ancora aperti soltanto in contemporanea con la strada da frazione Salto sbucherà davanti all'ipercoop. Niente sconti, neppure per via Tripoli, uno di quelle svolte di sfogo che una volta gli automobilisti sfruttavano quando il centro era intasato: chiuso, anche questa, fino a luglio o agosto. Nessuna scorciatoia, insomma.

Via Tripoli chiusa a Cuorgnè



Ecco Rivarolo. Chi proprio non può a Cuorgnè di scegliere la ex statale 460 è avvertito: l'impossibilità di attraversare la città utilizzando i corsi Indipendenza e Torino. Motivo? I cantieri del teleriscaldamento e dell'acquedotto che occupano la corsia di destra, quella in direzione

Felitto. Alle porte del centro (incrocio con via Oglianico) un primo cartello intima di svoltare a destra, alla ricerca di un percorso di riserva. Per chi è avventuroso oltre, la strada è comunque sbarrata all'altezza della rotonda provvisoria piazza Chiarotti. Il transito nel

Il centro bloccato a Rivarolo



cuore. Rivarolo è riservato al traffico "locale", ovvero coloro i quali si devono fermare in centro, spiegarlo in Comune. Fine dei lavori fissata per il 26 novembre; si torna alla normalità, perché il giorno dopo è in programma la prima apertura natalizia dei negozi. Come

evitare in questi giorni il «muro» dei cantieri? Imboccando via Oglianico, per poi seguire le indicazioni, fino alla fine della strada. Alla fine si arriva alla stazione, di nuovo sulla statale 460. Si può scegliere il corso Italia (da qui, la circoscrizione) oppure di tagliare fuori Rive-

Semaforo sull'ex 460 a Lombardore



Dalla Provincia arriva il consiglio di fare percorsi alternativi che somigliano invece al classico giro dell'oca

Bosconero e Lombardore. Gli operai allargano la carreggiata (dalle 8.30 alle 16.30) e in questi giorni le code sono infinite. Chi arriva fino a qui, al massimo può deviare per Bosconero e San Maurizio. Ma il tragitto è lunghissimo.

La soluzione migliore? Evitarla, la ex statale. Dopo un paio di giorni di «passione», gli stessi automobilisti non hanno più dubbi: nelle ore più trafficate è meglio la provinciale Bosasio-Front (ci si può arrivare da Favria o da Valperga, diritti fino a Caselle, passando da San Maurizio). La dirittura è lì, a un passo. Sempre che. Il successo ieri, un banchetto incidenti non crea, anche qui, un ingorgo infernale. In bocca al lupo a chi vola.

NESSUNA CHIUSURA, MA I LICENZIAMENTI PROSEGUONO

## La crisi della Diebold approda in Comune

Giampiero Maggio

Il caso Diebold, ieri, è arrivato in consiglio comunale. Il confronto tra sindacati e azienda prosegue nonostante l'annuncio, nel pomeriggio dopo l'incontro Assindustria tra le organizzazioni di categoria e i vertici, che Diebold, multinazionale che produce i noti bancomat, intende ridurre drasticamente il numero di lavoratori nella sede di Ivrea.

In serata, dopo le 20, un gruppo di dipendenti affiancato da sindacati e Rsu ha raggiunto il palazzo comunale. Teresa Angela Migliasso e Cinzia Condello, rispettivamente assessori al Lavoro in Regione e Provincia hanno sottolineato l'importanza di non considerare l'impoverimento del territorio come un lungo comune, per cui passerebbe il ragionamento che, tanto, in Cana-

via inutile investire. La riassume le professionalità, ha sottolineato Condello, ci sono: cosa preoccupante del caso Diebold è che si vogliono portare via le teste pensanti. L'obiettivo della multinazionale, propensa inizialmente a chiudere la sede di Ivrea, è quello di trasferire la attività di progetto (e nella fabbrica eporediese) dei mattoni rossi si fa proprio questo) in Brasile, in Cina, in India e negli Stati Uniti. «A Ivrea - obietta - non con forza. Rsu guidate da Agostino Paruzzelli - sono le professionalità e le conoscenze più adatte per continuare a svolgere queste attività nel modo migliore. Aggiungono: «Il Canavese non può continuare a perdere posti di lavoro, professionalità e conoscenze. Non ci arrenderemo facilmente». La trattativa, dunque, prosegue. Regione, Comune



La manifestazione dei dipendenti Diebold nel municipio di Ivrea

di Ivrea spingeranno per un confronto e un tavolo al ministero del Lavoro - è uno dei punti affrontati ieri in consiglio. Federico Belloni, della Fiom Cgil sottolinea: «Non si tratta di dimostrare che il territorio è in grado di confrontarsi su attività qualificate e il sostegno delle multinazionali in questo senso deve esserci. Ma ci vuole l'appog-

gio concreto e mirato degli enti locali, perché il problema è di interesse pubblico e perché è il gioco del futuro del territorio». Dal vertice in Assindustria, infine, è arrivata la conferma che lo stabilimento eporediese non verrà chiuso, ma che il piano di licenziamenti per la maggior parte dei lavoratori è destinato a proseguire.

IL SINDACO BOZZELLO CONTRATTACCA

## «Giunta immobilista? Forse in un'altra città»

Il sindaco di Castellamonte Eugenio Bozzello sa molto duro contro le accuse che puntano il dito sul presunto impegno del suo esecutivo nel campo degli investimenti.

I ritardi, sostiene Bozzello, sono imputabili al fatto che la campagna di bilancio ha dovuto attendere l'approvazione della Finanziaria e che il disavanzo venuto alla luce di recente è successivo all'approvazione del bilancio stesso e va ascritto al timore di ulteriori tagli. «ogni caso - sbotta il primo cittadino - parlare di "Città condannata all'immobilismo" sembra francamente eccessivo e fuorviante di una realtà in corso, che prevede l'inizio della realizzazione di numerosi interventi sostanziali già a partire da quest'anno».

Bozzello scende quindi a tagliare degli interventi: «il progetto

esecutivo delle opere per terminare i lavori del teatro Martinetti è già stato approvato nel mese di luglio e nell'arco di alcune settimane procederà alla nuova assegnazione, la progettazione della circoscrizione di Campo è pressoché completata. Il progetto per i lavori sugli edifici scolastici è stato consegnato in questi giorni e quello per la ristrutturazione della palestra di piazza della Repubblica è già stato visionato dal capigruppo consiliare ed attende solo alcuni dettagli tecnici per vedere la luce. Con l'avanzo di amministrazione, poi, saranno immediatamente eseguiti i lavori a Palazzo Antonelli e Palazzo Botton, che erano stati previsti per quest'anno solo nel caso di nuovi introiti legati alla cessione di immobili comunali».

Oltre a questi progetti, ci sono



Il sindaco Eugenio Bozzello

altre opere in programma: si stanno portando a termine gli studi di fattibilità per gli interventi sul ponte San Pietro e l'ex Ospedale, che necessitano delle autorizzazioni regionali del settore opere pubbliche e Beni Ambientali della Regione Piemonte, con istruttoria che sembrano essere avviate a favorevole.

## Inbreve

Incidenti mortali  
Oggi i funerali  
di Freisa e Frola

Vengono celebrati oggi, alle 15.30 nella chiesa di San Giacomo a Rivarolo, i funerali di Matteo Freisa, 18 anni, uno dei due giovani morti sabato notte nell'incidente

statale di Salassa. Il ragazzo, che viveva con la famiglia in frazione Argentera, verrà sepolto nel cimitero di San Benigno, borgata di Oglianico. Si svolgono invece stamattina alle 10, nella chiesa della Beata Vergine Assunta a Montanaro i funerali di Mauro Frola, 48 anni, operaio, morto sabato scorso in località Millette di Caluso. Frola era molto conosciuto per l'attività di volontariato che svolgeva all'interno del Vvfr e come coordinatore della Lipu.

Memoria delle Alpi  
Gli uomini  
«Bellandry»

Si svolgerà sabato 29 ottobre, ore 15 al teatro Martinetti di Castellamonte, nell'ambito del progetto Memoria delle Alpi. Il convegno «Gli uomini di Bellandry» dedicato ai partigiani della «formazione Giustizia e Libertà» Organizza il Comune. Info 0124.5187201.



Il prof. Gino Viano (Bellandry)

Ivrea  
Luci accese di giorno  
davanti al Comune

Si parla, dopo la finanziaria, di riduzione delle risorse e di tagli ai servizi da parte dei Comuni o incrementi di tasse per far fronte all'emergenza. Così, ieri, a qualcuno non è sfuggita una curiosità: le luci di piazza di Città erano accese in pieno giorno. «È meno male che bisognava evitare gli sprechi se sono lamentati in molti».

Alto Canavese  
Cuorgnè non spacca  
la Comunità Montana

Dopo la caduta della giunta Ghiglietti della comunità montana Alto Canavese, gli ormai ex amministratori di Cuorgnè divisi dall'«sgolpe» che ha portato al commissariamento del Comune si sono di nuovo riuniti: nell'ultimo consiglio hanno approvato tutti i punti all'ordine del giorno.

Valperga  
Nove allievi  
premiati al Ciac

Sono 9 gli allievi del Ciac premiati con la borsa di studio intitolata alla memoria di Pietro Cinto. Si tratta di Zaira El, Anna, Carlo Gino Ottaviano, Marco Casagrandi, Davide Alfano, Simona Ramana, Fabrizio Bernabò, Giuseppe Sessa, Diego Vioronda e Michael Petrucci.

AVEVANO DISATTIVATO I SISTEMI D'ALLARME

## I ladri svaligiano azienda di lamiere

È clamoroso, il colpo che i ladri hanno portato a segno l'altra notte al «Centro Pannelli» di Olegna, ditta specializzata nella produzione di lamiera per rivestimenti. Svuotato un intero magazzino, caricando quintali di rotoli d'alluminio: un rimorchio che hanno trovato all'interno dello stabilimento. Poi lo hanno agganciato al loro trattore e se ne sono andati senza essere visti da nessuno. I sistemi di allarme? Quelli i malviventi li avevano messi fuori uso in precedenza, forse qualche notte fa. «Sono due o tre anni che i cani continuano ad abbaiare, ma chi poteva immaginarsi una cosa del genere», raccontavano ieri alcuni vicini.

E invece i ladri stavano preparando il colpo nei minimi particolari. Non hanno lasciato nulla di



Il «Centro Pannelli» di Olegna svaligiato dai ladri

coincidenze sono tante. Per prima il materiale trafugato, che potrebbe essere smerciato nello stesso tipo di mercato. E poi il modus operandi, molto simile: anche se nel «Centro Pannelli» di Olegna, la banda ha portato via solo bobine di alluminio, che di solito vengono utilizzate per rivestimenti, coperture di tetti o recinzioni. Non ha rubato niente altro: a Felitto invece avevano fatto man bas-

sa di attrezzi, «spogliando» perfino alcuni macchinari. Del colpo al «Centro Pannelli», uno stabilimento che si trova nell'area industriale del paese, in via Betta, a poche centinaia di metri dalla provinciale per Caluso, se ne sono accorti gli stessi titolari, la mattina. «Quei banditi sono entrati dal retro, senza troppi problemi. Chissà da quanto tempo ci tenevano d'occhio».

Dove & Quando

MERCATINI DI NATALE

Brunico e Vipiteno sono la meta del viaggio per i «Mercatini di Natale» 14 e 15 dicembre organizzato dall'«L'Espresso Viaggi». Info 0124.26704.

CINEMA

La «Festa del Cinema» al Politeama di Ivrea, propone «Il castello arrante di Howl»: oggi alle 15, 19 e 21.30, domani alle 21.30. Il «Cinema diffuso», all'antiteatro Montalto Dora, ha invece in cartellone, oggi alle 21.15, «Nemmeno il destino».

UNITE

Iniziano le lezioni alla sede di Rivarolo (Villa Oglianico dell'Università della Terza Età Alto Canavese: alle 15.30 tiene una conferenza Renzo Rossetti, su «Come nascono i libri gialli». A Caluso, alle 14.30 al Chiostro dei Francescani Minori, Domenico Pannelli conduce il laboratorio di pittura ad olio.

GASTRONOMIA

Lunedì 24, alle 19.30 al ristorante Antichi Sapori dell'Hotel Europa, fi-

a cura di Mauro Saroglia

nale del «Concorso gastronomico interregionale Antichi Sapori-Città di Rivarolo», che vede protagonisti affermati cuochi dell'area valdostana, biellese e vercellese. La

è promossa dal club Inner Wheel di Ivrea, e il ricavato sarà devoluto par i restauri dell'Oratorio San Michele di Rivarolo. Il costo della serata, tutto compreso, è di 10 euro; prenotazioni allo 0124.425744.

CORO

«Cantate al Signore, benedite il nome!» è il titolo della serata che si tiene, al tempio valdese di via Torino 217 a Ivrea, con inizio alle 20.30. A esibirsi è il coro evangelico Cantus, formazione femminile composta da giovani di diverse Chiese evangeliche coreane che sta compiendo un breve tour in Italia.

La scuola di ghiaccio Arché, in collaborazione con l'associazione Aquilegia di Favria, organizza corsi di shiatsu di vari livelli nei locali di via Caporal Gattaneo 14. Per informazioni: 0124.348841.

LIBRI AL CASTELLO

Ha riaperto al pubblico la Camera degli Ambasciatori di Spagna del castello di Masino, al termine di lunghi restauri, sono stati inoltre completati i restauri dei due volumi del «Theatrum Sabaudiae» proprietà della biblioteca del maniero. Il Fondo per l'Ambiente Italiano, per celebrare l'evento, allestisce fino a domenica 13 novembre «I libri per la corte», mostra di preziosi volumi della biblioteca del castello curata da Lucetta Levi Morigliano e da Laura Tos. Per visitare la mostra si paga il normale biglietto di ingresso al castello: 6,60 euro per gli adulti e 2,60 per i ragazzi dai 4 ai 12 anni. Apertura al pubblico dalle 10 alle 17. Per informazioni: 0125.778180, oppure faimassino@fondocambiente.it.

ESCURSIONE

Il Club Alpino Pontese propone l'ultima escursione stagionale ai Laghi Verdi dell'alta Val d'Aosta, domenica 23 ottobre. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede del Cap iv in Caviglione o al Pont Canavese, all'indirizzo e-mail: cap-pontese@libero.it.



**INDIRIZZO**  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
**EMAIL**  
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
**TELEFONO**  
011 5558111  
**FAX**  
011 5558111

# Giorno e Notte

## Al Centrale

**TorinoSette**  
S'inizia domani al Centrale d'essai, via Carlo Alberto 27, la rassegna «Pomeriggio insieme al cinema» organizzata da Alice e TorinoSette e rivolta ai nostri lettori. La commedia drammatica francese «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte con Fabrice Luchini e Sandrine Bonnaire il film scelto per inaugurare l'iniziativa. Gli inviti vengono distribuiti oggi dalle 16 a «La Stampa» (via Marengo 32) presentando il coupon pubblicato a TorinoSette.



Sandrine Bonnaire

## «Ciau Bale»

**prorogato al 23**  
Dalla tv al teatro il favore del pubblico. Piace agli spettatori e quindi resterà in cartellone oltre il previsto, lo spettacolo «Ciau bale». In scena al Giallo e prorogato sino al 23. Il divertente varietà, mutuato da una trasmissione di Quartareto, è diretto da Riccardo Lombardo. La performance include serie di comiche strisce dedicate a Torino e vita nella città sabauda.

Chi sono i cittadini della Romania che vivono a Torino (prima città romana fuori dai confini del paese), in Piemonte (seconda Romania), dicono gli stessi romeni, in Italia? Che cosa si sono lasciati alle spalle e che cosa si portano dentro? Nessuno torinese, ormai, può dire di non conoscerne: i compagni di lavoro e di banco, la della panetteria sotto casa, l'infermiera in ospedale, il tecnico che ha aggiustato la lavatrice, il piastrellista e il decoratore, la ragazza-angelo custode della mamma anziana, la signora che al mattino arriva a casa tua per



aiutarci o con la quale incominciare la giornata. Sono oltre ventomila nella sola Torino i romeni, tutti divisi tra l'affetto per il paese d'origine ricordando, a questo proposito, la campagna «Un euro per la Romania» in corso fino al 31 ottobre: un sms al numero 48583 contribuirà a ricostruire scuole e ospedali distrutti dalla tragica alluvione estiva e questo, l'Italia, dove appena possono acquistano casa, segno del desiderio di mettere radici, di senso del risparmio... Ma qualsiasi cosa si possa dire di loro, sarà sempre parziale rispetto al loro raccon-

tarsi in prima persona. Per questo - perché i romeni fanno e faranno sempre più parte del tessuto di questa città e di questo territorio - è particolarmente interessante l'iniziativa proposta da FIERI (Forum Internazionale Europeo Ricerca Immigrazione) e CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale): un concorso per racconti autobiografici, scritti e fotografici, intitolato «Racconta la tua Italia». Attraverso il linguaggio scritto e della fotografia si vogliono raccogliere storie di cittadini romeni che vivono in Italia, con attenzione all'esperien-

za in Romania, al viaggio e alla vita qui, con il lavoro, la famiglia, l'incontro con gli italiani, spiegando gli organizzatori. Il premio è diviso in due sezioni: testo e foto. Il testo può arrivare al massimo a 10.000 caratteri spazi inclusi. Sono ammessi anche racconti scritti a mano della stessa lunghezza, purché in bella calligrafia. Si può usare sia il testo sia l'italiano. Chi opta per la fotografia, può inviare un reportage di 10-15 immagini (stampate in formato 14x20) con didascalia.

I materiali dovranno pervenire a FIERI entro il 28 novembre. I premi consistono in 400 euro per il primo classificato della sezione testuale e per il primo della sezione fotografica, aggiudicati da una commissione di esperti. La premiazione avverrà a Torino il 12 dicembre, in occasione della presentazione ufficiale del rapporto MigraCtion Romania, frutto di una ricerca svolta dal CeSPI in collaborazione con FIERI. Info: FIERI, via Ponza 3, 10121 Torino, 011 5160044, fax 011 5176082, e-mail: fieri@fieri.it - www.fieri.it

CONCERTI IL GRUPPO IRLANDESE ■ PIAZZA GUALA

## Commitments Live stasera al Faster

Presentano i classici del soul tratti dalla colonna sonora del film di Alan Parker



Commitments

Il Faster ha in serbo grandi ospiti per i prossimi appuntamenti live, dai Quiboyz al Living Jarboe (ex Swans) passando però prima dai Commitments, in arrivo questa sera.

La band irlandese torna in Italia per il Tour 2005 e sceglie il rovente palco di piazza Guala 147 per una data imperdibile visto che i loro concerti dal vivo offrono tutti i classici del soul tratti dalla colonna sonora dell'omonimo film di Alan Parker, record di incassi. Occasione unica per ascoltare «Mustang Sally», «Try a little tender», «Mr Pitiful», «Destination Anywhere», fino a «Chain of Fools», «Take to the river», «In the Midnight Hour».

I Commitments si costituiscono ufficialmente nel 1993 rispondendo alle migliaia di richieste del pubblico, entusiasmo del tour promozionale del film diretto da Alan Parker e di Roddy Doyle: da allora la formazione, assestata come una vera band, ha girato il mondo riscuotendo sempre il tutto esaurito. Sino ad oggi si sono esibiti di fronte a platee di centinaia di migliaia di fan ai festival e nei club di tutta Europa e Stati Uniti.

Oltre all'impegno nei live,

recentemente hanno collaborato insieme con la Twentieth Century Fox per promuovere il nuovo dvd del film «The Commitments», rimasterizzato digitalmente e presentato in widescreen. L'emozione catturata nelle scene del film si amplifica in ogni esibizione live in una scarica musicale allegra e travolgente.

L'ingresso costa 18 euro. Sono disponibili biglietti in prevendita a 8 euro presso Faster di piazza Guala e Transilvania di corso Unione Sovietica 353.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet [www.faster-rock.it](http://www.faster-rock.it) oppure rivolgersi al numero 011/61 8169.

Le foto sono di Gianni Berengo Gardin



## Il calendario Miss Italia

Avrà come scenario alcuni spazi prestigiosi di Torino

Primi scatti ieri alla Gam del calendario 2006 di Miss Italia firmato dal fotografo Gianni Berengo Gardin che racconterà Edelfa Chiara Masciotta in 12 immagini in bianco e nero. Per la prima volta Patrizia Mirigliani, promotrice del concorso, ha scelto la città di provenienza della Miss come location del calendario in cui vedremo anche Biblioteca Nazionale, Valentino, Museo del Cinema ed Egitto.

FNAC INCONTRO CON IL GIOVANE PIANISTA

## Allevi, fenomeno del pop culturale

Marco Basso

Giovanni Allevi, questa sera alle 18 è ospite del Forum Fnac di via Roma 56. L'incontro, condotto da Paolo Ferrari, permette di conoscere il fenomeno del pianoforte, classe 1969. È esploso sotto il profilo della popolarità nel corso degli ultimi anni tanto da venire invitato addirittura al Blue Note di New York, il tempio del jazz.

Diplomato al Conservatorio, naturalmente col massimo dei

voti, e laureato in filosofia, Allevi ha innestato la sensibilità pop sulle sue basi colte. Un evento di cui si accorse per primo Jovanotti, che ne produsse l'album di debutto, «13 dita», e lo volle ad aprire i suoi concerti.

Morale della favola, l'artista, che «rielabora la tradizione classica europea aprendola alle nuove tendenze pop e contemporanea» e «si trova a suo agio sia nei teatri sia negli stadi, di fronte alle platee dei concerti rock», prosegue il percorso solista nel

2002 con «Composizioni», lavoro proiettato verso la ricerca armonica, meno virtuosistica e ritmica rispetto al primo disco che presenta alla sterminata platea di «Domenica In». Iniziano le occasioni per farsi ascoltare all'estero, fioccano i premi, la Baltimore Opera House gli commissiona la mastodontica rielaborazione del recitativo della «Carmen» di Bizet.

Emigra ad Est per suonare al Teatro Nazionale di Hong Kong, prima di ricevere il titolo di «Bösendorfer Artist», dalla Bösendorfer di Vienna, per la qualità di interprete sensibile e per la valenza della sua espressione artistica. Stasera il pianista propone il recente cd «No Concept», da cui il regista Spike Lee ha estratto il brano «Come sei veramente» per sonorizzare lo spot tv di un noto marchio automobilistico.

## Appuntamenti

### CONFERENZE

#### Polvere di stelle

Il programma una conferenza sul tema: «La relatività tra le stelle: nane, pulsar, sistemi binari...». Ne parla Andrea Possenti, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Introduce: Angelo Tartaglia del Dipartimento di Fisica Politecnico e INFN. Ingresso libero. Informazioni: 011/564.73.07 Politecnico - Aula Magna, corso Duca degli Abruzzi 24, ore 17.

#### Verne e la musica

Per le conferenze del Regio, ciclo

«Anniversari. Conversazioni e ascolti discografici» a cura di Simonetta Petrucci Salvagni, oggi si parla di «Jules Verne tra romanzo e musica», nel centenario della morte dello scrittore. Esecuzioni di Gabriele Bolletta (baritono), Evans Tonon (bassista), Diego Mingolla (pianoforte). Informazioni al numero: 011/881.55.57.

Teatro Regio, piazza Castello, ore 17.

#### Amore e salute

Anembo presenta la conferenza gratuita (su prenotazione) sul tema: «Amore, benessere e salute». Relatore, Gian Gherardo Russo Frattasi. L'incontro è incluso

nella serie di conferenze «Dalla materia allo spirito». Informazioni al numero: 011/318.28.68. Anembo, corso Rosselli 105/7, ore 20.45.

#### Antico Egitto

Per la decima edizione del ciclo «Serate d'Egitto», conferenza sul tema: «Il complesso funerario del faraone Zoser, storia e analisi». Ne parla: Riccardo Manzini, collaboratore scientifico del Museo Egizio di Torino. Organizza l'Associazione di volontariato culturale Gruppo Archeologico Torinese. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/436.63.33. VSSP, via Toselli 1, ore 21.

#### Educazione socio-sanitaria

Conferenza sul diabete. Ne parlano:

Sergio Martelli, primario di Diabetologia dell'Ospedale San Giovanni Bosco; Paolo La Torre, infermiere; Giovanni Bosco, Chiara Cesano, farmacista. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/443.55.04. Circolazione 6, via San Benigno 22, ore 20.30.

### INCONTRI

#### Palazzo del Quirinale

Per la serie degli «Appuntamenti dedicati agli anziani d'azienda, incontro dedicato a: il palazzo del Quirinale a cura di FMR. Relatore: Fabio Lazzari. Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 18.

### No Tav

Il Movimento Internazionale della Ri-conciliazione propone un incontro sul tema «No Tav», approfondimenti e riflessioni sulla lotta degli abitanti della Val Susa. Ne parlano: Oscar Margaira, Miki Lanza e Franco. L'ingresso è libero. Informazioni al numero: 011/532.824. Centro studi «Sereno Regis», via Garibaldi 13, ore 20.30.

#### Liturgia e comunicazione

Per la serie dedicata «Liturgia & comunicazione», inteso a migliorare la conoscenza dei codici comunicativi della celebrazione liturgica, incontro sul tema: «Il codice in ambito liturgico».

Relatore don Carlo Chien. Ingresso libero. Informazioni e iscrizioni al numero: 349/552.02.17. Liceo Salesiano Valsalice - Salone del Teatro, viale Thovez 37, ore 21.

### COI

«Ancora un bicchiere e poi ce andiamo» incidenti stradali provocati dall'abuso di alcol e droghe. Parteciperanno medici e carabinieri. Distribuiranno ai partecipanti un alcol tester da tenere in auto. Asl 1, via Secondo 29, ore 20.45.

### LEZIONI

#### Kata-Yoga

Incontro introduttivo. Yoga per il

ABBIGLIAMENTO



## Fastidio e ironia per l'uscita di Berlusconi sui banchieri visti votare alle primarie di Prodi

www.pearsoned.com





# Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA

**Margine di errore:  
0,000001 secondi all'anno.**



€ 368,00



## RADIOCONTROLLATO

Con Citizen Eco-Drive Radiocontrollato, oltre a non dover mai più pensare al cambio pila, non avrai nemmeno bisogno di regolare le lancette che si sincronizzano automaticamente col segnale orario dell'orologio atomico di Francoforte. E con la solida cassa con fondo e corona serrati a vite la perfezione ti seguirà anche sott'acqua, fino a 200 m. di profondità.

E PERCHE' LA PRECISIONE TI SEGUA OVUNQUE  
**IN VIAGGIO**  
**L'OROLOGIO DA VIAGGIO RADIOCONTROLLATO**  
con ricezione compatibile con tutti i segnali orari del mondo

Scade il 31/12/2005

**CITIZEN®**  
BEYOND PRECISION

[www.citizen.it](http://www.citizen.it)



## Il sottosegretario

«Con queste sanzioni sul doping rischiamo Olimpiadi dimezzate. I pro americani non possono venire in Italia pensando alle manette»

Paolo Mastrolilli

«I nostri giocatori puliti, perciò verranno alle Olimpiadi di Torino». Dave Fischer, direttore della comunicazione per Usa Hockey, risponde quasi orgoglioso all'intervista che il sottosegretario Mario Pescante ha rilasciato a «La Stampa». Poi aggiunge: «Stiamo seguendo la situazione e controlleremo bene la legge italiana sul doping, per essere sicuri che non ci sia a rischio persone innocenti. Ma non credo proprio che diventerà un motivo per saltare i Giochi». Usa Hockey è l'ente nazionale di governo di questo sport negli Stati Uniti, e quindi gestisce la squadra che andrà a Torino. Il doping è un tema caldo in America, perché persino il presidente Bush, proprietario dei Texas Rangers di baseball, ha accusato i leader sportivi di non fare abbastanza per sradicarlo. La National Hockey League, cioè la lega professionistica da cui verrà la maggior parte dei campioni della Nazionale Usa alle Olimpiadi, ha appena passato nuove regole che consentono un massimo di due test a sorpresa per giocatore in una stagione: chi sgarra la prima volta verrà sospeso per venti partite, la seconda per sessanta, e alla terza sarà squalificato a vita. Quattro commissioni parlamentari americane, però, stanno indagando il problema del doping, e a settembre il Comitato Olimpico Usa e il Senato hanno giurato troppe moribonde le nuove disposizioni varate dalla Nhl.

La legge italiana manderebbe in prigione i vostri atleti, se scoperti con sostanze vietate nel corpo. Che cosa ne pensate?

«I nostri giocatori non praticano doping e quindi non corrono rischi».

Siete proprio sicuri? Nessuno può avere la certezza al cento per cento, ma non abbiamo mai avuto problemi di doping. Alle ultime Olimpiadi di Nagano e Salt Lake City tutti i nostri atleti hanno sempre passato i test.

I politici americani dicono che gli esami richiesti dalla Nhl non sono sufficienti a garantire la pulizia dell'hockey.

«Può darsi che abbiano ragione, non lo so, ma per gli atleti olimpici valgono altre regole. Il Comitato Nazionale

REPLICA UFFICIALE DOPO L'INTERVISTA A «LA STAMPA»

# L'hockey Usa a Pescante

## «Siamo puliti»

### «Nulla da temere per Torino 2006»

può sottoporli a qualsiasi controllo in qualunque momento, e quindi siamo sicuri che porteremo a Torino soltanto giocatori puliti».

Quali giocatori formeranno la vostra Nazionale? «Ci saranno ventitré giocatori, tutti o quasi provenienti dal nostro campionato pro-

fessionistico» vertice Nhl. Il sottosegretario italiano allo Sport, Mario Pescante, dice che molti atleti americani potrebbero rinunciare alle Olimpiadi per non correre il rischio di rovinarsi la ricca carriera con un arresto. Ma torto?

«Questa è una bella domanda, ma per ora noi abbiamo registrato fughe».

Vorreste che la legge italiana fosse sospesa durante le Olimpiadi?

«Dopo la vostra prima chiamata abbiamo avuto una conferenza telefonica con il Comitato Olimpico degli Stati

Uniti, in cui abbiamo sollevato la questione. Il problema è solo garantire che non ci vadano di mezzo persone innocenti, e quindi bisogna studiare i particolari della vostra normativa. Alcuni atleti ci marcano, d'accordo, ma altri in passato sono stati accusati di doping per

errore e per aver assunto sostanze vietate senza saperlo, attraverso farmaci o medicinali non sospetti. Ecco, vogliamo che non ci sia il rischio di finire in prigione per uno sbaglio. Per il resto, gli atleti che porteremo a Torino saranno puliti e non avranno nulla da temere».

## Hanno detto



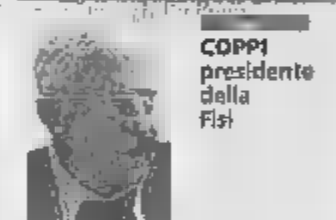
«Se chi gareggia assume sostanze dopanti viene meno al principio della lealtà sportiva e, per questo, non mi sentirei di avallare provvedimenti tesi a rendere la nostra legislazione, che è una delle più giuste e severe al mondo, più blanda nei confronti di chi assume sostanze stupefacenti. Personalmente, sono contrario ad una moratoria in materia di doping».



«Ritengo piuttosto bizzarra l'idea di derogare la legge antidoping per le Olimpiadi di Torino del prossimo febbraio. Vorrei invitare il mio amico Pescante ad essere un po' più prudente: non possiamo continuare a mandare messaggi diseducativi per cui siccome ai Giochi verranno atleti da altre nazioni, bisogna depenalizzare il doping».



«Invece di fare pressioni, il Comitato Olimpico Internazionale dovrebbe ringraziare l'Italia che è in prima linea nella lotta al doping» invitare gli altri paesi a fare lo stesso. Perché quegli atleti che, secondo Pescante, non parteciperebbero ai Giochi Invernali, dovrebbero avere paura della legge italiana? Se non hanno niente da nascondere...».



«Capisco le preoccupazioni del ministro Storace, ma è evidente che la giustizia sportiva deve avere una sua autonomia a patto che non ci siano differenze tra i vari sport. È assurdo che un calciatore dopato prenda una squalifica di tre mesi mentre uno sciatore che ha assunto la stessa sostanza venga fermato per un anno e mezzo».

SPORT INVERNALI IL PRESIDENTE FEDERALE CONTRARIO A REGOLE PIÙ MORBIDE: CHI BARA DEVE PAGARE

# Kasper: «La legge va bene così»

Stefano Mancini

intervista a SESTIERE

«Paura dell'antidoping? Tanto vale di essere colpevoli».

Gianfranco Kasper, presidente della Federazione internazionale dello sci, ammette il problema (l'Italia ha la legislazione più severa al mondo) e esclude conseguenze pratiche su Torino 2006. «Gli atleti puliti» verranno tutti, dice a margine del Forum Nordicum di Sestriere, convegno annuale di tecnici e dirigenti dello sci nordico.

Pescante non ne è così convinto: crede che la legge sarà cambiata?

«Quasi impossibile. Ma è questione politica. Certo, se la polizia entrasse nel villaggio olimpico tutti i giorni diventerebbe un problema anche per noi».

Perché tanto allarme? «Il Cio è contrario a una criminalizzazione dell'atleta dopato. Bastano le sanzioni sportive».

I controlli sono sufficienti? «Siamo in grado di rilevare anche epo e trasfusioni. Purtroppo il test sull'ormone della crescita è omologato, ma noi lo facciamo lo stesso. Gli atleti con valori sospetti finiscono in una lista nera e sono tenuti d'occhio».

Agli ultimi Mondiali neanche un caso di positività: bravi gli atleti o furbi gli stregoni?

«I test a sorpresa rappresentano un buon deterrente. Qualche atleta ogni tanto lo pizzichiamo: sciatori poco conosciuti, colpevoli per la più di bravate a base di marijuana».

Ad Atene ho notato una cosa strana: i dopati provenivano quasi tutti dai Paesi meno sviluppati.

Immagino che non ne faccia una questione classista... «Già, non nei laboratori ricchi siano più bravi a mascherare gli illeciti. È soltanto un sospetto».

Come reagirebbe a un caso Armstrong nello sci?

«Direi che è colpa nostra: solo le Federazioni sanno a chi appartengono le provette di sangue. In genere i campioni vengono distrutti, ma in quel caso il sangue prelevato al Tour fu conservato per mettere a punto un test sull'epo».

Con quale risultato? «Trovarono parecchia epo».

Parliamo di Olimpiadi: a che punto sono i lavori?

«Voi italiani siete i re dell'improvvisazione: farete in tempo».

L'allarme deficit? «In pochi giorni è salito da 16 a 70 milioni. Se il governo non interviene, rischiamo un buco».



Gianfranco Kasper, presidente della Fisi

## Inbreve

Ippica

Le quote della Tris a Roma Capannelle

Nella Tris di ieri a Capannelle (galoppo). Piccola Boy ha battuto Bonita Rola e Aneshola Chamber. Il terzo vincitore è 14-2-10; la quota è 1.039,13.

Tennis

L'ex campione Tanner arrestato negli Usa

L'ex tennista Roscoe Tanner, vincitore degli Open di Australia '77 e finalista a Wimbledon '79, è stato arrestato nel Tennessee per mancata restituzione di un prestito. Già arrestato in passato per reati economici, Tanner è sotto procedimento giudiziario anche in Florida.

Ciclismo

Operato Celestino Cunego in Giappone

Mirko Celestino, 31enne figure della Domina Vacanze, è stato operato ieri con successo a Bergamo al ginocchio sinistro per una microfrattura in seguito alla caduta nel Lombardia. Subito dopo, Damiano Cunego, 24enne della Lampre, chiuderà invece la stagione italiana nella Japan Cup.



Mirko Celestino, 31 anni, nato ad Albenga

Mexico '68

Il doppio pugno alzato diventa una statua

Il pugno con guanto nero, alzato sul podio olimpico dagli sprinter americani Tommie Smith e John Carlos dopo l'oro e il bronzo nei 200 mt a Città del Messico '68, è diventata una statua, alta 7 mt, inaugurata alla San José State University, in California.

Pallanuoto

Ecco i nuovi ct Melara e Maugeri

Presentati a Roma Paolo Melara e Marco Maugeri, i nuovi ct che hanno sostituito rispettivamente Pierluigi Formiconi alla guida del Settebello e Nando Pesci sulla panchina del Settebello. Obiettivo i Giochi di Pechino 2008, senza snobbare gli Europei di Budapest 2006.

Atletica

Champions, volano Bergamo e Treviso

Champions League (11ª giornata). Uomini: Sisley Tv-Durán (Ger) 3-2 (22-25, 19-25, 29-27, 25-22, 15-10); Lokomotiv Belgorod (Rus)-Enn Rpa Pg 3-0 (33, 19, 21). Donne: Uralochka (Rus)-Foppapedretti Bg 0-3 (21, 16, 19); Despar Pg-Kaliss (Pol) 3-0 (13, 14, 16).

A L'EX VIRTUS BOLOGNA, INGAGGIATO DA LIVORNO, STASERA RITROVA I «NEMICI» DELLA CLIMAMIO

# Abbio: l'Italia dovrebbe seguire il modello spagnolo. Spero che alla Fortitudo abbiano scordato il passato

intervista a DOMENICO LATAGLIATA

Alessandro Abbio, dov'era finito in questi anni?

«A Valencia e Granada, in Spagna. Per giocare a basket, ovvio. Poi, quest'estate, ho ricevuto l'offerta di Livorno e sono tornato: felice, a 34 anni, di maternità ancora alla prova in serie A».

Alcuni tra i migliori italiani hanno fatto il percorso inverso: Basile e Marconato hanno raggiunto Fucina e Baronchella, Pozzeco è finito a Mosca. Sorpreso? «Per nulla: hanno fatto bene. Io

ho vissuto una gran bella esperienza all'estero: la rifarei, anzi anticiperei i tempi».

Perché l'Italia non riesce più a essere competitiva con le altre maggiori leghe europee?

«Credo si vada a cicli. E il nostro è finito. Altrove hanno disponibilità economiche che noi non ci sogniamo. Una grande squadra spagnola o russa può pagare le sue stelle anche il cinquanta per cento in più rispetto a una rivale italiana. E le squadre di media classifica propongono contratti mediamente superiori ai nostri del 20%».

Quindi Basile e C. hanno fatto bene a emigrare?

«Benissimo. Nel basket non girano gli stessi soldi del calcio».

La carriera finisce a 33-35 anni: a un certo punto propria vita, sceglie l'offerta più vantaggiosa.

In Spagna si guadagna di più perché si guadagna di più?

«No, il movimento cestistico è almeno due gradini più in alto di noi. Tanto per cominciare, alla fine di ogni stagione c'è mai il punto interrogativo su quali squadre potranno iscriversi al campionato successivo. Dopo di che, si gioca in palazzetti splendidi. I prezzi dei biglietti sono più bassi dei nostri, la promozione dell'evento è continua e i mass media parlano di basket

Si gioca oggi e domani

SERIE A (4ª giornata). Stasera (ore 20.30): Olimpia Bi-Livorno; Viola-Roma; Montepaschi-Si. Domani (ore 20.30): Armani-Mi-Rosati; Lottomatica-Rm-Whirlpool-Va; Navigo-It-Benetton Iv; Air Av-Maxim Bo; Sneidero Ud-Sipon; Angelico Bi-Carpisa Na; Upea; Capo d'Orlando-Vertical Centi. CLASSIFICA: Montepaschi e Whirlpool punti 5; Olimpia, Armani, Benetton, Vertical, Maxim, Carpisa, Benetton e Viola 4; Angelico, Navigo, It, Livorno, Lottomatica, Upea, Sneidero e Rosati 2; Sipon e Air 1.



Alessandro Abbio, 34 anni

quasi come di calcio».

Dunque sanno vendere meglio il prodotto basket?

«Le partite, oltre che sul canale nazionale, vengono trasmesse in diretta e in chiaro anche dalle tv regionali, che assieme alle società possono mettervi d'accordo

sull'orario di inizio degli incontri e raggiungere così milioni di persone. In Italia, prima di Sky che rimane comunque a pagamento, si trasmetteva a malapena metà incontro a settimana».

Torniamo in Italia: la Lega vorrebbe allargare a sei il numero degli extracomunitari per ogni squadra. La sua idea?

«Assurdo. Bisogna frenare a questa estrosità dilagante. La così, con quattro extracomunitari, gli italiani giocano poco. Aggiungatene i comunitari e i sudamericani con il passaporto: le squadre non hanno più identità. Noi domenica abbiamo giocato contro Capo d'Orlando e io, ancora oggi, non ho capito quali fossero i loro italiani».

Uno scorporo?

«Deciderà l'Associazione Giocatori, cioè il nostro sindacato. Il basket degli Anni 80, nel quale crescevo io, un'altra cosa: due stranieri per squadra, il resto erano italiani veri».

Che cosa si deve fare?

«In campo ci deve andare il miglior giocatore che potranno poi essere convocati in Nazionale. E i nostri giovani non devono martellare dagli arbitri: in Spagna, lo dico per esperienza, mi sono dovuto adattare io al loro metro».

In questo turno infrasettimanale di campionato, da virtuosino gioca a Bologna contro i suoi ex «cugini» della Fortitudo. Che accoglienza si aspetta?

«Fischia, mi fa. Ma, rispetto a quando giocavamo i derby, non ci sarà in campo nessuno dei miei vecchi avversari. Il tempo comunque è passato anche per i tifosi Fortitudo: chissà, magari avranno anche dimenticato i miei trascorsi».

Uno sguardo al futuro: finirà la carriera a Livorno?

«Quest'anno sono molto contento di giocare qui, poi chissà. Porto sempre Torino nel cuore: se nascesse davvero una grande squadra, ci tornerai di corsa».



IL CASO DOPO ANNI DI PROMESSE SUL TRASFERIMENTO DEL CENTRO IMMIGRATI, LA NOTIZIA CHE LA STRUTTURA SARÀ INVECE RADDOPPIATA SUSCITA PROTESTE E PERPLESSITÀ

# «Il Brunelleschi va chiuso, non ampliato»

Leghista o bertinottiano che sia, non c'è un residente al quale piace il progetto del ministero

Francesca

Non s'erano mai visti un bertinottiano doc o un sostenitore della Lega bisbigliare su chi avesse manifestato per primo contro il medesimo obiettivo. E invece, l'ipotesi d'allargamento del Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi rinnova le proteste avanzate dal quartiere sin dall'inaugurazione della struttura sette anni fa. Finendo paradossalmente per avvicinare posizioni politiche altrimenti antagoniste.

Attacca Beppe Sgarbetta, artigiano, ex consigliere di Rifondazione e protagonista di decine di sit-in davanti al Cpt-lager: «Il centro va chiuso: è un posto disumano. Ma come? chiedevamo di smantellare e invece ampliano? È un'assurdità». A sorpresa, trova un alleato in Sergio, operaio e militante del Carroccio: «Sei detto Beppe. Con tutti i soldi che ci

Non tutti se la prendono con il Cpt, «piuttosto con i no global che sempre più spesso sono qui a fare confusione»

costano gli immigrati chiusi lì dentro. All'ex carcere delle Nuove bisognerebbe mandarli, altro che mantenerli qui a 73 al giorno». E ricorda che fu proprio l'eurodeputato Borghese uno dei primi a mettere all'indice il Cpt torinese, antesignano di quell'«shotel» a cinque stelle di Lampedusa contro cui tuonano oggi i leghisti ad ogni avvistamento di clandestini nel canale di Sicilia.

Al bar di Enzo gli abitanti del quartiere discutono sulle scartate del Parlamento. Da un lato gli umanitari, paladini del diritto a prescindere dal passaporto, dall'altro quelli che la legge sopra ogni cosa. Certo, comunque la si pensi sul Cpt, l'allargamento non s'ha da fare. Su questo concordano tutti. Ma poi, sbarrata idealmente la strada alle ruspe, ognuno vede quel con le proprie lenti, ideologiche, culturali, di comodo.

«A me, in verità, non dà fastidio», ammette la signora Mariangela Abita alle spalle del centro, verso via De Sanctis, ma ogni pomeriggio passa a prendere sua figlia che frequenta le scuole medie Palazzeschi. Secondo lei, a voler essere precisi, è molto peggio la zona intorno al Martini, dove danno il metadone ai drogati. In corso Brunelleschi, almeno, «la polizia vigila notte e giorno».

La sicurezza, ecco. Un argomento che non influenza il giudizio negativo sull'eventuale allargamento ma convince molti ad avallare l'esistenza del Cpt, «già che c'è...». Il gioielliere Paolo Lasagno per esempio, veterano di via Monginevro, nota che «da quando la sorveglianza è così assidua i furti e le rapine sono diminuiti». Ci sono anche meno incidenti automobilistici all'incrocio. Il problema, intervista sua madre Giuseppina, «sono le manifestazioni per la chiusura del centro che periodicamente costringono noi negozianti ad abbassare le saracinesche...».

## Protagonisti



Beppe Sgarbetta  
artigiano  
ex-consigliere  
Rifondazione

«Il centro va chiuso e basta. È un posto disumano. Come? chiedevamo di smantellare e invece vogliono ampliare il perimetro? È un'assurdità. Ci diano piuttosto che ne è stato del piano di riqualificazione presentato in lì circoscrizione alcuni mesi fa e che qui prevedeva un grande parco»



Paolo Lasagno  
orefice  
in via  
Monginevro

«Ormai il Cpt c'è, conviamoci. Anzi, bisogna ammettere che da quando da queste parti la sorveglianza s'è fatta così assidua, i furtarelli e le rapine sono diminuiti. Il problema semmai sono le manifestazioni per la chiusura del centro che periodicamente costringono noi negozianti ad abbassare le saracinesche...»



Vito Compierchio,  
caposala al  
129 di corso  
Brunelleschi

«Volete la verità? Quelli chiusi lì dentro non danno alcun fastidio. E una volta che scappano non restano certo in zona. La scocciatura deriva invece da quello che il Cpt rappresenta politicamente e ci infligge una marea di manifestazioni proprio qui, davanti casa»



Pietro De Curti,  
pensionato  
residente  
civico 129

«Sapete come dormiamo con i fari che illuminano il centro a giorno e investono anche le nostre stanze da letto? Come fossimo sorvegliati pure noi. Una volta questa era verde e tranquilla, ora invece il silenzio notturno è rotto dalle urla o dai canti dei poveracci chiusi dietro quelle



Un'immagine dall'alto del Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi: oggi può ospitare fino a 88 persone che con il raddoppio arriveranno a 144

Perché anche gli abitanti del famigerato civico 129, quello sfottutamente affacciato sulla prigione a cielo aperto di corso Brunelleschi, contestano l'esistenza del centro che contestano ancor di più al no global che vengono a fare confusione qua sotto, come fossimo già abbastanza penalizzati. Sentite Vito Compierchio, il giovane caposala che s'è fatto un punto di raccogliere le firme dei condomini per opporsi all'ipotesi d'allargamento: «Volete la verità? Gli immigrati lì dentro non danno alcun fastidio. E quando scappano non restano certo in zona. La scocciatura deriva invece da quello che il Cpt rappresenta politicamente e ci infligge una marea di manifestazioni davanti casa».

Dicono che il prezzo degli immobili s'è svalutato parecchio negli ultimi sette anni. E che nell'era pre-Cpt quell'appartamento in vendita pubblicizzato dal cartello Toscano sarebbe andato a ruba. «Sapete come dormiamo con i fari che illuminano il centro a giorno investendo anche le nostre stanze? Come fossimo sorvegliati pure noi». Una volta questa era verde e tranquilla, ora invece il silenzio notturno è rotto dalle urla o dai canti dei poveracci chiusi dietro quelle

IL SUO RAPPRESENTANTE È IRREMOVIBILE: «NON SI TORNA INDIETRO»

## Il prefetto: Andremo avanti comunque. La legge è con noi e la struttura ci serve

intervista  
LODOVICO POLETTI

«Come reagiranno i residenti di corso Brunelleschi alla notizia dell'ampliamento? Questo proprio non lo so, non ne ho la benché minima idea. Ma dobbiamo ricordarci che quella struttura ci serve. Ed è anche prevista dalla legge. Quindi si va avanti...»

Il giorno dopo l'annuncio che la struttura di accoglienza per immigrati in attesa di rimpatrio, non chiude ma raddoppia, il prefetto Goffredo Sattile spiega, a mezze parole e spiegando i dettagli, che da questa ipotesi di lavoro ormai non si faranno più passi indietro. E che per il Cpt non si parla più di chiusura. In barba alle tante promesse fatte in questi anni di attività, da politici e funzionari statali.

In passato, però, si erano ventilate possibilità di trasferimento. E c'erano anche dei tentativi. Dalla via Bolognese al campo militare di Lombardone. Che fine hanno fatto? «Altre soluzioni», stato della



Il prefetto Goffredo Sattile

cosa, non ne sono state trovate. Questa era l'unica possibilità che avevamo.

Ma come crede che diventerà questo nuovo Cpt? «Sarà migliore di quello attuale. Si sta lavorando per una totale riqualificazione della struttura...».

Che però raddoppierà capienza, passando dagli attuali 88 posti a 140. Non è vero? «Ci sarà un aumento di capienza e di conseguenza in certi periodi potrebbe esserci anche un maggior numero di ospiti».

Le critiche verso quella struttura, nel corso degli anni sono state molte. Come avete intenzione di porvi rimedio?

«Migliorandola, rendendola più accogliente. Ad esempio: ci sarà più verde...».

Tra le tante critiche mosse al Centro di accoglienza di corso Brunelleschi c'è anche il fatto che gli stranieri sono accolti dentro container. Ci saranno anche in parte nuove del Cpt oppure si utilizzeranno palazzine in muratura?

«Sarà simile a quello attuale, migliorato e reso più umano».

I container ci saranno oppure no?

«Sarà più funzionale e adatto alle esigenze degli operatori e di quanti verranno ospitati all'interno».

Si può azzardare un'ipotesi per l'avvio dei lavori?

«Stiamo lavorando...».

E di entrate in funzione della nuova struttura?

«Relativamente brevi...».

Che intende dire? Verrà consegnato alla Croce Rossa prima delle Olimpiadi?

«Nei tempi previsti...».

LAPO ELKANN HA LASCIATO IERI MATTINA IL MAURIZIANO

## «Un periodo in America e poi tornerò al lavoro»

Marco Accossato

Lapo Elkann ha lasciato ieri mattina il reparto di Neurologia dell'ospedale Mauriziano ed è volato verso Tucson, la seconda grande città dell'Arizona dopo la capitale Phoenix, paradiso isolato dove cercano di tornare a una vita normale quanti hanno conosciuto l'incubo della droga o dell'alcol. «Dopo quello che mi è successo», ha detto il giovane manager lasciando l'ospedale, «ho bisogno di una pausa riflessiva». E per assicurarsi la maggiore tranquillità possibile trascorrerà un periodo di tempo all'estero, prima di rimettersi al lavoro.

Lapo è uscito dall'ospedale verso le 7, «è imbarcato su volo privato insieme al fratello John e alla sorella Giovanna. Destinazione Svizzera, e da lì nuovo decollo Tucson

son, negli Stati Uniti.

Lapo ha ringraziato i medici e tutto il personale dell'ospedale Mauriziano «quali sono e sarò sempre riconoscente», e ha avuto un pensiero anche «per la mia squadra e per tutti quelli che mi sono stati vicini con dimostrazioni di affetto private e pubbliche». Alla stampa ha chiesto, da adesso, «di rispettare il mio bisogno di silenzio». «Ci rivedremo presto», ha aggiunto infine, rivolto ai suoi collaboratori del Brand Promotion Fiat: «Vado via per un breve periodo, ma tornerò in piena forma e potremo continuare il lavoro che abbiamo cominciato insieme».

Tucson è nota, in America, per le numerose cliniche specializzate. Quella scelta da Lapo sarebbe la Cottonwood, situata ai piedi delle colline del Sonoran Desert, a Tucson che ha deciso di disintossicarsi anche



Lapo Elkann

la modella Kate Moss, dopo lo scandalo scoppiato di recente per le foto che la ritraevano durante il suo festino a base di polvere bianca.

Non è quanto durerà la lontananza. Torino. Ma fin dal giorno del suo risveglio, come, dopo aver «fatti i familiari», Lapo Elkann è pronto a essere pronto a fare qualsiasi cosa per rimettersi presto a tornare velocemente di nuovo in attività.

DEBITI ISTITUZIONALI SAITTA AL MINISTERO DEGLI INTERNI: PAGATE L'ARRETRATO

## Questura, Prefettura e Carabinieri inquilini morosi della Provincia

Alessandro Mondo

Immaginate di affittare la casa a gente che non solo non paga l'affitto da mesi ma vi impone costosi lavori di adeguamento. E quando il contratto scade, si aspetta il rinnovo. Di più: pretende lo sconto.

Inquilini difficili per la Provincia, proprietaria immobiliare che da tempo si sono trasformati in una condanna: la Questura su corso Vinzaglio; la Caserma Bergia in via Santa Croce, dove si trova il comando regionale dell'Arma. E per finire la Prefettura, ospitata nel severo palazzo di piazza Castello insieme all'aula del Consiglio provinciale. Tre situazioni diverse unite da un comun denominatore: il ministero dell'Interno non paga o paga quando capita, tra l'imbarazzo di chi in quegli edifici lavora. Quanto ad Antonio Saitta, presidente della Provincia e dunque nel ruolo di padrone di casa, è costretto

I casi riguardano i canoni per i palazzi di via Grattioni, di piazza Castello e la Caserma Bergia

«fare buon viso a cattivo gioco. Di sfratto non si parla. In più, deve sorbirsi le ramanzine con cui Roma invita gli enti locali a fare economia».

Ne sanno qualcosa gli uffici del Patrimonio di Palazzo Cisterna, obbligati a incassare quel che possono grazie alle pressioni esercitate sul Viminale dai loro stessi affittuari. L'ultimo miracolo data a inizio anno, quando il ministero ha autorizzato il pagamento di parte degli affitti arretrati accumulati dalla Questura (98-2001) e

dalla Bergia (98-2004). «In effetti c'è stato un periodo in cui le cose sono andate per le lunghe», replica il viceprefetto Giuseppe Forlani. Ora però il Ministero ha deciso di accelerare. Nel caso della Questura, il provvedimento di riconoscimento del debito è in fase di perfezionamento.

Meglio che niente, anche se il saldo è lontano. Pesa soprattutto l'ammontare della Questura, che da luglio 2001 ha accumulato arretrati per 6 milioni 400 mila euro. Conferma Alessandra Speranza, assessore al Patrimonio: «I nostri inquilini» hanno disponibilità di spesa. Quel che arriva, arriva dal Viminale. E i soldi che mancano all'appello? «Per ora abbiamo ricevuto solo assicurazioni. Evidentemente lo Stato risparmia non pagando gli enti locali».

Oggi i crediti vantati per l'affitto delle tre sedi si traducono in uno scoperto di 6 milioni 561 mila euro: cifre ragguardevoli, che nes-

ente pubblico può permettersi il lusso di dimenticare. Canonici ma non solo. È il caso dei 241 mila euro per i consumi di luce e acqua da parte della Prefettura (94-2003), anticipati dalla Provincia. Mentre Questura e Caserma Bergia, almeno su questo fronte, sono autonome. Per restare alla Questura, spiega la Provincia, il Ministero non ha ancora riconosciuto l'adeguamento all'indice Istat per gli anni '94-'97: altri 100 mila euro di arretrato. Non è un caso che il contratto di affitto, ormai scaduto, sia ancora in fase di rinnovo. «Stiamo verificando le condizioni», commenta Speranza. «Anche perché, come proprietari, dobbiamo investire negli immobili».

E infatti, nel piano opere pubbliche 2006-2008 l'ente destina un milione 150 mila euro per interventi di adeguamento: un milione 150 mila euro per la Questura, altri 400 mila per la Bergia. Insomma, a queste condizioni la proprietà diventa fattura. Lo sa bene Palazzo Cisterna che qualche tempo fa ha proposto «informatamente» al Ministero di comprarsi la Questura: bene valutato 25 milioni, da oltre 50 anni nella dote immobiliare dell'ente. Niente da fare: «Ci hanno risposto che di questi tempi non ce n'è per nessuno. Solo lo dicono loro...».

SABATO

## Gli autonomi scendono in strada

S'infiamma il dibattito politico sul raddoppio del Cpt. E in definitiva la decisione della Prefettura non sembra piacere a nessuno. Se da un lato l'Alleanza Nazionale vorrebbe un centro nuovo, dislocato in altra zona per limitare al minimo l'impatto su chi è già lì, il suo malgrado - a vivere nei pressi della struttura, da sinistra Rifondazione e Comunisti Italiani sparano a palle incatenate sul progetto di raddoppio. Squatter e autonomi taccono, ma annunciano per sabato una grande manifestazione contro il «lager» di corso Brunelleschi.

Ve gli è duro Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An: «Chiamarino e il prefetto farebbero meglio a tenere il conto dei tentativi di fuga, della rivolta e delle proteste violente che si sono manifestate all'esterno. Le multipliche per due scoprirebbero che l'idea malsana, irrazionale e illogica del raddoppio del Cpt condannerebbe corso Brunelleschi e i suoi residenti al caos generale, all'illegalità e al disordine pubblico».

Pollce verso anche dall'ala sinistra della coalizione di maggioranza in Consiglio regionale. Il segretario regionale di Rifondazione, Alberto Deambrogio, e il capogruppo Sergio Dalmasso, insistono per la chiusura definitiva del centro: «Lo scandalo sollevato dall'inchiesta dell'Espresso sulle condizioni del Cpt di Lampedusa ha chiarito come la scelta di istituire tali centri abbia creato una cultura ed una pratica di concentrazione, denunciata da innumerevoli indagini e visite giudiziarie negli anni. Stesso giudizio arriva dal segretario regionale dei Comunisti Italiani, Luca Robotti: «La proposta di raddoppiare il centro di corso Brunelleschi è folle per la ricaduta che questo avrebbe sul quartiere e per l'impossibilità di rendere a norma una struttura che è già adesso carente in termini di servizi, strutture, zone mediche e di refezione. Saranno al fianco di chi darà battaglia per chiederne la chiusura».

Una pioggia di critiche che il sindaco Chiamparino respinge al mittente: «Avevo individuato ben tre aree alternative a corso Brunelleschi e una di queste, la caserma di via Bolognese, aveva anche avuto il parere favorevole del Ministero dell'Interno. Ma la proposta è stata bloccata dai molti che al mattino venivano a chiedere di spostare il Cpt e alla sera facevano assemblee per impedire il trasferimento in via Bolognese. Considero l'allungamento dei tempi per trovare una soluzione alternativa, la priorità diventa quella di eseguire quei lavori che consentano all'attuale centro di avere delle condizioni di maggior decoro e dignità sia per chi vi è ospite sia per chi vi abita intorno». (g. bal.)



ALLARME DEL ■■■ AUDIZIONE DEL MINISTRO: DOBBIAMO EVITARE STRUMENTALIZZAZIONI DEL MOVIMENTO NO TAV

# Pisanu: concrete minacce sui Giochi

«Terroristi e anarco-insurrezionalisti potrebbero colpire Torino 2006»

Franco Grignetti  
ROMA

La minaccia terroristica alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 c'è, inutile negarla. «Minaccia concreta e attuale», l'ha definita ieri il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, in un'audizione parlamentare a porte chiuse. «Non ci sono informazioni specifiche», ha però precisato, «quanto a minacce». E la analisi dicono che in Gran Bretagna come in Spagna il terrorismo islamico ha colpito in coincidenza con i grandi ■■■ per cercare il massimo risalto mediatico. Per l'Italia, appunto, le prossime scadenze di rilievo sono le Olimpiadi invernali e le elezioni. Quanto a forse persino più del terrorismo fondamentalista, il ministro è preoccupato dalla galassia anarco-insurrezionalista. Un terrorismo di scala minore, ■■■ non meno preoccupante. E siccome gli anarco-insurrezionalisti cavalcano le tematiche sociali ma anche quelle ambientaliste, ecco che il Viminale ■■■ sta preoccupando di evitare ogni possibile strumentalizzazione del movimento No-Tav. «Stiamo lavorando con gli enti locali», ha spiegato Pisanu al parlamentare del Comitato di controllo sui servizi segreti - per neutralizzare questo fronte.

Sembra che non ci sia nessuna informazione specifica ■■■ servizi segreti su minacce alle Olimpiadi. Però è chiaro che l'attenzione ■■■ massima. Non solo quella degli italiani: ■■■ richieste ed è

operante una piena collaborazione con i servizi segreti di tutti i Paesi partecipanti alla manifestazione olimpica. Uno dei pericoli è visto nelle cellule islamiche operanti soprattutto nelle città del Nord: 3-400 estremisti che vengono monitorati dalla polizia con continuità, ma che in vista dell'appuntamento olimpico non saranno mai persi di vista. Finora hanno svolto prevalentemente attività di reclutamento e di supporto logistico. Si teme che potrebbero nell'occasione passare a una fase operativa. Il Viminale, a questo riguardo, annuncia un dispiegamento di forze all'altezza, paragonabile allo sforzo sostenuto a Roma nei giorni dei funerali di Giovanni Paolo II o poi del Conclave.

Al vertice dell'audizione, chiusa Enzo Bianco, il presidente ■■■ Comitato: il terrorismo islamico sceglie momenti di particolare esposizione di un Paese ed è chiaro che il momento più delicato potrebbe essere quello. Comunque c'è un'azione intensa di intelligence e delle forze di polizia.

E' sul fronte degli ■■■-insurrezionalisti, però, che l'attenzione si ■■■ concentrando. Non si vuole incorrere nell'errore di guardarsi solo dai grandi attentati di Al Qaeda e poi sottovalutare i piccoli bombardamenti ■■■ no-stria. Quelli, per intenderci, che inviano lettere esplosive a politici, sindacalisti, carabinieri. Ma che non si sono limitati a questo e hanno anche preparato micidiali trappole esplosive a Bologna co-



Controlli antiterroristici delle forze dell'ordine all'aeroporto di Torino

me ■■■ Genova contro le volanti ■■■ polizia.

■■■ chiuso ■■■ audizione, Pisanu ■■■ spiegato che in effetti ci sono in corso proteste contro la costruzione della linea per i treni ad alta velocità. Ma la preoccupazione del ministro dell'Interno è legata alla sicurezza. E quindi una delle misure fondamentali consiste nel rasserenare gli animi. La parola d'ordine di Pisanu è: «Svuotare». Sottinteso: svuotare il clima ■■■ più possibile dalle tensioni.

Torino, intanto, una novità: il personale del Toroc non si occuperà degli accessi ai siti olimpici durante le gare. I circa 2 mila volontari per la vigilanza, hanno deciso gli organizzatori, non saranno più reclutati. E così il loro posto dovrà essere preso da poliziotti, carabinieri e finanzieri. Altri 2 mila ■■■ mini già richiesti nei ■■■ scorsi al ministero dell'Interno che si aggiungono agli oltre 7 mila delle forze dell'ordine che saranno aggregati in città nei 16 giorni dell'evento.

## LAVORI A CASELLE

### «A gennaio l'aeroporto sarà pronto»

Angelo Conti

Luigi Quaranta, il direttore dei lavori a Caselle, è l'uomo che, qualche mese fa, confessò di temere che la ■■■ aerostazione ■■■ fosse finita in tempo. Ora ha cambiato parere: «Il primo gennaio 2006 i passeggeri potranno imbarcarsi usufruendo della nuova struttura». Gli ha fatto eco ieri, di fronte alle commissioni del Consiglio comunale, l'ad Fabio Bettaglia: «I tempi ■■■ ri-

Il segreto dell'impresa sta nell'aver scelto di sovrapporre ■■■ varie lavorazioni: in pratica non si è atteso di finire una lavorazione prima di cominciare un'altra, ma si è puntato sulla contemporaneità per abbattere i tempi.

Quaranta, che è probabilmente il massimo esperto torinese in costruzioni edili, fa queste affermazioni addirittura sul tetto della nuova aerostazione, la cui posa è terminata proprio ieri. ■■■ metri quadrati di zinco e titanio. Sotto c'è già l'enorme e suggestiva sala delle partenze, già in buona parte avvolta dalla vetrata verde smeraldo, destinata a diventare il simbolo del nuovo aeroporto ma anche la prima, avveniristica, presentazione di Torino ai milioni di passeggeri che arriveranno per l'Olimpiade e per molti anni ancora.

Avanzatissimi i lavori anche nella hall del check-in remoto: circa 1500 metri quadrati con 24 sportelli di accettazione, raccordati con ■■■ tettoia lunga un centinaio di metri al parcheggio pullman. E grandi passi avanti anche nel delicato settore «strada»: bagagli: tutta la nuova ■■■ di neri trasportatori è ormai piazzata e si lavora all'ultima fase del montaggio. ■■■ in linea anche alcune apparecchiature radiogene standard, mentre quelle ad alta selettività arriveranno in aeroporto entro il 15 dicembre. I 20 milioni di euro necessari sono stati anticipati da Sagat che ora si augura non si debbano impantare ■■■ nei tagli della Finanziaria, costringendo l'aeroporto ad una spesa pesante ed imprevista.

Novità anche sulle piste. Si sta lavorando per creare, al di sotto dell'asfalto, una rete elettrica che consentirà di alimentare gli aeromobili in sosta attraverso prese che usciranno dal sottosuolo.

In ultima una buona notizia: la Sagat aumenterà di 315 unità l'organico nel periodo olimpico, ■■■ l'assunzione di 50 persone da parte di Sagat e 80 dall'Handing con contratto a termine, e il rimanente con forme di flessibilità. Lunedì mattina ci sarà un incontro con le organizzazioni sindacali di categoria per definire gli ultimi dettagli.

maggiormente i mezzi pubblici quando è compromessa la sicurezza delle persone».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Le targe alterne, da provvedimento restrittivo da utilizzarsi soltanto in casi di emergenza, si stanno trasformando in soluzione istituzionale. Qualcuno ha visto la situazione meteorologica di ieri: pioggia, vento freddo piuttosto teso, inquinamento ridotto al minimo? E le previsioni ■■■ per oggi ci evvisano di un ulteriore peggioramento: ma è una città devastata senza criterio da centinaia di cantieri andiamo a piedi ■■■ la pioggia, grazie ad un provvedimento che ha ormai dichiarato la sua natura esclusivamente politica.

E dire poi del fatto che i politici torinesi partecipano con complicità ai problemi dei lavoratori della nostra casa automobilistica, e poi non permettono neppure allo auto Euro 4, quindi le meno inquinanti in base alle normative Cee, di circolare liberamente, come avviene ormai ■■■ tempo in altre città ■■■ così sempre ■■■ cambiano l'auto?». Enrico Crascio

specchiotempi@lastampa.it

IL FUTURO ■■■ IL PIANO DEL COMUNE PER IL DOPO OLIMPIADI

## Al Palavela e non al Palasozaki

### L'ultima trovata per l'Egizio due

Chiamparino spiega l'allarme fondi  
«Mi fido dei nostri parlamentari»

Emanuela Minucci

Al Palavela, e ■■■ al palasozaki, una seconda sede del Museo Egizio con tanto di parco tematico, all'Oval un nuovo padiglione fieristico (che ospiterà eventi come la Fiera del Libro), al Palasozaki invece un centro di eventi internazionali e lo «Science Centre» alle Officine Ogr: ecco il piano di utilizzo post-olimpico dei principali impianti di Torino 2006 illustrato ieri dal Comune. «Abbiamo compiuto importanti passi in avanti», ha spiegato il sindaco Chiamparino - che riduceva di molto le incertezze sulle destinazioni d'uso delle strutture olimpiche dopo i Giochi.

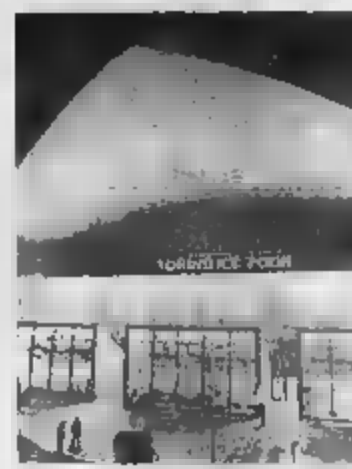
La sua illustrazione parla dei

padiglioni ristrutturati di Torino Esposizioni che si trasformeranno nella nuova sede della Galleria Moderna per arrivare alla sorpresa più ghiotta: al Palavela ridisegnato da Gae Aulenti arriverà un ampliamento «molto spettacolare» del Museo Egizio. La proposta sarà ora oggetto di ulteriori approfondimenti, così come quella di fare del Palasozaki una sorta di «fabbrica degli accadimenti». Un progetto che, sommato all'ospitalità offerta dalla ■■■ area destinata agli spettacoli della Continassa (da 60 mila posti), potrà reinserire Torino nel grande circuito degli eventi internazionali. Sicuro è anche il destino post-olimpico dell'Oval, nei suoi 20 mila metri quadrati verranno organizzati il Salone del Gusto e quello ■■■ Libro, che fino ad ora si svolgevano all'interno del Lingotto Fiere ■■■ Alfredo Cazzola. «All'inizio sarà ■■■ centro autonomo», ha spiegato Chiamparino - affidato a una società a capitale misto. Siamo però disponibili a parlare con Cazzola, ma anche

con la Fiera di Milano, per ■■■ eventuali collaborazioni». Ma ■■■ ancora tutto. Le suggestive arcate degli ex mercati generali, potrebbero ospitare l'Istituto Europeo di Design al posto dello «Science Centre» che si sposterebbe nei 50 mila metri quadri ristrutturati dell'ex-Ogr. Qui, secondo uno studio del Politecnico, potrebbe nascere il nuovo polo della ricerca scientifica.

Intanto ieri, alla Farnesina, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha presentato, davanti al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianpietro Letta, quello allo Sport, Francesco, il presidente del Coni, Petrucci, quello del comitato organizzatore Toroc, Castellani ■■■ il progetto della «tregua olimpica» per i Giochi invernali che verrà presentato ■■■ novembre all'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la ■■■ zione delle ostilità nei 16 giorni di gara. «L'auspicio», ha spiegato, «è che a votarla siano tutti ■■■ 191 gli Stati membri».

Dalla tregua olimpica all'al-



Uno scorcio del Palavela

larme fondi. «Per natura io sono sempre preoccupato...». Così il sindaco Chiamparino ha risposto ai giornalisti sul problema dei 46 milioni che mancherebbero al conto totale della Olimpiade ■■■ invernali ■■■ Torino 2006. «Con il governo l'accordo prevedeva l'erogazione di 150 milioni di euro - ha spiegato il primo cittadino - ma, per ragioni che possono anche essere comprensibili, temo che sui 30 ancora mancanti ■■■ debbano ■■■ strade alternative alla legge finanziaria. Non desterebbero, invece, preoccupazioni gli altri 16 milioni mancanti. «Sono fiducioso», ha concluso il sindaco Chiamparino - che il lavoro dei parlamentari piemontesi consentano il reintegro dei tagli.

## Specchio dei tempi

«Al Delle Alpi s'impone solo chi alza la voce?». «Dal satellite sapremo l'ora precisa del passaggio di tram e bus». «Per andare al Palavela ho parcheggiato a Moncalieri». «Targhe alterne, tutti a piedi»

alza la ■■■ o non ha nulla da perdere evitano discussioni, chiudono un occhio e soprattutto evitano di farsi vedere».

Segue la firma

La direzione del Gruppo Trasporti Torinesi ci scrive:

«Risponiamo alla lettera "Informazioni impresse sui passaggi di tram e autobus" anzitutto per scusarci del disagio con la lettrice. E per spiegare i motivi che possono portare a questo imprecisione.

«Tutti i mezzi pubblici sono forniti di un apparato di bordo, collegato alle centrali operative, che consente di sapere la posizione ■■■ del mezzo. I dati vengono elaborati da ■■■ computer che fornisce le informazioni in tempo reale sull'arrivo in fermata. A volte non è però possibile la localizzazione del tram o del bus. ■■■ può accedere per una deviazione di percorso o per un guasto all'apparato di bordo. In questi casi sul display di fermata compare l'orario "standard" del passaggio che ovviamente non tiene conto di eventuali ritardi. Questo è quanto avvenuto nell'episodio segnalato.

«Cosa stiamo facendo per migliorare? Oggi l'informazione sui tempi di arrivo in fermata è precisa nel 90% dei casi. Ma già a partire dai prossimi mesi si prevede un miglioramento grazie all'acquisizione di nuovi apparati con localizzazione satellitare. Al termine dell'installazione del nuovo sistema sarà possibile avere sempre informazioni esatte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La sera del Gran Galà Lanciatrice, ho impiegato meno di 15

## inbreve

Novara

Un marocchino armato di accetta ferisce due donne: ■■■ è ■■■ al Maggiore

Un marocchino di 27 anni, H. A., si è scagliato con un'accetta contro la vicina di casa del fratello, a Comignago nel Novarese, fracassandole il cranio. La donna, soccorsa dal 118, è in gravi condizioni all'ospedale Maggiore ■■■ Novara. E' stata ferita anche la cognata del marocchino ■■■ non è in pericolo di vita. L'aggressore è stato catturato dopo breve inseguimento. Non si conoscono, al momento, le ragioni del gesto.

Biella

Sabato l'adunata dei Lupi di La Thuile

Alcune centinaia di penne nere che hanno fatto parte del corpo scelto dei Lupi di La Thuile si ritroveranno sabato e domenica a Biella per il 9° raduno nazionale. Il plotone ■■■ '53 è stato composto da grandi alpini e sciatori (fondo e discesa) che testavano materiali e, diventati istruttori, insegnavano la montagna ai giovani ufficiali o alle truppe speciali dagli incursori della Marina ai commandos americani. Oggi, rinnovato, il gruppo continua l'attività.



Alessandria

Un ponte pagato dai centri commerciali

E' stato presentato ieri ad Alessandria il progetto preliminare per il secondo ponte sul fiume Bormida. Costerà circa 9 milioni di ■■■. Servirà a

snellire il traffico, ■■■ caotico per chi entra in città percorrendo l'ex statale 10. I lavori dovrebbero iniziare nel 2007 e il ponte sarà pronto in 2 anni. Il Comune anticiperà solo i soldi: gli ■■■ restituiti da alcune società di centri commerciali che hanno ottenuto l'ok a stabilirsi nella zona.

Savona

Troppi rumori «al dehors» si denuncia alla finestra

I rumori provenienti dal del'ors di un ristorante di Varazze sotto casa le danno fastidio al punto tale che, per creare disturbo ai clienti del locale, C. ■■■, una donna ■■■ anni di Milano, non ha esitato, nell'estate del 2003, a molestare la donna della finestra ■■■ a simulare ad alta voce un rapporto sessuale. La vincenda prosegue ora in tribunale tra querele ■■■ parte.

Vercelli

Malattie dell'intestino Nuovo Centro ■■■ cura

Il Gruppo sanitario Policlinico di Monza ha aperto alla clinica privata Santa Rita ■■■ Vercelli (convenzionata con la sanità pubblica) un Centro per la diagnosi e la cura delle malattie intestinali che farà da punto di riferimento per tutto il Piemonte. Sarà diretto dal gastroenterologo ed endoscopista Attilio Gualdi. La scelta di Vercelli è stata anche dettata dal fatto che il territorio ha un'alta incidenza di tumori del colon-retto.

Asti

Rubano noccioline per 10 mila ■■■

L'annata è stata ■■■ di prodotto e ora anche le noccioline fanno gola ai ladri. Franco Mondo, 70 anni, di Montegrosso ■■■ d'Asti ha denunciato ai

carabinieri la sparizione del ■■■ furgone su cui ignoti hanno caricato 25 sacchi di noccioline: valore commerciale sui 10 mila euro. Mondo e la moglie non si sono accorti di nulla: il colto è stato messo a segno di notte. I coniugi dormivano ed al risveglio hanno trovato il magazzino vuoto.



Imperia

Turismo in Riviera con luci e ombre

Più arrivi, meno presenze. E' il bilancio ■■■ questi primi dieci mesi di turismo in provincia ■■■ Imperia. Secondo i dati dell'Apt Riviera dei fiori, sono arrivati quest'anno 655 mila visitatori, di cui 444 mila italiani. L'anno scorso erano stati rispettivamente 641 mila e 428 mila. L'incremento è calcolato intorno al 1,4%. Se arrivano più ■■■ ci stanno però di meno. L'anno ■■■ le presenze furono due ■■■ e 200 mila, quest'anno 2 milioni e 169 mila (-0,4%).

Cuneo

Manager genovese per lo scalo di Levaldigi

A Guido Raimondi, già direttore dell'aeroporto di Genova, la Regione Piemonte ha deciso di affidare ■■■ rilancio dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi, in

sinergia con quello di Caselle. Raimondi sarà cooptato nella prossima riunione del Consiglio d'amministrazione e presenterà, entro fine anno, ai soci un piano industriale che consentirà di procedere alla ricapitalizzazione della Geac (società che gestisce lo scalo di Levaldigi).

Aosta

Boom ■■■ acquisti dei decoder digitali

La Valle d'Aosta si prepara in grande stile all'avvio, da gennaio, della rivoluzione digitale. Entro due mesi in 25 paesi della regione sarà eliminato il segnale analogico e la tv si potrà vedere soltanto attraverso i decoder. I cittadini ne hanno acquistati già cinquemila, approfittando dello sconto di 90 euro offerto dallo Stato. La Valle d'Aosta e la Sardegna sono le due regioni «pilota» per il progetto All Digital.

Verbania

Aviaria, monitoraggio al Centro di Fondotoce

Nessun allarmismo ma un maggior controllo e rigoroso rispetto delle procedure igienico-sanitarie. E' quanto avviene al Centro Studi sulle Migrazioni di Fondotoce dove ■■■ presenta anche una staffetta di innalzamento degli uccelli. La preoccupazione sono ovviamente legate all'influenza aviaria. Il Centro è in continuo contatto con l'Istituto Nazionale della Patologia Sperimentale di Bologna per monitorare il problema.



# poweredbycisco. senza limiti

Uffici open-space finalmente davvero "open".

La libertà di passare attraverso i muri ■ rompere  
le barriere per trovare ispirazione. Ovunque tu vada,  
puoi rimanere connesso con tutto e con tutti  
grazie ai network wireless di Cisco che si autoproteggono.  
Mentre tu realizzi il tuo desiderio di non avere  
nessun limite. Scopri come Cisco può aiutarti  
ad allargare i tuoi orizzonti  
su [www.cisco.com/it/poweredby](http://www.cisco.com/it/poweredby)



CISCO SYSTEMS









## Super piatti di wurstel, patè e formaggio in corso Randaccio



Da «Victoria beer house» il trionfo ■ specialità tipiche tedesche: dalla birra ai salumi, al pane e ai formaggi che ricordano l'atmosfera di Monaco di Baviera

## L'«Oktoberfest» sbarca a Vercelli

### Appuntamento da «Victoria beer house»

**O**TTOBRE, ■ della birra è tempo delle feste. ■ allora il simpatico locale Victoria Beer House ancora ■ volta proporrà ■ programma ricco per la sesta edizione di una Oktoberfest più allegra che mai. Perciò, dalle parti di corso Randaccio sembrerà di essere a Monaco di Baviera. E d'ici ■ è poco. Andiamo per ordine ■ derando che Victoria Beer House, come ogni anno, si accaparrerà le partite di birra direttamente dai fornitori bavaresi che ■ deludono certo, quanto a qualità della preziosa bevanda di origini antiche ma di gusti moderni. Questo succederà due ■ ogni fine settimana, di venerdì e di sabato dal rintocco delle 20 in poi, fino all'1,30.

La scelta di quest'anno è caduta sulla birra Augustiner Bräu da spillarsi ■ caduta (e qui scusateli il bisticcio di parole) che sarà ■ dopo averla messa nei boccali senza spinta di CO2 (quindi decisamente digeribile). Ma che cosa si consiglia, per accompagnamento solido?

Le novità ■ solo al bancone, ma anche per quanto verrà messo in menù dallo chef e dalla sua crew pronta a soddisfare gli appetiti giganteschi degli affamati ■ cose buone. Tutte le sere sarà servito il pane tipico dell'Oktoberfest, ovvero il «bräu» che sarà a



seconda dei gusti, proposto con formaggio tedesco, patè bavarese o wurstel piccanti. Tenendo ■ che non mancheranno di certo il superpiatto del purketon, gli antipasti ■ trup-

pan e i wurstel fantasia. Senza dimenticare lo stinco di prosciutto alla «deutschland» ■ il purè di patate, mentre nella più rigorosa maniera oktoberfest-

stiana le papille gustative potranno sublimarsi in un'apoteosi di wurstel bianchi, bock wurstel, speck tirolese, prosciutto alla brace con ■ tappeto di patatine.

Intanto, un rendez vous stile Tex-Mex sarà organizzato a mezzanotte di ogni venerdì, allorché verrà offerto a chi c'è ■ robusto assaggio di fagioli alla messicana o in alternativa paella alla valenciana o nachos in salsa piccante. Per i gusti più tradizionali ravioli al burro e salvia, polenta al formaggio maturato nel vino rosso o milanese con patate.

Ed al bancone, per chi ama la varietà in tema di birre, sono disponibili sempre la belga dei frati di Corsendonk, l'originale Orval trappista bionda, la doppio malto Trap 40 Grand Cru. E oltre alle birre la Vodka Chocolate Pepper, ■ tè verde in lattina e i vini Müller Thurgau e Cabernet Sauvignon rosé.

Le sorprese di Victoria Beer House non finiscono comunque mai. Tutti i mercoledì, alle ■ circa, verranno sorteggiati dalle spiagge Magda premi speciali: t-shirt Paulaner, bicchieri originali Oktoberfest, cappellini Heineken o Nastro Azzurro, bandana Usa, tovagliette di spugna, portachilavi, spille luminose e cartoni.

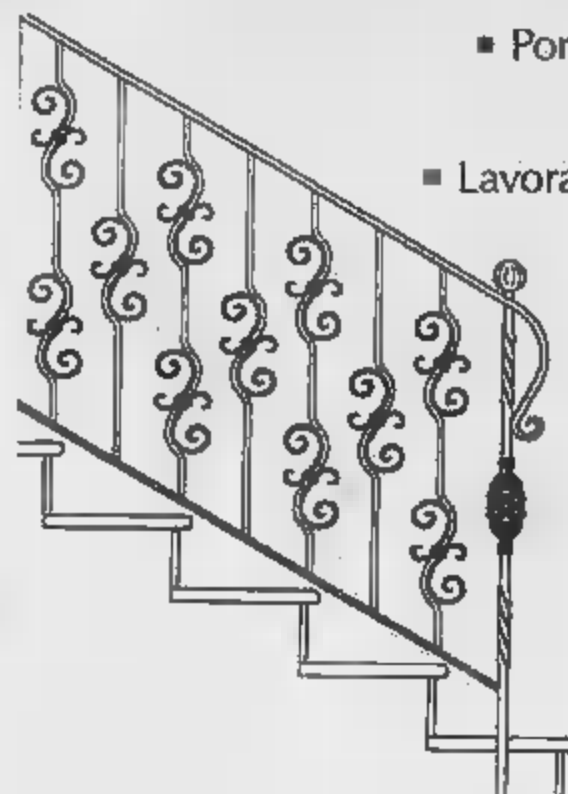
## Ditta Piemontese Marco

Laboratorio

VERCELLI ■ Via Lullo 69

Tel. e Fax 0161.252041

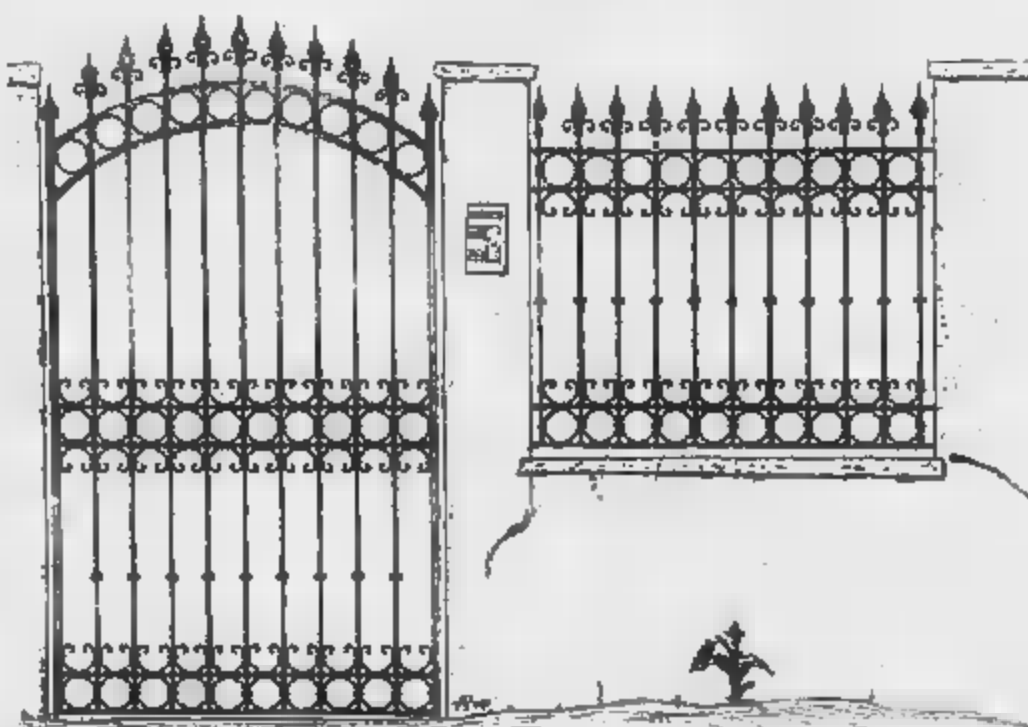
Cell. 349.4295224



- Porte blindate - Porte interne
- Serramenti in alluminio
- Lavorazioni in ferro e alluminio
- Cancellate
- Tende da sole
- Zanzariere
- Tapparelle - Veneziane
- Sostituzione su tutti i tipi di serrature
- Interventi di apertura e forzatura su porte blindate ■ serrature

**ERSI**

IMPRESA DI SERRAMENTI E CANCELLATE



VERCELLI  
C.so RANDACCIO 5/A  
Tel. 0161 54674

## IL «VICTORIA» VI PRESENTA IL PROGRAMMA DELLE FESTE A TEMA E DELLE NOVITÀ DAL BANCO E DALLA CUCINA PER I MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE

### OKTOBERFEST n°6 al «VICTORIA»

Giunta alla 6ª edizione ormai ■ diventata un classico del Victoria che ogni anno riesce ad accaparrarsi le partite di birra direttamente da Monaco. Quest'anno la marca ■ birra è l'Augustiner ■ spillata «a caduta» (cioè senza spinta di CO2 e quindi molto più digeribile). Disponibile solo nei giorni di VENERDI' ■ SABATO ■ partire dal 7 ottobre dalle ore 20,00 in poi, fino ad esaurimento barili...

**PIATTI CONSIGLIATI ■ DELL'OKTOBERFEST**  
tutte le ■ fino alle ■ 1,30  
(pane tipico dell'Oktoberfest) servito con formaggio tedesco, patè bavarese ■ wurstel piccanti  
**Superpiatto ■ Purketon ■ Antipasto ■ Truppen ■ Fantasia**  
■ prosciutto ■ con pure ■ patate  
**Piatto ■** (wurstel bianchi, bock wurstel, speck del Tirolo, prosciutto alla brace, patatine)

**SORTEGGIO SPECIALE OKTOBERFEST**  
Tutti i mercoledì alle ore ■ circa saranno estratti a sorte dalla P.R. Magda (alla solita maniera) 8 Premi Speciali:  
T-Shirt Paulaner - Bicchiere originale dell'Oktoberfest - Cappellino Heineken ■ Nastro Azzurro  
Bandana americana - Tovaglietta di spugna - Portachilavi fantasia - Spilla luminosa - Cartoon fantasia



**DAL BANCO**  
■ Noster - Birra belga dei frati di Corsendonk - ambrata cl.33 alc.7,5% vol. (si consiglia di versarla nei bicchieri e gustarla dopo 5-10 minuti)  
■ Orval - Birra originale trappista belga bionda - cl.33 alc.6,2%  
■ Trap 40 Grand Cru - Birra ■ doppio malto da cl.75 alc.9% vol.  
■ Vodka Chocolate Pepper  
■ Té Verde - lattina da cl.33  
■ Murgas Tenuta 'Ca Bolani (vino bianco frizzante leggermente aromatico)  
■ Cabernet Sauvignon Rosé (Miguel Torres España)  
**DALLA CUCINA**  
■ Ravioli burro e salvia o sugo d'arrosto  
■ Polenta con formaggio ■ nel vino rosso  
■ Milanese con patate fritte



## Langhe e Roero

### LAVORI ■ CEVA

#### Restauri alla chiesa di San Bernardino

La chiesa di San Bernardino a Ceva, che ha sede nell'omonima località, è in fase di restauro e i lavori esterni stanno procedendo con regolarità. Quasi terminati i tinteggiamenti e i decori pittorici; nei mesi passati sono stati rifatti il tetto in rame e le vetrate. I fondi per il restauro sono stati in parte ricavati dalla Festa di San Bernardino, svoltasi ad agosto. Prossimo intervento, il recupero dei campanili. [d. a.]

### ■ DOGLIANI

#### Ospite dell'ospedale si è tolto

Sabato un anziano si è tolto la vita lasciandosi cadere da un balcone al quarto piano dell'ospedale civile di Dogliani, attualmente residenza per anziani. Per la casa di riposo di Dogliani è il secondo caso di suicidio in pochi mesi: a luglio una donna, che era ospite della stessa struttura, si tolse la vita in un momento di disperazione, lasciandosi cadere da una finestra al primo piano. [m. c. a.]

### ■ CARRÙ-DOGLIANI

#### Governatore Lions e aiuti



Un aiuto concreto all'Africa e il ricordo di Giovanni Gula, «Lions guida» del club Mondovì-Monregalese scomparso lo scorso anno, sono stati i due argomenti affrontati giovedì dal governatore del distretto Lions Silvio Beolletto, presente al meeting del club di Carrù-Dogliani, presieduto da Livia Fenoglio. Fra gli obiettivi, la costruzione di 15-20 pozzi d'acqua in Cina e una scuola in Kenya. [m. c. a.]

### ROCCE DEI BAGNASCHI

#### Sentiero sul Tanaro recuperato a Cigliè

Cigliè ha recuperato nei giorni scorsi l'antico sentiero delle Rocce dei Bagnaschi, quasi cancellato dalle frane conseguenti all'alluvione del 1994, grazie a un'operazione coordinata dalla Protezione civile provinciale. Il recupero è il primo di una serie di interventi programmati allo scopo di realizzare un percorso panoramico pedonale affacciato sul Tanaro. [m. c. a.]

GLI ABITANTI DI BANDITO (SONO 2500) SOLLECITANO L'APERTURA DEL SERVIZIO

IERI I SEI RAPINATORI DEGLI AUTISTI DI SANTA VITTORIA INTERROGATI DAL GIP DI ALBA

BRA, MOZIONE DI PIRRA

## Frazione di Bra si mobilita 500 firme per la farmacia

Valter

Cinquecento firme per chiedere l'apertura di una farmacia. Gli abitanti della frazione Bandito tornano alla carica per un servizio indispensabile. Anche perché i residenti sono tanti, secondo la ultima superano quota 2500.

Il Comitato di frazione ha iniziato la battaglia nel 2001, ripropone la questione presentando una petizione al sindaco Camillo Scimone. Commenta Daniele Chiavazza, presidente del Comitato di quartiere: «L'apertura di una farmacia non è più rinviabile. finora i volontari che lavorano al Soggiorno dell'Innocolata (casa di riposo) hanno sempre garantito la fornitura di medicinali ai compaesani che avrebbero altrimenti difficoltà a raggiungere la vicina Bra o Sanfrè, adesso sentiamo forte l'esigenza di una presidio anche sul territorio. Le esigenze dei frazionisti aumentano, una farmacia avrebbe sicuramente molto lavoro e risolverebbe tanti problemi».

In base alla legge, tuttavia, il numero di farmacie in un Comune è strettamente connesso al totale dei residenti: Bra, con i suoi quasi trentamila abitanti, ha diritto a sette farmacie, di cui già dispone. Sono quasi tutte concentrate nel centro città, due in periferia.

Ancora Chiavazza: «Quando



Veduta aerea della frazione Bandito di Bra. Il Comitato di quartiere ha iniziato la battaglia per ottenere la farmacia nel 2001 e ora torna alla carica con la petizione

abbiamo deciso per la raccolta di firme (che continua ancora nella cartoleria di Bandito) abbiamo subito registrato il senso dei frazionisti. Adesso, oltre a consegnare una copia al sindaco, intendiamo anche farne pervenire una all'Ordine dei farmacisti della Regione ed all'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda. Vogliamo discutere insieme il problema e trovare una soluzione».

Il sindaco Camillo Scimone: «La frazione è in crescita costante e oggi ha le dimensioni di tanti Comuni del Roero. Quindi vedrai sicuramente con favore

l'apertura di una farmacia in quella zona, anche se mi rendo conto che gli attuali parametri regionali probabilmente non lo consentono. Come amministrazione potremmo però anche chiedere un'eventuale deroga alla legge, dopo avere analizzato la problematica che il Comitato».

Conclude Daniele Chiavazza: «La nostra battaglia è iniziata nel 2001, non demordiamo: dopo l'Ordine dei farmacisti, andremo a bussare alla porta di qualche politico. L'importante è raggiungere l'obiettivo che ci è posto».

## La banda dei Tir «guidata» dal complice con il cellulare

BRA

Per tutta la mattinata di ieri i sei «banda dei Tir» sono stati interrogati dal Gip del tribunale albesse, Francesca Di Naro. Nel dicembre scorso avevano rapinato due autisti di Santa Vittoria d'Alba, dopo averli minacciati, legati ed imbavagliati.

Dieci mesi di indagini degli uomini dell'Arma, al comando del capitano Sandro Colongo, si sono concluse domenica mattina con una maxi-operazione che si è sviluppata nella provincia di Asti, Pavia e Milano: così i malviventi sono finiti nella creta della giustizia.

Era l'alba quando venticinque carabinieri della Compagnia di Bra sono partiti, per eseguire le sei ordinanze di custodia cautelare in carcere.

Le manette scattate ai polsi sia dei cinque autori materiali del sequestro di persona e del furto delle bottiglie, sia dell'ideatore del «colpo». Sono finiti nel carcere del capoluogo langarolo C.N., 37 anni, di Cernusco sul Naviglio; D.N. (33), anch'egli di Cernusco; F.F. (43), di Torre d'Alessandro; G.I. (37), di Montegrosso d'Asti; G.D. (34), residente ad Asti, autori dell'aggressione e del furto dei Tir.

Con loro è arrestato anche T.G. (32 anni), il Per-

ma Lomellina, «ideatore» dell'impresa. I fatti risalgono all'inverno dell'anno scorso: i malviventi entrano in azione la mattina del 17 dicembre, appena due autisti di Santa Vittoria si avvicinano al loro Tir, parcheggiati in piazza a Cinzano, pronti per iniziare il loro viaggio giornaliero. Dovevano consegnare 36 mila bottiglie di una nota

L'aggressione è avvenuta nel dicembre scorso

Le minacce dei banditi armati di pistola due uomini sequestrati legati imbavagliati

marca di rum che erano a bordo del camion.

Mentre si accingono a salire sui Tir, vengono avvicinati da cinque uomini incappucciati e armati di pistola. I banditi minacciano gli autisti con le armi, poi li percuotono, li legano, costringendoli nel cofano di due auto.

Dopo alcune ore li fanno scendere, per legarli ad un albero di un bosco, a Barbera. Non appena riescono a liberarsi, i due autisti (entrambi dipendenti di una ditta di autotrasporti che ha sede a Santa Vittoria d'Alba)

danno l'allarme. Ormai però è tardi. Dei loro Tir non c'è più traccia. Quando verranno ritrovati, alla periferia di Milano, saranno svuotati del loro carico.

Scattano subito le indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Alba, Laura Decato, affidate ai militari della Compagnia di Bra.

Inizia così una lunga e paziente raccolta di indizi, di testimonianze e di prove. Fino a quando - domenica 12, a quasi un anno dal «colpo» - arrivano gli arresti. Tutti i componenti della banda, autisti a loro volta, erano nelle rispettive abitazioni. Nessuno loro sospettava di essere scoperti. T.G., il trentaduenne di Parona Lomellina (Piemonte) non ha partecipato fisicamente all'operazione, perché impegnato in un viaggio, ma per l'intera notte del suo cellulare è partito chiamato agli altri componenti della banda, forniva loro le istruzioni da seguire.

Il capitano Sandro Colongo, comandante della Compagnia di Bra: «Le indagini, lunghe, meticolose e complesse, ci hanno portato a questo risultato perché abbiamo lavorato nell'ottica di tutelare i cittadini. Non sempre la prevenzione è sufficiente, un crimine grave non poteva restare impunito».

BRA

Cosa può fare il Comune quando i bilanci subiscono ulteriori tagli e nuovi sacrifici gravano sui cittadini? Pier Giorgio Pirra, consigliere comunale di An, corrente destra, propone ai colleghi bresciani una soluzione che farà certo discutere. Ha presentato al Consiglio una mozione con l'approvazione della quale, l'Amministrazione comunale si impegnerebbe ad ogni iniziativa utile affinché nel prossimo Bilancio di previsione sia previsto il taglio del 10% della spesa complessiva per il funzionamento della struttura politico-amministrativa di questo Ente: funzionamento del Consiglio, Giunta, Giunta, Consiglio.



«In breve gli amministratori rinuncerebbero al 10% dei loro emolumenti. La proposta di Pirra va oltre e prevede analogo taglio delle retribuzioni di tutti le consulenze e di tutti gli incarichi attribuiti a figure esterne all'Amministrazione. Stessa riduzione anche per le retribuzioni di tutti gli incarichi che a qualunque titolo facciano riferimento a nomine effettuate dal Comune. Prudente la posizione dell'assessore al Bilancio Claudio Lacerata (Progetto Bra): «La mozione verrà discussa in Consiglio, si rimetterà alla sua decisione».

### CENTRO PER DISABILI

#### Cortemilia recupera il «Bonafous»

CORTEMIILIA

Sono in dirittura di arrivo i lavori di ristrutturazione del centro diurno per disabili «Bonafous». Con i contributi della Fondazione Cui - dice il presidente delegato, Luigi M... - in tutto 35 mila euro, abbiamo potuto ultimare le opere di illuminazione e controsoffittatura della parte inferiore della struttura, edita alla didattica. La palazzina di due piani comprende, al piano superiore, dato in concessione per 20 anni alla Comunità montana Langhe delle Valli, i laboratori per l'inserimento dei giovani disabili nel mondo del lavoro. Nella parte inferiore hanno sede le aule per le attività ricreative, la nuova cucina e la sala da pranzo.

L'ente, nato nel 1862 dal lascito testamentario della nobildonna torinese Gabriella Bonafous al vescovo di Alba, è stato fino agli anni '80 un asilo infantile, e in seguito un istituto pubblico di assistenza e beneficenza (Ispab), convenzionato con l'Asl e il Consorzio socio-assistenziale albesse.

È composto da tre educatori, assistente domiciliare ed una cuoca, che svolge anche mansioni di pulizia ed è retto da un Consiglio di amministrazione di sette componenti: il presidente, il vescovo di Alba; il presidente delegato del vescovo, Luigi Marengo; il vicepresidente, Carlo Garelli, proposto dal Consiglio comunale; due membri nominati dai Consigli pastorali; il parroco di Cortemilia, componente diritto a un futuro consigliere, scelto dalla Comunità montana Langhe delle Valli.

Aggiunge Marengo: «Provvisoriamente 16 utenti sono ospitati nell'istituto, ma, in 15 giorni, li trasferiremo nel rinnovato edificio, dove potranno riprendere i corsi di ceramica, pittura, lavori a maglia e cucina, tenuti da maestri in pensione. Inoltre, gli educatori stanno potenziando le iniziative di socializzazione come le gite e i corsi di nudo-fisioterapia».




**CONTRIBUTI STRACONI 2005**

**Iscrivendoti alla Commemorazione Domenica 13 Novembre 2005 favorirai la pratica sportiva nella tua Scuola e nel tuo Gruppo Sportivo**

Le iscrizioni per accedere ai CONTRIBUTI STRACONI 2005 potranno essere effettuate presso la TUA SCUOLA o il TUO GRUPPO SPORTIVO i quali a loro volta trasmetteranno il nominativo degli iscritti riportati sugli appositi modelli al punto di iscrizione previsto: «IL PUNTO SPORT» di Via Chiri, 10 - MADONNA DELL'OLMO - Tel. 0171.413210, fino al 10 NOVEMBRE 2005. Al momento dell'iscrizione con il PUNTO SPORT riceverai: l'interessante CALENDARIO STRACONI 2005/2006 CHE PRESENTA I CAMPIONI DELLO SPORT INVERNALI e le splendide immagini fotografiche della Straconi e Asics Run dal 1997 al 1999, il TAGLIANDO per il ritiro dei PORTAGHIARI argentato o bronzato riprodotto la MELA, il TAGLIANDO per il ritiro della «MELA ASPROFIBIT» e la MELA CARD 2005 - MELA per un anno di vantaggi Commerciali e Sportivi.


**CONTRIBUTI STRACONI NEL 2004 PER LO SPORT NELLE SCUOLE**



Il Sindaco di Cuneo, Alberto VALMAGGIA consegna il contributo Euro 5.700,00 a Adolfo BRUNO, Presidente del Gruppo Sportivo G.S. Olimpia 84 - Donatello - Cuneo.



SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DELLE GAMERE DI COMMERCIO



**24-29 ottobre 2005**

**SETTIMANA NAZIONALE DEI SERVIZI DI CONCILIAZIONE DI COMMERCIO**

**BIELLA**  
27 ottobre, ore 11.00  
La conciliazione: la strada più veloce per risolvere le controversie  
In collaborazione con Cui Studi e Facoltà di Economia dell'Università degli Studi - Sede  
Camera di commercio di Biella  
C.so Sassi, 20 - 12100 Biella  
Tel. 015 359334

**ALESSANDRIA**  
27 ottobre, ore 14.30  
La conciliazione nel settore societario  
Camera di commercio di Alessandria  
Sala Relazioni  
Via Vindicti, 58  
Tel. 011 313266-347

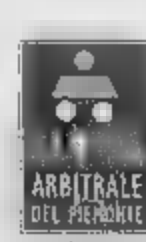

**ASTI**  
27 ottobre, ore 11.00  
La conciliazione: la strada più veloce per risolvere le controversie  
Camera di commercio di Asti  
Palazzo Bontelli  
Sala Consiglio  
Piazza Marconi, 8  
Tel. 011 535248-269

**VERBANO OSSOLA**  
25 ottobre, ore 15.00  
Il ruolo dei consulenti delle parti nella conciliazione stragiudiziale  
Camera di commercio del Verbano Cusio Ossola  
Sala Giordano  
Sala 344 per il Simposio, 4  
Baveno  
Tel. 0323 912811

**CUNEO**  
25 ottobre, ore 10.30  
La conciliazione nel settore immobiliare  
Camera di commercio di Cuneo  
Sala d'Onore  
Via Emanuele Filiberto, 3  
Tel. 011 318912

**TORINO**  
25 ottobre, ore 14.00  
Corso introduttivo alla conciliazione commerciale  
In collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti  
Camera di commercio di Torino  
Centro Congressi Fagnola Incontro, Sala Giordano  
Via Nino Costa, 9  
Tel. 011 5715641-2

**24 ottobre, ore 15.00**  
La conciliazione e i contratti tipo: strumenti di evoluzione  
Camera di commercio di Vercelli  
Piazza d'Armi, 17  
Tel. 015 398221 - 398224



Fine settimana dedicato alle produzioni di eccellenza delle imprese



Due immagini tratte dall'archivio della Confartigianato, zona di Alba Langhe Roero: due maestri (un ceramista e un fabbro) al lavoro nelle loro botteghe

## Capolavori artigiani a Canale

### Maestri al lavoro nel castello Malabaila

CANALE

L'artigianato d'eccellenza sarà protagonista sabato e domenica con esposizioni di prodotti nei locali del castello Malabaila e dimostrazioni di maestri artigiani nel giardino. Un'iniziativa che nasce dalla collaborazione tra Confartigianato di Cuneo, zona di Alba Langhe Roero, il Comune di Canale, con il supporto della Regione. «Saranno esposti i prodotti che possono fregiarsi del marchio di qualità "eccellenza artigiana", riconosciuto dalla Regione» sottolinea Giuseppe Balestra, presidente degli artigiani della zona di Alba Langhe Roero. Esporranno oltre trenta artigiani, la partecipazione è gratuita.

Il programma della due giorni prevede l'inaugurazione sabato alle 9,30, nella sala del consiglio comunale di Canale, con il saluto del sindaco Silvio Beoletto, presenti numerose autorità. Sabato la mostra rimarrà aperta fino alle 20. Domenica 23 ottobre si potrà visitare fino alle 20.

Dice il sindaco Beoletto: «Tratta di una manifestazione ospitata e voluta da questa Amministrazione, essendo il settore artigianale, insieme all'agricoltura e al commercio, uno dei cardini dell'economia locale, un polo che consente al paese di vivere e progredire. L'obiettivo è di stimolare le imprese artigiane, ricerca, innovazione, allo sviluppo e valorizzazione delle produzioni nelle loro diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali, anche a tutela degli utenti e dei consumatori». Continua il sindaco: «La manifestazione coincide con il periodo in cui Canale amplia l'area per le attività produttive, nella quale già previsti quindici insediamenti».

Interviene sull'argomento anche il vice sindaco, Enrico Faccenda: «Manteniamo fede all'impegno che abbiamo assunto con l'ampliamento dell'area industriale-artigianale, che darà possibilità a nuovi insediamenti e trasferimento di attività già esistenti che hanno bisogno di sedi più idonee. Anche la manifestazione di sabato e domenica rientra nel programma di promozione».

DOMENICA NEL CENTRO STORICO

### Il «Gran mercà delle pulci»

La mostra dell'eccellenza artigiana si accompagna, domenica, a Canale, al «Gran mercà delle pulci», che giunge alla 31ª edizione. Dalle 8 alle 19 il centro storico sarà invaso dalle bancarelle degli espositori che proporranno collezionismo, mercatino dell'hobby, dalle monete, alle cartoline, francobolli, libri, stampe, antiquariato e modernariato, curiosità, «sgran mercà» è diventato un appuntamento tradizionale, organizzato dal Comune e dall'Ente Fiera. Sono duecento espositori. Dice il sindaco Silvio Beoletto: «Viene organizzato due volte all'anno e richiama sempre molta gente. Mentre in generale i mercatini delle pulci sono in diminuzione, a Canale si ad un rilancio. Per favorire la partecipazione è stata ridotta la quota: il nostro intento non è tanto quello di ricavare risorse dalla manifestazione, bensì richiamare visitatori e far conoscere il paese e i suoi prodotti». Informazioni allo 0173/579129.



Il paese sta ampliando l'area per le aziende. Sono già previsti quindici insediamenti

Spiega il presidente Balestra: «La Regione, con l'attribuzione attraverso la sua legge, del riconoscimento di "eccellenza artigiana" alle imprese che abbiano i requisiti, intende salvaguardare e rilanciare lavorazioni artigianali di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel

rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterpretare il passato attraverso le tendenze culturali e estetiche del presente».

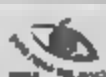
Dicono all'associazione artigiani: «Non tratta solo recuperare gli antichi mestieri attraverso la rivalutazione di produzioni che vanno scomparendo, ma avvicinare le nuove generazioni a professioni con elevato contenuto di professionalità. Nello stesso tempo, garantire la continuità dell'attività di impresa, innovando ed espandendo la gamma dei prodotti dell'artigianato d'arte».

Le riconosciute per ottenere l'eccellenza artigiana sono: legno, restauro ligneo, alimentare, cuoio e tappezzeria, decorazione, conservazione e restauro edilizia, stampa legatoria, restauro, fotografia, riproduzione disegni, metalli, muni e pregiati, pietre dure e lavorazioni affini, strumenti musicali, tessitura, ricamo e affini, abbigliamento, vetro, ceramica, pietra e affini.

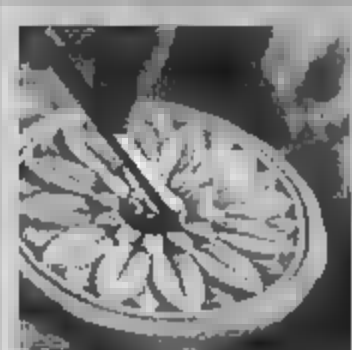
Commenta il presidente Balestra: «La zona di Alba Langhe, che conta duemila aziende artigiane associate, con circa 8000 addetti, uffici zonali e periferici, recapiti e una capillare rete di servizi, si pone come interlocutore qualificato tra il mondo politico-amministrativo, la società e la filiera produttiva. Si raccolgono istanze, promuovendo azioni di supporto alla crescita economica, promozione del manufatto artigiano, come avviene appunto con la vetrina del castello Malabaila».

Continua: «sempre la capacità imprenditoriale del nostro territorio al primo posto. dato che conferma il dinamismo e nel contempo, il ruolo strategico dell'artigianato locale, elemento essenziale al tessuto produttivo. Articolato in oltre trecento mestieri differenti, il settore è in grado di rispondere alle aspirazioni e alle capacità dei piccoli e medi imprenditori. La forza di migliaia di titolari di aziende artigiane a cui è affidata spesso la capacità individuale, trova nell'associazionismo il punto di incontro per meglio tutelare e rappresentare gli interessi e le aspettative del mondo artigianale».

REGIONE PIEMONTE



Confartigianato CUNEO zona di ALBA - LANGHE - ROERO

22-23  
ottobre  
2005

Castello Malabaila



## L'artigianato d'eccellenza

### LE ECCELLENZE ARTIGIANE

INGRESSO LIBERO - Piazza Castello, 1



Comune di Canale - Ente Fiera

SPECIALE 31ª EDIZIONE

# Gran Mercà delle Pulci

Collezionismo - Mercatino dell'hobby  
(monete, cartoline, francobolli, militare, ecc...)

DOMENICA 23 Ottobre 2005

nel Centro Storico di Canale  
orario 08 - 19

Per informazioni







Officina di Roreto di Cherasco punta sulla qualità. I modelli di «Ribauto»



Chi è alla ricerca di una vettura nuova alla concessionaria «Ribauto» di Savigliano può trovare tutta la gamma Toyota: tra i modelli spiccano la Yaris e la Rav4

## Gomme «doc» contro neve e gelo

### I consigli sulla sicurezza di un «Mastro Michelin»

CHERASCO

Con l'arrivo della brutta stagione diventa fondamentale, per la sicurezza stradale, dotarsi di pneumatici adeguati ad affrontare le insidie dell'asfalto: acqua, gelo. In via Savigliana, 13, a Roreto di Cherasco, c'è il centro «Venturini pneumatici». L'officina è specializzata nel montaggio di gomme per auto, autotreno e moto e vanta il riconoscimento «Mastro Michelin», che identifica i punti di vendita ed assistenza pneumatici per vettura, dove il servizio offerto è frutto dell'applicazione di precise regole operative riconosciute dalla multinazionale francese. Essere «Mastro» è una qualifica di grande valore e comporta una responsabilità importante: quella di far viaggiare il cliente tranquillo nel comfort e nella sicurezza. Essere «Mastro» è anche una sfida al miglioramento: la qualità non è un concetto astratto, ma il risultato dell'applicazione di precise regole operative, della

competenza e dell'esperienza acquisita nel corso degli anni.

I clienti di «Venturini pneumatici» possono contare su prezzi concorrenziali. L'officina è anche specializzata in operazioni di equilibratura e meccanica sotto scocca (controllo freni, ammortizzatori, ecc.). Il centro gomme di Roreto di Cherasco è aperto tutti i giorni (escluso la domenica) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, compreso il sabato mattina. «Venturini pneumatici» ha attivato anche un centro di assistenza autotreno attivo 24 ore su 24. Per richiedere l'intervento è sufficiente contattare il numero 3395036722. Sarà immediatamente inviato in aiuto del camion in panne un furgone officina della «Venturini pneumatici». Dall'inizio dell'anno i titolari della società sono Claudio Casasola e Simona Pautasso.

Numerosi sono i consigli che tecnici della «Venturini pneumatici» sono in grado di offrire agli automobilisti per una mag-

giore sicurezza nella guida. La regola numero uno resta quella di controllare almeno una volta al mese la pressione dei pneumatici, sempre a freddo, compresa la ruota di scorta. Questi tipi di controlli devono essere eseguiti anche prima di intraprendere un lungo viaggio o in caso di maggior carico (bagaglio, traino, roulotte). È consigliabile consultare l'officina nel caso di vibrazioni, sensazioni di instabilità del veicolo, oppure dopo avere subito forti colpi al pneumatico (marciapiedi, buche).

Montare pneumatici invernali è un importante fattore di sicurezza. Questo genere di gomme permette di conservare una buona aderenza al fondo stradale e una buona motricità in tutte le difficili condizioni della superficie stradale tipiche della stagione invernale. Il disegno del battistrada, scolpito con ampi canali, espelle più efficacemente l'acqua che si raccoglie sul fondo stradale, riducendo il rischio di aquaplan-

ing. Chi è invece alla ricerca di un'auto nuova, alla concessionaria «Ribauto» di Savigliano, si può trovare tutta la gamma Toyota. Tra i modelli spiccano la Yaris e la Rav4. La Yaris è una auto più venduta in Italia e in Europa tra le piccole cilindrata. Un'auto così compatta aveva avuto tanto spazio dentro: solo 3,64 metri di lunghezza; massima abitabilità della categoria con ben 2,5 metri cubi di volume interno; 5 comodi posti per gli adulti; bagagliaio di oltre 300 litri grazie al sedile posteriore scorrevole di 15 centimetri. Per gli amanti dell'avventura e del comfort Rav4 propone di serie: trazione integrale permanente, differenziale centrale a giunto, sospensioni indipendenti sulle 4 ruote, VSC (Controllo Elettronico della Stabilità), TRC (Controllo Elettronico della Trazione), 8 airbag, climatizzatore, computer di bordo, sintonizzatore CD con comandi al volante, sedili posteriori modulari e scorrevoli.

La NUOVA **TOYOTA** vi garantisce:  
Professionalità, Dinamismo e Tecnologia per fornirvi  
**SICUREZZA SERVIZIO DURATA**



Venturini Daniele s.n.c. di Casasola Claudio & C. - Pneumatici



RORETO DI CHERASCO (CN), Via Savigliana, 13

Tel. 0172 499006 - Fax 0172 499907 - venturini@areacom.it

**Ribauto 2 s.r.l.** **TOP CLASS** **TOYOTA**  
SAVIGLIANO Via della Morina, 4 - Tel. 0172 31191 - Off. Mag. 0172 725529  
ALBA FILIALE DIRETTA Corso Bra, 119 - Tel. 0173 363500 - 0173 363477

<b>AUDI A4</b> TDI 2500 4X4 FULL OPTIONAL 03/2001	EURO 18.200,00
<b>BMW 320</b> T 150 HP FULL OPTIONAL 11/2002	EURO 17.200,00
<b>BMW 525</b> FULL OPTIONAL 06/2002	EURO 21.000,00
<b>GRANDCHEROKEE</b> TD 3100CC FULL OPTIONAL 06/2000	EURO 25.600,00
<b>FIAT 600</b> 1000 1600 1800 04/2001	EURO 5.200,00
<b>FIAT BARCHETTA</b> 03/1997	EURO 5.300,00
<b>MERCEDES ML 270 CDI</b> FULL OPTIONAL 11/2002	EURO 33.300,00
<b>PEUGEOT 206CC 1600CC</b> FULL OPTIONAL 09/2001	EURO 11.200,00
<b>TOYOTA YARIS</b> D4D 5P SOL 12/2002	EURO 10.200,00
<b>TOYOTA YARIS</b> D4D 5P SOL FULL OPTIONAL 08/2002	EURO 21.200,00

# Auto Mondino

Multimarche ufficiali e d'importazione nuovo e usato.  
Vasta disponibilità vetture aziendali garantite e certificate

**Nuova A4 Avant** Pronta consegna su ordine versioni 2.0 TDI - 2.0 TDI Multitronic - 3.0 TDI Quattro Tiptronic - Vari colori. Disponibili aziendali certificate e garantite

**A partire da € 30.000**

**Nuova A3/A3 Sportback** Pronta consegna 1.9 TDI / 2.0 TDI Versioni - Ambition Attenuation - Vari colori

**A partire da € 24.000**

**Nuova Classe A - 180 CDI - 200 CDI - 150 Benzina - 170 Benzina - Versioni Classic - Elegance - Avanzate - Automatica - Vari colori**

**A partire da € 21.000 disponibili aziendali**

**CLASSE B** 200 CDI 180 Autom. Versioni: Sport chrome

**A partire da € 25.000**

**Golf V** 1.9 TDI / 2.0 TDI 1.9 TDI 4 Motion 2.0 TDI 4 Motion 2.0 DSG / 2.0 T GTI 2.0 T GTI DSG Disponibili aziendali certificate e garantite

**A partire da € 16.000**

**BMW serie 3 / serie 3 Touring 320d/330d** Versioni - Attiva / Eletta - Vari colori e allestimenti

**Pronta consegna**

**Audi A6 Avant** 3.0 TDI Quattro Tiptronic, full optional vari colori

**Trattativa in sede**

**Nuova BMW Serie 1** 118d/120d Eletta Attiva Futura

**A partire da € 24.000**

## AUTO AZIENDALI (DA 15.000 A 25.000 KM) GARANTITE, IVA ESPOSTA

<b>Audi A3 2.0 TDI</b> Ambition vari colori, radio concert cd, bracciolo	da € 23.000
<b>Nuova Audi A4 AVANT 2.0 TDI</b> Navigatore satellitare plus, sedili riscaldati, pack cromo, reiling cromo, bracciolo	tratt. in sede
<b>VW Golf V 1.9 TDI</b> Trendline vari colori, radio cd 300, metallizzato, 5 porte, climatronic	da € 16.200
<b>Audi A3 Sportback 2.0 TDI</b> Ambition, navigatore satellitare plus, reiling cromo, bracciolo	tratt. in sede
<b>Audi A6 3.0 TDI</b> Quattro tiptronic, assetto sportivo, volante sportivo, sedili sportivi con regolaz. lombare e riscaldati, caricatore cd, tempomat, navigatore dvd, sensore luci	tratt. in sede

## USATO GARANTITO

<b>Audi TT 1.8 T</b> 180 cv, anno 99, interno pelle nera, sedili riscaldati, cerchi 17, autoradio cd	€ 15.000
<b>Hyundai Santa Fe 2.0 CRD</b> premium, interni pelle beige, colore argento, cd, vetri oscurati	€ 14.800
<b>Volvo S40 TD</b> , anno 97, colore nero, metallizzato, allestimento sport, autoradio, abs, clima, cerchi	€ 4.500
<b>Mercedes classe A 170 CDI</b> , aziendale 2004, colore argento, versione classic, radio cd, bracciolo	€ 15.500
<b>BMW 320d</b> , anno 98, colore blu metallizz, radio, cerchi, esp, abs	€ 13.000

VASTA DISPONIBILITÀ USATO IN SEDE



L'INCONTRO A STRESA

# Carlo Franchi e Lutrino amici pittori

STRESA

L'ex solista del mitra e pittore incontra Carlo Franchi, e sua volta artista. «È stata un'esperienza indimenticabile, una visita di quelle che ti lasciano il segno: così Franchi commenta l'incontro, avvenuto domenica, con l'ex solista del mitra al Palazzo dei Congressi di



Lutrino e Franchi

Stresa. Anche Lutrino ha un feeling speciale con l'arte. Il bandito-gentiluomo degli Anni Sessanta '60 si è trattenuto con il maestro Franchi per un paio d'ore, ha raccontato il suo passato fatto di vicissitudini e di storie tristi, ha parlato del presente, spronando il giovane Franchi a proseguire il cammino artistico percorso finora. «E' un'artista originale e misterioso. Approvo la sua opera, dedicate soprattutto alla figura femminile» ha commentato Lutrino, vincitore di numerosi premi di pittura a livello nazionale e internazionale. «E' un onore - ha commentato Franchi - ricevere i complimenti e i consigli di un uomo come Luciano, che proprio per meriti artistici riuscì ad ottenere due grazie presidenziali che gli permisero di cambiare radicalmente vita - continua l'artista novarese - Mi convinco una volta di più della grande valenza sociale dell'arte. L'artista novarese ha ringraziato pubblicamente di un'opera raffigurante i suoi cavalli. In cambio, Lutrino ha dedicato all'artista una copia del suo ultimo libro «Una storia da dimenticare» (Agar Edizioni) e ha promesso inoltre che presto ricambierà il dono di Franchi con uno dei suoi oli raffiguranti la vecchia Milano. (p. u.)

DOMANI A VILLODOSSOLA IL CONCERTO PER L'ASSOCIAZIONE DEI MALATI

# Bruno Lauzi canta e lotta contro mister Parkinson

VILLODOSSOLA

Una lettera aperta a mister Parkinson. La scrive, sul suo sito, Bruno Lauzi, classe 1937, ritenuto con Umberto Bindi, Gino Paoli e Luigi Tenco uno dei fondatori della scuola genovese da cui nacque la canzone moderna italiana. Bruno Lauzi non nasconde la sua malattia, anzi ironizza nella sua lettera-dialogo con il malato che l'ha colpito. E chi se non lui poteva salire sul palco dal teatro «La Fabbrica» per cantare in favore dell'Associazione Parkinsoniani del Verbano Cusio Ossola?

Domani alle 21 Lauzi sarà di scena a Villodossola per una iniziativa che vede accanirsi attorno all'associazione anche la Provincia del Vco e il Comune di Villodossola. La serata a «La Fabbrica» è stata organizzata anche grazie alla Vinavil, la società chimica villodossolense. «Un impegno che abbiamo assunto volontari per dare una mano ai volontari che si curano degli ammalati: un lavoro inestimabile il loro» ha detto Francesco Pignatari, responsabile del settore ricerca della Vinavil.

L'ingresso sarà libero. Le offerte serviranno ad avviare un progetto di attività motorie per gli ammalati. Lauzi, simbolo dei malati di Parkinson, aiuterà chi come lui è stato colpito da questa malattia.



Bruno Lauzi racconta sul suo sito le difficoltà della malattia

Una promessa in sua, fatta tempo addietro: «D'ora in avanti prometto che mi impegnerò maggiormente nell'aiutare i medici nella raccolta di fondi necessari per la ricerca». «Lo scopo del concerto - spiega Silvano De Regibus, segretario dell'associazione -

è di raccogliere fondi per la nostra associazione. Che è diventata un punto di riferimento per gli ammalati e le loro famiglie». L'associazione ha deciso di indire un concorso nelle scuole medie dell'Ossola attraverso il quale realizzare il logo dell'ente. (re. ba.)

## ARRIVA AL BROLETTO LA COLLETTIVA «TERRART»

Esposita con successo alla Tenua Bertottina di Vespolata, approda da sabato (vernissage alle 17) al Broletto di Novara «TERRART. I Luoghi e la memoria». E' la collettiva organizzata dall'associazione culturale IdeaVita nell'ambito del progetto «Città Contadina. Valori e memorie». Accoglie opere di Giampaolo Azzini, Shuzo Azuchi, Gulliver, Massimo Caraci e gli Intrusi, Gavina Cusa, Crash in progress, Giuliana Cuneaz, Fina Inferriera (foto), Marya Kazoun, Alessandro Le Monaco, Enrico Minato, Veronique Pozzi, Attilio Tono e di Gavina Cusa, curatrice dell'allestimento. Visita fino al 13 novembre, tutti i giorni dalle 15 alle 19.

## Mostre & artisti di Pietro Benacchio

# Memoria e Luoghi



## VILLA GIULIA DI PALLANZA OSPITA «ARTE IN PROVINCIA»

Si propone come una prima ricognizione sulla ricerca artistica nel Vco attraverso le opere di 17 maestri, scelti da Giulio Martinoli, con un omaggio a Renato Barilli, Annibale Lanfranchi e Mario Molteni. E' «Arte in provincia» e si aprirà venerdì 21 ottobre alle 18.30 Villa Giulia di Pallanza. Accanto alle opere dei tre artisti scomparsi, si potranno apprezzare sculture di Carlo Marini e Giovanni Crippa con dipinti e incisioni di Gloria Bormann, Altea Bichu, Margherita Cassani, Gilberto Carpi, Giuliano Crivelli, Bruno Edal, Mauro Maulini, Antonio Mignozzi, Fausto Pagliano, Giorgio Rava, Ubaldo Rodari e Roberto Valerani.

## OMAGGIO A MINOLI E ORTELLI DA SPIRANO

«Ognuno sta solo sul cuore della terra/trafitto da un raggio di sole/ed è subito sera»: il gallesista Silvio Spriano di Omega ha scelto i celebri versi di Salvatore Quasimodo e una doppia mostra nelle sue sale in via Cattaneo 18 per rivolgere un omaggio a Paolo Minoli e Gotardo Ortelli, maestri lombardi prematuramente scomparsi. A loro Spriano dedica anche l'agile libretto-catalogo in copie numerate. Fino al 6 dicembre, dalle 16 alle 19, chiuso lunedì e festivi.

ROMANO E CHIODONI PER SPAZIO ANTONELLIANO 17 Quasi 700 visitatori hanno salutato il debutto di «Antonelliano

17», il nuovo spazio espositivo inaugurato a Casa Giovannetti in corso Cavour a Novara con mostre d'arte e visite ai locali affrescati della Reale Mutua per finalità benefiche. Organizzata da Alessandro Martinoli con l'associazione culturale 999 e l'Associazione Studenti Universitari Novaresi, l'iniziativa proseguirà sabato prossimo con le personali di Massimo Romani e Paolo Chiodoni, visitabili dalle 11 alle 20.

MARIAROSA MACCORIN ESPONE SUL LAGO MAGGIORE Nell'area Mediaspazio dell'Hotel Astoria di Stresa prosegue fino al 23 ottobre la personale della pittrice friulana Maria Rosa Maccorin, Premio Ambiente 2005. Orari: 11-12.30 e 16-19.

## LE OPERE DI MARTINETTI A BRERA



## Da Cavalliro a Milano per la mostra

E' stata inaugurata di recente a Milano la mostra personale di Renzo Martinetti, pittore originario di Cavalliro, allestita a Milano in Galleria Artcultura, nella Sala Olimpia di Brera. Un gruppo di cavalliroesi ha raggiunto per festeggiare il prestigioso evento, c'era anche il sindaco Ioppa: «Un inatteso incontro - dice Carlo Brugo, amico del pittore - è molto gradito da Martinetti». La rassegna, con l'esposizione di una cinquantina di opere, rimane aperta, tutti i giorni feriali, fino a venerdì 28 ottobre. (p. u.)

## la parola ai lettori

Lettere vanno inviate a **Redazione di Novara**, corso della Vittoria 7, Novara Fax 0321-363911 E-mail: novara@lastampa.it **Redazione di Verbania** Via San Vittore 11, Verbania Fax 0323-903650 E-mail: verbania@lastampa.it

## Al Comune le poltroncine per il Presidente Ciampi

In relazione all'articolo del 5 ottobre, secondo cui il ristorante «Milano» avrebbe prestato alcune poltroncine alla Prefettura per le esigenze della recente visita presidenziale, preciso che il prestito non è stata effettuata nei riguardi della Prefettura, ma del Comune coinvolto nell'organizzazione del concerto. EGIDIO SALA, titolare Ristorante «Milano», Pallanza-Verbania

## La Regione difenda i cittadini da Malpesna

Leggo quanto dichiarato dal presidente Sea. Dopo aver indicato che «una terza pista interesserà tra dieci anni, e... che c'è tutto il tempo per le verifiche...», ivi si dà per scontata la costruzione di questa terza pista aeroportuale che porterebbe anche vantaggi al Piemonte assieme ad un aumento del traffico sino a circa il doppio di quello attuale. Chiedo alle nostre istituzioni di intervenire e mettere a tacere queste affermazioni prive di significato: la provincia di Novara partecipa per meno del 5% al lavoro portato dall'aeroporto, ma per il 90% al rumore e all'inquinamento atmosferico, ivi si dice: ci muoveremo anche sulla Provincia di Novara, e sulle altre istituzioni. E' una polpetta avvelenata: dice inoltre... «si nota che l'atteggiamento (delle istituzioni) è mutato almeno nei modi: significa forse che la Sea auspica uno scambio? Per me e per i cittadini che soffrono queste liti suonano arroganti ed offensive. Ma bangio soprattutto che le istituzioni e coloro che sono stati eletti a posti di responsabilità cavallero in protesta contro Malpesna ora dimostrino che l'atteggiamento loro, e quello dei cittadini e delle istituzioni piemontesi non è cambiato dal '98, che lo facciano vedere con manifestazioni pubbliche. Mercoledì la Giunta regionale incontrerà i sindaci novaresi: è l'occasione buona per chiedere alla Regione di intervenire a nostra difesa. Ci sono anche altre occasioni nei prossimi giorni nel Novarese per chiedere a gran voce la nostra difesa all'assessore regionale De Ruggiero. GIACOMO ARDIZIO, Novara

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

## numeri utili

### AUTOAMBLANZE

Novara Croce Rossa Italiana: tel. 0321 627.000; Novara Soccorso tel. e fax 0321 456.600; Caltignaga Caltignaga Croce Rossa Italiana: tel. 0321 653.828; Arona: tel. 0322 51.61; Borgomanero: tel. 0322 64.51; Domodossola: tel. 0324 48.600; Gallarate: tel. 0321 86.22.22; Oleggio: tel. 0321 93.500; Omegna: tel. 0323 51.900; 63.689; Gravello: Toce: tel. 0323

84.85.59; 865.000; Stresa: tel. 0323 33.300; Trezzano: tel. 0321 77.79.00; Verbania: tel. 0323 405.000; 556.000; 55.61.61; squadra nau. salvam. tel. 0323 51.91.00; Savona: tel. 0323 82.42.22; Mercurio: tel. 0322 80.705; Bogogno Croce di Santa Giustina: tel. 0322 80.91.22; Premosello Chivasso: tel. 0324 86.108; Orignasco: S.r.l. tel. 0183 41.86.17; S. Maurizio d'Oleggio: tel. 0322 96.667; Lusa: tel. 0322 76.890; Piedimulera: tel. 0324 83.108; Volontari c.r. P.A. Gros Sizzano: tel. 0321

82.05.60; Nebbione: G.o. Vol. Amb. del Verbania: tel. 0322 28.01.17; Blandrate: Croce di S. Andrea: tel. 0321 83.89.93.

### PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA

Novara e provincia: tel. 118.

### GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 0321 82.60.00; Arona: tel.

0322 51.61; Borgomanero: tel. 0322 61.500; Domodossola: tel. 0324 49.13.34; Oleggio: tel. 0321 96.00.47; Omegna: tel. 0323 55.81.11; Stresa: tel. 0323 31.844; Verbania (Pallanza): tel. 0323 54.13.18.

### FARMACIE

A Novara: Viale Roma, viale Roma, 21 tel. 0321 61.17.69 (apertura con orario continuato; dalle 12.30 alle

15.15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale €1,55) e Sileocca, s. sa XXIII Marzo, 216 tel. 0321 40.21.51 (apertura con orario notturno dalle 8.45 alle 8.45 del giorno seguente; dalle 21.30 alle 8.45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di €3,87). Per tutta la provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Agrate Conturbia: Rossi, piazza Roma, 12 tel. 0322 83.22.35; Pagnone: Colla Lanza, via Mazzini, 2 tel. 0322 97.133; Vigonovo: Brizzi, via Dante Alighieri, 2 tel. 0321 83.56.01; Arona: De Maria, via Minetti Negro, 26 tel. 0322 24.02.19; Oleggio: Celisio, piazza Martiri, 33 tel. 0321 91.391; Trezzano: Antonini, p. Cavour, 34 tel. 0321 71.383.

Verbania (Fondotoce): Mele via 42 Martiri, 110 tel. 0323 48.99.63; Cembiasco: Gasparotto, via Val Intracsa, 48 tel. 0323 67.16.37; Omegna: Mantegazza, p. Bellinetti, 5 tel. 0323 51.290-64.38.21; Villodossola: Simonetta, via Vittori, tel. 0324 51.145; Crodo: Veggia, via Roma, 17 tel. 0324 61.292; Riva: Pagani, p. Parretti, 6 tel. 0324 87.198.

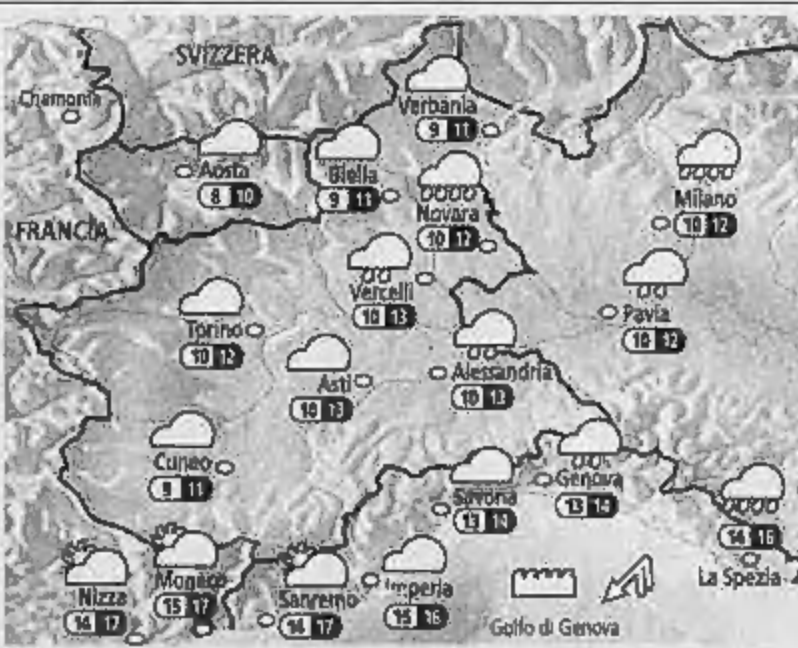
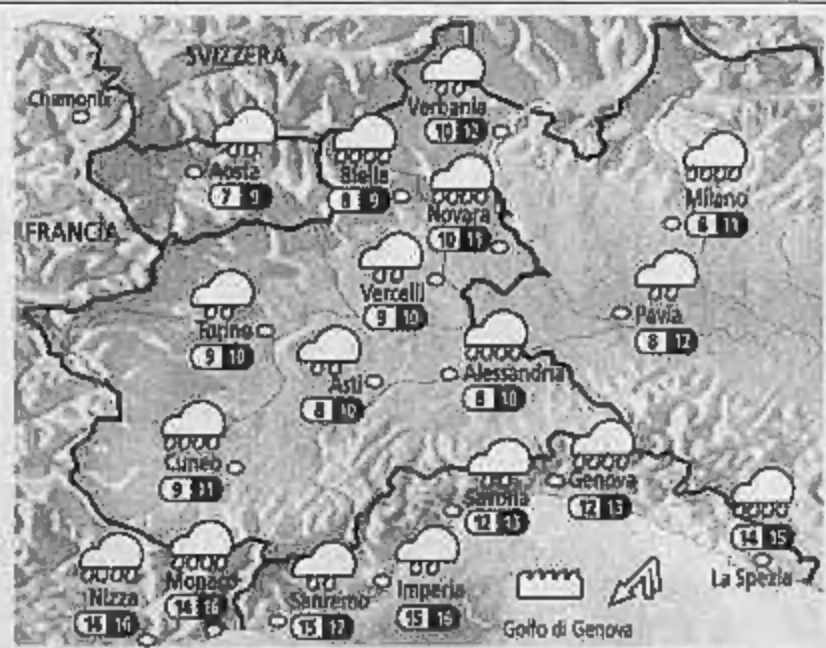
## Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA • www.meteoitalia.it



### IL SOLE

Sorge alle ore 7 e 50 minuti; culmina alle ore 13 e 14 minuti; tramonta alle ore 18 e 38 minuti



OGGI Su Piemonte, Liguria e Val d'Aosta cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse di debole o moderata intensità; intervallate da brevi pause asciutte e da timide schiarite. Neve sulle Alpi oltre i 1800-2000m. In serata rovesci anche forti e a sfondo temporalesco su Genova e Spezzino. Temperature minime in lieve aumento, massime in calo. Venti tesi da Nord-Est sulla Liguria, deboli altrove.

DOMANI Mattinata in parte nuvolosa e con piogge residue su Est Piemonte ed Est Liguria. Schiarite sempre più ampie sulla Val d'Aosta e i settori alpini in parziale propagazione col passare delle ore alle rimanenti zone, dove cesseranno le precipitazioni ma permarrà una certa copertura nuvolosa. Temperature stazionarie. Venti moderati da Nord sulla Liguria, in attenuazione, deboli di direzione variabile altrove.

## RISTORANTE PALADINI - CARISIO

Sono tornati i **Menu delle Feste** ma tutti i giorni!

a grande richiesta i nostri menu li potrete gustare tutti i giorni

- MENU' DELLE RISAE** € 22 con le rane delle nostre risaie
- MENU' DEL CONTADINO** € 24 con il famoso fritto misto alla piemontese
- MENU' DEL PESCATORE** € 30 con la grigliata mista di pesce

**HOTEL RISTORANTE PALADINI** Cavalle Autostada Torino-Milano A4 - Carisio Tel. 0161 919762 Chiuso venerdì sera e domenica sera

**esi** irrigazione • piscine • fontane  
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074





I meccanici di Giacomo Ricci mettono a punto la sua auto prima di una gara della Formula 3000 Italia categoria internazionale

## Automobilismo, ventenne di Baveno corre nella Formula 3000 Italia Giacomo vuol salire sul podio Domenica a Misano è l'ultima occasione

BAVENO

Il prossimo appuntamento è per domenica prossima, 23 ottobre, a Misano Adriatico. È anche l'ultima occasione per Giacomo Ricci di salire sul podio della Formula 3000 Italia, categoria internazionale che quest'anno ha permesso a molti giovani e giovanissimi di mettersi in luce. Non che Giacomo, ventenne di Baveno, ne avesse bisogno: già in passato ha fatto vedere di che pasta è fatto andando a vincere in Italia come all'estero. Figlio d'arte, suo padre Gianfranco è stato negli anni Settanta e Ottanta un validissimo pilota in pista. Giacomo ha iniziato a «scalare le scene», ovvero le piste di automobilismo sin da piccolo con il fratello Pietro. Non che questa fosse l'ambizione del papà: tutt'altro! Gianfranco aveva infatti tre figli la passione per la pesca sportiva. Ma galeotto fu il rombo del motore di un go-kart e la tentazione di portare i ragazzi a



Giacomo Ricci ha solo vent'anni ma è già una promessa dell'automobilismo

vedere dei kart girare sulla pista di Viverone. Fu un amore a prima vista. O forse fu il risveglio di qualcosa sopita dentro, trasmesso nel Dna da padre campione del volante. Dal papà, fatti pro-

vare, facciamo solo un giro: sino ai giorni nostri con in mano il volante di un'auto che supera i trecento all'ora, il passo è stato breve. Anzi, l'intera carriera dei due ragazzi, di Giacomo in parti-

colare, è stata un crescendo rossiniano. «Quest'anno le cose sono andate abbastanza bene, ma non come avrei voluto», dice Giacomo. La stagione era iniziata al meglio con una vittoria in Asia e poi ancora buoni piazzamenti con anche dei secondi posti nella Formula 3000 Italia. Purtroppo in alcune occasioni ho avuto problemi meccanici e in una gara, a Magione, un concorrente mi ha letteralmente buttato fuori pista mandandomi in testa coda e facendomi perdere sia posizioni in gara, che la piazza d'onore nel campionato. Adesso sono terzo in classifica generale. Comunque non tutto è perduto: domenica a Misano voglio rifarmi. L'obiettivo è riconquistare il secondo posto nel campionato. Sarebbe un bel risultato stagionale anche se, lo confesso, speravo in molto di più. Una cosa è certa: Ricci ha dimostrato quanto vale anche se non sempre ha ottenuto ciò che voleva e poteva ottenere.

## Vive ad Arona il campione italiano di motonautica Formula 1000 International «Mamo» adesso punta al titolo mondiale Sulle orme dello zio «Cicci». Ringrazia l'amico Vidoli

ARONA

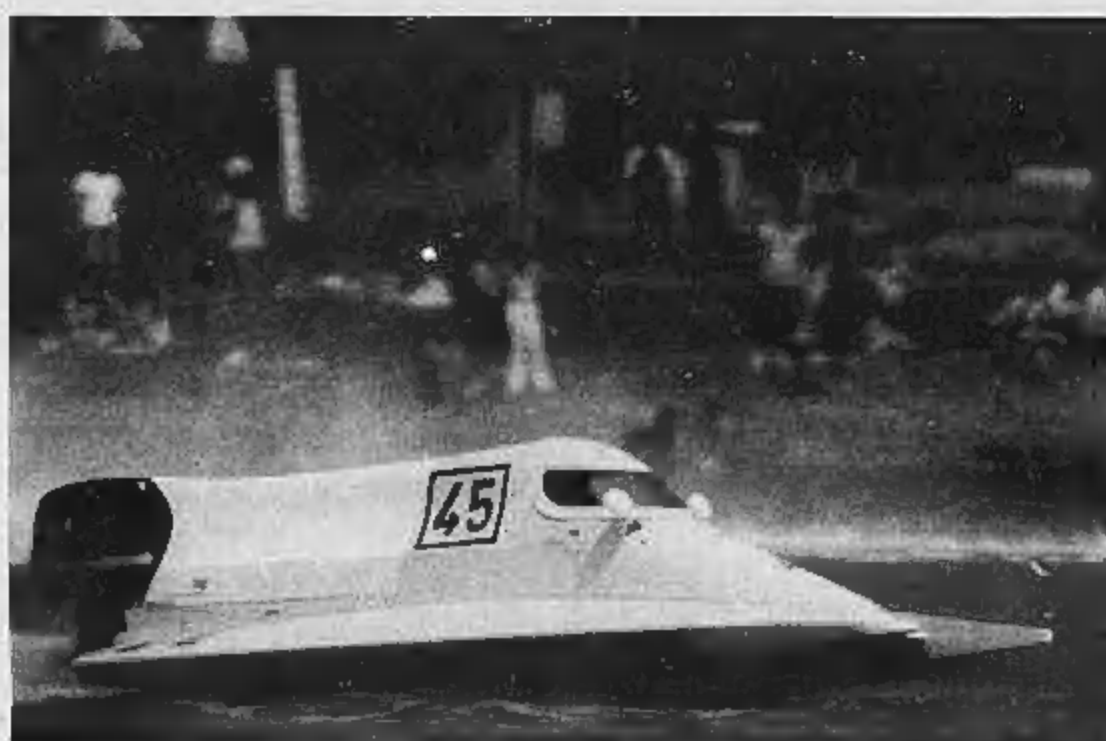
Ritorno al futuro per la famiglia Crespi. A 46 anni di distanza da Camillo «Cicci» Crespi un nipote, Gianfranco «Mamo», rievoca il titolo italiano di motonautica. Crespi, milanese di nascita, ma aronese da sempre, si è imposto nel Campionato Italiano Formula 1000 International andando sempre a punti e salendo sempre sul podio. Il successo è giunto al termine di un campionato tiratissimo che si è concluso solo dopo la gara di Borgoforte che ha visto Crespi, portacolori della Motonautica Italiana, imporsi su Daniele Ghilardi e Samuele Novi. «Per me è una grande soddisfazione e penso a

mio zio Cicci, indimenticato campione, che ho sempre avuto come punto di riferimento», dice il neo tricolore - da lui ha ereditato la passione per le barche e la motonautica. Mamo Crespi ha gareggiato in questa stagione con un catamarano Turati spinto da un motore Selva da mille cc di cilindrata. Un'imbarcazione in grado di volare sull'acqua a quasi 150 chilometri l'ora che corrispondeva sulla terra a circa 300 chilometri orari. Proprio con questo catamarano due anni fa a Bellagio, sul lago di Como, l'aronese fece il record del mondo sulla distanza delle sei miglia percorrendo il tratto cronometrato alla media, calcolata su due passaggi,

di 110 chilometri orari.

Nato a Milano nel 1956 Gianfranco Crespi è cresciuto nel mondo della motonautica dividendosi fra impegni sportivi e di lavoro. Oltre a gestire il cantiere di famiglia è titolare anche di un'azienda edile. «Riesco, seppur in qualche periodo dell'anno a fatica, a conciliare l'attività sportiva ed agonistica con gli impegni di lavoro», dice Mamo - il problema più grosso è la possibilità di allenarsi. Come per le auto da corsa è importante percorrere più miglia possibile per avere la massima confidenza con l'imbarcazione. Un'impresa quella di vincere nel Campionato Italiano costruito gara per gara, senza mai strafare. «Ho avuto

nelle mani una barca veloce e affidabile tanto da poter sempre andare a punti», racconta Crespi - sono stato aiutato moltissimo dal mio amico, ed ex-grande campione di motonautica Chicco Vidoli. I suoi consigli, sia per la messa a punto del catamarano in gara che nella strategia della corsa mi sono stati utili. Il grande zio vinse due titoli italiani ed un Campionato Europeo negli anni Sessanta. Chissà se Mamo lo vuole imitare? «Io ci provo anche se viviamo situazioni e momenti diversi», dice ancora - di certo fra quindici giorni sarò alla via del Campionato del Mondo di F1000 International. Per onorare il titolo tricolore, ma anche per conquistare una medaglia».



Mamo Crespi ha gareggiato in questa stagione con un catamarano Turati spinto da un motore Selva da mille cc

# ORIENTATEVI AL MEGLIO.



www.hyundai-tucson.it

**GARANZIA 3 ANNI**  
Km ILLIMITATI  
Hyundai ti offre la migliore assistenza  
**Castrol**

**TUCSON.**  
SUBITO VOSTRO CON NAVIGATORE SATELLITARE.  
**UN OTTOBRE SPECIALE.**

Ogni strada diventa una conquista sicura a bordo di Tucson. Il comfort sofisticato del SUV, la linea impeccabile e la tecnologia superiore di Tucson regalano prestazioni sempre più elevate per una piacevole guida in tutta sicurezza. Sistema 4x4 integrale TOD (Torque On Demand). Fino a 175 cavalli, nei motoribenzina 2.0 CVT 16 valvole, 2.7 V6 24 valvole e 2.0 turbodiesel common rail. Di serie su tutte le versioni: ABS+EBD, TCS, 6 airbag, climatizzatore, antifurto con radiocomando a distanza, vetri posteriori oscurati a naturalmente radio/CD con lettore Mp3 o navigatore integrato. Tucson è già dal Concessionario, senza bisogno di aspettare. Anche con finanziamenti personalizzati a tasso agevolato, assicurazione furto/incendio per 2 anni e prima rata a partire da aprile 2006. Da 23.190 euro.

Prezzo chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento su Tucson 2.0 CVT 16 valvole, comprensivo di polizza furto e incendio per due anni: importo finanziato 23.190 € - 100 € di spese istruttoria pratica, 3 anticipo, prima rata aprile 2006, 72 rate mensili comprensive di polizza furto e incendio per 2 anni da 390,50 euro (tan 5,50% - taeg 5,88%). Finanziamenti sulle approvazioni Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario della zona. Per auto disponibili in rete, in collaborazione con i Concessionari Hyundai. Fino al 31/10/2006. Versione fotografata: Dynamic. Consumi (litri/100 km) ciclo medio combinato: da 7,1 a 10,0. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) da 187 a 237.

**HYUNDAI**

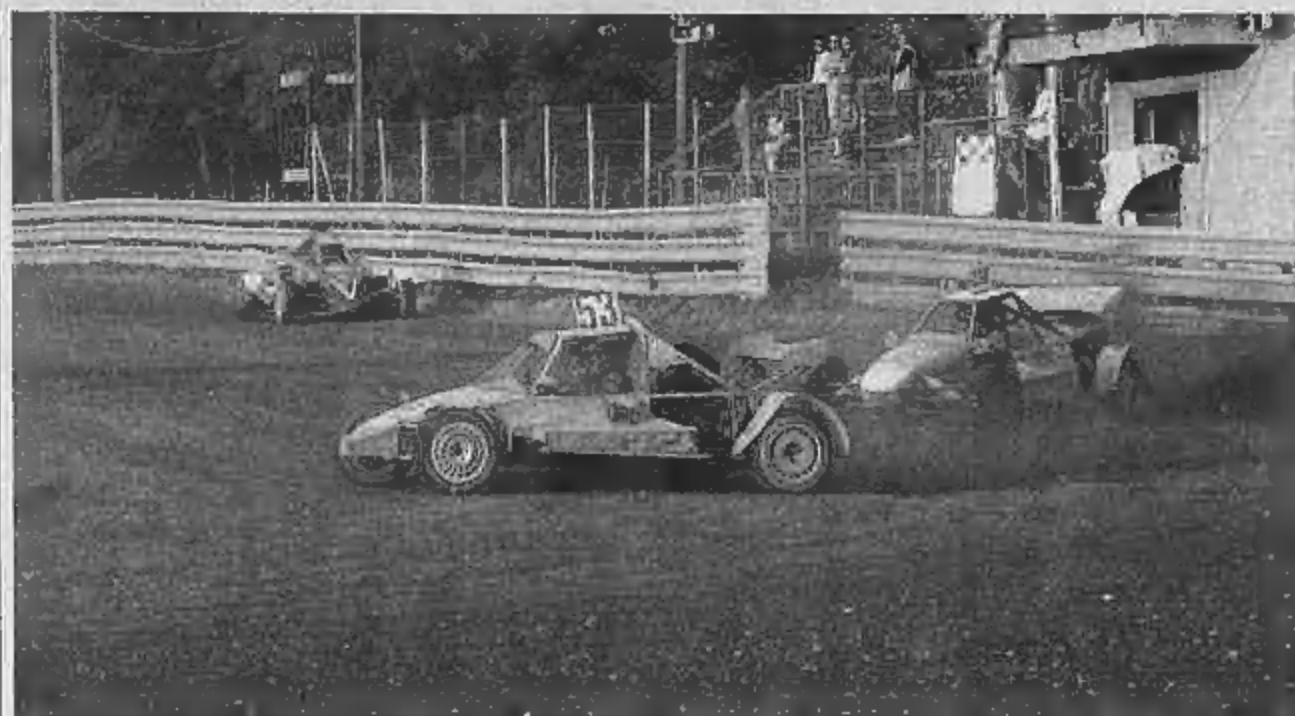
# MAGIC MOTORS srl

BORGOMANERO - Via Novara, 144 - Tel. 0322/844992-82056

- L'assistenza che fa la differenza -



Maggiara, il pilota ossolano ha conquistato il titolo assoluto di autocross vincendo il confronto a distanza con Forti



Asin: Federico Ferrari con la sua Prototipo Honda precede Erminio Forti nella finale divisione 3A. A destra stretta di mano, quasi un passaggio di consegne tra i due rivali del campionato italiano di autocross. Erminio Forti e Stefano Serini



## Serini campione sulle orme del padre

*«A lui devo tutto, mi ha cresciuto in pista»*

MAGGIORA

«Ancora non riesco a crederci». E' emozionato Stefano Serini, e forse è il più emozionato di lui è il papà Wilfrido vincitore del campionato italiano di autocross 24 anni fa. Stessa pista, stessa atmosfera, stesso cognome urlato dallo speaker mentre sventola la bandiera a scacchi. E' la prima volta che un pilota vince un campionato che fu già del genitore quasi un quarto di secolo prima. Dunque tanta emozione è ampiamente giustificata e non basta la gioia dei tifosi a stemperarla. «E' stata una stagione difficile e dura con avversari, sia direttamente nella mia categoria che nelle altre, davvero duri», dice Stefano Serini - alla fine ce l'ho fatta, ma il merito va diviso con quanti mi hanno aiutato, e cominciare da mio padre. Anzi, a mio padre devo tutto: dalla messa a punto della macchina ai consigli preziosi su come guidare, come comportarmi in pista senza strafare. Nelle sport motoristiche oltre ai piedi ci vuole soprattutto testa: per stabilire quando è il

momento di frenare invece che accelerare o come trattare la meccanica della vettura per non romperla. Il risultato di questa miscela in cui ci vuole molto genio ed un pizzico di sregolatezza, lo si è visto: Serini, pur vincendo solo due gare è sempre però salito sul podio ottenendo quel titolo assoluto inseguito da un paio d'anni. «Adesso mi godo questo momento di felicità», dice ancora Stefano Serini - e penso alla prossima stagione. Gareggerò ancora in Divisione 1/A sempre con una Renault Clio. Devo dire - confessa il neo campione italiano - che per un certo momento pensavo di gareggiare nei rally. Poi, a me piace l'agonismo ed il contatto diretto con gli avversari, ho scelto l'autocross. Penso di aver fatto bene! anche se l'ultima gara, qui a Maggiara, l'ho fatta con un po' di patema d'animo: bastava un errore, una foratura o un pezzo rotto e addio al titolo. Invece a Stefano Serini è stato sufficiente un secondo posto per applicare il prossimo anno il numero «1» sulla fiancata della macchina. Il primo a



Il campione italiano assoluto di autocross Stefano Serini con il padre Wilfrido

complimentarsi con lui è stato Erminio Forti, il pilota sanmauriziese che più di chiunque altro ha lottato sino all'ultimo minuto per conquistare il campionato. «Innanzitutto complimenti a Serini che è giovane e bravo», dice Forti - io ci ho provato sino all'ultimo e non ho nulla da rimproverarmi: ho vinto quattro gare, ma non è bastato. Erminio Forti si è rifatto perché

del Fragiarello è uscito con il settimo titolo di categoria che va ad aggiungersi ai due campionati italiani assoluti vinti negli anni Novanta. Un palmares che tutti gli invidiano. «Questo successo però mi gratifica particolarmente perché è il primo titolo tricolore di categoria che vinco con una monoposto prototipo», dice ancora Forti - si tratta di una macchina particolare che



Premio alla memoria di Beppe Tonnirelli da sin. Massimo Formaggio, Mariana la fidanzata di Tonnirelli e Federico Ferrari

imponesse una guida diversa rispetto alle macchine derivate di serie e dalle ruote coperte. L'anno scorso avevo fatto esperienza con questo tipo di vetture e adesso sono venuti i risultati. Risultati importanti che per Erminio Forti ed il suo team significano guardare al futuro con una certa sicurezza. Il sanmauriziese non nasconde le sue velleità e le sue ambizioni europee. Dopo

aver vinto due titoli italiani assoluti e sette campionati di categoria, l'obiettivo è l'Europa. «Nel campionato continentale ho gareggiato lo scorso anno e ho fatto molti, troppi, incidenti», dice Forti - adesso però penso di aver maturato una buona esperienza e intendo riprovarci. La gara di Maggiara è stata anche un momento di solidarietà. Terminato di fare a sportella-

te in pista i piloti della classe in cui gareggiava l'omegnese Beppe Tonnirelli hanno offerto alla sua fidanzata Mariana un volante-ricordo. Ma soprattutto hanno fatto una raccolta di fondi da devolvere alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Assegnato anche lo speciale trofeo alla memoria di Giampiero Zucaro che è andato a Stefano Serini.

## Noleggio Laghi il tuo rent personalizzato.

Ti serve un'auto sostitutiva?  
Il kombi 8 posti per la vacanza con gli amici?  
Un'auto per il cliente in viaggio d'affari?  
Semplicemente vuoi provare la guida di una Mercedes?

Preparati a partire subito!  
Noleggio Laghi ti offre  
un servizio efficiente e veloce,  
per un "rent a car"  
a misura dei tuoi desideri.

Per informazioni e tariffe:

**Noleggio Laghi**  
Borgomanero  
Tel. 0322 844448-9  
info@noleggiolaghi.it  
www.noleggiolaghi.com



BORGOMANERO CASTELLETTO TICINO FERIOLI DI BAVENO



Notizie  
IN BREVE

ORGANIZZATA DALL'UNIONE VETERANI SPORTIVI DI NOVARA

Una mostra sui  
ciclisti novaresi

«Da Coppi a Bartali i nostri Campioni»: è il titolo della mostra organizzata dalla sezione di Novara dell'Unv dal 21 al 23 ottobre nel salone Borsa di Piazza Martini a Novara. L'inaugurazione è fissata per le 10 di venerdì. L'orario di visita il venerdì e al sabato è dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30.

Coppi e Bartali in una foto celebre

Domenica la chiusura serale viene anticipata alle 18,30. «L'iniziativa», dice il presidente dell'Unv Tito De Rosa, «è un momento di incontro importante tra gli eroi che hanno fatto la storia del ciclismo come la coppia Coppi-Bartali e i campioni di casa nostra come Pippo Fallarini, Mario Giaccone e Tommaso Girolardi». L'intensa giornata di venerdì prevede alle 21 il dibattito «Etica e Sport» ospitato dalla sala Leonardo dell'Associazione irrigazione Est Sesa di via Negrini a Novara. (r.l.)

NEI CAMPIONATI DI CALCIO FEMMINILE

Romagnano  
5-0 al Saluzzo

■ Gol a grappoli fatti e subito per le formazioni del calcio femminile. Il Romagnano ha schierato tre formazioni: in serie C vittoria per 5-0 il Musiello Saluzzo con reti di Grazietto, Milazzo e tripletta di Bernasconi. L'esordio nel campionato Primavera in trasferta ad Alessandria è costata una sconfitta di misura per

1-0. Nel campionato Esordienti, unica formazione tutta femminile in un campionato maschile, sconfitta delle sesiane per 5-0. L'Azzurra Vco (serie C) ha incassato una sconfitta per 4-1 dal Villar Perosa. In serie D vittoria della Pombiese di Franco Nanni per 3-0 sulle Scuole Cristiane. La Sanmartinese di Carlo Fabris ha subito 10 gol dalla Nuova Rivorinese. La Voluntas Novara di Guido Bozzola non è scesa in campo con le torinesi del Caprie per l'eccessiva dispendiosità della trasferta. (r.l.)



La formazione del Romagnano

CALCIO COPPA ITALIA. GLI ORAFI HANNO GIÀ VINTO 2-0 ALL'ANDATA

UNA SERATA DI CONFIDENZE AL PANATHLON CON LE RAGAZZE DEL VOLLEY AGUERO, ANGELONI E CARDULLO

«Bonitta? Non mi piace tanto»  
Giudizio di Paoletta sul tecnico della nazionale

Marco Piatti

Paola Cardullo, Taymaris Agüero e Veronica Angeloni: il passato (nel senso di memoria storica della società), il presente e il futuro del Sant'Orsola Asystel che l'altra sera è stato al centro della riunione conviviale del Panathlon Club Novara, al ristorante Farmigiano. Le tre giocatrici novaresi, accompagnate dal segretario Enrico Marchionni e dai dirigenti Oscar Zammella e Andrea Antonini, hanno cenato assieme ai tanti esponenti del Panathlon, a fianco del presidente Diego Graziosi. Che ha aperto il fuoco di fila delle domande, partendo proprio da Paola Cardullo, con il cambio palla: meglio prima o adesso? Il libero della nazionale italiana e del Sant'Orsola Asystel ha sorriso: «Beh, tutto sommato è proprio con la scomparsa del cambio palla che è nato il ruolo di libero, quindi secondo me è stata un'ottima idea della federazione mondiale». Pungente l'intervento di Giuliano Kotze, che alla stessa Paoletta ha chiesto se non vi scoccia di vedere il campionato italiano invaso da straniere? «Tal Agüero, sfoggiando la proverbiale grinta che l'ha resa famosa su tutti i campi del mondo, ha intercettato il microfono diretto a «Cardu»: «A esta domanda rispondo tra l'imbarazzo dei presenti. E poi: «Le giocatrici italiane devono dirsi contente che sono arrivate così tante straniere, perché così si sono confrontate con esse, con tanti modi di allenarsi, con esperienze diverse. E soprattutto con la voglia di lavora-



Da sinistra il presidente del Panathlon l'avv. Diego Graziosi con Paoletta Cardullo, Agüero e Angeloni alla riunione conviviale.

re e l'umiltà delle straniere. E' uno stimolo in più per tante giovani. Solo così possono crescere e finalmente ottenere quei risultati a livello di nazionale che tutti si aspettano». «Ace» salutata da applausi convinti. Veronica Angeloni, la più giovane delle tre, si è detta felice di essere a Novara e di essere pronta a conquistarsi il posto in squadra. So che ho davanti tante compagne titolate, ma sono giovane e devo imparare da loro e poi mi ha convinto il progetto della società

del presidente Caserta. Chiari? Quando ci giocherò contro (tra due settimane, ndr) non penso di provare particolari emozioni. Domanda identica girata alla Agüero: «Perugia sabato in semifinale di Supercoppa? Non vedo l'ora! Sono una professionista anche se per me Perugia è stata una città, una squadra che mi ha dato tanto, non posso fermarmi di fronte ai sentimenti. Per me è una squadra da battere». Domanda-trappola finale per Paola Cardullo: «Pacci un

profilo degli allenatori che hai avuto». E l'omnese: «Psdulla per me è stato un papà che mi ha fatto crescere. Jenny Lang Ping molto professionale, sapeva come fare in ogni situazione anche perché è stata giocatrice e sa cosa vuol dire gestire un gruppo di 12 donne. Prigioni? Ho avuto poche occasioni di relazionarmi con lui. Bonitta invece è una persona molto particolare. Se devo essere sincera a me non piace tantissimo, ma è pur sempre il mio allenatore...».

Novara con Valenzana  
fa le prove per il Pavia

NOVARA

Con il 2-0 dell'andata, la Valenzana di Pagliari ha ipotecato il passaggio del turno di Coppa Italia. Una competizione che, per esplicita ammissione di Cabrini, in tempi non sospetti, ovvero prima della sconfitta della settimana scorsa, al Novara non interessa molto. «Io mi è visto in campo mercoledì quando le seconde linee non si sono dannate più di tante per conquistarsi un posto al sole. Ma tant'è: qualche giocatore è alla ricerca della migliore condizione dopo gravi incidenti (Palombo e Brizzi), qualche altro manca visibilmente del primo partita anche se questi

impegni di coppa dovrebbero servire anche a riabilitarsi al clima agonistico. Gli azzurri poi stanno preparando la delicata partita di domenica col Pavia. La Valenzana, vittoriosa domenica nel derby con la Pro Vercelli, è una squadra trasformata da quando alla guida degli orafi è tornato Pagliari. Dieci punti nelle ultime quattro partite è bottino davvero invidiabile che, ai di là dei luoghi comuni, dimostra quanto l'allenatore possa influire nel rendimento della squadra. Con gli ospiti azzurri in campo due ex azzurri ceduti forse troppo frettolosamente l'estate scorsa. Sarao e il giovane Casaro avrebbero potuto fare ancora comodo alla causa

azzurra ma lo staff tecnico ha deciso diversamente. Oggi la difesa del Novara sarà in emergenza mancando sicuramente Bonfanti (fermo per due mesi) e Cosenza squalificato. E' previsto il riscontro di Colombini come esterno di sinistra con Lorenzini e Zaccanti coppia centrale e Nicoletto a destra. In mezzo al campo con Rigatti e Leto Colombo sulle fasce laterali, Pellegrino e Braiati (o Clemente) potrebbero essere i due interni. In avanti Cabrini è intenzionato a riproporre la coppia d'attacco composta da Palombo e Rubino. La partita avrà inizio alle ore 15. Due soli ordini di posti: Tribuna a 10 euro e rettilineo centrale a 5 euro. (r.amb.)

## in breve

## ■ CALCIO

La Varesina è sulle orme dell'attaccante Stefano Andreoli. Lo conferma il dieste Giorgio Martini: «Il giocatore si sta allenando con noi da più di un mese, gli abbiamo fatto proposte concrete, speriamo di concludere già questa settimana». Le perplessità sono dovute al fatto che Andreoli spera ancora di accasarsi in serie D. Stefano, 31 anni, 150 gol in carriera, vanta trascorsi in C2 con Legnano e gli azzurri del Novara Novara, in D con Valenzana e Borgosesia, oltre a cinque stagioni in Eccellenza col Borgomanero dove si è affermato. (s.b.)

## ■ MOTOCROSS

Sulla pista di Asti si è concluso domenica scorsa il campionato regionale di motocross. Nella classe Open, nella categoria più prestigiosa dei Nazionali, i primi due posti sono occupati dai centauri del moto club Achille Varzi di Galliate: dominio del campionissimo Diego Vezzù seguito dal compagno di squadra Massimiliano Riccio. I fratelli Ferrari hanno conquistato entrambi un lusinghiero terzo posto nella categoria Major ma in classi diverse: Alberto Ferrari nella 125 mentre Ivano Ferrari nella Open. (r.l.)

## ■ CALCIO A CINQUE

Primo successo di stagione per il Ticino di serie C2 di calcio a 5. In trasferta a Mortara contro La Costanza, la formazione allenata di Stefano Musazzi ha vinto per 5 a 4 con reti di Trebeschi, Vigliotti e tripletta di Colognesi. L'altra sera al PalaAgil di Trecate, il Ticino ha esordito in Coppa Lombardia contro la Serenissima di Solara. (r.l.)

**C I S L**

**CISL SINDACATO...  
E NON SEI PIÙ SOLO**

0321 675 101

**www.novara.cisl.it**

**VIA DEI CACCIA 7/B**

SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

**La strada più veloce per risolvere le controversie.**

**24-29 ottobre 2005**

**SETTIMANA NAZIONALE DEI SERVIZI DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO**

**BIELLA**  
27 ottobre, ore 11.00  
Conciliazione: la strada più veloce per risolvere le controversie  
In collaborazione con Cisl Studi e Università di Biella  
Camera di commercio di Biella  
Cisl Studi - Corso Po, 26  
Tel. 015 3599334

**ALESSANDRIA**  
27 ottobre, ore 14.30  
La conciliazione nel nuovo diritto societario  
Camera di commercio di Alessandria  
Sala Reformato  
Via Vochieri, 88  
Tel. 0131 313266-347

**ASTI**  
27 ottobre, ore 11.00  
Conciliazione: la strada più veloce per risolvere le controversie  
Camera di commercio di Asti  
Palazzo Borelli  
Salone Consiglio  
Piazza Medici, 8  
Tel. 0141 913248-383

**CUNEO**  
28 ottobre, ore 10.30  
La conciliazione nel settore immobiliare  
Camera di commercio di Cuneo  
Salone d'Onore  
Via Santuario Filiberto, 1  
Tel. 0171 318012

**TORINO**  
25 ottobre, ore 14.00  
Campo introduttivo alla conciliazione commerciale  
In collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, Pombia, Ivrea  
Camera di commercio di Torino  
Centro Congressi Torino Intercity, Sala Egitto  
Via Nizza, 10  
Tel. 011 571667-2

**VERBANO CUSIO OSSOLA**  
26 ottobre, ore 14.30  
Il ruolo dei consulenti della parti nella conciliazione stragiudiziale  
Camera di commercio del Verbano Cusio Ossola  
Sala Giordano  
Strada Statale per il Sempione, 4  
Baveno  
Tel. 0323 912811

**VERCELLI**  
24 ottobre, ore 15.00  
La conciliazione e i contratti tipo: strumenti in evoluzione  
Camera di commercio di Vercelli  
Sala Pella  
Piazza Risorgimento, 12  
Tel. 0181 591221 - 598234

**CAMERA ARBITRALE DEL TRIENITE**  
www.pcc.com.it

**UNIONCAMERE PIEMONTE**